DUP

Documento Unico di Programmazione

2021-2023

Principio contabile applicato alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

Provincia di L'AQUILA (AQ)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.
Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).
All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle

vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente*, *sistemico* ed *unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.
In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.
Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La ***Sezione Strategica (SeS)*** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.
In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La ***Sezione Operativa (SeO)*** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.
Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 LO SCENARIO MACRO ECONOMICO

L'emergenza epidemiologica da Coronavirus ha costretto i paesi ad intervenire, con risorse ingenti, non solo sul sistema sanitario, ma anche con trasferimenti a favore delle famiglie e delle imprese in difficoltà. In prospettiva richiederà ai singoli stati di intervenire per sostenere la domanda aggregata e i consumi al fine di evitare il crollo del prodotto interno lordo. Il risvolto è l'aumento del debito e degli squilibri economici tra gli stati UE. In questo contesto, la recessione da Covid 19 ha prodotto un primo effetto a livello europeo: la sospensione del patto di stabilità, il vincolo che impone di ridurre il deficit strutturale (calcolato al netto delle una tantum e delle variazioni cicliche dell'economia), fino al raggiungimento dell' "obiettivo di medio termine", ovvero il pareggio di bilancio.

La sospensione è stata operata con un'unica raccomandazione: il maggior deficit prodotto dai paesi europei per fronteggiare la crisi non deve compromettere la sostenibilità fiscale nel medio periodo.

Vengono così accordati ampi margini di flessibilità, di cui l'Italia ha già goduto nel passato, che consentono di liberare spazi fiscali per far fronte alla pandemia da Covid-19, il virus che, sviluppatosi in Cina, ha colpito tutte le nazioni in ogni parte del mondo.

Un'emergenza di portata mondiale come quella epidemiologica da Covid 19 ha bisogno di misure altrettanto eccezionali: alla flessibilità di bilancio si accompagna la possibilità per i singoli stati di deviare

dal percorso di aggiustamento dei conti pubblici. Ciò non significa che i paesi non devono tener conto della sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio e nel lungo periodo, tuttavia ad una crisi senza precedenti corrispondono politiche di spesa eccezionali, idonee a fronteggiare non solo il rischio sanitario ma anche il rischio economico.

Rispetto alla crisi del 2008 quella attuale è molto diversa. La prima ebbe origini finanziarie e fu asimmetrica: colpì alcuni paesi ma non tutti. La crisi attuale, invece, non è originata da un errore di politica economica bensì colpisce tutti i paesi. Tuttavia, diversi sono gli impatti che la stessa procura al tessuto economico e sociale: i paesi maggiormente indebitati hanno meno risorse a disposizione per fronteggiare la crisi in quanto minori sono gli spazi di manovra fiscale che possono essere attuati. Per ridurre gli squilibri economici tra i paesi dell'Unione Europea, l'Eurogruppo, nella riunione del 9 aprile 2020, ha attivato un nuovo strumento per fronteggiare i costi diretti ed indiretti dell'emergenza sanitaria: si tratta di una nuova linea di credito, Pandemic Crisis Support, che ogni paese UE può decidere di utilizzare o meno, con risorse pari a 240 miliardi, prevista nel fondo salva stati, il MES, Meccanismo europeo di stabilità. Ogni stato potrà accedervi chiedendo un finanziamento pari al 2% del proprio PIL: le condizioni sono sicuramente più leggere rispetto ai prestiti che lo stesso fondo salva stati ha concesso alla Grecia nel 2010: i fondi devono essere utilizzati per spese legate alla crisi sanitaria; i Paesi devono tornare a rispettare le regoli fiscali, e quindi l'impegno al rispetto della sostenibilità del debito pubblico. Viene meno il controllo della troika, il Fondo monetario internazionale, la Banca centrale europea, e la Commissione Europea, sulla tenuta dei conti pubblici e i conseguenti obblighi di riforme strutturali.

Per finanziare gli ammortizzatori sociali (le casse integrazioni nazionali e gli altri strumenti previsti per la salvaguardia dei posti di lavoro) l'Unione europea ha introdotto il fondo Sure con una dote di 100 miliardi mentre la Banca Europea degli Investimenti potrà garantire fino a 200 miliardi di nuovi prestiti.

A questi strumenti si aggiunge la nascita di un fondo dedicato al rilancio economico, lo strumento del Recovery and Resilience Facility (RRF), altrimenti detto Recovery Fund: si basa su una dotazione di 672,5 miliardi di prestiti e sovvenzioni a favore degli Stati membri affinché escano più forti e resilienti dall'attuale crisi. Per accedere a queste risorse, gli stati membri dovranno presentare dei Piani di Ripresa e Resilienza (PNRR): a tal fine la Commissione Europea auspica che i Piani Nazionali vertano sulle seguenti aree: promuovere l'energia pulita e le fonti rinnovabili; migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati; sviluppare tecnologie pulite per la mobilità sostenibile; diffondere la banda larga a tutte le regioni e alle famiglie, comprese la fibra e il 5G; digitalizzare la pubblica amministrazione e i servizi, compresi i sistemi giudiziari e sanitari; rafforzare le capacità di data cloud a livello industriale e sviluppare processori più potenti, all'avanguardia e sostenibili; adeguare i sistemi di istruzione al potenziamento delle competenze digitali.

I PNRR dovranno contenere un pacchetto di investimenti e di riforme contribuendo alla correzione degli squilibri macroeconomici: non ci sarà un controllo della Troika sui singoli stati membri ma solo un monitoraggio periodico per verificare il rispetto degli obiettivi di riforma.

Nel contempo la BCE ha avviato un massiccio piano di acquisti dei titoli di stato per un importo che supera i 1.000 miliardi: si è aggiunto al vecchio piano di 20 miliardi mensili per un totale di 120 miliardi, il Pandemic emergency purchasing programme (Pepp), con la messa a disposizione di ulteriori 750 miliardi da spendere entro fine anno in acquisto di titoli di Stato.

E' innegabile, tuttavia, che politiche di bilancio espansive causano un forte aumento del debito pubblico: il maggior debito pubblico è necessario per affrontare l'incremento delle spese sanitarie ma anche le spese dirette ad evitare il deterioramento del tessuto economico con i governi impegnati a "sostituire" i flussi di cassa che famiglie e imprese non riceveranno con liquidità fornita a costo zero, o anche a fondo perduto, o con garanzie sui prestiti concessi dalle imprese.

Come già anticipato, il peso del maggior debito è stato affrontato con l'aiuto delle banche centrali: la Banca centrale europea ha acquistato i titoli di stato dei diversi Paesi dell'Eurozona, non potendo intervenire con finanziamenti diretti. In questo modo è stata scongiurata la crescita dello spread dei paesi più indebitati, tra cui l'Italia, che finanzia le maggiori spese derivanti dalla Pandemia Covid con

l'emissione di titoli di stato.

Il percorso di rientro dal debito sarà difficile per un paese come l'Italia già fortemente indebitato: si prospettano misure drastiche.

Quadro macroeconomico nazionale

A gennaio 2020, l'indice di produzione dell'attività manifatturiera registrava un incremento superiore alle aspettative pari al +3,6%: un'espansione congiunturale che interessava tutti i comparti, soprattutto quello delle costruzioni, dei beni durevoli e strumentali, con implicazioni/effetti favorevoli sulla dinamica degli scambi con l'estero, nonostante le difficoltà connesse agli approvvigionamenti dalla Cina. Gli scambi commerciali sia in entrata che in uscita a gennaio 2020 avevano registrato una tendenza alla crescita più marcata per le esportazioni, con un robusto incremento del +2,7%, dopo due mesi consecutivi di flessione, grazie soprattutto alle vendite verso i Paesi extraUE, mentre la crescita delle importazioni si attestava a +1,7%. La stessa condizione reddituale delle famiglie appariva sostenuta anche dall'andamento ancora favorevole del mercato del lavoro, ma l'insorgere **dell'emergenza sanitaria da Covid-19 a fine febbraio 2020**, ha causato un'inversione del ciclo economico senza precedenti. Diversamente**, in assenza della crisi epidemica, l'economia italiana avrebbe potuto registrare un ritmo di crescita in graduale miglioramento nel corso del 2020.** L'Italia è stato il primo Paese membro dell'Unione Europea che ha subito una repentina diffusione dell'epidemia, dapprima con la presenza di focolai circoscritti in alcuni Comuni della Lombardia e Veneto, diffusi in seguito in tutte le Regioni dal Paese, ma con un'intensità maggiore nelle aree del Nord.

L'emergenza pandemica, pertanto, ha completamente condizionato/alterato il normale corso della vita sociale e produttiva del Paese: l'esigenza prioritaria di limitare/contenere il contagio da Covid-19 in considerazione del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi sul territorio, ha portato il Governo ad adottare misure precauzionali di contenimento sempre più stringenti mediante il ricorso significativo alla decretazione d'urgenza contingibile. Dopo una riunione con il comitato tecnico scientifico presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, si è avviato il seguente percorso di decretazione urgente e contingibile:

- Il Governo italiano in data **31 gennaio 2020** dichiara lo stato di emergenza sanitaria sul territorio nazionale connesso alla diffusione dell'infezione respiratoria da Covid-19, per la durata di sei mesi fino al **31 luglio 2020**;
- in data 3-4 febbraio 2020, il Dipartimento della Protezione Civile assume il Coordinamento degli indirizzi operativi legati all'emergenza sanitaria;
- il Consiglio dei Ministri ha approvato **il decreto-legge 23 febbraio 2020, n.6** che introduce le prime misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica (abrogato dal decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 (art. 5, c. 1, lett. a) ad eccezione degli artt. 3, comma 6-bis, e 4);
- lo stesso giorno, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato il **Dpcm 23 febbraio 2020** in attuazione delle disposizioni di cui al d.l. succitato per i Comuni della Regione Lombardia e Veneto, colpiti per primi dal contagio;
- di seguito, il Ministro dell'Economia e delle Finanze il **24 febbraio 2020** ha approvato il decreto ministeriale che interviene sugli adempimenti a carico dei contribuenti residenti nei comuni dal contagio della Regione Lombardia e Regione Veneto;
- il Presidente del Consiglio dei Ministri in data **25 febbraio 2020** ha approvato **un nuovo Dpcm** che introduce nuove misure per lo svolgimento delle attività sportive, l'organizzazione delle attività scolastiche e di formazione superiore, delle attività culturali e per il turismo, di prevenzione sanitaria presso gli istituti penitenziari;
- il Presidente del Consiglio dei Ministri in **data 1 marzo 2020** ha approvato un proprio decreto che rece pisce e proroga alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza

epidemiologica da Covid-19 e ne introduce ulteriori,volte a disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e ad assicurare uniformità su tutto il territorio nazionale in merito all'attuazione dei programmi di profilassi;
- il Presidente del Consiglio dei Ministri in **data 8 marzo 2020,** in attuazione del d.l. 23 febbraio 2020, n.6, ha **approvato un nuovo Dpcm** che ha previsto ulteriori misure per il contenimento e la gestione dell' emergenza epidemiologica relativamente alla Regione Lombardia e ad altre 14 Province della Regione Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Marche. Con l'entrata in vigore del provvedimento cessano di produrre effetti i decreti del 1 marzo e quello approvato in data 4 marzo. L' art. 2 dispone che la modalità di *lavoro agile*, disciplinata dagli artt. 18-23 della l.81/2017, può essere applicata per tutta la durata dello stato di emergenza dai datori di lavoro ad ogni rapporto di lavoro subordinato;
- il Presidente del Consiglio dei Ministri in **data 9 marzo 2020** ha approvato il Dpcm che estende le misure di cui all'art.1 del Dpcm 8 marzo 2020 a tutto il territorio nazionale, prevedendo altresì, il divieto di qualsiasi forma di assembramento/spostamento **(cd.l*ockdown***). Le disposizioni hanno avuto effetto dal 10 marzo;
- il Presidente del Consiglio dei Ministri in **data 11 marzo 2020** ha approvato il Dpcm che dispone la chiusura di tutte le attività commerciali e di vendita al dettaglio, ad eccezione dei negozi di alimentari, farmacie e parafarmacie. Le disposizioni hanno avuto avuto effetto dal 12 marzo e sono state state efficaci sino al 25 marzo;
- di seguito, il Ministro della Salute, al fine di contrastare la diffusione del contagio da Covid-19, ha emanato l'ordinanza **20 marzo 2020** che dispone nuove restrizioni in tutta Italia convalidità sino al 25 marzo;
- in data **22 marzo 2020**, è stata adottata congiuntamente dal Ministro della Salute e dal Ministro dell' Interno una nuova ordinanza che vieta a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi conmezzi di trasporto pubblici o privati in Comune diverso da quello di residenza, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute; lo stesso giorno, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato un nuovo Dpcm recante nuove misure per il contenimento del contagio da Covid-19 su tutto il territorio nazionale che prevedono la chiusura delle attività produttive non essenziali o non strategiche. Le disposizioni hanno avuto effetto dal 23 marzo 2020 e sono state efficaci sino al 3 aprile;
- il Consiglio dei Ministri ha approvato il **decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19**, come convertito, con modificazioni, nella **L. 22 maggio 2020, n. 35**, al fine di tipizzare le misure urgenti potenzialmente applicabili su tutto il territorio nazionale o parte di esso, atte a contenere e contrastare gli effetti della diffusione del contagio da Covid-19;
- il Presidente del Consiglio dei Ministri, in data **1 aprile 2020** ha approvato, in attuazione del d.l. 19/2020, un **nuovo Dpcm**che dispone la proroga al 13 aprile dell'efficacia delle disposizioni dei Dpcm dell' 8, 9, 11 e 22 marzo 2020, nonché di quelle previste dall'ordinanza del Ministro della Salute del 20 marzo 2020 e dall'ordinanza del 28 marzo 2020, adottata dal Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;
- il Presidente del Consiglio dei Ministri in data **10 aprile 2020** ha approvato un **nuovo Dpcm** che dispone la proroga sino al 3 maggio 2020 delle misure restrittive adottate dal Governo per il contenimento della diffusione epidemiologica. Con l'entrata in vigore del provvedimento (14 aprile 2020) cessano di produrre effetti i Dpcm dell'8, 9, 11 e 22 marzo 2020 e quello del 1 aprile 2020 (a partire dal 4 maggio 2020 le disposizioni del Dpcm 10 aprile 2020 sono sostituite da quelle del Dpcm 26 aprile 2020).

Il quadro degli interventi predisposti dal Governo, hanno determinato, nel complesso, un brusco arresto delle attività in molti comparti produttivi (sul lato dell'offerta), donde il grave deterioramento congiunturale del ciclo economico, parzialmente mitigato dal ricorso alla prestazione di lavoro 'agile' (modalità in remoto) attivato solo da parte di quelle imprese la cui attività consentiva tale alternativa. Gli effetti prodotti dall'arresto delle attività produttive (shock dell'offerta), soprattutto dall'11 marzo in poi, unitamente alle misure di distanziamento/confinamento sociale (cd. lockdown), hanno assunto dimensioni importanti senza pari e non recuperabili nel breve termine, a partire dal significativo crollo del comparto dei servizi, e, in particolare, quelli relativi al trasporto pubblico, del turismo (ricettività e ristorazione), delle attività culturali e ricreative, del commercio al dettaglio e di molti servizi alla persona.

Sul fronte della produzione industriale, l'impatto inizialmente più contenuto rispetto a quello subito dai servizi, è divenuto rilevante in conseguenza delle misure previste dal Dpcm del 22 marzo 2020 con evidenti implicazioni sia in ordine al crollo degli investimenti sia sulle componenti della bilancia commerciale import/export per le quali si stima, rispettivamente, una contrazione annua pari a -13,0% e -14,4%. La contrazione dell'attività produttiva, tuttavia, non ha interessato l'industria chimico-farmaceutica, la sanità, il segmento delle telecomunicazioni, i servizi high-tech e i servizi di assistenza privata che hanno registrato una performance in aumento.

Sul lato della domanda, le misure di confinamento/distanziamento sociale hanno comportato un'inevitabile distorsione dei comportamenti dei consumatori a causa della riduzione o perdita del reddito disponibile (*shock della domanda*). Di fatto, nei giorni immediatamente successivi all'adozione delle prime misure dicontenimento dell'epidemia (2-14 marzo) è emerso un netto peggioramento/deterioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese. L'indice PMI della produzione manifatturiera era crollato oltre le attese a 40,3 punti (da 48,7 di febbraio), mentre quello dei servizi si attestava a 17,4 punti (da 52,1 di febbraio) superando di gran lunga le aspettative di contrazione. Si assisteva, in tal modo, al crollo dell'indice più significativo degli ultimi 22 anni. La caduta del *Pil* attesa per il mese di marzo era molto accentuata, seguita da un'ulteriore flessione stimata per il mese di aprile; a ciò sarebbe seguito un parziale recupero del *Pil* nel mese di maggio e giugno, per effetto del graduale allentamento delle misure di controllo in vigore.

In questo contesto ove non si disponeva ancora di dati quantitativi tali da rappresentare un'accurata misura delle conseguenze prodotte dallo *shock* epidemiologico, le previsioni elaborate ad aprile nel *Documento di Economia e Finanza (Def) 2020,* relative al quadro tendenziale per il solo **biennio 2020-2021***,* sono state costruite sulla base di uno scenario mensile al fine di cogliere, nella maniera più accurata possibile, gli sviluppi/cambiamenti in atto. Inoltre, in coerenza con l'orientamento espresso da altri Paesi europeie alla luce delle Linee guida riviste dalla Commissione Europea (il 6 aprile 2020) relative ai Programmi di Stabilità 2020 che ogni Paese membro deve adottare in coordinamento con la strategia di contrasto all'emergenza pandemica, il Governo ha deciso di posticipare la presentazione del Programma Nazionale di Riforme (PNR) e dei principali allegatia *Def* 2020.

Per conseguenza, le previsioni di crescita stimata **del *Pil* per il 2020**, come indicate nel *Def* 2020, scontano una contrazione senza pari a **-8,0%** (rispetto al +0,6%, valore stimato nel quadro programmatico dellaNADEF di settembre 2019). Nel dettaglio, la contrazione stimata del *Pil* su base trimestrale sarebbe del -5% nel primo trimestre 2020, per salire a -10,5% nel secondo trimestre 2020, cui seguirebbe un parziale recupero del *Pil* a partire dal terzo trimestre 2020, che si prolungherebbe nel quarto trimestre 2020. Per il 2021, la previsione di crescita del *Pil* si attesterebbe al +4,7%, in parte giustificato dal parziale incremento dell'*Iva*, come previsto dalla legge di bilancio vigente con decorrenza 1°gennaio 2021.

Quadro tendenziale di finanza pubblica con le nuove politiche di Governo per il rilancio dell'economia

Per mitigare l'impatto sul sistema economico e soprattutto scongiurare il rischio che lo shock epidemiologico potesse intaccare strutturalmente il potenziale di crescita del Paese nel medio-lungo termine, il Governo è intervenuto prontamente prevedendo specifiche misure a sostegno delle famiglie e delle imprese. Segnatamente, il Consiglio dei Ministri ha approvato il **decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9,** recante le prime misure urgenti di sostegno a famiglie, lavoratori dipendenti e autonomi, il potenziamento degli ammortizzatori sociali, con effetti circoscritti alle aree colpite dai focolai Covid-19, le cui disposizioni sono efficaci dal 2 marzo al 30 aprile 2020. Nei giorni successivi, il Governo ha messo a punto un pacchetto complessivo di misure a sostegno dell'economia; dato che l'intervento programmato per fronteggiare le imponenti esigenze di carattere sanitario e socio-economico connesse all'emergenza epidemiologica avrebbe comportato un aumento dell'indebitamento netto del 2020, in ottemperanza alla legge attuativa del principio dell'equilibrio di bilancio (l. 243/2012 di recepimento del novellato art. 81 Costituzione), il Governo, in data **5 marzo 2020**, ha presentato una Relazione a l Parlamento ,previa comunicazione alla Commissione Europea, per richiedere l'*autorizzazione ad una*

deviazione temporanea dal percorso di avvicinamento all*'Obiettivo di medio termine* (*Mto*) (rispetto al valore programmatico del *saldo di indebitamento netto* per il 2020 pari a -2,2%, come delineato nella NADEF di settembre 2019*)* pari a circa **6,35 mld di Euro** (circa lo 0,3% del *Pil).* Per effetto di tali spese incrementali, il livello del *deficit* stimato per il 2020 sarebbe aumentato al **-2,5%** del *Pil.*

Una successiva Relazione integrativa presentata al Parlamento in data **11 marzo 2020**, in considerazione dell'acutizzarsi dell'andamento epidemiologico e delle ulteriori misure stringenti nel frattempo adottate, estende la richiesta di deviazione temporanea di bilancio prevedendo un incremento dell'indebitamento netto per il 2020 di **13,75 mld di Euro(circa lo 0,8% del Pil).** Nella relazione si evidenzia l'esigenza di rafforzare ulteriormente il sostegno al sistema sanitario, alle imprese e alle famiglie, nonché di precostituire le condizioni per poter disporre di risorse aggiuntive volte al finanziamento di ulteriori eventuali misure da adottare. Conseguentemente, l'obiettivo stimato di indebitamento netto per il 2020 aumenterebbe a **20 mld di Euro (circa 1,2 punti percentuali del Pil)** cui corrisponde un incremento del saldo netto da finanziare pari a circa 25 mld di Euro.
Infine, per quanto attiene l'Obiettivo programmatico in termini di saldo strutturale di bilancio, nella lettera del **5 marzo 2020** trasmessa alla Commissione Europea, il Governo italiano precisò che avrebbe chiesto al Parlamento e alla Commissione di considerare tali risorse quali maggiori oneri una tantum, e, in quanto tali, non ricorrenti negli anni successivi al 2020. Nella lettera di risposta del **6 marzo**, la Commissione Europea ha confermato che le misure di spesa pubblica adottate una tantum dal Governo italiano, in relazione all'emergenza epidemiologica in atto, sono da ritenersi escluse dal calcolo del saldo strutturale di bilancio e dalla valutazione del rispetto delle regole di bilancio vigenti *(Fiscal Compact).*
Sulla scorta dell'autorizzazione del Parlamento, il Governo ha approvato il **decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (cd. Decreto "Cura Italia")** recante *"misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid- 19"*, come convertito, con modificazioni, nella L. 24 aprile 2020, n. 27. Il provvedimento, che equivale ad una poderosa manovra di bilancio mettendo in campo **25 mld di Euro**, è il primo a delineare un insieme organico di misure fiscali e di politica economica che il Governo si appresta ad approvare, per assicurare il necessario supporto ai lavoratori e alle famiglie ed opera lungo quattro principali linee di intervento:
- ***potenziamento delle risorse a disposizione del sistema sanitario e della Protezione Civile***, al fine di tutelare sia il personale ospedaliero che gli operatori della protezione civile dal rischio di contagio e assicurare la strumentazione adeguata per assistere le persone colpite dall'infezione da Covid-19 ovvero per la mitigazione del fenomeno pandemico;
- ***misure volte alla salvaguardia dei redditi da lavoro e dell'occupazione dei lavoratori*** al fine di contrastare l'aumento delle diseguaglianze e della disoccupazione assegnando un ruolo centrale agli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro:
- gli *istituti della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO), il Fondo di Integrazione Salariale (SIL) e la Cassa Integrazioni Guadagni in Deroga (CIGD)*, vengono estesi alle imprese di tutti i settori produttivi (comprese le aziende con meno di 5 dipendenti) costrette a limitare o chiudere la propria attività a causa del coronavirus, per i quali è previsto uno stanziamento complessivo superiore ai **4 mld di Euro**.Le imprese possono accedere ai suddetti istituti per la durata massima di 9 settimane per periodi **decorrenti dal 23 febbraio al 31 agosto 2020**, incrementate di ulteriori 5 settimane (=14) per il medesimo periodo, per i soli datori di lavoro che abbiano interamente fruito degli ammortizzatori sociali sino alla durata massima di 9 settimane;
- è stata prevista, per i due mesi successivi alla data di entrata in vigore del Decreto "Cura Italia" **(sino al 17 maggio) la *sospensione delle procedure di impugnazione dei licenziamenti*** e delle procedure di licenziamento (per giustificato motivo oggettivo, fra cui per motivi economici) avviate dopo il 23 febbraio 2020, nonché l'accesso alla fruizione del Reddito di Cittadinanza (RdC) senza l'obbligo di aderire alle condizioni predeterminate;
- è stato previsto un ***indennizzo*** di 600 Euro, una tantum per i lavoratori autonomi, i lavoratori atipici e i liberi professionisti titolari di partite IVA per il mese di marzo (inclusi gli stagionali, i lavoratori del turismo e degli stabilimenti termali, i lavoratori dello spettacolo e gli addetti del settore agricolo);
- misure volte al **sostegno della liquidità** delle imprese messa a rischio dal crollo della domanda in conseguenza del blocco delle attività e delle mutate propensioni al consumo da parte delle famiglie.

L'obiettivo preminente del Governo consiste nell'evitare che le difficoltà del sistema economico del Paese si acuiscano a causa del *deficit*di liquidità e dell'interruzione dell'erogazione del credito da parte degli istituti creditizi. In specie, si dispone lo slittamento **(al 31 maggio 2020)** delle scadenze relative al versamento degli oneri fiscali e contributivi, nonché l'obbligo del mantenimento delle linee di credito delle banche per rispondere prontamente all'eccezionalità e all'urgenza di liquidità soprattutto da parte delle piccole e medie imprese (PMI);
-***interventi ad hoc di carattere settoriale*** per i comparti più compromessi (trasporti, operatori del turismo, della ristorazione, della cultura, sport, coltivatori diretti, commercianti, artigiani, ecc).

Inoltre, questo provvedimento dispone l'incremento pari a **85 mln di Euro** per l'anno 2020 del *Fondo per l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale,* destinati all'acquisto di piattaforme e strumenti digitali da parte delle scuole, alla messa a disposizione di dispositivi digitali individuali in comodato d'uso agli studenti meno abbienti e alla formazione del personale docente.

Per quanto attiene le misure approntate dal ***Decreto "Cura Italia"*** come convertito, e destinate alla Pubblica Amministrazione, si citano le principali:

- la previsione secondo cui, al fine di limitare la presenza del personale negli uffici, la prestazione di lavoro "agile" (in modalità remoto) è da ritenersi la modalità ordinaria (non più preferenziale) di svolgimento della prestazione di lavoro da parte dei dipendenti pubblici, per tutta la durata dell'emergenza epidemiologica, ad eccezione delle attività indifferibili che richiedono necessariamente la presenza sul luogo (art. 87);
- il differimento dal 30 aprile al 30 giugno 2020 dei termini per l'approvazione del Rendiconto della gestione 2019 e del Bilancio di previsione 2020-2022; il termine per l'adozione del Documento Unico di Programmazione (Dup) è prorogato dal 31 luglio al 30 settembre 2020 (art. 107);
- s'introduce un principio derogatorio in ordine all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli Enti Locali i quali, unicamente per l'esercizio finanziario 2020, possono **utilizzare la quota non vincolata dell'avanzo di amministrazione per la copertura delle spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica,** fermo restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio (art. 109, comma 2).

Gli interventi di politica fiscale, posti in essere sia attraverso un investimento diretto di risorse nel sistema economico del Paese, sia attraverso la creazione di un ampio schema di garanzie sui prestiti del settore privato, si propongono di fornire un contributo/un sostegno a famiglie e imprese nella fase più acuta della crisi e, al, contempo, di preservare i posti di lavori esistenti e la sopravvivenza delle imprese, affinché il sistema produttivo sia posto nelle condizioni di poter ripartire non appena l'emergenza epidemiologica sarà cessata/attenuata. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, è stata stimata una contrazione dei livelli occupazionali di poco superiore al 2%, per effetto del potenziamento dello strumento degli ammortizzatori sociali ad opera del Decreto "Cura Italia". Nonostante tali misure, la crisi inevitabilmente colpirà talune tipologie di lavoratori, soprattutto gli stagionali e i dipendenti con contratto a termine. Conseguentemente, il tasso di disoccupazione atteso per il 2020 si attesterebbe all'11,6%, per recuperare lievemente nel 2021 (11,0%).

Decreto "Liquidità imprese"

Il secondo provvedimento adottato dal Governo per contrastare e limitare gli effetti dell'emergenza epidemiologica, è il **decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. Decreto 'Liquidità imprese')** recante "*misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici,nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali*", come convertito nella L. 5 giugno 2020, n. 40. Il provvedimento, che ha previsto un'iniezione di liquidità immediata nel sistema economico senza effetti in termini di *indebitamento netto*, si propone di il quadro strategico degli interventi già approntati in favore delle famiglie e delle imprese per il rilancio del sistema economico, garantendo un'erogazione di credito per l'economia di **400 mld di Euro, di cui 200 mld** stanziati in favore della liquidità del mercato interno a garanzia dei prestiti delle PMI e **200 mld** destinati all'export, **che si aggiungono ai 350 mdl di Euro soggetti a moratoria o garantiti dal Decreto"Cura Italia"**.

Nel dettaglio, **il Decreto Liquidità'** ha disposto:

- l'ulteriore rinvio dei termini per gli adempimenti fiscali, contributivi e tributari in capo alle imprese e alle famiglie (prorogati al 30 giugno);

- il potenziamento delle garanzie concesse, sino al 31 dicembre 2020, attraverso la società SACE Simest del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti sui prestiti concessi alle imprese colpite dall'emergenza sanitaria, a condizione che i finanziamenti siano destinati alle attività produttive localizzate in Italia, previa autorizzazione all'accesso ai fondi da parte della Commissione Europea;

- una maggiore celerità dei pagamenti della Pubblica Amministrazione verso i propri fornitori;

- l'estensione del *golden power*, ossia dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, dell'acqua e dell'energia, al fine di ostacolare/impedire scalate ostili.

Nello stesso Consiglio dei Ministri, è stato approvato il **decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22 (c.d. Decreto 'Scuola')** recante '*misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di stato*', come convertito nella L. 6 giugno 2020, n.41.

In seguito al **Dpcm del 10 aprile 2020**, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato che il Governo era al lavoro per approntare un pacchetto di misure riguardanti la cd. *"fase 2"*, consistente in un programma articolato di interventi finalizzati alla ripresa del sistema produttivo del Paese incardinati su due pilastri: **l'adozione di un protocollo sanitario sui luoghi di lavori e la costituzione di un Comitato** (task force) con il compito di elaborare, di concerto con il Comitato tecnico-scientifico, le misure necessarie ad assicurare una graduale ripresa delle attività produttive nei diversi settori, anche attraverso l'individuazione di nuovi modelli organizzativi e relazionali all'interno dell'impresa, vista l'esigenza imprescindibile di contenimento e di prevenzione della diffusione del contagio. Da qui, è ripreso il ricorso alla decretazione d'urgenza e contingibile da parte del Governo:

- Il Presidente del Consiglio dei Ministri in data **26 aprile 2020** ha approvato un **nuovo Dpcm** recante *"ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n.6'* " in vigore dal 4 maggio sino al 25 maggio. In particolare, il provvedimento ha disposto la riapertura di talune attività produttive, quali la produzione manifatturiera, le costruzioni, i servizi di intermediazione immobiliare e il commercio all'ingrosso e della ristorazione solo da asporto, fermo restando l'obbligo di rispettare la distanza di sicurezza, il divieto di consumare i prodotti all'interno dei locali e il divieto di sostare nelle vicinanze degli stessi *(a partire dal 18 maggio 2020 le disposizioni del Dpcm 26 aprile 2020 sono sostituite da quelle del **Dpcm 17 maggio 2020**).*

- Il Consiglio dei Ministri ha approvato il **decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33,** come convertito, con modificazioni, nella **L. 14 luglio 2020, n. 74**, recante *'ulteriori misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19'* che ha delineato il quadro normativo nazionale all'interno del quale, **dal 18 maggio al 31 luglio**, con appositi decreti o ordinanze statali, regionali e comunali, saranno disciplinati gli spostamenti delle persone fisiche e le modalità di svolgimento delle attività economiche, produttive e sociali;

- di seguito, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato il **Dpcm del 17 maggio 2020**, in attuazione delle disposizioni di cui al d.l. 19/2020 e del d.l. 33/2020 recante *'ulteriori misure urgenti di contrasto all'emergenza epidemiologica'* che dettano la fine del divieto di spostamento/confinamento (*cd. lockdown*). Le disposizioni hanno avuto effetto dal 18 maggio (a partire dal 15 giugno 2020 le disposizioni del Dpcm 17 maggio 2020 sono state sostituite da quelle del Dpcm 11 giugno 2020);
- di seguito, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato il **Dpcm dell'11 giugno 2020** che autorizza la ripresa di ulteriori attività a partire dal 15 giugno, tra cui: apertura dei centri estivi per i bimbi, sale giochi, attività dei centri benessere, strutture termali, dei centri culturali e sociali, ripresa degli spettacoli aperti al pubblico, sale teatrali, da concerto, sale cinematografiche, previa adozione delle necessarie misure precauzionali. Di converso, restano sospese le attività nelle sale da ballo, discoteche e locali assimilati sia all'aperto che al chiuso *(a partire dal 9 agosto le disposizioni del Dpcm 11 giugno 2020, come prorogato dal Dpcm 14 luglio 2020, sono sostituite da quelle del Dpcm*

7 agosto 2020);

- il Presidente del Consiglio dei Ministri in data **14 luglio 2020**ha approvato un nuovo **Dpcm** che proroga al **31 luglio**le misure previste dal Dpcm dell'11 giugno. Sono, inoltre confermate e restano in vigore le disposizioni contenute nelle ordinanze del Ministro della Salute del 30 giugno e 9 luglio *(a partire dal 9 agosto le disposizioni del Dpcm 11 giugno 2020, come prorogato dal Dcm 14 luglio 2020, sono sostituite da quelle del Dpcm 7 agosto 2020);*
- il Consiglio dei Ministri ha approvato il **decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83**, come convertito, con modificazioni, nella **L. 25 settembre 2020, n. 124**, che dispone la proroga dello stato di emergenzaconnessa alla diffusione dell'infezione da Covid-19 **dal 31 luglio 2020 al 15 ottobre 2020;**
- di seguito, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato **il Dpcm del 7 agosto 2020** in attuazione delle disposizioni di cui al **d.l. 19/2020 e d.l. 33/2020** con cui si stabilisce la proroga al 7 settembre 2020 delle misure precauzionali minime/essenziali prescritte per il contrasto e il contenimento della diffusione del contagio da Covid-19 (a partire dal 14 ottobre 2020 le disposizioni del Dpcm 7 agosto 2020, come prorogato dal Dpcm 7 settembre 2020, sono sostituite dal Dpcm 13 ottobre 2020).

Decreto "Rilancio"

In questa fase, il Governo ha adottato il terzo provvedimento per sostenere il rilancio dell'economia e la capacità di resilienza del Paese attraverso il rifinanziamento delle misure già approntate dal Decreto "Cura Italia". In particolare, quelle per la sanità e la sicurezza, il sostegno delle imprese e dei redditi da lavoro, di cui ne prevede l'estensione ad una platea più ampia e il prolungamento nel tempo, oltre a prevedere nuove misure a favore del turismo e della cultura **(3 mld di Euro)** onde rispondere alle esigenze complessive della nuova fase di graduale riapertura delle attività e garantire la tutela dei livelli occupazionali. Segnatamente, il Governo ha approvato il **decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto "Rilancio")** recante "*misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica* da Covid-19", come convertito con modificazioni, nella L. 17 luglio 2020, n. 77.

La dimensione del decreto è straordinaria giacché vengono stanziati **155 mld di Euro** (in termini di aumento del saldo netto da finanziare) cui consegue un nuovo scostamento di bilancio pari a **55 mld di euro** circa (in termini di incremento del livello di *indebitamento* netto che aumenterebbe a -**10,4%**) pari al 3,3% del *Pil*. Al tal riguardo si precisa che, il Governo in data **24 aprile 2020**, a seguito della decisione della Commissione europea del 20 marzo 2020 di attenuare/sospendere i vincoli del Patto di Stabilità e Crescita (PSC), mediante l'attivazione della clausola generale di salvaguardia, ha presentato al Parlamento una **seconda Relazione**, per *richiedere l'autorizzazione all'aggiornamento del piano di rientro dal percorso di avvicinamento all'Obiettivo di medio termine (Mto*) ai fini di un nuovo ricorso all'indebitamento.

Tra gli interventi programmati, che sommati a quelli del Decreto *"Cura Italia"* incidono complessivamente per il 4,5% del Pil, si citano i più rilevanti:
- **la soppressione delle clausole di salvaguardia** con decorrenza **1° gennaio 2021**, che prevedono l'aumento automatico dell'aliquota Iva e di quelle sulle accise; questa manovra avrebbe rappresentato un grave impedimento alla potenziale fase di ripresa dell'economia nel 2021, vista l'incidenza della clausola, pari a circa **20,12 mld di Euro**, sui saldi di finanza pubblica. Simmetricamente, la sterilizzazione degli incrementi Iva e accise determinerà una riduzione del gettito atteso pari a 19,8 mld nel 2021 e 26,7 mld nel 2022;
- ulteriore incremento pari a **5,5 mld di Euro** delle risorse stanziate per il potenziamento della rete *ospedaliera e per l'assistenza sanitaria territoriale,*per rafforzare la dotazione organica e di mezzi del sistema sanitario e della Protezione civile e delle Forze dell'ordine;
- Iteriore potenziamento delle risorse a sostegno della liquidità delle imprese per un importo complessivo prossimo ai **100 mld di Euro**, con particolare attenzione alle imprese più piccole e alle

start-up, per assicurare la resilienza e favorire la ripresa del sistema produttivo (contributi a fondo perduto, interventi di defiscalizzazione per rafforzare la solvibilità delle imprese, fondo per la ricapitalizzazione patrimoniale delle imprese, ecc);
- l'introduzione del *Reddito di Emergenza (REM*) con una dotazione complessiva di **966 mln di Euro** circa: il REM sarà erogato ai soggetti in stato di bisogno e privi di qualsiasi forma di sostegno, per due mensilità (giugno e luglio)in duequote ciascuna per un valore che varia da 400 a 800 Euro (840 Euro a famiglie con componenti in condizioni di disabilità grave o non autosufficienti);
- potenziamento per un importo di **150 mln di Euro** de l*Fondo per l'assistenza, i servizi e i progetti di vita indipendente per le persone con disabilità gravissime e non autosufficienti gravi* e per le persone che se ne prendono cura;
- potenziamento per un importo **di 331 mln di Euro** del *Fondo per la Scuola* per garantire la ripresa dell'attività scolastica e lo svolgimento dell'anno scolastico 2020/21 in condizioni di sicurezza; in specie, parte degli stanziamenti sono destinati ad interventi in favore della didattica per gli studenti con disabilità o specifici disturbi di apprendimento;
- l'estensione sino a cinque mesi del termine previsto dal Decreto "Cura Italia" per la *sospensione delle procedure di impugnazione dei licenziamenti e delle procedure di licenziamento* (per giustificato motivo oggettivo, fra cui i motivi economici) avviate dopo il 23 febbraio 2020 (sino al **17 agosto 2020** vige il blocco dei licenziamenti);
- potenziamento per un importo pari a **16,6 mld di Euro** degli istituti della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, del Fondo di Integrazione Salariale e della Cassa Integrazione in Deroga, le cui tutele vengono incrementate sino al **31 ottobre 2020**. Segnatamente, le imprese che abbiano interamente fruito dei trattamenti di integrazione salariale per la durata massima di 14 settimane (9+5) per periodi decorrenti **dal 23 febbraio al 31 agosto 2020**, possono fruire di **altre 4 settimane** per periodi decorrenti dal 1° **settembre al 31 ottobre 2020;**
- l'indennizzo di 600 Euro previsto dal Decreto "Cura Italia" in favore dei lavoratori autonomi e partite Iva per il mese di marzo, viene prorogato anche per il mese di aprile; per il mese di maggio è prevista l'erogazione di 1.000 Euro d'indennizzo una tantum ai liberi professionisti che dimostrino di aver subito una riduzione di almeno il 33% del reddito nel secondo bimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019; ulteriore proroga dei termini per gli adempimenti fiscali e contributivi in capo alle imprese e alle famiglie **(al 16 settembre 2020),** nonché l'introduzione di ulteriori misure fiscali volte a sostenere l'attività imprenditoriale e a ridurre gli oneri per l'acquisto dei dispositivi di protezione sanitaria, le spese disanificazione e di adeguamento negli ambienti di lavoro e commerciali;
- l 'istituzione di un *Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti locali*con una dotazione di **3,5 mld di Euro per il 2020, di cui 3 mld in favore dei Comuni e 500 mln in favore di Province e Città metropolitane**, da ripartire in relazione alle possibili perdite derivanti dall'emergenza sanitaria. A tal proposito, un primo acconto, per una somma pari a 900 mln di euro per i Comuni e a **150 mln di euro per Province e Città metropolitane** (pari al 30% delle risorse del fondo), è stato erogato entro dieci giorni dall'entrata in vigore del Decreto "Rilancio". Di seguito, con Decreto del Ministro dell'interno del **24 luglio 2020**, il fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali è stato ripartito secondo i criteri e le modalità previste dal D.M. del 16 luglio 2020;
- l'istituzione di un *Fondo di liquidità per assicurare i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili*, maturati al 31 dicembre 2019, con una dotazione di**12 mld di Euro, di cui 8 mld destinati ai debiti al di fuori del settore sanitario (6,5 mld per gli Enti locali e 1,5 mld per Regioni e Province Autonome) e 4 mld ai debiti degli enti del SSN**, destinato a concedere anticipazioni a Regioni, Province Autonome ed Enti Locali che si trovino in uno stato di deficit di liquidità al fine di consentire loro il pagamento tempestivo dei debiti commerciali;
- l'istituzione di un *Fondo per l'esercizio delle funzioni in materia di sanità, assistenza e istruzione delle Regioni e Province autonome*con una dotazione di **1,5 mld di Euro**per il 2020, da ripartire sulla base della rispettiva perdita di entrate tributarie dovuta all'emergenza sanitaria;
- ulteriore **differimento dei termini per l'approvazione del Bilancio di previsione 2020-2022 degli E nti locali dal 30 giugno** (come previsto dal Decreto "Cura Italia") **al 30 settembre 2020**, in considerazione delle condizioni di incertezza sull'entità delle risorse disponibili per gli enti locali e contestuale differimento (al 30 settembre 2020) dei termini per l'adozione da parte degli Enti locali della **delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio** di cui all'art. 193, comma 2, del dlgs 267/2000; il

termine per la **deliberazione del bilancio di previsione 2021, è differito dal 31 dicembre 2020 al 31 gennaio 2021;**
- gli Enti locali, possono effettuare **operazioni di rinegoziazione o sospensione dei mutui e di altre forme di prestito** contratticon banche, intermediari finanziari e con Cassa Depositi e Prestiti **anche nel corso dell'esercizio provvisorio, previa deliberazione dell'organo esecutivo,** fermo restando l'obbligo di provvedere all'iscrizione nel bilancio di previsione;
- l'istituzione di un Fondo con una dotazione **di 500 mln di Euro per il 2020**, destinato al finanziamento **del trasporto pubblico regionale e locale**; la partecipazione italiana al Fondo di Garanzia Pan europeo della Banca Europea Investimenti (BEI) destinato a sostenere gli stati membri (per importi sino a 200 mld di Euro) attraverso la concessione di garanzie e prestiti diretti e indiretti in favore delle PMI, per garantire loro la necessaria liquidità;
- introduzione *dell'Ecobonus e sismabonus*: è concessa una detrazione pari al 110% delle spese sostenute, **dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2021,** per interventi di riqualificazione energetica e/o antisismica con facoltà di cedere il credito fiscale.

L'impatto atteso derivante dalla disattivazione delle clausole di salvaguardia consiste nella riduzione dell'aumento atteso dell'indice dei prezzi al consumo (inflazione) e nell'aumento della spesa dei consumi interni, per effetto del decadere degli aumenti sui consumi indiretti. Da ciò, si prevede che la pressione fiscale scenderà dal 41,9% del 2019 al 41,8% nel 2020 e al 41,4% nel 2021 (con conseguente riduzione del flusso atteso delle entrate tributarie).

Di seguito, il Governo ha approvato il **decreto-legge 16 giugno 2020, n. 52** recante *"ulteriori misure urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale, nonché proroga dei termini in materia di reddito di emergenza e di emersione di rapporti di lavoro",* al fine di rafforzare ulteriormente le imprese e la tenuta dei posti di lavoro. Tra le misure previste si cita, l'estensione di altre 4 settimane di fruizione degli ammortizzatori sociali riconosciuta esclusivamente alle imprese che avessero interamente fruito del periodo concesso per la durata massima di 14 settimane di erogazione dei trattamenti di integrazione salariale (18 settimane, è la durata massima complessiva); la proroga al 31 luglio 2020 (anziché il 30 giugno) del termine per la presentazione delle domande per l'accesso al Reddito di Emergenza (REM) e la proroga al 15 agosto 2020 (anziché il 15 luglio) del termine per la presentazione delle domande di emersione dei rapporti di lavoro irregolari e di rilascio di permessi di soggiorno temporaneo, per i cittadini stranieri il cui permesso fosse scaduto. A tal riguardo, si precisa che, le disposizioni contenute nel presente provvedimento sono state trasfuse/recepite nella legge di conversione del Decreto "Rilancio" (l. 77/2020) che dispone l'abrogazione del d.l 52/2020, fatti salvi gli effetti giuridici prodottisi.

Decreto "Semplificazioni

L'altro provvedimento, il quarto assunto dal Governo per fronteggiare la crisi economica e rilanciare la ripresa, propone una drastica semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori ritenuti cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati (in specie, appalti, edilizia, commercio, controlli).

Infatti, il Governo ritiene strategico incentivare gli investimenti che promuovono forme di economia circolare e favoriscono la transizione ecologica, rafforzando, in tal modo, la competitività e la resilienza dei sistemi produttivi agli shock ambientali e a quelli di salute pubblica. In tale direzione, assumono particolare rilievo gli investimenti finalizzati a promuovere nuovi modelli di sviluppo produttivo e industriale, orientati ad una crescita eco-sostenibile e all'innovazione digitale.

A tal fine, il Governo ha approvato **il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. Decreto "Semplificazioni")** recante *"misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, come convertito con modificazioni nella L. 11 settembre 2020, n. 120, le cui disposizioni incidono sia sulla disciplina del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD – dlgs 82/2005 e s.m.i), sia sulla disciplina del Codice dei contratti pubblici (dlgs 50/2016 e s.m.i). Il decreto (e successiva legge di conversione) si compone di quattro titoli/macro aree di intervento:

Semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia: al fine di incentivare gli investimenti nei settori delle infrastrutture e dei servizi pubblici, nonché fronteggiare le ricadute economiche negative

determinatesi per effetto della pandemia, si prevede una nuova disciplina, in via transitoria sino al 31 dicembre 2021 (termine esteso dalla legge di conversione dal 31 luglio previsto dal d.l.), per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture pubbliche. In altri termini, il provvedimento, come convertito, introduce una disciplina derogatoria/semplificata rispetto alle procedure di aggiudicazione previste dal Codice dei Contratti pubblici (art. 36, comma 2 e art. 157, comma 2) disponendo due novazioni di rilievo (art.1, comma 2 e 3) intese ad imprimere un'accelerazione nelle procedure di affidamento degli appalti. Segnatamente, per l'aggiudicazione dei lavori:

- è **previsto l'affidamento diretto per prestazioni di importo inferiore ai 150.000 euro;**

- si procede **mediante procedura negoziata, senza bando di gara, previa pubblicazione di un avviso nei propri siti istituzionali, relativo all'avvio della procedura di affidamento:**

- per le **prestazioni di importo pari o superiore ai 150.000 euro** e inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, previa consultazione di almeno cinque operatori economici;

- per le **prestazioni di importo pari o superiore ai 350.000 euro** e inferiore ad un milione di euro,previa consultazione di almeno dieci operatori economici;

- per le **prestazioni di importo pari o superiore a 1 milione di euro** e fino alle soglie di rilevanza comunitaria, previaconsultazionedi almenoquindicioperatori economici;

Per l'aggiudicazione dei servizi e forniture, ivi compresi i **servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione:**

è previsto l'affidamento diretto per prestazioni di importo inferiore ai 75.000 euro;

- per le prestazioni di importo pari o superiore ai 75.000 euro e inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, si - mediante procedura negoziata, senza bando di gara, previa pubblicazione di un avviso relativo all'avvio della procedura e consultazione di almeno cinque operatori economici.

Parimenti, l'art. 1 stabilisce che dovrà essere pubblicato un avviso concernente i risultati della procedura di affidamento avendo cura di allegare l'elenco dei soggetti invitati. In specie, la norma introduce una deroga "temporizzata" in relazione all'aggiudicazione dei contratti pubblici ove dispone che, il regime derogatorio, si applica qualora, la determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento, sia stato adottato successivamente all'entrata in vigore del decreto "semplificazioni" (17 luglio 2020) ed **entro il 31 dicembre 2021**. In tali casi, l'aggiudicazione deve avvenire entro il termine di due mesi dalla data di adozione dell'atto di avvio del procedimento per gli affidamenti diretti, e di quattro mesi nel caso di procedure negoziate sino alle soglie comunitarie. Il mancato rispetto del termine o la mancata tempestiva stipula del contratto o il tardivo avvio dell'esecuzione rilevano ai fini del profilo di **responsabilità del Rup per danno erariale.**

Di seguito, l'art. 2 della legge di conversione che disciplina le procedure applicabili ai contratti di importo pari o superiore alle soglie comunitarie, al comma 2 dispone che le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché dei servizi di ingegneria e architettura, inclusa l'attività di progettazione, di importi pari o superiore alle soglie comunitarie, mediante **procedura aperta o ristretta** ovvero, previa motivazione della sussistenza dei presupposti richiesti dalla legge, mediante **dialogo competitivo o procedura competitiva con negoziazione siaper i settori ordinari che per i settori speciali** secondo i termini ridotti come previsti dall'art.8,comma1,lett.c)secondo cui in ordine alle procedure ordinarie si applicano le riduzioni dei tempi procedimentali per ragioni di urgenza (di cui agli art. 60, comma 3, art. 61, comma, art. 62 comma 5 , art.74 commi 2 3 del Codice di Contratti pubblici) e nella motivazione del provvedimento che dispone la riduzione dei termini non è necessario giustificare le ragioni di urgenza, se si considerano sussistenti; il comma 3 stabilisce che le stazioni appaltanti possono procedere all'affidamento di lavori, servizie forniture, nonché dei servizi di ingegneria e architettura, inclusa l'attività di progettazione, di importi pari o superiore alle soglie comunitarie, mediante **procedura negoziata sia per i settori ordinari che per i settori speciali, previa pubblicazione dell'avviso di indizione della gara o di altro atto equivalente, nel rispetto di un criterio di rotazione,** nella misura strettamente necessaria allorché **per ragioni di estrema urgenza,**

derivanti dagli effetti negativi della crisi causata dalla pandemia da Covid-19 o dal periodo di sospensione delle attività come determinato dalle misure di contenimento adottate dal Governo, **i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie non possono essere rispettat**i. Al riguardo, la norma precisa che le circostanze invocate a giustificazione del ricorso alla procedura negoziata non devono essere in alcun caso imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici.

Infine, nell'ambito delle disposizioni di maggior rilievo introdotte dalla legge di conversione, si indica l'art. 7 che prevede, a decorrere dal 2020, l'istituzione di un **Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie che non può essere utilizzato per la realizzazione di nuove opere da parte delle stazioni appaltanti.**Il Fondo, infatti, ha lo scopo di impedire che la mancanza temporanea di risorse pubbliche possa ostacolare la regolare e tempestiva realizzazione/prosecuzione dell'opera in esecuzione. Per il 2020, la dotazione del Fondo è pari a 30 mln di Euro e il suo utilizzo non è reiterabile, salvo l'ipotesi in cui la l'indisponibilità temporanea di risorse derivi da un'accelerazione nella realizzazione dell'opera rispetto al cronoprogramma aggiornato;

Semplificazioni procedimentali e responsabilità: tra le misure introdotte si cita, l'art. 12 della legge di conversione che interviene apportando talune modifiche alla disciplina generale sul procedimento amministrativo (L. 241/1990 come novellata dalla l. 190/2012 e dalla L. 125/2015) nell'ottica della semplificazione e accelerazione, di cui integra l'art. 1 per annoverare, tra i principi che informano l'azione amministrativa, quello per cui i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione sono improntati al principio della collaborazione e della buona fede (comma 1). Di seguito, si apportano talune integrazioni all'art. 2 della L. 241/1990 con l'aggiunta del comma 4-bis che **obbliga le Pa amisurare e pubblicare i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi dimaggior impatto per i cittadini e le imprese**, in comparazione con i tempi previsti dalla normativavigente, sul sito istituzionale dell'ente – Sezione "Amministrazione Trasparente" (comma 1, lett.a,n.1). Al fine di incentivare il rispetto dei termini procedimentali ed evitare l'adozione di "attitardivi",**è stabilita l'inefficacia di alcuni provvedimenti adottati fuori termine** (comma1, lett.a) n. 2). Segnatamente la sanzione dell'inefficacia, funzionale a garantire la piena operatività delle norme che qualificano il meccanismo del silenzio come assenso, è prevista per le determinazioni delle amministrazioni pubbliche coinvolte in sede di conferenza di servizi semplificata, per l'acquisizione di assensi, pareri o nulla osta di competenza di altre Pa e per il rilascio delle autorizzazioni (ad esclusione delle SCIA) che siano state adottate dopo i termini previsti dalla L. 241/1990. Al riguardo, si richiama il D.l. 34/2020 (c.d. Decreto "Rilancio"), che ha introdotto disposizioni tese ad accelerare e semplificare i procedimenti amministrativi adottati in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19 ove dispone l'obbligo, sino al 31 dicembre 2020, di adottare entro trenta giorni il provvedimento conclusivo del procedimento nell'ipotesi di formazione del silenzio tra Pa. Infine, l'art. 12 comma 1, lett.b, c, d,) della legge di conversione, modifica l'art. 3-bis della L. 241/1990, prevedendo l'obbligo generalizzato, più perentorio e stringente, in base al quale le Pa devono agire mediante strumenti informatici e telematici. Di seguito, l'art. 15 delle legge di conversione dispone ulteriori misure per la semplificazione amministrativa con particolare riguardo all'adozione, entro **il 30 ottobre 2020, di un'Agenda per la semplificazione per il periodo 2020- 2023** concernente le linee di indirizzo e il programma di interventi di semplificazione per la ripresa del Paese in seguito all'impatto dell'emergenza pandemica, cui si aggiunge il completamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi da parte delle Amministrazioni centrali e locali al fine di individuare i diversi regimi applicabili, nonché la **definizione di una modulistica unificata e standardizzata in tutto il territorio nazionale per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte dei cittadini e delle imprese**. Infine, in tema di responsabilità, si cita l'art. 23 della legge di conversione che modifica la disciplina dell'abuso d'ufficio al fine di circoscrivere l'ambito oggettivo di applicazione della fattispecie: l'illiceità della condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio nell'espletamento delle sue funzioni, è penalmente riconducibile non più alla violazione di disposizioni di legge o regolamentari, bensì alla violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge, le quali non devono contemplare margini di discrezionalità in sede di applicazione;

Misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale:

S'introducono misure volte alla semplificazione e accelerazione della trasformazione digitale del Paese finalizzate ad agevolare l'accesso ai servizi in rete della pubblica amministrazione da parte dei cittadini ed imprese e rafforzare l'uso delle tecnologie digitali che sanciscono ed estendono l'ambito di applicazione del diritto di accesso telematico. L'art. 24 della legge di conversione prevede che le Pubbliche amministrazioni dal 28 febbraio 2021 utilizzino esclusivamente il Sistema pubblico di identità digitale (SPID) e la Carta d'identità elettronica (CIE) ai fini dell'identificazione dei cittadini che accedono ai propri servizi on-line. L'unico strumento diverso da SPID e CIE ancora utilizzabile dai cittadini resta la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Inoltre, le Pa hanno l'obbligo di rendere fruibile i propri servizi in rete tramite applicazione su dispositivi mobili anche attraverso il punto di accesso telematico previsto dall'art. 64 del CAD (AppIO). A tal fine, le Amministrazioni pubbliche sono tenute ad avviare i progetti di trasformazione digitale per consentire la fruizione dei propri servizi su dispositivi mobili, entro il 28 febbraio 2021. Altresì, dal 28 febbraio 2021 scatterà l'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento abilitati di utilizzare esclusivamente la piattaforma PagoPa per i pagamenti verso le pubbliche amministrazioni. Di seguito, l'art. 26 interviene sulla disciplina dettata dalla l. 160/2019 che istituisce la Piattaforma digitale unica per la notifica di atti, provvedimenti e comunicazioni della PA a cittadini e imprese ove prevede la modifica del soggetto affidatario dello sviluppo della piattaforma individuato in Poste italiane (non più la società SOGEI), quale fornitore del servizio postale universale. L'art. 28 della legge di conversione introduce misure di semplificazione delle procedure di notificazione e comunicazione telematica in materia civile, penale, amministrativa, contabile e stragiudiziale secondo cui è prevista la possibilità di comunicare gli indirizzi PEC di organi o articolazioni, anche territoriali delle Pa: tali indirizzi, pertanto, saranno utilizzati per le comunicazioni/notificazioni in via telematica qualora si sia stabilito l'obbligo di notifica degli atti presso tali uffici. Infine, l'art. 32 prevede l'introduzione del Codice di condotta tecnologica, quest'ultimo fisserà regole omogenee per tutte le Pa in materia di modalità di sviluppo e implementazione dei sistemi informativi, progettazione e realizzazione dei servizi digitali delle Pa, al fine di raccordare le diverse iniziative di innovazione tecnologica e trasformazione digitale intraprese dalle varie amministrazioni pubbliche attraverso l'integrazione con le piattaforme abilitanti previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD);

Semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy: tra le misure introdotte, si cita:

- l'aumento dell'importo erogato in un'unica soluzione delle agevolazioni introdotte dalla legge "Sabatini": l'art. 39, comma 1 e 2 della legge di conversione introduce talune mo difiche alla misura di sostegno agli investimenti delle imprese (c.d. "Nuova Sabatini") innalzando la soglia entro cui il contributo in conto impianti viene erogato (da 100.000 € a 200.000 €) e rendendo più efficace detta misura per le imprese del Mezzogiorno. Segnatamente, la norma che interviene sul comma 226 della l.160/2019 (legge di bilancio per il 2020) dispone che i contributi "maggiorati "nella misura del 100% sono erogati alle imprese del Mezzogiorno in un'unica soluzione a conclusione del programma di investimento con la previsione dell'utilizzo di fondi strutturali europei, secondo modalità procedurali stabilite con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze; la semplificazione dei lavori sulle infrastrutture di rete per le comunicazioni elettroniche e la banda larga (art. 38);

- la razionalizzazione delle procedure per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relative alle opere pubbliche: l'art. 50 della legge di conversione apporta numerose modifiche alla disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale contenuta nel dlgs. 152/2006 (Codice ambientale) finalizzate a perseguire la semplificazione delle procedure, soprattutto, tramite la riduzione dei termini previgenti e la creazione di una disciplina specifica per la valutazione ambientale, in sede nazionale, dei progetti relativi all'attuazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC);

- semplificazioni per il rilascio delle garanzie pubbliche da parte di SACE a favore di progetti del Green New Deal (Patto verde previsto dalla legge di bilancio per il 2020) (art. 64);

semplificazioni in materia di interventi su progetti o impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (art. 56).

Decreto "Agosto"

Il quinto provvedimento di rilievo adottato dal Governo al fine di promuovere il rilancio dell'economia e il sostegno del sistema produttivo che fatica a riprendersi, è il **decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (c.d.Decreto "Agosto"** o **"Rilancio 2")**, approvato il 7 agosto, con la formula 'salvo intese tecniche', come convertito, con modificazioni nella **L. 13 ottobre 2020, n. 126.** La manovra estiva, finanziata attraverso un *nuovo scostamento* di bilancio di **25 mld di Euro,** pari all'1,5% del *Pil* (in termini di ulteriore incremento del livello di *indebitamento netto* che passerebbe da **-10,4%** a **-11,9%**, **quale nuovo livello autorizzato dal Parlamento**)**,** si focalizza sulla proroga degli ammortizzatori sociali, sull'adozione di ulteriori misure atutela della liquidità delle imprese e a sostegno dei settori maggiormente colpiti, nonché degli Enti territoriali. A tal riguardo si precisa che, il Governo in **data 22 luglio 2020,** ha presentato al Parlamento una **terza Relazione** per richiedere *l'autorizzazione ad un ulteriore aggiornamento del piano di rientro dal percorso di avvicinamento all'Obiettivo di medio termine* (*Mto*) ai fini di un ulteriore ricorso all'indebitamento, confermando l'impegno a perseguire un percorso di progressivo avvicinamento all'*Mto* nel corso dei prossimi esercizi finanziari.

Si citano, di seguito, le principali misure previste dal Decreto "Agosto", come convertito: proroga degli ammortizzatori sociali per altre 9 settimane:

- secondo la nuova formula 9+9 introdotta dal decreto, come convertito, la durata massima complessiva dell'erogazione dei trattamenti di integrazione salarialepari **a 18 settimane**, deve essere collocata nel periodo compreso **tra il 13 luglio 2020 e il 31 dicembre 2020**. Segnatamente, le ulteriori 9 settimane (per le quali è richiesto il pagamento di un ticket di tiraggio, ossia un contributo addizionale legato al fatturato per le imprese che, nel primo semestre 2020, hanno subito riduzioni dei ricavi inferiori al 20% rispetto allo stesso semestre del 2019 a causa dell'emergenza sanitaria da Covid) sono riconosciute alle sole imprese che abbiano fruito interamente delle 9 settimane nel periodo di tempo precedentemente autorizzato. In altri termini, tali 18 settimane sono aggiuntive rispetto a quelle già fruite fino al 12 luglio in base al decreto "Cura Italia" e al decreto "Rilancio", mentre gli eventuali periodi di integrazione, già autorizzati in base ai decreti succitati per utilizzi dal 13 luglio in poi, devono intendersi accorpati alla prima tranche delle nuove settimane; per le imprese che non fruiscono degli ammortizzatori sociali è stato riconosciuto l'esonero del versamento delle contribuzioni previdenziali per un periodo massimo di quattro mesi, sino al 31 dicembre 2020; per le imprese che non hanno fruito integralmente degli ammortizzatori sociali o delle decontribuzioni previdenziali, resta precluso l'avvio delle procedure di licenziamento individuali e sospese quelle avviate dopo il 23 febbraio 2020. E' stato confermato, altresì, la sospensione delle procedure di licenziamento collettivo per giustificato motivo oggettivo. Poiché entrambe le misure hanno avuto una durata di 4 mesi decorrenti dal 13 luglio, se fossero state utilizzate da subito e con continuità, il divieto di licenziamento sarebbe scaduto a metà novembre; se, invece, fossero utilizzate in modo discontinuo e sino al termine massimo previsto a fine 2020, la possibilità di licenziare sarebbe ripristinata all'inizio del 2021. Le disposizioni in tema di sospensione o preclusione delle procedure di licenziamento, tuttavia, non si applicano ove ricorra una delle tre circostanze oggettive (cessazione definitiva dell'attività d'impresa; incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro in seguito ad accordo collettivo aziendale e con il singolo lavoratore; fallimento della società con cessazione dell'attività). Pertanto, dal 14 ottobre 2020, la parte datoriale può procedere a licenziamento in presenza di una delle tre ipotesi succitate;

. proroga del Reddito di Emergenza (REM) erogato una tantum (terza mensilità) ai nuclei familiari che non percepiscano altre forme di indennizzo per un importo che varia da 400 a 800 Euro, modulato secondo le regole fissate nel d.l. "Rilancio";

- estensione dell'indennizzo di 1.000 Euro erogato una tantum ai lavoratori autonomi, nonché riconosciuto anche ai lavoratori stagionali del turismo, dello spettacolo e degli stabilimenti balneari e agli incaricati delle vendite a domicilio;

- ulteriore proroga degli adempimenti fiscali, contributivi e tributari in capo alle famiglie e alle imprese al fine di ridurre l'onere che, diversamente, inciderebbe sensibilmente sui contribuenti in difficoltà. Segnatamente, viene introdotto il meccanismo della rateizzazione dei versamenti sospesi nei mesi di marzo, aprile e maggio di cui il 50% potrà essere versato in un'unica soluzione entro il 16 settembre 2020, oppure mediante rateizzazione dell'importo (fino a quattro rate mensili di pari importo) con il pagamento della prima rata entro il 16 settembre 2020; il restante 50% potrà essere versato mediante

rateizzazione per un massimo di 24 rate mensili di pari importo (sino al 2022) con il versamento della prima rata entro il 16 gennaio 2021;

- previsti ulteriori fondi per il settore del turismo, della ristorazione e della cultura, che rientrano

fra quelli maggiormente colpiti dalla crisi. In specie:stanziati altri 500 mln di euro per contributi a fondo perduto in favore degli esercenti dei centri storici che abbiano registrato a giugno 2020 un calo del fatturato del 40% rispetto allo stesso mese del 2019;

- previsto uno specifico finanziamento per un importo pari a 600 mln di euro destinati agli esercizi di ristorazione che abbiano subito da marzo a giugno 2020 una perdita del fatturato di almeno il 25% rispetto allo stesso periodo del 2019;

- rifinanziati alcuni strumenti a sostegno delle imprese (importo di erogazione unica delle agevolazioni previste dalla legge Sabatini", il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività di impresa, il Fondo IPCEI per il sostegno alle imprese che partecipano alla realizzazione di importanti progetti europei, ecc);

- rifinanziato il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (PMI).

Piano per il Sud

di seguito sono elencate le misure previste dal suddetto piano:

- è stata prevista la decontribuzione previdenziale in misura pari al 30% per tutte le imprese situate nelle aree svantaggiate del Mezzogiorno: il provvedimento ha finanziato la misura per il periodo ottobre-dicembre 2020, con l'obiettivo di estenderla nel lungo termine attraverso nuovi provvedimenti;

- rifinanziati gli istituti previsti dal Decreto "Rilancio" in favore degli Enti locali a ristoro delle minori entrate tributarie derivanti dall'emergenza pandemica nonché dalle agevolazioni introdotte dai provvedimenti contingibili adottati dal Governo) e per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, in particolare:

- Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti locali è stato incrementato di 1,67 mld di Euro per l'anno 2020 di cui 1,22 mld in favore dei Comuni e **450 mln di Euro** in favore di **Province e Città metropolitane** (le risorse complessive del fondo ammontano a 5,17 mld).

Con il D.M. Interno dell'11 novembre 2020 è stato effettuato il riparto di un acconto di 500 milioni di euro, di cui 400 milioni a favore dei comuni e 100 milioni a favore delle province e città metropolitane. L'acconto di 400 milioni di euro per i comuni è stato finalizzato per 150 milioni di euro, in coerenza alla disposizioni previste dal comma 1-bis dell'articolo 39 del D.L. n. 104, al trasporto scolastico e per 250 milioni di euro alle maggiori spese per il sociale. L'acconto di 100 milioni per province e città metropolitane è stato assegnato per il 50 per cento sulla base del numero di scuole secondarie di secondo grado, anno scolastico 2019/2020 e, per l'altro 50 per cento, sulla base del numero di alunni delle scuole secondarie di secondo grado, anno scolastico 2019/2020.

Inoltre, è previsto l'obbligo per gli Enti locali di inviare per via telematica, al Ministero dell'Economia e Finanze, una **certificazione della perdita di gettito** riconducibile esclusivamente all'emergenza epidemiologica, entro il **termine perentorio del 30 aprile 2021**. Al riguardo, è stata prevista una sanzione di carattere finanziario per gli Enti locali che non trasmettono la certificazione entro il termine previsto, consistente in una riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio per le province/città metropolitane o del fondo di solidarietà comunale, in misura pari al 30% dell'importo delle risorse attribuite, da applicare a decorrere dal 2022;

- Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome è stato incrementato di 2,8 mld di Euro (le risorse complessive del fondo ammontano a 4,3 mld di cui 1,7 mld per le Regioni a statuto ordinario);

- incrementate per un importo **di 300 mln di Euro** per ciascuno degli anni 2020 e 2021, le risorse destinate al finanziamento della progettazione definitiva ed esecutiva in favore degli Enti locali ai sensi

dell'art.1, comma 51, della legge 160/2019 (legge di bilancio per il 2020);

- incrementate, per un importo pari a **125 mln di euro per il 2021**e **400 mln di euro per il 2022**, le **risorse destinate a Province e Città metropolitane per la messa in sicurezza, la manutenzione straordinaria e l'efficienza energetica delle scuole** ai sensi dell'art.1, comma 63, della l. 160/2019;

- stanziate risorse, per un importo pari a **200 mln di Europer ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, destinate a Province e Città metropolitane per la messa in sicurezza di ponti e viadotti esistenti nonché per la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza;**

- incrementate per un importo pari a **400 mln di Euro per il 2020** le risorse destinate al finanziamento del trasporto pubblico locale e ferroviario regionale al fine di consentire modalità di trasporto pubblico locale in conformità alle misure di contenimento della diffusione dell'infezione da Covid-19;

- prorogati dal 21 settembre al 9 ottobre 2020 i termini per la concessione delle anticipazioni di liquidità per gli Enti locali, allo scopo di favorire il pagamento dello stock dei debiti al 31 dicembre 2019 nei confronti delle imprese;

- ulteriore proroga al 30 novembre 2020 del termine per l'adozione da parte degli Enti locali della delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, comma 2, del dlgs 267/2000.

2 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020

Il Governo, approvando il 24 aprile 2020 il Documento di economia e finanza 2020-2021, ha accompagnato la presentazione del documento al Parlamento con una relazione che giustifica ildeficit aggiuntivo necessario ad affrontare l'emergenza sanitaria da Covid-19.

In base all'art. 81 della Costituzione, secondo comma, secondo cui "Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali", il Parlamento ha dato il via libera al maggior deficit il 30 aprile 2020.
La nuova definizione dei dati programmatici ha creato le condizioni per il varo della più grande manovra che il Governo Italiano abbia mai messo in campo dal dopoguerra ad oggi e che prevede il sostegno economico necessario all'imprenditoria ed alle famiglie dopo due mesi di chiusura totale che ha messo in ginocchio il sistema produttivo italiano. Il decreto legge varato il 13 maggio, pubblicato 6 giorni dopo e ribattezzato Decreto Rilancio, ha messo a disposizione le risorse per sostenere i redditi dei lavoratori e degli imprenditori, fornire liquidità al comparto delle imprese e della pubblica amministrazione, erogare credito all'economia e rafforzare il sistema sanitario.
Gli scenari di previsione del DEF si limitano al biennio 2020-2021 e tengono conto delle risultanze dell'anno 2019, del nuovo quadro macroeconomico e degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati fino a metà aprile 2020.
Nel 2020, tutte le singole voci aggregate delle entrate del conto delle Amministrazioni pubbliche, a eccezione delle entrate in conto capitale di natura non tributaria, sono riviste al ribasso per effetto del deterioramento del quadro macroeconomico. Le imposte dirette (-7,2 per cento) risentirebbero della componente relativa all'autotassazione, anche in relazione all'adozione da parte dei contribuenti del cosiddetto metodo previsionale per la definizione dell'ammontare degli acconti.
Nel DEF le stime relative agli incassi del bilancio dello Stato indicano consistenti riduzioni dell'Irpef e dell'Ires, rispettivamente del 4,5 e del 14,5 per cento.
Sul versante delle uscite, nel 2020 tutte le principali poste del conto delle Amministrazioni pubbliche risulteranno influenzate dall'impatto delle misure introdotte dal DL 18/2020, volte a potenziare la capacità di risposta del sistema sanitario e a rafforzare il sostegno a lavoratori, famiglie e imprese.
L'indebitamento aggiuntivo per il 2020 che aiuterà il Governo a varare i provvedimenti necessari per fronteggiare lo shock economico che la pandemia ha prodotto nel sistema economico e produttivo italiano vale 55 miliardi: fino al 2031, il maggior debito è quantificato in 411,5 miliardi che,

conseguentemente, produrrà quasi 51 miliardi di spesa aggiuntiva per interessi.

LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020

La nota di aggiornamento al DEF, deliberata dal Consiglio dei ministri il 5 ottobre e approvata dal Parlamento il 14 ottobre fotografa l'effetto della pandemia sullo stato delle finanze italiane e prospetta una ripresa economica che si fonda su una situazione sanitaria sotto controllo.

Per il 2020 il crollo delle entrate tributarie e le maggiori spese connesse alla pandemia (prestazioni sociali e acquisti) determinano un avanzo primario negativo del 7,3% del PIL, il debito pubblico salirà al 158% del PIL e cioè con un aumento del 23,4% rispetto al livello fatto registrare nel 2019. Nel contempo, l'Europa non ferma la sua politica espansiva al fine di continuare ad attuare tutti quegli stimoli necessari per contrastare la crisi economica.

Nei piani del Governo c'è una crescita dello 0,9% del Pil spinta da 23 miliardi di deficit e da altrettante risorse derivanti dai fondi europei del programma Next Generation EU, il cui principale strumento è il Recovery and Resilience Facility, altrimenti detto Recovery Fund.

Grazie, infatti, alla sospensione delle regole fiscali a livello europeo è possibile finanziare spesa in deficit per un ammontare pari a Euro 23 miliardi, oltre al deficit tendenziale, che si avrebbe, appunto, senza alcuna manovra.

Su questo specifico punto, al Parlamento è stato richiesto preliminarmente di votare per l'ulteriore finanziamento in disavanzo delle spese, deficit che si va ad aggiungere ai 100 miliardi di disavanzo autorizzato con i decreti di marzo, aprile, maggio e agosto.

E' proprio al deficit aggiuntivo che viene rimesso l'onere di far ripartire la ripresa economica: infatti i fondi europei non saranno disponibili prima di giugno 2021.

Il deficit aggiuntivo previsto vale, rispettivamente l'1,3% del PIL nel 2021 e lo 0,6% del PIL nel 2022 e fa passare il disavanzo dal 5,7% al 7%; il primo aggiustamento viene rimandato al 2023 e pesa lo 0,4 % del PIL.

Il quadro di riferimento su cui sono stati costruiti i principali indicatori della ripresa economica prevede una situazione di controllo del rischio sanitario con una contestuale produzione di vaccini e relativa distribuzione nel primo trimestre 2021 che porta ad un allentamento delle misure restrittive e ad una graduale ripresa dell'economia. Tuttavia, la Nadef prevede anche uno scenario di rischio che, a differenza di quello tendenziale, presuppone una recrudescenza della pandemia con un aumento dei contagi che si riflettono in un aumento dei ricoveri: il Governo sarebbe costretto a intervenire con misure restrittive che si riflettono sulla caduta del PIL per il 2020 che scenderebbe dal -9,0 per cento del quadro tendenziale al -10,5 per cento. La crescita del PIL nel 2021 si fermerebbe all'1,8 per cento, contro il 5,1 per cento del tendenziale. Il recupero della produttività sarebbe in tal modo ritardato ed il PIL torna in crescita solo nel 2022.

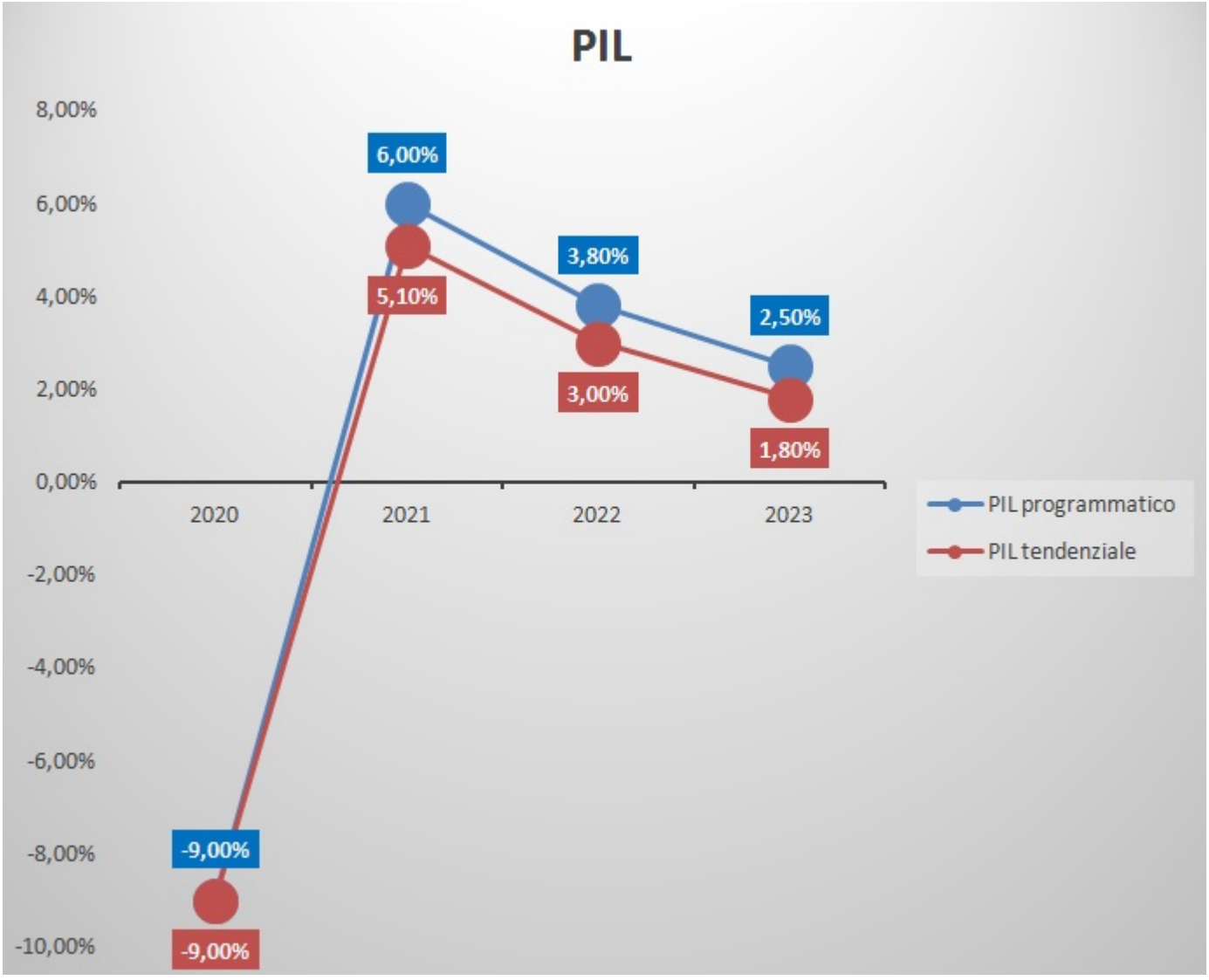
PIL

Il balzo del PIL nel 2021 è affidato alla politica espansiva che il Governo intende adottare, grazie ad una manovra di bilancio in deficit e alle risorse finanziarie dell'Unione Europea. E' noto che la crescita del Pil dipende dalla velocità di spendita delle risorse: solo con ritmi rapidi di attuazione dei progetti è possibile riuscire a confermare le previsioni di PIL.

Nella prima parte del 2021 la manovra in deficit ha l'obiettivo di sostenere i redditi e l'occupazione, compromessi dall'emergenza epidemiologica e dalle misure sanitarie messe in atto per contrastarla: nel secondo semestre saranno proprio le risorse dell'Unione Europea destinate alle sovvenzioni e quelle relative ai prestiti che daranno slancio agli investimenti

Le misure previste hanno un impatto sulla crescita di 45 miliardi di euro nel triennio 2021-2023.

L’obiettivo del Governo è quello di arrivare, con le misure messe in campo, ad un PIL, nel 2021, pari al 6%, target convalidato dall’Ufficio Parlamentare di Bilancio. La base di partenza è il PIL del 2020 che si stima sarà al -9% a fine 2020, contro la previsione di un calo dell’8% inserita nel DEF di aprile.



Con le misure adottate la crescita del PIL prevista nel 2021 è pari al 6% contro il 5,1% che si stima a legislazione invariata, e quindi non mutando nulla nel quadro macroeconomico. E’ da notare come un simile trend di crescita non si registra dal 2000, ultimo anno in cui la variazione annua di PIL si attestò al di sopra del 3%.

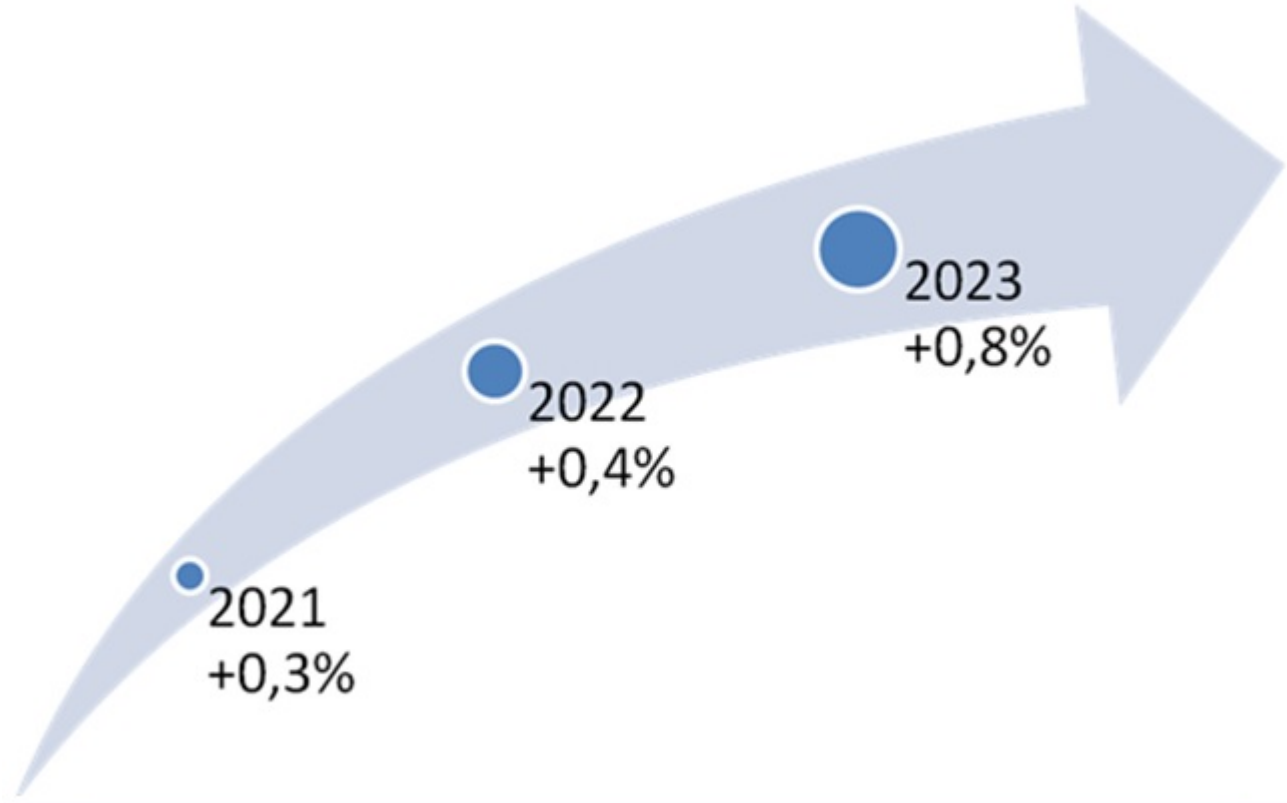
La Nota di aggiornamento prevede, pertanto, una crescita aggiuntiva di 9 decimali di PIL dovuta per 6 decimali alla manovra di bilancio e per il resto all’impatto delle risorse del Recovery Fund, che produrranno effetti pieni solo a partire dal 2023, considerato che tali risorse non saranno disponibili prima di giugno 2021 e che la spesa per investimenti ha ricadute sul PIL non immediate.

Le risorse del Recovery Fund dovranno essere utilizzate verso quegli interventi produttivi capaci di generare reddito e un aumento del PIL che sia duraturo: le sei aree strategiche su cui l’UE intende destinare i fondi del Recovery Fund sono il green, la digitalizzazione, le infrastrutture per la mobilità, istruzione e ricerca, equità e inclusione sociale, salute.

La tabella che segue mostra la tempistica delle disponibilità delle risorse europee (cifre in miliardi):

Recovery Fund			
	Sovvenzioni	**Prestiti**	**Totale**
2021	10	11	21
2022	16	17,5	33,5
2023	26	15	41
2024	9,5	29,9	39,4
2025	3,9	26,7	30,6
2026	0	27,5	27,5
	65,40	127,60	193,00

Gli effetti del recovery Fund sul Pil si faranno sentire solo nel 2023 con un rimbalzo del PIL dello 0.8%



Effetti sul PIL delle risorse derivanti dal programma Next Generation EU

Si aggiungono, inoltre, ulteriori risorse europee date dal fondo Sure, il fondo creato per contribuire alla protezione dei posti di lavoro e dei lavoratori: il fondo è finanziato con emissioni di obbligazioni da parte dell'Unione Europea e trasferito agli Stati sottoforma di prestito. L'Unione europea raccoglierà sui mercati obbligazionari i 100 miliardi che servono per finanziare il fondo Sure e i 750 miliardi del Recovery Fund, acquistando il primato di maggior emittente sovranazionale al mondo.

Il fondo Sure assegna all'Italia 27,4 miliardi di euro; il prestito del Mes, il Meccanismo Europeo di Stabilità vale 36 miliardi di euro, sempre se il Governo avrà intenzione di accedervi.

Il Recovery Fund è destinato indirettamente a finanziare anche la riforma fiscale: con gli spazi che si liberano nel bilancio sarà possibile rivedere anche il sistema delle agevolazioni, delle detrazioni e dei sussidi, le cosiddette tax expenditures, sistema che, a regime, dovrà trovare copertura con le maggiori entrate della lotta all'evasione.

Nello scenario avverso previsto nella NADEF, l'emergenza epidemiologica che il mondo sta affrontando, e quindi anche l'Italia, potrebbe far crollare la riprese e anche gli investimenti se si verificasse una nuova chiusura totale delle attività per fronteggiare il rischio sanitario da Covid-19. Vengono stimati tagli di crescita con impatto sul PIL del 4,8% nel biennio 2021-2022. Lo scenario avverso rappresentato nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza produce un Pil al -10,5% contro il -9% del quadro tendenziale mentre nel 2021 il 5,1% del quadro tendenziale scenderebbe all'1,8 per cento e rinvierebbe la discesa del debito e il ritorno del PIL a livelli di crescita prima del Covid-19 nel 2023.

DEFICIT

E' proprio al deficit aggiuntivo che viene rimesso l'onere di far ripartire la ripresa economica poiché i fondi europei non saranno disponibili prima di giugno 2021.

Il deficit aggiuntivo previsto nel 2020 e nel 2021 vale, rispettivamente l'1,3% del PIL nel 2021 e lo 0,6% del PIL nel 2022 e fa passare il disavanzo dal 5,7% al 7%.
Il primo aggiustamento viene rimandato al 2023 e pesa lo 0,4 % del PIL.

L’indebitamento aggiuntivo conseguente ai tre decreti emanati nel 2020 per fronteggiare l’emergenza epidemiologica è pesato sul 2020 per un totale di 100,2 miliardi di euro, facendo balzare l’indebitamento ad oltre il 10% del PIL, che risulta essere il secondo deficit dell’area Euro. Solo la Spagna, tra tutti i paesi europei, ha un deficit a due cifre come l’Italia, arrivando all’11,2% del PIL.

Le scelte del Governo adottate sono in linea con il quadro normativo europeo: si deve registrare, infatti, la volontà dell’Unione Europea di far ricorso alla clausola di salvaguardia contenuta nel Trattato consentendo agli stati membri di deviare dal loro percorso di avvicinamento all’obiettivo di medio termine, a condizione che la sostenibilità di bilancio nel medio termine non risulti compromessa.

Per l’Italia, come per la gran parte dei paesi europei, l’obiettivo di deficit del 2020 comunicato nel Programma di Stabilità 2020 risulta nettamente superiore al valore soglia del 3 per cento del PIL stabilito dal Trattato e, sebbene sia eccezionale, non è da considerarsi temporaneo. Ciò rappresenta prima facie evidenza dell'esistenza di un disavanzo eccessivo. D’altra parte, la pandemia e la profonda recessione causata dalle misure di contenimento rappresentano un fattore attenuante nella valutazione della conformità al criterio del disavanzo nel 2020 … la Commissione ha concluso di non essere in grado di decidere l’apertura di una nuova procedura per disavanzo eccessivo per nessuno degli Stati membri esaminati. Infatti, la Commissione ha riconosciuto che l’insorgenza della pandemia ha avuto impatti macroeconomici e fiscali difficili da quantificare anche perché in divenire. Tale incertezza impediva la definizione di un percorso credibile per la politica di bilancio … Nella sua comunicazione sulla strategia annuale per la crescita sostenibile 2021 del 17 settembre, la Commissione ha poi sostenuto la necessità di mantenere in vigore la clausola di salvaguardia generale. Anche nel 2021 gli Stati Membri dovrebbero perseguire politiche di sostegno mirate e temporanee, preservando la sostenibilità di bilancio a medio termine… La clausola di salvaguardia generale rimarrà dunque in vigore anche per il 2021. Nella primavera 2021, sulla base delle previsioni aggiornate della Commissione, si valuterà nuovamente la situazione e si farà un primo bilancio sull’applicazione della clausola.

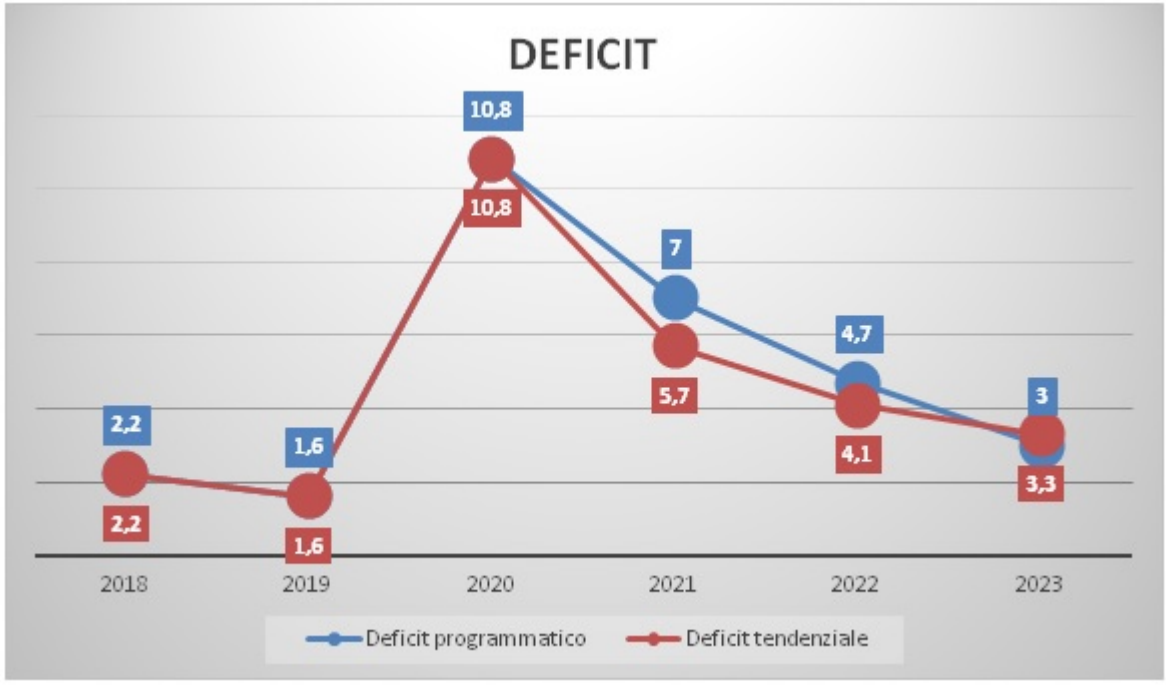
Le risposte ad una pandemia eccezionale devono essere altrettanto eccezionali: per tale motivo la risposta fiscale dei governi colpiti dalla pandemia e quindi anche di quello italiano è la crescita del deficit, oltre alle altre misure di stimolo quali garanzie pubbliche, prestiti e partecipazioni.

A legislazione vigente è attesa una marcata riduzione dell’indebitamento netto che scenderà al -5,7 per cento del PIL nel 2021, al -4,1 per cento del PIL nel 2022 e al -3,3 per cento del PIL nel 2023.

Tuttavia, la politica espansiva del Governo continuerà nel 2021 al fine di attuare tutte quelle azioni che possono essere di stimolo per sostenere la ripresa economica. Il Governo intende adottare, con la Legge di Bilancio 2021- 2023, interventi di natura fiscale, nuove politiche per il sostegno e lo sviluppo delle imprese e misure per la salvaguardia dell’occupazione e il rilancio degli investimenti pubblici e privati.

Tali interventi porteranno ad un aumento dell’indebitamento netto, rispetto al quadro tendenziale, che sale al 7,0 per cento del PIL nel 2021 e al 4,7 per cento del PIL nel 2022. Solo nel 2023 il deficit tornerà ad essere ricondotto entro la soglia del 3,0 per cento.

Il deficit italiano è in linea con le stime del Fondo Monetario Internazionale che prevede nel 2020 deficit pubblici mediamente del 10-12%: il deficit ha la funzione di stimolo alla spesa proprio per compensare la caduta dei PIL.



L'andamento del debito comporterà un aumento del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza fino a 196 miliardi di euro nel 2021, 157 miliardi nel 2022 e 138,5 miliardi nel 2023.

Se si dovesse decidere di accedere al Fondo Salva Stati - Mes, Meccanismo Europeo di Stabilità - il debito aumenterebbe di ulteriori 36 miliardi.

DEBITO PUBBLICO

La caduta senza precedenti del PIL è senza dubbio la causa dell'aumento del rapporto percentuale Debito/Pil in Italia che vanta il triste primato di essere il primo paese in Europa quanto ad aumento percentuale del debito rispetto al Pil. D'altro canto, la politica espansiva diretta a sostenere l'economia è in antitesi con una politica fiscale volta alla riduzione del debito.

L'obiettivo del Governo è quello di riportare il livello del debito pubblico ai livelli pre-Covid entro la fine del decennio agendo sul miglioramento dell'avanzo primario e sull'aumento del PIL: la sfida è quella di far riassorbire 23,4 punti percentuali del rapporto debito pubblico/Pil entro il 2030. Gli investimenti attivati dalle risorse europee avranno effetti benefici sulla produttività.

Nel triennio preso in considerazione dalla Nadef, il debito pubblico comincerà a scendere solo dal 2021 quando è previsto che si attesterà al 155,6% del PIL per scendere al 153,4% del PIL nel 2022 e al 151,5% nel 2023. Questo ritmo di decrescita non rispetta, tuttavia, la regola di riduzione del debito, introdotta dal Six Pack: per tutti i paesi in cui il rapporto debito /Pil supera il 60%, viene richiesta una diminuzione dell'eccedenza di debito al ritmo di un ventesimo all'anno in media negli ultimi tre anni. Nel merito, la Commissione Europea si è già pronunciata sul punto osservando che se il criterio del disavanzo non risulta soddisfatto, è pur vero che la stessa Commissione afferma di non avere elementi sufficienti che consentano di giungere alla conclusione che non sia rispettato il criterio del debito definito nel Trattato e nel Regolamento europeo n. 1467/1997.

L'aumento previsto del debito, rispetto al dato di fine 2019, è di 194 miliardi di euro.

L'Ufficio parlamentare di bilancio ha giudicato troppo ottimistica la discesa del debito prevista nella Nota di aggiornamento al DEF

Nel complesso, **la *Nota di Aggiornamento*** rivede al ribasso le previsioni di aprile, anche per effetto del progressivo deterioramento del quadro internazionale accentuato dalla ripresa della diffusione dell'infezione da Covid-19 avviatasi al termine della stagione estiva, stimando un tasso di crescita del Pil per il 2020 pari a -9,0% (rispetto al -8,0% previsto nel Def); specularmente, il tasso di crescita stimata del Pil per il 2021 viene rivisto al rialzo in misura pari a +5,1% (da +4,7% del Def) sul quale si assume/rileva l'effetto espansivo prodotto dalle ingenti manovre adottate dal Governo per il contrasto all'emergenza sanitaria da Covid-19 e per il rilancio dell'economia la caduta del Pil per il 2020, che interessa tutte le componenti – contrazione della domanda aggregata (-8,9%), degli investimenti (-13,1%), delle importazioni (-13,6%) e delle esportazioni (-17,6%) risulta ancora più marcata rispetto ai valori stimati nel Def - con l'eccezione dei consumi pubblici (+2,0%). In particolare, sulla componente della domanda aggregata, si assume la persistenza di un clima di elevata incertezza associato alla riduzione del reddito disponibile delle famiglie, tali da ostacolare fortemente il pieno recupero della spesa in consumi differita all'anno successivo. Il tasso di inflazione stimata per il 2020 si attesterebbe all'1,1%, cui seguirebbe una decelerazione nel 2021 (0,7%) in conseguenza della moderata risalita del costo dei prodotti energetici importati e del prezzo del petrolio. Anche il tasso di disoccupazione per il 2020, previsto dalla Nota di Aggiornamento (9,5%) risulta nettamente inferiore rispetto a quello stimato nel Def, per tornare a salire nel 2021 (10,7%).

Di converso, **tutte le componenti relative al 2021** concorrono positivamente alla ripresa del quadro economico, in particolare, la ripesa dei consumi interni (+4,9%) che beneficiano dell'abolizione degli incrementi previsti delle aliquote IVA, la ripresa degli investimenti (+7,5%), nonché la dinamica di crescita attesa dell'export (+9,5%) associata al recupero dei flussi turistici nel Paese. Inoltre, per tutti i settori produttivi, si prevede un parziale recupero **a partire dal 2021.**

Le previsioni tendenziali si estendono **sino al biennio successivo**, ove si prevede un tasso di crescita del Pil nettamente inferiore pari a +3,0% nel 2022 e +1,8% nel 2023, con una dinamica in riduzione di tutte le principali variabili macroeconomiche.

Ulteriori provvedimenti adottati dal Governo a sostegno delle attività produttive e dei redditi

In conseguenza della brusca risalita dell'andamento epidemico a partire dal mese di settembre, seguita da una profonda recrudescenza a partire dalla metà di ottobre, è **ripresa la decretazione d'urgenza da parte del Governo**, ai fini dell'attuazione degli interventi funzionali al contenimento e al contrasto degli effetti pandemici legati ad una nuova ondata.

Segnatamente:

- il Presidente del Consiglio dei Ministri in data **7 settembre 2020** ha approvato un **nuovo Dpcm** con cui si prorogano al **7 ottobre 2020**, le disposizioni adottate con il Dpcm del 7 agosto, introducendo nuove restrizioni, vista l'evoluzione della situazione epidemiologica. Al riguardo, il Governo chiarisce che, non sarà più adottato un provvedimento che disponga misure di confinamento generalizzato (cd. *lockdwn*) (a partire dal 14 ottobre 2020 le disposizioni del Dpcm 7 agosto 2020, come prorogato dal Dpcm 7 settembre 2020, sono sostituite dal Dpcm 13 ottobre 2020);

- il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Presidente del Consiglio di concerto con il Ministro della Salute, il **decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125**, come convertito, con modificazioni, nella L. 27 novembre 2020, n. 159, che dispone la proroga dello stato di emergenza **dal 15 ottobre 2020 al 31 gennaio 2021** in conseguenza della persistenza della diffusione dell'infezione da Covid-19, rafforzando l'uso delle misure minime essenziali per contrastare il rischio di contagio (obbligo di portare con sé i dispositivi di protezione delle vie respiratorie e si ampliano le circostanze che prevedono l'obbligo di indossarli);

- In attuazione del d.l. 125/2020, il Presidente del Consiglio dei Ministri in data **13 ottobre 2020** ha approvato un **nuovo Dpcm** inerente le misure di contrasto e contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che saranno efficaci su tutto il territorio nazionale da 14 ottobre sino al 13 novembre 2020. Il decreto richiama l'obbligo di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie e disciplina le modalità di svolgimento delle attività lavorative e ricreative, nonché feste e

cerimonie (a partire dal 26 ottobre 2020 le disposizioni del Dpcm 13 ottobre 2020, come modificato e integrato dal Dpcm 18 ottobre 2020, sono sostituite dal Dpcm 24 ottobre 2020);

- Il Presidente del Consiglio dei Ministri in data **18 ottobre 2020** ha approvato un **nuovo Dpcm** recante ulteriori misure urgenti e restrittive ai fini del contenimento del contagio da Covid-19 valide su tutto il territorio nazionale sino al 13 novembre. Tra le disposizioni, si cita la previsione della chiusura dei servizi di ristorazione (bar, ristorante, pub, gelaterie, pasticcerie) alle h. 24 con somministrazione di bevande o altro sino alle h. 18 esclusivamente al tavolo. Si conferma la chiusura della sale da ballo e discoteche cui si aggiunge il divieto di feste sia all'aperto che in luoghi chiusi (a partire dal 26 ottobre 2020 le disposizioni del Dpcm 13 ottobre 2020, come modificato e integrato dal Dpcm 18 ottobre 2020, sono sostituite dal Dpcm 24 ottobre 2020);

- In attuazione del d.l. 19/2020 e del d.l. 33/2020, il Presidente del Consiglio dei Ministri in data **24 ottobre 2020** ha approvato un **nuovo Dpcm** recante *"ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19"*. In specie, il decreto consente le attività dei servizi di ristorazione (bar, ristorante, pub, gelaterie, pasticcerie, pizzerie, ecc) dalle h. 5 alle h. 18, mentre dopo le h. 18 è vietato il consumo di cibi e bevande nei luoghi pubblici e aperti al pubblico. Altresì, si dispone la chiusura di palestre, piscine, centri benessere, centri termali ad eccezione di quelli con presidio sanitario obbligatorio, centri culturali, sociali e ricreativi, teatri e sale cinematografiche, nonché la sospensione di qualsiasi spettacolo anche all'aperto; la sospensione di eventi sportivi e competizioni sportive degli sport sia individuali che di squadra, svolti in ogni luogo sia pubblico che privato, mentre è consentito svolgere attività sportiva o motoria all'aperto. Le disposizioni sono efficaci su tutto il territorio nazionale con decorrenza dal 26 ottobre al 24 novembre 2020 *(a partire dal 6 novembre 2020 le disposizioni del Dpcm 24 ottobre 2020 sono sostituite dal Dpcm 4 novembre 2020);*

- Il Presidente del Consiglio dei Ministri in data **3 novembre 2020** ha approvato un **nuovo Dpcm** che introduce ulteriori misure restrittive per limitare la recrudescenza del ritmo di contagio dell'infezione da Covid-19: trattasi di interventi validi su tutto il territorio nazionale ma che prevedono un regime differenziato valutato in base all'incidenza/pervasività della diffusione dell'infezione nelle varie aree geografiche del Paese suddivise in tre diverse fasce di rischio (zonizzazione a 3 livelli). Nelle zone ad elevato rischio di contagio ("zone rosse") viene re-introdotto il divieto di spostamento, fatti salvi i motivi di lavoro, studio, salute e comprovata urgenza (*lockdown*potenziato). Le disposizioni sono efficaci **dal 5 novembre al 3 dicembre 2020** (a partire dal 4 dicembre 2020 le disposizioni del Dpcm 3 novembre 2020 sono sostituite dal Dpcm 3 dicembre 2020).

L'impatto derivante dall'adozione di tali provvedimenti inciderà sul clima di fiducia dei consumatori, migliorato nei mesi di luglio e agosto ove le vendite al dettaglio hanno registrato un incremento medio del +12,7% e sulle prospettive di fatturato del comparto della ristorazione, già fortemente penalizzato. A tal fine, il Governo ha dichiarato di intervenire incrementando le misure compensative destinate al settore.Dopo il rimbalzo del periodo estivo, pertanto, il *Pil* subirebbe una nuova caduta nel **quarto trimestre del 2020** stimato in misura pari **a -9,0%**(su base congiunturale). Secondo gli ultimi dati pubblicati ad ottobre, l'indice di produzione industriale del Paese, **nel terzo trimestre 2020 ha registrato un rimbalzo pari a +26,4%**, dopo la profonda contrazione dei due trimestri precedenti: la variazione congiunturale di segno positivo è tale da prefigurare un incipiente sostegno alla dinamica di crescita del Pil con effetti di trascinamento nel quarto trimestre dell'anno. **L'inflazione si mantiene debole anche ad ottobre (-0,3%).**

Tuttavia, il provvedimento adottato dal Governo in data 24 ottobre 2020 che ha introdotto misure draconiane configurando un primo *lockdwn* selettivo, ha scatenato il malcontento e accese manifestazioni di protesta da parte degli operatori del settore della ristorazione di tutto il Paese, in quanto fortemente penalizzati in termini di mancato incremento del volume d'affari atteso.

Decreto "Ristori"

In tale contesto, il Governo ha approvato il **decreto-legge n. 137 del 28 ottobre 2020 (c.d. Decreto "Ristori")** finalizzato a sostenere le categorie di imprese e lavoratori direttamente o indirettamente investite dalle disposizioni previste dal Dpcm del 24 ottobre 2020: il provvedimento mette in campo **circa 5,4 mld di Euro nel 2020** che determinano un peggioramento dell'indebitamento netto di circa 3,3

mld di Euro (0,2% del Pil) articolati in contributi a fondo perduto, bonus e crediti di imposta a titolo di ristoro dei soggetti maggiormente colpiti dalle misure così adottate. Tra le varie misure, si cita:

- contributi a fondo perduto (rappresentano l'intervento più rilevante pari a 2,5 mld di euro nel 2020), destinati alle imprese dei settori oggetto delle nuove restrizioni introdotte (circa 470.000 soggetti beneficiari, incluse le imprese con un fatturato superiore a 5 mln di euro cui corrisponde un ristoro pari al 10% del calo del fatturato). L'importo riconosciuto, modulato nella misura che varia dal 100% al 400% in relazione al tipo di attività esercitata, sarà accreditato direttamente sul conto corrente delle categorie interessate mediante bonifico da parte dell'Agenzia delle Entrate;

- proroga degli ammortizzatori sociali (circa 2,1 mld di euro): previste ulteriori 6 settimane di erogazione dei trattamenti di integrazione salariale per il periodo collocato **dal 16 novembre 2020 al 31 gennaio 2021,** riconosciute alle sole imprese che abbiano integralmente esaurito/fruito delle settimane precedenti concesse (18 settimane). Gli eventuali periodi di integrazione, già autorizzati in base ai precedenti decreti per utilizzi successivi al 16 novembre in poi, devono intendersi accorpati alle nuove 6 settimane.

Per questi ulteriori trattamenti, è previsto il versamento di un contributo addizionale (ticket di tiraggio) differenziato in base alla riduzione di fatturato subita nel primo semestre 2020 rispetto al corrispondente periodo nel 2019: il contributo addizionale non è dovuto dai datori di lavoro che hanno subito una riduzione di fatturato pari o superiore al 20%, dai datori di lavoro che hanno avviato l'attività successivamente al 1° gennaio 2019 e dai datori di lavoro appartenenti ai settori interessati dalla chiusura delle attività.

Di fatto, le nuove integrazioni salariali prolungano di alcune settimane lo stesso “pacchetto” di interventi di tutela dei redditi da lavoro e sostegno all'occupazione avviato dal Decreto “Agosto”. In tale direzione, il d.l. 137/2020 si qualifica come “ponte” in attesa dei prossimi interventi, auspicabilmente di natura più strutturale e con un orizzonte più lungo, che potrebbero essere varati in seguito. Inoltre, in coerenza con la combinazione di interventi adottati, il blocco dei licenziamenti (individuali e collettivi) per ragioni economiche è stato **prolungato sino al 31 gennaio 2021;**

- esonero dal versamento delle contribuzioni previdenziali per le imprese che hanno sospeso o ridotto la propria attività a causa dell'emergenza sanitaria, per un periodo massimo di 4 mesi fruibili **entro il 31 maggio 2021**: l'esonero è pari al 50% o al 100% a seconda che la perdita di fatturato sia inferiore ovvero pari o superiore al 20%;

- bonus una tantum di 1.000 Euro riconosciuto a tutti i lavoratori autonomi e intermittenti dello spettacolo e del turismo;

- bonus una tantum di 800 Euro per i lavoratori del settore sportivo;

- proroga del Reddito di emergenza (REM): ai soggetti già beneficiari, in quanto possessori dei requisiti richiesti, sono riconosciute altre due mensilità per il mese di novembre e dicembre di importo variabile da 400 a 800 Euro.

Decreto “Ristori bis”

Successivamente all'adozione del Dpcm del 3 novembre, il Governo ha approvato il **decreto-legge n. 149 del 9 novembre 2020 (c.d. Decreto “Ristori bis”)** che mobilita oltre **2,56 mld di Euro nel 2020** cui corrisponde un incremento del livello di indebitamento netto di 1,6 mld di Euro circa (0,1% del Pil) e prevede nuove misure finalizzate sia a rafforzare che a bilanciare gli effetti delle nuove limitazioni introdotte. Come gli interventi restrittivi, anche i nuovi “ristori” vengono modulati a seconda della gravità della situazione dell'emergenza epidemiologica sul territorio assegnando ulteriori misure di supporto alle aree che fanno parte della “zona rossa”. In specie, il provvedimento prevede attività interessate dalle chiusure escluse dal primo decreto Ristori (negozi di abbigliamento, ambulanti, estetisti e altre attività di servizi alla persona e agli animali, bus turistici, ecc). Di seguito, si riportano, i principali interventi introdotti:

Maggiorazione del contributo a fondo perduto: la misura del ristoro aumenta dal 150% al 200% per bar, pasticcerie, gelaterie, palestre, ecc. le cui attività siano situate nelle "zone rosse" e" zone arancione", mentre si prevede un contributo pari al 200% per musei e biblioteche;

Contributi a fondo perduto nella misura del 200% in favore degli esercizi commerciali e delle attività che hanno sede nei centri commerciali e per le industrie alimentari;

Il rifinanziamento del bonus affitti, dei congedi e del bonus baby sitter;

La sospensione dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per un periodo di tempo diverso correlato alla diversa fascia di rischio;

Contributi specifici per il Terzo settore e per la filiera agricola, per quella della pesca e dell'acquacoltura;

L'istituzione di un fondo ad hoc per compensare le attività delle aree che dovessero entrare nella "zona rossa" in un momento successivo.

Decreto "Ristori ter"

In seguito all'adozione del Dpcm del 9 novembre, il Governo ha approvato il **decreto-legge n. 154 del 23 novembre 2020 (c.d. Decreto "Ristori ter")** finalizzato a ristorare/compensare ulteriormente i settori economici più colpiti dalle restrizioni introdotte per contenere gli effetti della seconda ondata pandemica. Il provvedimento assicura circa altri 2 mld di Euro, e, al pari dei due Decreti "Ristori" precedenti, impiega risorse ancora disponibili relative a stanziamenti precedenti non spesi (risparmi dovuti a minori spese o maggiori entrate derivanti dalle tre autorizzazioni precedenti allo scostamento di bilancio), raggiungendo un ammontare di risorse messe in campo dal Governo pari ad oltre 10 mld di Euro (unitamente al Decreto "Ristori" e "Ristori bis"). Si citano gli interventi più rilevanti:

- stanziati 1,45 mld aggiuntivi per il fondo del Ristori-bis, destinati alle attività economiche delle Regioni che passano a una fascia di rischio più alta;

- l'inclusione delle attività di commercio al dettaglio di calzature tra quelle che, nelle "zone rosse", risultano destinatarie del contributo a fondo perduto;

- istituito un fondo da 400mln di euro da destinare ai Comuni per le misure urgenti di solidarietà alimentare;

- stanziati 100 mln di Euro aggiuntivi per il Fondo per le emergenze nazionali, con lo scopo di acquistare farmaci per la cura dei pazienti affetti da Covid-19.

Al riguardo, si precisa che, in data **21 novembre 2020**, il Governo ha presentato al Parlamento la Relazione (la Quinta) ove richiede l'autorizzazione ad un ulteriore aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (Mto) ai fini del ricorso ad un maggior indebitamento, confermando l'impegno a perseguire un percorso di progressivo avvicinamento all'Mto a partire dal 2021; in data 26 novembre 2020 il Parlamento ha approvato lo scostamento di bilancio per un importo pari a 8 mld di Euro. Nelle intenzioni del Governo, le ulteriori risorse rese disponibili dal maggior deficit saranno destinate a finanziare il quarto Decreto Ristori con l'obiettivo di rafforzare ed estendere il sistema di aiuti approntati per sostenere le categorie di soggetti e imprese maggiormente colpite dalle restrizioni introdotte. Nel complesso, le richieste di scostamento per il 2020 effettuate tramite le varie Relazioni al Parlamento ammontano a 108,3 mld di euro in termini di incremento del livello di deficit.

Decreto "Ristori quater"

A seguito dell'approvazione del Parlamento di un ulteriore scostamento di bilancio (il quarto), il Governo ha adottato il **decreto-legge n. 157 del 30 novembre 2020 (c.d. "Decreto Ristori quater")** al fine di continuare ad assicurare un sostegno alla liquidità delle imprese e dei lavoratori più colpiti, ricorrendo

ad un ampio rinvio delle principali scadenze fiscali riguardanti le piccole e medie imprese che hanno subito perdite di fatturato rilevanti. Segnatamente, si prevede per tutte le imprese con un fatturato non superiore a 50 mln di euro nel 2019 che hanno registrato un calo del 33% del fatturato nei primi sei mesi del 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019, la proroga al 30 aprile 2021 del versamento delle imposte dovute. Detta proroga si applica anche alle attività economiche oggetto delle misure restrittive del Dpcm del 24 ottobre ed a quelle operanti nelle “zone rosse”, nonché ai ristoranti con sede in “zona arancione”, a prescindere dal volume di fatturato e dall'andamento dello stesso, individuati alla data del 26 novembre 2020.

Analogamente, è prevista, per tutte le imprese con un fatturato non superiore a 50 mln di euro nel 2019 che hanno registrato un calo del 33% del fatturato nel mese di novembre 2020 rispetto allo stesso mese del 2019, la sospensione dei contributi previdenziali e dell'Iva che scadono nel mese di dicembre. La sospensione si applica anche a tutte le attività economiche chiuse a seguito del Dpcm del 3 novembre, a quelle oggetto di misure restrittive nelle “zone rosse”, ai ristoranti con sede in” zone arancioni e rosse, ai tour operator, alle agenzie di viaggio e alberghi nelle “zone rosse”, individuate alla data del 26 novembre 2020.

In particolare, il provvedimento prevede l'istituzione di un fondo perequativo finalizzato alla perequazione delle misure fiscali e di ristoro che sono state concesse con i vari decreti legge emanati in favore dei soggetti destinatari di sospensioni fiscali e contributive che hanno registrato una significativa perdita di fatturato.

Inoltre, viene erogata una nuova indennità una tantum di 1.000 euro destinata alle categorie di lavoratori che hanno già percepito l'indennità come prevista dal Decreto “Agosto” e dal Decreto “Ristori” (stagionali del turismo, degli stabilimenti termali e dello spettacolo danneggiati dall'emergenza epidemiologica, gli intermittenti e gli incaricati di vendite a domicilio). Infine, viene assegnato alle Regioni a statuto ordinario un contributo di 250 milioni di euro per il 2020 destinato al finanziamento dei debiti finanziari in scadenza nell'anno in corso.

In sintesi, le risorse messe a disposizione dai **quattro Decreti “Ristori**” ammontano a **18 mld di euro circa.**

Gli ultimi provvedimenti dell'anno 2020 adottati dal Governo ai fini del contrasto e contenimento degli effetti legati all'emergenza epidemiologica, sono:

- il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158 che introduce modificazioni urgenti della legislazione emergenziale per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione dell'infezione da Covid-19. In specie, il provvedimento estende il limite massimo di vigenza dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri attuativi delle norme emergenziali, portandolo dagli attuali trenta a cinquanta giorni. Il provvedimento, inoltre, dispone ulteriori misure restrittive: infatti, per il periodo **dal 21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021** sono vietati gli spostamenti tra Regioni diverse, anche per raggiungere le seconde case, fatti salvi quelli motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute; analogamente, il 25 e 26 dicembre 2020 e il 1° gennaio 2021, saranno vietati anche gli spostamenti tra Comuni diversi (fatti salvi quelli motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute);

- il Presidente del Consiglio dei Ministri, in data **3 dicembre 2020**, ha approvato un **nuovo Dpcm** che prevede ulteriori restrizioni nel periodo **dal 21 dicembre 2020 al 1° gennaio 2021** con l'obiettivo di scongiurare una terza ondata pandemica. In particolare, viene confermato il divieto di spostarsi su tutto il territorio nazionale dalle h. 22 alle h. 5 (per il 31 dicembre, il limite è spostato alle h. 7); specularmente, è sempre consentito il rientro nel Comune di residenza o domicilio nonché sono sempre consentiti gli spostamenti per motivi di lavoro, necessità o salute, anche nelle ore notturne (tra i motivi di necessità rientra anche l'assistenza a persone non autosufficienti). Per quanto riguarda la scuola, dal 7 gennaio 2021, ricomincerà la didattica in presenza nelle scuole superiori di secondo grado e in questa fase in ogni scuola sarà garantito il rientro in presenza del 75% degli studenti. Per quanto riguarda le attività di ristorazione: bar, ristoranti, pizzerie, gelaterie, pasticcerie ecc, ubicati nelle "zone gialle" o nelle zone "arancioni e rosse" le disposizioni sono **in vigore dal 4 dicembre 2020 al 15 gennaio 2021;**

- il Consiglio dei Ministri ha approvato il **decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172** recante ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione da Covid-19 (cd. Decreto Natale). Il provvedimento, introduce una serie di restrizioni efficaci per il periodo delle festività natalizie: segnatamente, nei giorni festivi e prefestivi compresi tra il 24 dicembre 2020 e il 6 gennaio 2021, su tutto il territorio nazionale, si applicano le misure previste per le c.d. "zone rosse" di cui al Dpcm del 3 dicembre 2020, mentre nei giorni 28, 29, 30 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021, trovano applicazione le misure previste per le c.d. "zone arancioni" (con possibilità di spostarsi dai comuni con popolazione < a 5.000 abitanti per una distanza non superiore a 30 km, restando in ogni caso esclusi gli spostamenti verso i capoluoghi di Provincia). Inoltre, il decreto riconosce un contributo a fondo perduto (ulteriore ristoro) destinato agli operatori che svolgono servizi di ristorazione colpiti dalle nuove misure restrittive, corrisposto dall'Agenzia delle entrate mediante accredito diretto in favore del soggetto beneficiario.

Si precisa che, in data **13 gennaio 2021**, il Consiglio dei Ministri, vista la nota del Ministro della Salute e il parere del Comitato tecnico scientifico, ha deliberato, **la proroga dal 31 gennaio 2021 al 30 aprile 2021 dello stato d'emergenza,** dichiarato in conseguenza della dichiarazione di “emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale” da parte della Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Il provvedimento (decreto-legge del 14 gennaio 2021, n.2) introduce ulteriori disposizioni urgenti per il contenimento della diffusione dell'infezione da Covid-19 valide su tutto il territorio nazionale.

Infine il Consiglio dei Ministri nella seduta di venerdì 19 marzo 2021 ha approvato il **Decreto Legge 22 marzo 2021, n. 41** in GU n.70 del 22-03-2021 recante“*Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19”.* Il provvedimento contiene una serie di interventi in materia **di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da COVID-19 ed interviene, con uno stanziamento di circa 32 miliardi di euro**, pari all’entità massima dello scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento, al fine di potenziare gli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 e di contenere l’impatto sociale ed economico delle misure di prevenzione adottate.

Obiettivo del Decreto Legge Sostegni è quello di assicurare un sistema rinnovato e potenziato di sostegni, calibrato secondo la tempestività e l’intensità di protezione che ciascun soggetto richiede.

Gli interventi previsti si articolano in 5 ambiti principali:
- sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore;
- lavoro e contrasto alla povertà;
- salute e sicurezza;
- sostegno agli enti territoriali;
- ulteriori interventi settoriali.

Si prevede un contributo a fondo perduto per i **soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività d’impresa, arte o professione**, nonché per gli enti non commerciali e del terzo settore, senza più alcuna limitazione settoriale o vincolo di classificazione delle attività economiche interessate. Per tali interventi, lo stanziamento complessivo ammonta a oltre 11 miliardi di euro.
Potranno presentare richiesta per questi sostegni i soggetti che abbiano subito perdite di fatturato, tra il 2019 e il 2020, pari ad almeno il 30 per cento, calcolato sul valore medio mensile. Il nuovo meccanismo ammette le imprese con ricavi fino a 10 milioni di euro, a fronte del precedente limite di 5 milioni di euro.
L’importo del contributo a fondo perduto sarà determinato in percentuale rispetto alla differenza di fatturato rilevata.
Per il sostegno alle attività d’impresa di specifici settori, sono inoltre previsti:
- un Fondo per il turismo invernale;
- l’aumento da 1 a 2,5 miliardi dello stanziamento per il Fondo per l’esonero dai contributi previdenziali per autonomi e professionisti;
- la proroga del periodo di sospensione delle attività dell'agente della riscossione fino al 30 aprile 2021.

Per il sostegno alle imprese, è inoltre previsto un intervento diretto a ridurre i costi delle bollette elettriche.
In ambito di Lavoro e contrasto alla povertà il decreto prevede:
- la proroga del blocco dei licenziamenti fino al 30 giugno 2021;
- la proroga della Cassa integrazione guadagni;

- il rifinanziamento, per 400 milioni di euro, del Fondo sociale per occupazione e formazione;
- una indennità di 2.400 euro per i lavoratori stagionali e a tempo determinato e di importo variabile tra i 1.200 e i 3.600 euro per i lavoratori sportivi;
- il rifinanziamento nella misura di 1 miliardo di euro, del fondo per il Reddito di Cittadinanza, al fine di tenere conto dell'aumento delle domande;
- il rinnovo, per ulteriori tre mensilità, del Reddito di emergenza e l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari;
- l'incremento di 100 milioni di euro del Fondo straordinario per il sostegno degli enti del terzo settore;
- la proroga degli interventi per i lavoratori in condizioni di fragilità.

Per quanto riguarda la salute e la sicurezza, il testo prevede:
- un ulteriore finanziamento di **2,1 miliardi**per l'acquisto di vaccini e di **700 milioni**per l'acquisto di altri farmaci anti-COVID;
- la possibilità che aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale ricorrano allo svolgimento di prestazioni aggiuntive da parte di medici, infermieri e assistenti sanitari dipendenti, anche in deroga ai limiti vigenti in materia di spesa per il personale;
- il coinvolgimento delle farmacie nella campagna vaccinale;
- un sostegno al personale medico e sanitario, compreso quello militare;
- la proroga al 31 maggio 2021 della possibilità di usufruire di strutture alberghiere o ricettive per ospitarvi persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare, laddove tali misure non possano essere attuate presso il domicilio della persona interessata.

Per gli enti locali e territoriali è previsto un sostegno per la flessione del gettito dovuta alla pandemia, pari a circa 1 miliardo di euro per Comuni e città metropolitane sul 2021 **(incremento del Fondo Funzioni fondamentali/cd. Fondone).** Per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome si prevede un intervento da 260 milioni e 1 miliardo per le Regioni a statuto ordinario per il rimborso delle spese sanitarie sostenute nell'anno 2020.

Proroghe:
- **occupazione spazi pubblici**: proroga **dal 31 marzo al 30 giugno 2021** dell'esenzione dal versamento del canone unico di cui ai commi 816 e seguenti della legge 160/2019. **Il beneficio fiscale riguarda le occupazioni effettuate dalle imprese di pubblico esercizio di cui all'art.5 della legge 287/1991 (ad esempio: occupazioni con tavolini effettuate da esercenti l'attività di ristorazione) e le occupazioni temporanee che vengono realizzate per l'esercizio dell'attività mercatale.**
- **occupazione spazi commercio su aree pubbliche**: proroga **dal 31 marzo 2021 al 31 dicembre 2021** delle **modalità semplificate di presentazione di domande di concessioni per l'occupazione di suolo pubblico** e di misure di distanziamento di pose in opera temporanea di strutture amovibili;
- **questionari SOSE sui fabbisogni standard:** si incrementa da 60 a 180 giorni, dalla pubblicazione dei questionari necessari per il calcolo dei fabbisogni standard nella Gazzetta Ufficiale (1° marzo 2021), il tempo assegnato agli enti locali per la restituzione dei predetti questionari;
- **bilancio di previsione al 30 aprile 2021:** proroga, **dal 31 marzo al 30 aprile 2021**, del termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'art.151, comma 1 del TUEL. Si prevede altresì l'autorizzazione all'esercizio provvisorio di cui all'art.163 del TUEL fino al predetto termine del 30 aprile 2021;
- modifica della lettera *d-sexies*del comma 449 dell'art.1 della legge 232/2016**, per armonizzare l'intervento di potenziamento degli asili nido,** introdotto dalla stessa lettera d-sexies, con la omologa linea di intervento di più ampia portata definita nell'ambito del Recovery Fund.

Misure per la funzionalità delle Forze di Polizia e delle Forze Armate: Il comma 1 prevede, ai fini della prosecuzione, dal 1° febbraio al 30 aprile 2021, del dispositivo di pubblica sicurezza preordinato al contenimento del contagio da COVID-19, nonché dello svolgimento dei maggiori compiti comunque connessi all'emergenza epidemiologica in corso, l'autorizzazione, per l'anno 2021, della spesa di **51.120.750 euro per il pagamento delle indennità di ordine pubblico del personale delle Forze di polizia e degli altri oneri connessi all'impiego del personale delle polizie locali**.

Tra gli **altri interventi settoriali**, sono previsti:

- un sostegno alle attività didattiche a distanza o integrate;
- il rifinanziamento dei fondi previsti dalla legislazione in vigore per cultura, spettacolo, cinema e audiovisivo;
- il rifinanziamento dei fondi per la funzionalità delle forze di polizia e delle forze armate;
- un sostegno dedicato alle imprese del settore fieristico;
- un fondo da **200 milioni di euro** per il sostegno allo sviluppo e alla produzione di nuovi farmaci e vaccini per fronteggiare le patologie infettive in ambito nazionale;
- un fondo da **200 milioni di euro**, presso il Ministero dello sviluppo economico, per il sostegno alle grandi imprese in crisi a causa della pandemia, con l'esclusione di quelle del settore bancario e assicurativo;
- l'istituzione, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, di un Fondo da **200 milioni di euro** per l'anno 2021, da ripartire tra Regioni e Province autonome sulla base della proposta dagli stessi enti, da destinare al sostegno delle categorie economiche particolarmente colpite, incluse le attività commerciale o di ristorazione operanti nei centri storici e le imprese operanti nel settore dei matrimoni e degli eventi privati;
- l'ulteriore finanziamento, del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura, istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

2.1 LA LEGGE DI BILANCIO

L'approvazione della legge di bilancio per il 2021 avvenuta il 30 dicembre 2020 dà il via libera alla manovra di 40 miliardi che, unitamente al decreto Milleproroghe, d.l. 183/2020, si contraddistingue per le novità introdotte per affrontare l'emergenza pandemica: tra bonus, crediti d'imposta, incentivi, esoneri contributivi, revisione di sanzioni e scadenze, piani di rilancio e politiche mirate, si fa spazio la ripresa economica.
E' proprio alle misure della legge di bilancio che è affidata la maggior parte della crescita del PIL prevista nel 2021 dello 0.9%.

Il deficit di 23 miliardi previsto nel 2021 finanzia le spese indifferibili per circa 3 miliardi (missioni di pace, pubblico impiego), le spese obbligatorie per 10 miliardi (rifinanziamenti ammortizzatori sociali, bonus 100 euro, incentivi e misure antipandemia agli enti locali, al trasporto pubblico, ai bar e ristoranti). Il restante deficit finanzia le spese per i ministeri.

Le misure di sostegno all'occupazione e ai redditi confermano la Cassa Integrazione Guadagni (CIG), da riservare ai settori più colpiti dalla pandemia, gli sgravi contributivi al Sud, e il bonus di 100 euro per i lavoratori dipendenti con reddito fino a 40.000,00 euro. Le misure per l'occupazione interessano anche gli incentivi sottoforma di decontribuzione per chi assume a tempo indeterminato.

Sul fronte della pubblica amministrazione torna la spending review: ad un programma di revisione e riqualificazione della spesa è destinata, in parte, la copertura della manovra di bilancio 2021. Manovra che parte dai 23 miliardi di deficit, così come concordato con l'Unione Europea, a cui si aggiungono nuove maggiori entrate che dovrebbero arrivare dall'uso degli strumenti elettronici di pagamento.

Diversi sono i decreti delegati collegati alla manovra di bilancio; quelli che interessano gli enti locali riguardano:

- DDL recante "Riordino della disciplina in materia di prevenzione della corruzione, obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- DDL recante "Disposizioni in materia di lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni;
- DDL di revisione del Testo Unico dell'ordinamento degli enti locali.

La manovra di fine anno introduce bonus per l'acquisto di nuove auto, bonus per l'acquisto di mobili ed elettodomestici, bonus rubinetti per incentivare l'acquisto di rubinetti e miscelatori per un minor consumo di acqua, bonus smartphone per famiglie con ISEE inferiori a 20.000 euro, bonus TV finalizzato a

«favorire il rinnovo o la sostituzione del parco degli apparecchi televisivi non idonei alla ricezione dei programmi con le nuove tecnologie DVBT2 e favorire il corretto smaltimento degli apparecchi obsoleti, attraverso il riciclo». Il superbonus del 110% per gli interventi di efficienza energetica ed antisismici viene prorogato al 30 giugno 2022.

Gli interventi sul fronte delle misure per il sostenimento dei redditi sono molteplici e vanno dall'assegno unico e universale per famiglie con figli, inclusi autonomi e incapienti, al rifinanziamento del reddito di cittadinanza e del fondo indigenti, quest'ultimo per la distribuzione di derrate alimentari.

Per i lavoratori autonomi viene previsto l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali a carico degli "autonomi" aderenti alle gestioni previdenziali Inps e agli iscritti alle Casse private e per le imprese sono confermati i crediti di imposta per la ricerca e lo sviluppo e per gli investimenti nel mezzogiorno; vengono previsti incentivi per finanziare l'attività di impresa in particolare le piccole e medie imprese, le imprese operanti nelle filiere agricole e le imprese femminili.

Per Regioni ed enti locali:

- destinati 350 milioni nel 2021 al Trasporto pubblico scolastico e non a Regioni (200) e Comuni (150).
- aumentate le risorse del fondo di solidarietà comunale per il miglioramento dei servizi nel sociale: 217 milioni nel 2021, a crescere fino a 650 mln annui a regime dal 2030.
- asili nido: incrementate le risorse per 100 milioni dal 2022 a crescere fino a 300 milioni annui a regime dal 2026.
- enti locali: destinati 600 milioni nel 2021, di cui ulteriori 500 milioni a ristoro delle perdite di gettito. Investimenti per 6,75 miliardi di euro in 15 anni, per la messa in sicurezza dei territori degli Enti Locali, ponti e viadotti di province e comuni e per la riduzione dei divari territoriali (quest'ultimo 4,6 miliardi in 15 anni).
- autonomie speciali: stanziati 300 milioni annui a decorrere dal 2021.

Le principali norme che impattano sugli aspetti finanziari e organizzativi degli enti locali riguardano:

1. la possibilità di assumere personale a tempo determinato e a tempo parziale e per la durata massima di un anno, non rinnovabile, di personale da impiegare ai fini del potenziamento degli uffici preposti alla gestione in ordine ai procedimenti connessi all'erogazione del beneficio dell'eco-bonus, in deroga ai limiti di spesa stabiliti dall'articolo 1, commi 557, 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (commi 69-70);
2. il potenziamento dei servizi sociali attraverso la concessione di un contributo per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito o dai comuni che ne fanno parte (commi 797-804);
3. l'istituzione di un fondo di 200 milioni di euro al fine di consentire l'erogazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, occorrenti per fronteggiare le esigenze trasportistiche conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica, destinato a finanziare anche le spese sostenute, attraverso la stipula di apposita convenzione e imponendo obblighi di servizio, a operatori economici esercenti il servizio di trasporto di passeggeri su strada nonché ai titolari di licenza per l'esercizio del servizio (commi 816-820);
4. la possibilità di conferire agli ausiliari del traffico e della sosta, funzioni di controllo e di accertamento, al fine di assicurare che l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico locale avvenga in conformità alle misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19 (comma 818);
5. contributi in favore dei comuni che, con ordinanza adottata entro il 30 giugno 2021,ai sensi dell'articolo 7 del codice della strada, di cui al decreto legislativo provvedono a istituire spazi riservati destinati alla sosta gratuita dei veicoli adibiti al servizio di persone con limitata o impedita capacità motoria muniti di contrassegno speciale ovvero delle donne in stato di gravidanza (comma 819);
6. l'istituzione di un fondo per finanziare le spese per il servizio trasporto scolastico effettuato in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19;
7. l'istituzione del Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione e continuità della gestione del sistema di allerta COVID (comma 790);
8. la promozione di piani di sviluppo per e la realizzazione di progetti di sviluppo, nelle aree dismesse o

in disuso, delle infrastrutture e dei beni immobili in disuso appartenenti alle amministrazioni pubbliche, attraverso il coordinamento ed il supporto di Investitalia e con l'istituzione di un apposito fondo per la concessione di finanziamenti (commi 146-152);

9. la possibilità per le regioni, i comuni e gli altri enti pubblici di procedere all'acquisto diretto di unità immobiliari che appartengono al patrimonio immobiliare dello Stato nell'ambito di interventi connessi all'emergenza abitativa (comma 153);

10. l'istituzione di un fondo di sostegno per le attività economiche, artigianali e commercialiper ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, denominato "Fondo di sostegno ai comuni marginali", al fine di favorire la coesione sociale e lo sviluppo economico nei comuni particolarmente colpiti dal fenomeno dello spopolamento e per i quali si riscontrano rilevanti carenze di attrattività per la ridotta offerta di servizi materiali e immateriali alle persone e alle attività economiche (commi 196-202);

11. la mancata applicazione, alle società partecipate, in caso di perdite emerse nell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2020 degli articoli 2446, secondo e terzo comma, 2447, 2482-bis, quarto, quinto e sesto comma, e 2482-ter del codice civile; inoltre non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-duodecies del codice civile. Il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo stabilito dagli articoli 2446, secondo comma, e 2482-bis, quarto comma, del codice civile, è posticipato al quinto esercizio successivo; l'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate. Nelle ipotesi previste dagli articoli 2447 o 2482-ter del codice civile l'assemblea convocata senza indugio dagli amministratori, in alternativa all'immediata riduzione del capitale e al contemporaneo aumento del medesimo a una cifra non inferiore al minimo legale, può deliberare di rinviare tali decisioni alla chiusura dell'esercizio 2025. L'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve procedere alle deliberazioni di cui agli articoli 2447 o 2482-ter del codice civile. Fino alla data di tale assemblea non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, primo comma, numero 4), e 2545-duodecies del codice civile (comma 266);

12. l'introduzione delle agevolazioni IMU e TARIper i soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia: sull'immobile abitativo l'IMU è ridotta della metà, e la TARI di due terzi; per il ristoro ai comuni delle minori entrate è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una dotazione su base annua di 12 milioni di euro (commi 48 e 49);

13. l'esenzione della prima rata Imu 2021per gli immobili adibiti ad attività di tipo turistico o di intrattenimento. Per il ristoro ai comuni delle minori entrate, il relativo fondo è aumentato di 79 milioni di euro (comma 599);

14. per gli enti in procedura di riequilibrio finanziario, al fine di favorire il risanamento finanziario dei comuni che presentano un deficit strutturale derivante non da patologie organizzative ma dalle caratteristiche socio economiche della collettività e del territorio, è incrementato il fondo per i comuni in deficit strutturale, con una dotazione annuale pari a 100 milioni di euro per il 2020 e 50 milioni per il 2021e il 2022 (comma 775);

15. l'assegnazione alle Regioni a statuto ordinario di contributi per investimentiper la progettazione e per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati. Il 70% dei contributi è destinato ai comuni del proprio territorio (commi 809-814);

16. Il fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali di cui all'articolo 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, come rifinanziato dall'articolo 39 del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n.126, è ulteriormente incrementato di 500 milioni di europer l'anno 2021, di cui 450 milioni di euro in favore dei comuni e 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Le risorse del fondo sono vincolate alla finalità di ristorare, nel biennio 2020-2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID 19 (comma 822-831);

17. l'istituzione di un fondo per i comuni con meno di 500 abitanti destinato a supplire ai minori trasferimenti del fondo di solidarietà comunale per i comuni che hanno percepito, nell'anno precedente, una quota dei medesimi trasferimenti inferiore di oltre il 15 per cento rispetto alla media della fascia di

appartenenza dei restanti comuni della provincia (comma 832);
18. l'incremento di 10 milioni di euro del Fondo per i comuni in stato di dissesto finanziario, interamente destinato ai comuni sciolti a seguito di infiltrazioni mafiose;
19. il ritorno della Spending review nel triennio 2023-2025: in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, i comuni, le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 200 milioni di euro, per le regioni e le province autonome, a 100 milioni di euro, per i comuni, e a 50 milioni di euro, per le province e le città metropolitane. Il riparto del concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane effettuato, entro il 31 maggio 2022, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sulla base di un'istruttoria tecnica sugli obiettivi di efficientamento condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto dell'Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL) e dell'Unione delle province d'Italia (UPI), previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali (comma 850);
20. l'istituzione di un fondo per la polizia locale destinato ad attuare alla riforma della stessa (comma 995);
21. il ristoro della perdita di gettito delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzanoconnesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza da COVID-19 per l'anno 2021 è pari a 100 milioni di euro ed è attuato mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per il medesimo anno (commi 805-807);
22. l'istituzione di un Fondo di rotazione per l'attuazione del programma Next Generation EU è quale anticipazione rispetto ai contributi provenienti dall'Unione europea per l'attuazione del Next Generation EU Italia (comma 1037);

Il decreto Milleproroghe, collegato alla manovra di bilancio, prevede numerose disposizioni di interesse per gli enti locali. Si citano per rilevanza le seguenti:

a) Proroga termini in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione: al fine di agevolare la diffusione del lavoro agile di cui all'articolo 18 della legge 22 maggio 2017, n. 81, favorire la diffusione di servizi in rete, ivi inclusi i servizi di telemedicina, e agevolare l'accesso agli stessi da parte di cittadini e imprese, quali ulteriori misure di contrasto agli effetti dell'imprevedibile emergenza epidemiologica da COVID-19, le amministrazioni aggiudicatrici, come definite dall'articolo 3 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nonché le autorità amministrative indipendenti, ivi comprese la Commissione nazionale per le società e la borsa e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione, in deroga ad ogni disposizione di legge che disciplina i procedimenti di approvvigionamento, affidamento e acquisto di beni, forniture, lavori e opere, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione e sicurezza cibernetica, sono autorizzate, sino al 31 dicembre 2021, ad acquistare beni e servizi informatici, preferibilmente basati sul modello cloud SaaS (software as a service) nonché servizi di connettività, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
b) Proroga dei termini in materia di esercizio associato di funzioni: nelle more dell'attuazione della sentenza della Corte costituzionale 4 marzo 2019, n. 33, e della conclusione del processo di definizione di un nuovo modello di esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali dei comuni, i termini di cui all'articolo 14, comma 31-ter, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di funzioni fondamentali dei comuni, sono prorogati al 31 dicembre 2021;
c) Costituzione del fondo garanzia debiti commerciali: con la legge di conversione del decreto mille proroghe è stato emendato il comma 861 della legge n. 145/2018 al fine di consentire, per l'anno 2021, il calcolo degli indicatori di riduzione del debito pregresso e di ritardo medio a partire dai dati delle contabilità locali.

2.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria con le relative leggi collegate.

Le scelte dell'amministrazione regionale non possono prescindere dal riferimento al quadro politico ed economico internazionale e nazionale. Partendo da tale contesto, e con particolare riferimento alle indicazioni contenute nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2020, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2020, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il periodo 2021-2023, è stato adottato dalla Giunta Regionale con atto n. 261/C del 30 giugno 2020, aggiornato con atto n. 705/C del 17 novembre 2020.

Gli obiettivi strategici della programmazione regionale si basano sulle seguenti aree tematiche:

- *Linee Guida per una nuova Regione;*
- *Un territorio fertile per le imprese;*
- *Il cittadino al centro;*
- *L'ambiente curato e tutelato;*
- *Le Politiche nazionali ed europee e l'ottimizzazione delle relative procedure fisiche e finanziarie;*
- *La semplificazione normativa e la revisione della macchina regionale.*

Tra le **Linee guida per una nuova Regione** molteplici le aree di intervento, come il consolidamento del nuovo sistema contabile regionale che, attraverso la revisione della legge di contabilità, la definizione di un regolamento di contabilità e di un regolamento di economato, l'Implementazione di un sistema contabile economico-patrimoniale e l'aggiornamento degli inventari, si pone come obiettivo di allineare il nuovo sistema contabile con le disposizioni previste dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.
Tra le iniziative a favore dei contribuenti la Regione Abruzzo, prima in Italia in termini di capacità di contrasto all'evasione fiscale, ha disposto agevolazioni in materia di tasse e imposte, ha adottato iniziative tese ad agevolare i contribuenti nel corretto adempimento fiscale, ha dato attuazione alle tante misure straordinarie e urgenti in materia di sospensione dei tributi a sostegno delle famiglie e delle imprese gravemente colpite dalla crisi economica derivante dal COVID–19.
Il fine rimane quello di dare sostegno alle famiglie e alle attività produttive compatibilmente però con le esigenze di finanziamento delle funzioni regionali e con le perdite di gettito derivante dalle misure di contenimento adottate.
La strategia regionale riconosce la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale come una chiave per favorire la definizione di percorsi operativi integrati finalizzati al recupero, al riuso e ad una gestione efficiente del patrimonio, nonché al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Per le azioni finalizzate al miglioramento o adeguamento sismico degli immobili sede di uffici regionali è previsto infatti un investimento regionale di 3 Mln di euro. L'obiettivo potrà essere perseguito attraverso la revisione e l'adeguamento della legislazione di settore, piani di valorizzazione/dismissione e piani di razionalizzazione e adeguamento delle sedi degli uffici regionali.
Il programma delle attività da rendere in materia di riorganizzazione del sistema di gare e contratti tende all'attuazione di procedure di gara per beni, servizi e lavori mediante il noleggio di piattaforma telematica con possibilità della creazione di un Albo On line di professionisti ed operatori economici all'uopo iscritti.
Tra le azioni di miglioramento della struttura organizzativa si prevede una riduzione progressiva dei Servizi e delle Posizioni organizzative, l'aggiornamento delle competenze del personale in servizio in relazione alle emergenti necessità dell'Amministrazione e l'immissione nella dotazione organica esistente delle professionalità necessarie.
La strategia per la valorizzazione delle risorse umane ed il coinvolgimento del personale si compie anche attraverso l'implementazione della comunicazione interna come strumento essenziale di gestione e motivazione delle risorse umane attraverso azioni di diffusione trasversale dei flussi

informativi e con l'ausilio dei servizi e degli uffici competenti in materia di comunicazione istituzionale. L'obiettivo di implementare a regime il "lavoro agile", quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, renderà necessario regolamentare l'istituto prevedendo, tra l'altro, gli accordi individuali tra Amministrazione e dipendenti, gli obblighi informativi sulle attività svolte ed eventualmente, la messa a disposizione, da parte dell'ente, di strumenti informatici. Attraverso le PEO inoltre si intende premiare i dipendenti più "meritevoli", attraverso la valorizzazione delle risultanze della valutazione della *performance* individuale, dell'esperienza maturata e delle competenze acquisite e certificate a seguito di processi formativi.
In materia di sicurezza del personale, grazie ad un investimento regionale di 3,5 Mln di euro potranno essere messe in campo azioni volte a realizzare il completo adeguamento normativo di tutto il patrimonio immobiliare sede di uffici regionali, nonché, vista la sopravvenuta situazione emergenziale, la completa fornitura dei beni e servizi, oltre ogni altra attività propria del Datore di Lavoro, necessari all'attuazione delle misure di contenimento del contagio da COVID- attraverso la collaborazione delle strutture preposte alla gestione dei beni mobili ed immobili ed all'acquisizione di servizi.

Un territorio fertile per le imprese
Le misure a sostegno dei processi innovativi delle Aziende abruzzesi saranno realizzate attraverso i fondi Strutturali, i Fondi nazionali di Sviluppo e Coesione e, in parte residuale, i Fondi Comunitari a gestione diretta.
Nell'attuale situazione emergenziale, che ha totalmente stravolto le regole e i mercati e che ha rimesso in discussione abitudini, esigenze e comportamenti sociali, c'è necessità di supportare la nascita di nuove imprese con nuove idee e nuove iniziative e massima attenzione va destinata ai giovani, alle donne e ai disoccupati, che sono i soggetti più fragili ed esposti. Occorre creare e favorire nuove opportunità e nuove idee in uno scenario totalmente mutato. Gli interventi dovranno essere sostenuti da avvisi pubblici, servizi di accompagnamento e assistenza tecnica all'autoimpiego anche in modalità telematica, convenzioni con Scuole Secondarie Superiori e Università e piani di comunicazione.
In materia di accesso al credito si è posto l'obiettivo di finanziare con liquidità almeno 5000 aziende che non riusciranno ad accedere alle risorse del DL Liquidità e agli altri strumenti che saranno messi a disposizione dello Stato. In tale prospettiva, al fine di aumentare le istanze di credito agrario presentate alla Regione dalle imprese agricole, saranno attivati gli specifici interventi riguardanti il ricorso agli strumenti finanziari, con specifico riferimento alla programmazione della Politica Agricola Comune 2021/2027.
L'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo abruzzese mira a favorire un progressivo processo di consolidamento dell'economia regionale tramite decreto annuale del MIPAAFT.
Quanto alle misure di sostegno delle imprese turistiche l'obiettivo è l'approvazione di un Piano di investimento, per il rilancio della filiera turistica, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto/aiuti agli investimenti.
In materia diinterventi in favore delle aziende agricole ed agroalimentarie di difesa delle specificità locali, si prevede di aumentare la percentuale di terreni che passano a sistemi di irrigazione più efficienti, mentre per le imprese dell'area del cratere è previsto l'avvio e la conclusione degli interventi di ricostruzione abitativa e produttiva del settore agricolo, di realizzazione di investimenti produttivi e di salvaguardia del patrimonio sociale agro-silvo-pastorale e di manutenzione del territorio mediante l'utilizzo di tutte le risorse messe a disposizione.
Tra le misure a sostegno dell'agriturismo si programmano interventi che mirano all'ampliamento della gamma di servizi offerti al territorio in termini di servizi alle persone e alle famiglie delle aree rurali e/o rivolti all'attrattività turistica.
I Progetti di Filiera prevedono una serie di investimenti finalizzati alla creazione ed al rafforzamento delle principali filiere produttive regionali e territoriali attraverso forti azioni di sensibilizzazione degli operatori di alcune filiere produttive, in particolare del settore ortofrutticolo, con lo scopo di ampliare ed accrescere i volumi di vendita delle Organizzazioni di Produttori (OP).
Le attività di promozione e l'offerta turistica saranno necessariamente riprogrammate in funzione delle nuove priorità del turista rappresentate, a causa della diffusione del COVID-19, dal bisogno di

ambienti naturali, di sicurezza e di luoghi poco affollati. Per poter riorganizzare l'offerta turistica sarà necessario un approccio multidisciplinare rappresentato dall'uso di piattaforme digitali, protocolli e convenzioni, programmazione e organizzazione di Press Tour e Workshop e/o dedicati a TO.

In materia di semplificazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese – SUAP si propone l'adozione di modelli semplificati e standardizzati su tutto il territorio regionale.

La Regione Abruzzo ha la finalità di favorire interventi per il sostegno ad attività imprenditoriali per la rivitalizzazione ed il ripopolamento del centro storico della città di L'Aquila e dei Comuni del Cratere danneggiati a seguito del sisma dell'aprile 2009. L'investimento ha come risultato complessivo atteso la realizzazione del programma restarte dei progetti di investimento da parte dei beneficiari del contributo, con apertura delle relative attività economiche finanziate.

In materia di potenziamento delle infrastrutture materiali e immateriali e di Viabilità ci si pone l'obiettivo di conseguire i seguenti risultati:

a) Accelerazione opere infrastrutturali prioritarie e viabilità connessa;
b) Miglioramento dell'accessibilità, riqualificazione e potenziamento dei percorsi stradali esistenti;
c) Incremento della sicurezza stradale, del comfort e riduzione del fenomeno di incidentalità;
d) Riduzione dei tempi di percorrenza.

A ciò potrà provvedersi attraverso Convenzioni, Accordi di Programma, leggi di finanziamento finalizzate allo stanziamento e all'assegnazione delle risorse necessarie al miglioramento della sicurezza stradale, al ripristino, laddove necessario, della funzionalità e della percorribilità viaria e/o all'implementazione di interventi di manutenzione straordinaria.

Il miglioramento del collegamento ferroviario punta all'accelerazione delle opere infrastrutturali su ferrovia e tramviarie, al potenziamento dei traffici commerciali tra Adriatico e Tirreno, a creare valore aggiunto e ritorno economico misurabile su scala regionale, al decongestionamento del traffico urbano e accelerazione dei tempi di percorrenza abitazione/sede lavorativa o sede studi, all'abbattimento delle polveri sottili, al coinvolgimento del privato e di partner internazionali con esperienza nelle strategie del settore infrastrutturale logistico e trasportistico e infine al rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'Unione Europea e di Cooperazione territoriale.

Nel quadro di investimenti a valere sui fondi nazionali e/o comunitari la Regione Abruzzo ha la finalità di realizzare infrastrutture strategiche riconducibili alla trasportistica aeroportuale e portuale.

Gli interventi in materia di infrastrutture funiviarie/potenziamento dei bacini sciistici saranno realizzati attraverso programmi di finanziamento, interventi legislativi regionali, nazionali, comunitari al fine di creare valore aggiunto e ritorno economico misurabile su scala regionale, accessibilità, riqualificazione e potenziamento e incremento della sicurezza di aree sciabili attrezzate, rafforzamento della partecipazione regionale ai programmi dell'Unione Europea e di Cooperazione territoriale.

Per quanto riguarda il tema della connettività, gli interventi messi in campo dalla Regione insieme alle iniziative degli operatori privati consentiranno di raggiungere gli obiettivi fissati dalla Unione Europea in materia di banda ultra larga generando crescita economica, competitività delle imprese e posti di lavoro qualificati.

La mobilità

Nella prospettiva più generale di elevare il livello qualitativo dei servizi e di innovazione del sistema di trasporto che interessa il proprio territorio, la Regione si sta dotando di un Piano di Azione dell'Innovazione nel trasporto pubblico locale.

La visione regionale di medio-lungo periodo consiste sempre più nel sostituire gradualmente la flotta con mezzi di trasporto innovativi e con un certo livello di automazione. Sarà di fondamentale importanza incentrare la programmazione regionale su quelli che sono destinati a diventare strutturali in seguito ai cambiamenti nella. società negli stili di vita e di lavoro e, di conseguenza, alle nuove esigenze della domanda di mobilità, imposti dall'uscita dell'emergenza sanitaria.

La Regione Abruzzo si propone di velocizzare gli assi ferroviari e realizzare le Autostrade del mare (sistemi di trasporto integrati), sfruttando i nodi portuali e intermodali presenti sul territorio. Questo piano di intervento volge a riequilibrare l'utilizzo dei diversi modi di trasporto, incoraggiando il trasferimento modale dalla strada ad altri modi di trasporto maggiormente rispettosi dell'ambiente. I piani operativi FSC e i Fondi strutturali europei contribuiscono a dare attuazione ai suddetti indirizzi

strategici e a perseguire le priorità dell'UE nell'ambito delle infrastrutture di trasporto con mirate linee di attività.
Un altro obiettivo della Regione Abruzzo è la nuova governance per la crescita competitiva delle Aree Montanee la sicurezza delle popolazioni ivi residenti, attraverso l'istituzione di una nuova legge regionale sulle Politiche della Montagna e l'**i**ntegrazione delle risorse finanziare intersettoriali da destinare allo Sviluppo e alla riduzione delle dicotomie tra Aree Montane/Aree Interne e Urbane**,** il riequilibrio socioeconomico fra aree costiere e aree interne, A tal fine l'obiettivo del rilancio del tema delle aree interne e marginali, dovrà avvenire non solo attraverso l'attuazione della Strategia nazionale ma anche attraverso interventi di sviluppo locale sostenibile diretti ad invertire la tendenza allo spopolamento e all'abbandono ed a garantire la fruizione dei servizi essenziali di cittadinanza negli ambiti dell'istruzione e della formazione, della salute, della mobilità e della comunicazione digitale ad alta velocità.

Il cittadino al centro
La Regione Abruzzo si pone come obiettivi la riduzione delle liste di attesa e dei i tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, il miglioramento dell'appropriatezza clinica, organizzativa e prescrittiva, l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie, l'accesso appropriato, equo e tempestivo dei cittadini ai servizi sanitari.
La programmazione in ordine alla rete sanitariamira a rimodulare le reti ospedaliera e territoriale sulla base del fabbisogno assistenziale, garantire un corretto equilibrio e sinergia tra ospedale e territorio, uniformare le procedure di ammissione, dimissione e trasferimento a livello regionale a supporto della movimentazione dei pazienti, coordinare le procedure per la movimentazione dei pazienti Covid in ospedale al fine di limitare il rischio di infezione, coordinare l'attivazione del privato e/o di aree temporanee modulari per affrontare gli eventuali picchi dell'emergenza Covid-19, ripianificare le agende per l'erogazione dei ricoveri differibili in funzione dei picchi di fabbisogno per pazienti Covid-19.
La riorganizzazione della rete di emergenza-urgenza e la qualità delle prestazioni sanitarie si propone il sostanziale miglioramento del posizionamento dei Presidi Ospedalieri pubblici e privati operanti nella Regione Abruzzo.
In tema di risorse umane nell'ambito del sistema sanitario regionale l'obiettivo è quello di investire sul personale del SSR, non solo in termini di quantità di risorse da allocare nelle aree di fabbisogno, ma anche ridefinendo le competenze del personale sanitario e non, valorizzando le professioni e focalizzando il personale sulle attività ad alto valore aggiunto.
Il monitoraggio dei LEA (livelli essenziali di assistenza) si fonda sul sostanziale miglioramento del posizionamento dei Presidi Ospedalieri pubblici e privati operanti nella Regione Abruzzo, attraverso l'implementazione e miglioramento degli screening oncologici, migliorando in particolare l'adesione ai programmi organizzati da parte della popolazione target, miglioramento delle soglie di copertura vaccinale, ridefinizione e potenziamento della rete ospedaliera anche in relazione all'emergenza COVID-19, completamento della riorganizzazione della rete territoriale con implementazione delle strutture residenziali e semiresidenziali, in uno con la rete delle cure palliative.
La Regione Abruzzo ha previsto una serie di obiettivi e di azioni in materia di monitoraggio della spesa del sistema sanitario regionale che mirano, da un lato, a definire le priorità di miglioramento dell'assistenza sanitaria, dall'altro, ad intervenire sui costi operativi, identificando e affrontando le sacche di inefficienza, al fine di ridurre i costi che non generano un valore aggiunto né per i pazienti né per il SSR.
Il contenimento della spesa farmaceutica
Altro obiettivo è il contenimento della spesa farmaceutica con la quale ci si propone di riqualificare l'acquisto e l'utilizzo di farmaci e dispositivi medici, adottando misure per il contenimento dei prezzi e per l'utilizzo appropriato dei beni sanitari, in particolare incentivando l'utilizzo dei farmaci a minor costo, massimizzando l'acquisto di medicinali innovativi e adottando adeguati strumenti di controllo dell'appropriatezza.
Il rinnovo e la razionalizzazione del parco tecnologico
La Regione si pone l'obiettivo di identificare un soggetto responsabile per l'avvio e l'esecuzione di progetti che richiedono l'accesso a fonti di finanziamento già disponibili per l'acquisto di quei

macchinari necessari a ridurre i tempi di attesa che, oltre ad essere un adempimento LEA, rappresentano il primo indicatore di efficienza del sistema percepito dal paziente, attraverso la pianificazione delle acquisizioni o sostituzioni completo di cronoprogramma e di fonti di finanziamento.
La Regione ritiene importante il miglioramento, nel medio termine, del valore del "Saldo Mobilità" per le prestazioni di assistenza ospedaliera, restituendo al paziente un punto di riferimento certo che si faccia carico proattivamente dei suoi bisogni, iniziando da quei pazienti complessi dal punto di vista sanitario e sociale, spesso polipatologici e a carico della famiglia.
In materia di politica sanitaria la Regione Abruzzo si propone di potenziare i controlli svolti nella fase di commercializzazione e distribuzione degli alimenti, con particolare attenzione alla ristorazione pubblica e collettiva, di elaborare un piano industriale strutturato nel quale proporre una revisione degli accreditamenti per disciplina o per prestazione, in grado di normare separatamente i setting assistenziali sulla base di una nuova programmazione dei fabbisogni assistenziali e infine di completare il riordino in atto e, in particolare, lo sviluppo del sistema territoriale integrato degli interventi e dei servizi sociali e socio-sanitari.
La tutela dei bisogni delle persone con disabilità rappresenta un obiettivo programmatico prioritario da realizzare attraverso la garanzia di una progettazione individualizzata e partecipata, da inquadrare necessariamente nella più ampia programmazione Sociale Regionale che incide gioco forza su tutti gli aspetti della vita quotidiana delle famiglie abruzzesi e dei suoi componenti.
Obiettivi e standard da perseguire sono da individuare nel Piano Sociale Regionale che svolge il ruolo di promozione del benessere delle famigliee dei singoli.
Per gli interventi in materia di politiche per il lavorola Regione Abruzzo ha messo a disposizione un plafond complessivo di oltre 11 milioni di euro per favorire le assunzioni a tempo indeterminato di disoccupati, attraverso l'erogazione alle aziende di incentivi economici all'impresa a cui va affiancata una ulteriore misura di politica attiva: l'accompagnamento al lavoro rivolta a disoccupati over 30.
Il ruolo dei centri per l'impiego regionali
Il potenziamento degli organici costituisce attualmente l'obiettivo principale dell'amministrazione regionale in materia di servizi per il lavoro, attraverso procedure di appalto per la fornitura di beni e servizi e/o trasferimenti di risorse agli enti locali.
Gli interventi per l'attuazione del diritto all'istruzione hanno l'obiettivo di favorire la crescita del livello di istruzione e formazione della popolazione, la riduzione del tasso di abbandono scolastico e il miglioramento del tasso di occupabilità attraverso la predisposizione e pubblicazione Avvisi pubblici.
Le politiche formative si fondano sul pieno coinvolgimento degli operatori del settore titolati all'erogazione dei servizi verso il più ampio numero di cittadini utenti, attraverso le Risorse FSE per finanziamento servizi/provvedimenti amministrativi.
La diffusione della cultura della prevenzione deve diventare cultura diffusa e metodo di lavoro delle istituzioni. Essa si basa prima di tutto su una corretta formazione ed informazione dei cittadini, attraverso attività di gruppi di lavoro, collaborazioni tramite convenzioni in essere con Carabinieri Forestali, Istituti Universitari, Ordini e collegi professionali, attività di formazione e informazione, esercitazioni di Protezione Civile full-scale sul territorio regionale, proposte di deliberazione e determinazioni.
Quanto alle politiche di ricostruzione con il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 89, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, sono state emanate le norme di disciplina degli interventi per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017. I Comuni facenti parte del "cratere sismico" sono complessivamente 140, di cui 23 abruzzesi.
Ai fini della definizione delle linee guida di politica economica della Regione, rivestono particolare attenzione le funzioni di programmazione delle misure di sostegno alla ripresa economica. Per quanto riguarda le misure di sostegno al sistema produttivo ed allo sviluppo economico locale
I fondi disponibili assegnati alla Regione Abruzzo sono pari ad € 3,5 milioni.

Particolare importanza riveste la programmazione delle risorse riguardanti il ripristino del patrimonio edilizio pubblico. La corretta e veloce attuazione dei programmi di ricostruzione ha una significativa rilevanza in termini di capacità di incidere sulle variabili socio-economiche regionali. Il considerevole plafond messo a disposizione della Regione Abruzzo dal Commissario straordinario può senz'altro contribuire a sostenere la crescita del sistema produttivo abruzzese ed è sicuramente in grado di orientare l'intero settore edile regionale verso uno sviluppo eco-sostenibile che privilegi l'utilizzo delle moderne tecniche di efficientamento energetico dei fabbricati, unitamente al loro miglioramento sismico.

L'ambiente curato e tutelato

In materia di tutela del territorio e dell'ambiente gli obiettivi che ci si pone sono la modifica della LR 38/96 e della DGR 227/2011, l'intesa con il Ministero dell'Ambiente per la designazione delle Zone Speciale di Conservazione, l'adozione del PAF (Prioritized Action Framework) 2021/2027, l'attivazione di forme di finanziamento innovativo delle Aree Protette anche attraverso il pagamento dei servizi eco-sistemici e la conservazione della biodiversità ed infine l'accrescimento della resilienza degli ecosistemi maggiormente interessati ai cambiamenti climatici.

Quanto alla biodiversità agraria ci si propone di favorire il recupero dell'importanza dei territori dell'Abruzzo medio e interno, la salvaguardia dell'ambiente e il mantenimento della presenza umana.

In materia di tutela della qualità dell'aria e di riduzione dell'inquinamento i risultati attesi sono il miglioramento della qualità dell'aria, la riduzione delle concentrazioni di ozono in aria ambiente, il mantenimento del rispetto degli altri standard legislativi su tutto il territorio regionale ed il contenimento delle emissioni sonore.

La direttiva nitrita e la difesa fitosanitaria prevede un concetto di sostenibilità in agricoltura, sotteso alla capacità di produrre in maniera economicamente e socialmente conveniente, conservando le risorse naturali per le generazioni future. Alla luce della nuova esigenza di applicazione della normativa "Nitrati" anche in aree in precedenza escluse, si allargherà notevolmente il target delle aziende che dovranno rispettare gli adempimenti specifici e, di conseguenza, aumenteranno le utenze abilitate e i punti di consulenza delegati.

Uno degli elementi di grande rilevanza strategica per la Regione Abruzzo è la pianificazione delle azioni per la salvaguardia e tutela delle risorse idriche dall'inquinamento e più in generale la "gestione sostenibile" delle risorse idriche, in linea con le previsioni della normativa comunitaria in materia.

In tema di rilascio delle autorizzazioni agli scarichi idrici, competenza trasferita dalle Province alla Regione per effetto della cosiddetta Legge Del Rio, occorre procedere alla definizione dei numerosi procedimenti già in corso al momento del suddetto trasferimento di funzioni, come da previsioni dell'art. 16, comma 6, della Legge Regionale 29 gennaio 2019, n. 1.

In materia di scarichi idrici e della loro disciplina, con particolare riferimento agli scarichi delle acque reflue urbane, è necessaria una revisione della normativa regionale vigente finalizzata alla semplificazione dei procedimenti amministrativi connessi.

Le recenti disposizioni comunitarie assegnano al risparmio idrico in agricoltura un ruolo di primaria importanza al fine di ridurre gli sprechi e di contenere gli effetti negativi della lisciviazione dei nitrati. Tra le modalità pratiche di quantificazione della risorsa idrica utilmente impiegata nel settore agricolo, la richiamata disciplina regionale contempla anche l'uso di sistemi informatici improntati a rendere facilmente disponibili informazioni cosiddette di "*consiglio irriguo*".

Per quel che riguarda il demanio idrico e fluviale le attività da realizzare sono finalizzate all'ottimale gestione del demanio idrico, anche con l'attività di riscossione dei relativi canoni di concessione, con la cura dell'elevatissimo contenzioso e con la progressiva riduzione del notevole arretrato.

Ottimizzazione e modernizzazione del ciclo integrato dei rifiuti, in attuazione dei principi dell'economia circolare, attraverso la promozione del riuso, riciclaggio e recupero, mediante programmi straordinari per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani, la diffusione delle raccolte differenziate secondo sistemi domiciliari "porta a porta" (PaP) o equipollenti sono gli obiettivi in materia di economia circolare, efficiente gestione del ciclo dei rifiuti e-risanamento ambientale.

Per quello che concerne la qualità delle acque di balneazione l'obiettivo da perseguire è il miglioramento attraverso il passaggio di classi dei tratti destinati alla balneazione del litorale abruzzese verso la qualità eccellente. Attraverso il controllo del monitoraggio, la conoscenza e la tempestiva individuazione dei determinanti negativi si mira a scongiurare la perdita di valore e la diminuzione della qualità delle acque marinee degli ecosistemi, ponendo in essere azioni correttive.
In materia di gestione del territorio l'obiettivo è quello di concretizzare lo scambio e la condivisione di esperienze, progetti e informazioni tecnico-scientifiche attraverso la partecipazione a videoconferenze e/o momenti informativi on line, individuare un Piano Paesaggistico Regionale e realizzare un Testo unico in materia di pianificazione ed urbanistica, attraverso Intese istituzionali con i Ministeri e Leggi regionali.

La gestione e la conservazione della fauna
La politica regionale si pone come obiettivo la riduzione nel triennio dei danni alle colture agricole provocati da fauna selvatica.

A seguito degli eventi sismici più recenti la Regione, d'intesa con il MIUR e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, conduce un'intensa attività finalizzata alla messa in sicurezza degli edifici scolastici sul territorio regionale, mediante la definizione di un nuovo Piano Regionale di Edilizia Scolastica per il triennio 2018/2020. Detto piano ricomprende principalmente interventi di adeguamento e miglioramento sismico delle strutture e di costruzione di nuovi edifici scolastici.
Per raggiungere gli obiettivi energetici e climatici ambientali europei è necessario elaborare ed attuare una strategia regionale che, attraverso una serie di misure di diversa natura (fra cui piani, azioni di sensibilizzazione e consapevolezza, attivazione del processo partecipativo), offra benefici volti sia a stimolare l'economia e creare nuovi posti di lavoro, sia ad accelerare la transizione energetica e verde in modo sostenibile ed economico.

In materia di dissesto idrogeologico e di tutela del territorio, di difesa del suolo e di difesa idraulicaobiettivo prioritario e di rilevanza strategica per la Regione Abruzzo è quello di conseguire un alto livello di protezione e sicurezza del territorio dai fenomeni di dissesto idrogeologico ed idraulico, attraverso interventi strutturali finalizzati a mitigare, per quanto possibile, il rischio idrogeologico a tutela della pubblica e privata incolumità. Gli interventi strutturali di difesa del suolo e di difesa idraulica vengono attuati di norma attraverso le concessioni dei finanziamenti agli EE.LL., beneficiari degli stessi quali Soggetti Attuatori dei lavori. Il rapporto tra Ente Concedente (Regione Abruzzo) ed Ente Concessionario (Provincia o Comune) viene regolamentato attraverso provvedimenti dirigenziali di concessione che disciplinano l'iter tecnico-amministrativo finalizzato alla realizzazione dei lavori, che va dalla progettazione al collaudo delle opere.
Per quanto concerne la programmazione sia delle opere di difesa del suolo che delle opere idrauliche sarà di fondamentale importanza l'aggiornamento, da parte dell'Autorità di Distretto competente per territorio, di concerto con la Regione Abruzzo, sia del Piano Difesa dalle Alluvioni sia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Frane) che condizionano direttamente la qualità delle informazioni e dei dati contenuti nella banca dati ReNDiS-web, e quindi, le priorità degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.
Il risultato diretto riguarda la tutela del bene primario della pubblica incolumità e, a seguire, dei beni delle comunità locali stanziate nei territori interessati dagli interventi di difesa del suolo, con tutti i benefici riflessi attesi in termini di sviluppo socioeconomico, centrato sulla sostenibilità e competitività, dei medesimi territori interessati dalle opere di risanamento idrogeologico, in un processo assorbente che riguarda, come sopra visto, l'intera Regione Abruzzo.

In materia di riduzione del rischio idraulico sui corsi d'acqua regionali obiettivo della Regione Abruzzo è la messa in sicurezza del territorio dai rischi di natura idrogeologica ed idraulica tramite progettazione, appalto ed esecuzione dei relativi interventi, manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua di competenza regionale.

La sicurezza del territorio e la mitigazione del rischiosi fonda sullo sviluppo sostenibile e sulla tutela del territorio e dell'ambiente, sulla bonifica e sul ripristino della officiosità idraulica dei tratti d'alveo soggetti a fenomeni eccessivi di sedimentazione, sovralluvionamento e di incisione naturale.

La semplificazione delle procedure nella lotta al dissesto idrogeologico consiste nel migliorare la capacità di risposta della struttura regionale in tema di presidio della sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico – idrogeologico – difesa della costa) attraverso lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente, da attuare sollecitando la collaborazione con gli Enti Locali e stipulando con questi Protocolli d'intesa – convenzioni.
La salvaguardia dell'assetto idrogeologico delle aree montane e collinarisi pone come obiettivo l'incremento occupazionale, la crescita economica regionale attraverso l'ottimizzazione dell'utilizzazione delle risorse disponibili nei diversi fondi di provenienza UE.

Le politiche nazionali ed europee e l'ottimizzazione delle relative procedure fisiche e finanziarie
Sono in corso attività per cogliere al meglio le opportunità che offre l'Europa sia sostenendo le imprese sia coinvolgendo tutti gli stakeholders per facilitare l'accesso alle opportunità di finanziamento europee. La semplificazione delle procedure e la riorganizzazione amministrativa sono i maggiori risultati attesi che si riflettono nella capacità di gestione e spesa dei POR FESR e FSE 2014-2020, nella capacità programmatoria 2021-2027, nonché nel numero di progetti a gestione diretta a cui si partecipa
- Rafforzare la capacità amministrativa e organizzativa della struttura.
In tema di PAR FSC Abruzzo il risultato che ci si attende consiste nell'approvazione del Piano di Sviluppo e Coesione e che ha valenza di proposta regionale.
A seguito dell'emergenza COVID –19, sono stati adottati atti deliberativi di riprogrammazione per recuperare risorse da destinare al finanziamento dell'art. 2, comma I, *lett. d)* della L.R. n. 9/2020 (risorse alle famiglie).
Verrà curata inoltre la predisposizione del Piano di Sviluppo e Coesione e di quanto necessario alla stipula del nuovo Patto per il Sud. Masterplan Abruzzo FSC 2014-2020.
Il principale risultato atteso nel corso del 2020, ma anche per gli anni successivi, in tema di POR FSE Abruzzo,concerne il raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti per ciascuna annualità, al fine di scongiurare il rischio di incorrere nel disimpegno delle risorse.
In tema di politiche per il lavoro e la formazione professionale la Regione Abruzzo sta principalmente orientando le sue scelte nella concentrazione massima di risorse per gli aiuti alla ripresa economica, ma ancora attende se scegliere la formula della sovvenzione a fondo perduto per il mancato guadagno nel periodo di chiusura o se favorire esclusivamente la disponibilità di capitale circolante attraverso la concessione di prestiti agevolati.
Nella programmazione 2021/2027 continueranno le azioni volte a ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura, incoraggiando l'uso efficiente delle risorse e la sostenibilità ambientale delle attività agricole.
Restano in gran parte valide le direttrici legate al sostenimento degli investimenti delle imprese di pesca e acquacoltura, considerate molto importanti nella fase della ripresa economica.
La programmazione 2021-2027 della Regione Abruzzomira a definire una strategia di sviluppo che costituisca la base per il rilancio economico e sociale dell'intera Regione, utilizzando in maniera integrata tutte le risorse disponibili e definendo gli obiettivi e le priorità con il coinvolgimento delle le istituzioni operanti sul territorio e delle parti economiche e sociali, attraverso le quali individuare e condividere le scelte programmatiche prioritarie.
La Regione opererà secondo una *"logica di sistema"* guidata, cioè, da un approccio territoriale volto alla messa in rete di attori attraverso il *multi-stakeholders approach, best practices* e sinergie tra le diverse fonti di finanziamento conseguite tramite la europrogettazione e la cooperazione territoriale.
Per favorire tali fini è prevista una azione di supporto a carattere generale e per l'insieme dei Dipartimenti regionali, con la identificazione e coordinamento di una Cabina unica di Regia, integrata operativamente con gli uffici della sede di Bruxelles.

L'aggiornamento della strategia di auditè volto anche a ridurre il più possibile gli oneri derivanti dalle verifiche che saranno a carico dei beneficiari dei Fondi, già negativamente condizionati dalla crisi COVID-19, per l'intera durata dell'emergenza.
Centrali e strategiche sono dunque le funzioni svolte dall'Autorità di Certificazione e i tempi di reale rimborso alla Regione della liquidità.

La semplificazione normativa e la revisione della macchina regionale
Nel triennio 2021-2023 proseguirà il processo di adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo attraverso lo strumento delle leggi europee regionali annuali.
Si sta procedendo allo snellimento della legislazione regionale e al completamento del percorso abrogativo delle leggi regionali che abbiano esaurito i propri effetti o che siano state superate da normativa sopravvenuta.
La standardizzazione e semplificazione dei modelli utilizzati per l'avvio dell'attività d'impresa è indispensabile per agevolare l'informatizzazione delle procedure e la trasparenza nei confronti di cittadini e imprese.
La revisione del sistema di controlli nella Regione Abruzzo
Il risultato atteso in tema di revisione del sistema di controlli nella Regione Abruzzo è quello di pervenire all'approvazione di una idonea base giuridica su cui poter fondare la successiva attività di controllo successivo di regolarità amministrativa.
Un'ulteriore sfida per la Regione è senz'altro quella di diffondere la cultura e i metodi della misurazione e valutazione della performance anche nelle società *in house*.
Ai fini della prevenzione del contenzioso la collaborazione tra l'Avvocatura Regionale e le Strutture titolari dei procedimenti potrà consentire di monitorare, ex post, il livello qualitativo delle prestazioni rese in esecuzione degli stessi e di verificare l'efficienza dell'azione amministrativa in termini di risultati concreti a beneficio della comunità.
Nei prossimi anni è volontà dell'Amministrazione rafforzare i flussi informativi sia di natura contabile che extracontabile tra l'Ente capogruppo Regione Abruzzo e le proprie articolazioni organizzative - controllate e partecipate – al fine di procedere all'elaborazione di documenti contabili consolidati idonei a fornire utili elementi di valutazione sulla complessiva situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo e quindi a consentire l'attivazione di una *governance* sempre più efficace e penetrante.
La Regione proseguirà nell'attuazione, nel perfezionamento e nell'approfondimento della razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, considerata l'importanza e la rilevanza per l'Ente della revisione stessa anche ai fini del contenimento della spesa pubblica.
La Regionesi prefigge di raggiungere, nelle annualità di riferimento, la completa attuazione L.R. 45/2019, con particolare riferimento alla implementazione di nuove e più efficienti modalità organizzative per assicurare al meglio la gestione in forma associata delle attività demandate ai consorzi di bonifica quali enti vigilati.
Occorre garantire un'informazione trasparente ed esauriente sull'operato dell'ente Regione attraverso il ricorso a nuovi strumenti (comunicato stampa, rassegna stampa, social media).
L'obiettivo atteso è quello di rafforzare il rapporto istituzionale tra le segreterie delle regioni capofila delle Commissioni della Conferenza con i dirigenti e funzionari della regione Abruzzo allo scopo di meglio rappresentare le esigenze della nostra Regione e accrescere la partecipazione "tecnica" della Regione Abruzzo nelle riunioni propedeutiche e preparatorie alle sedute delle Conferenze.
In materia di indirizzi agli enti locali e alle aggregazioni sovracomunali si continuerà il sostegno all'associazionismo comunale, attraverso la presentazione di progetti da parte delle Unioni di Comuni e successiva erogazione di contributi da parte della Regione.

2.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.
A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

2.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.
A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture
SUPERFICIE: Kmq. 5.047,55
STRADE Provinciali: km. 1.643,26

La Provincia dell'Aquila presenta una superficie territoriale di 5.047,55 Kmq con una densità abitativa di 58,41 abitanti al Kmq. Nel contesto regionale è la prima per estensione territoriale per numero di comuni presenti sul territorio, mentre ultima per numero di cittadini residenti (22,85%) della popolazione.
La Provincia dell'Aquila, essendo una provincia interna, è l'unica ad avere sbocchi sul mare ed è la più montuosa delle province abruzzesi.
Per quanto concerne le risorse idriche il territorio è ricco d'acqua, ciò malgrado la portata dei fiumi che la attraversano è considerata modesta seppur regolare.
L'estensione chilometrica delle strade provinciali è pari a 1.643,26 in seguito al trasferimento di alcune tratte stradali all'ANAS.

Si rappresenta che con Deliberazione di C.P.3 del 16/02/2021 avente ad oggetto "**ACQUISIZIONE E RICLASSIFICAZIONE DEL TRATTO STRADALE DENOMINATO "VIA SAN LEONARDO" NEL COMUNE DI SAN PIO DELLE CAMERE E PASSAGGIO NELLE COMPETENZE COMUNALI DELLA S.P. 8 PELTUINATE I TRONCO DAL KM 10+455 AL KM 14+205**" l'Ente ha manifestato la volontà di avviare l'iter amministrativo per acquisire la titolarità del tratto stradale denominato "Via San Leonardo" nel Comune di San Pio delle Camere, dal km 0+000 al km 2+843, e la classificazione dello stesso come strada "Provinciale" e di avviare, contestualmente, l'iter amministrativo affinché il Comune di San Pio delle Camere acquisisca la competenza nella gestione della S.P. n. 8 "Peltuinate I Tronco", per un'estesa complessiva pari a km 3+750,m con la conseguente classificazione dello stesso tratto stradale a strada "Comunale".

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.2, relativo alla programmazione operativa.

2.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" della Provincia.
La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 298.343	
Popolazione residente al 31 dicembre 2019		
Totale Popolazione	n° 294.838	
di cui:		
maschi	n° 145.759	
femmine	n° 149.079	
Popolazione al 1.1.2019		
Totale Popolazione	n° 297.313	
Nati nell'anno	n° 1.877	
Deceduti nell'anno	n° 3.555	
saldo naturale	n° - 1.678	
Immigrati nell'anno	n° 7.634	
Emigrati nell'anno	n° 8.551	
saldo migratorio	n° - 917	
Popolazione al 31.12.2019		
Totale Popolazione	n° 294.838	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 15.041	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 19.674	
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 41.764	
In età adulta (30/65 anni)	n° 145.554	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 72.805	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso

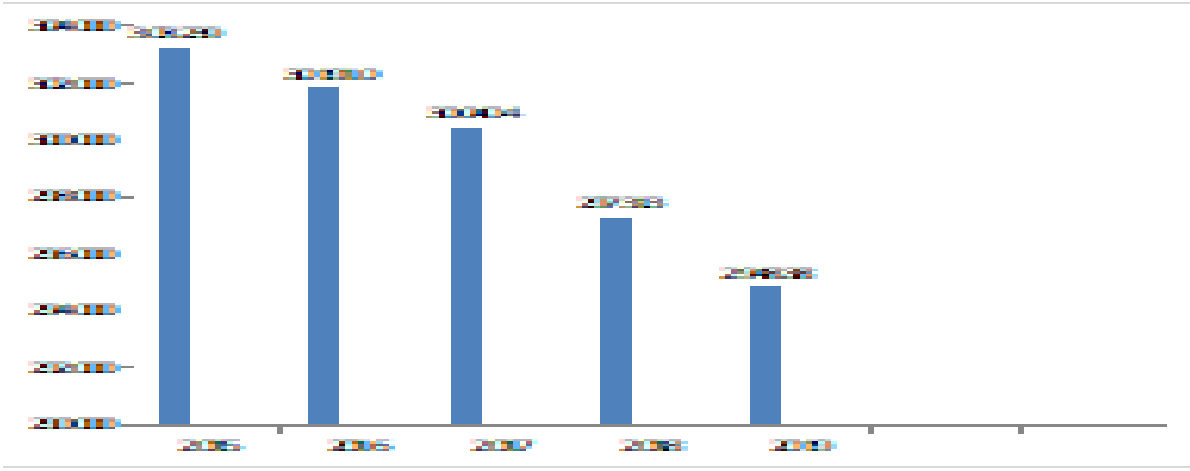
	2015	7,80%
	2016	7,50%
	2017	7,20%
	2018	6,90%
	2019	6,40%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	11,90%
	2016	11,80%
	2017	12,00%
	2018	11,60%
	2019	12,05%
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	abitanti	n° 0
	entro il 31/12/2020	n° 0

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2016	2017	2018	2019	2020
In età prescolare (0/6 anni)	16.809	16.259	15.859	15.701	15.041
In età scuola obbligo (7/14 anni)	19.636	19.811	19.892	19.670	19.674
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	44.853	44.091	43.393	43.092	41.764
In età adulta (30/65 anni)	150.231	149.073	147.987	147.098	145.554
In età senile (oltre 65 anni)	70.381	71.170	71.900	71.752	72.805

Se osserviamo la popolazione residente in provincia dell'Aquila, suddivisa per fasce di età al 31/12/2019, si conferma il trend degli anni passati:

- i bambini in età da 0-14 anni sono 34.715 e rappresentano l' 11,77% della popolazione totale (294.838) e rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione di - 656 unità;
- i giovani nella fascia di età da 15-29 anni sono il 14,17% (41.764) con un una diminuzione di -1.328 unità rispetto al 31/12/2018;
- gli adulti nella fascia da 30-65 anni sono il 49,37% (145.554) con una diminuzione di -1.544 unità in un anno;
- infine gli anziani, con 65 anni e oltre, risultano essere il 24,69% (72.805) con un incremento di + 1.053 unità rispetto al 31/12/2018, in contro tendenza rispetto alle altre fasce di età.

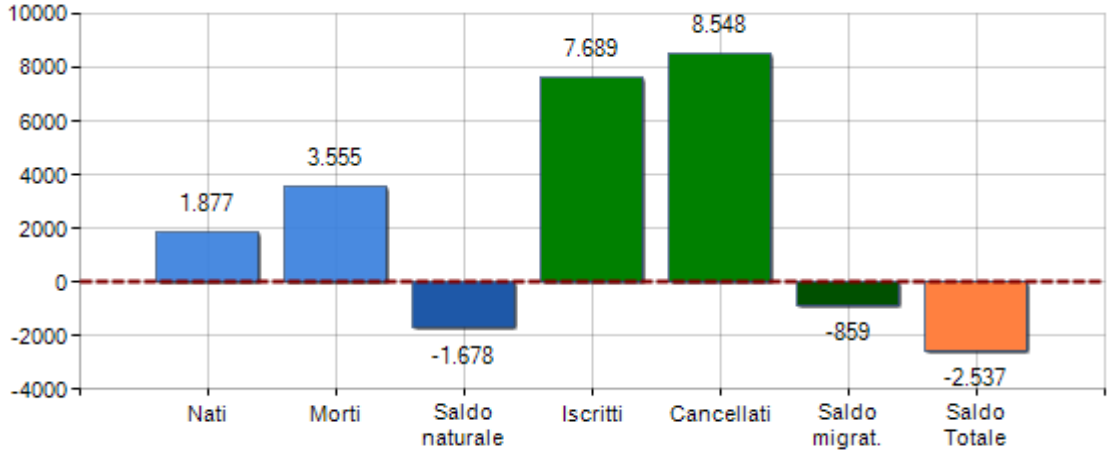


Provincia dell'Aquila *Dati ISTAT al 31/12/2019*

Il grafico ci evidenzia che a partire dal 2015 c'è stato un decremento della popolazione ed in particolare a fine 2019risultano essere diminuiti i residenti di – 2.475 unità rispetto al 2018.

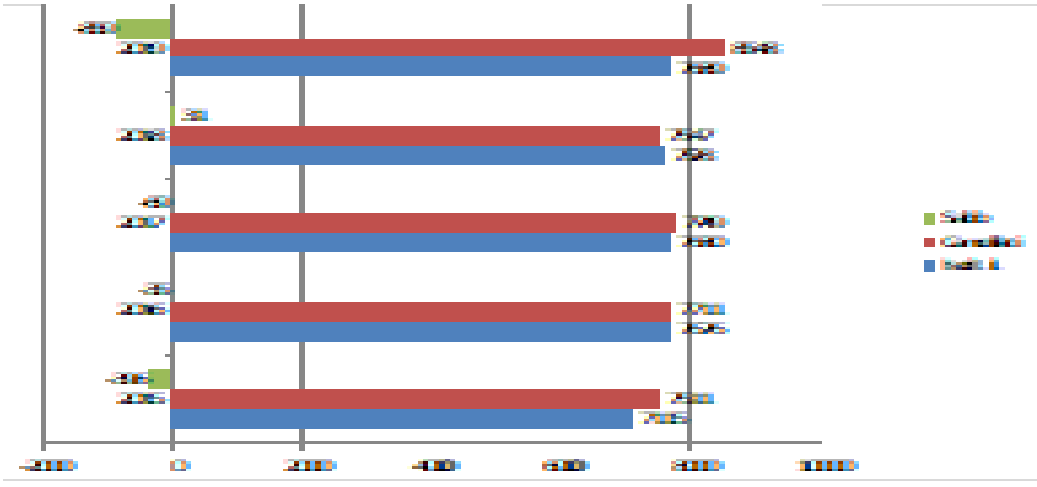
Il *movimento naturale* a fine 2019 registra un saldo pari a -1.678 persone rispetto all'anno precedente, un dato peggiore rispetto a quello dell'anno scorso, che conferma la tendenza negativa dovuta all'aumento della forbice fra nascite e decessi.

BILANCIO DEMOGRAFICO PROVINCIA DELL'AQUILA



dati sul sito di Adminstat italia

Il *movimento migratorio*, inteso come differenza fra iscritti e cancellati dall'anagrafe dei comuni della provincia, nel 2019 è pari a - 859 individui rispetto all'anno precedente.
Gli iscritti sono pari a 7689 unità, mentre i cancellati sono pari a 8.548 unità, Il grafico che segue riporta in dettaglio il comportamento migratorio della Provincia dell'Aquila dal 2015 al 2019.



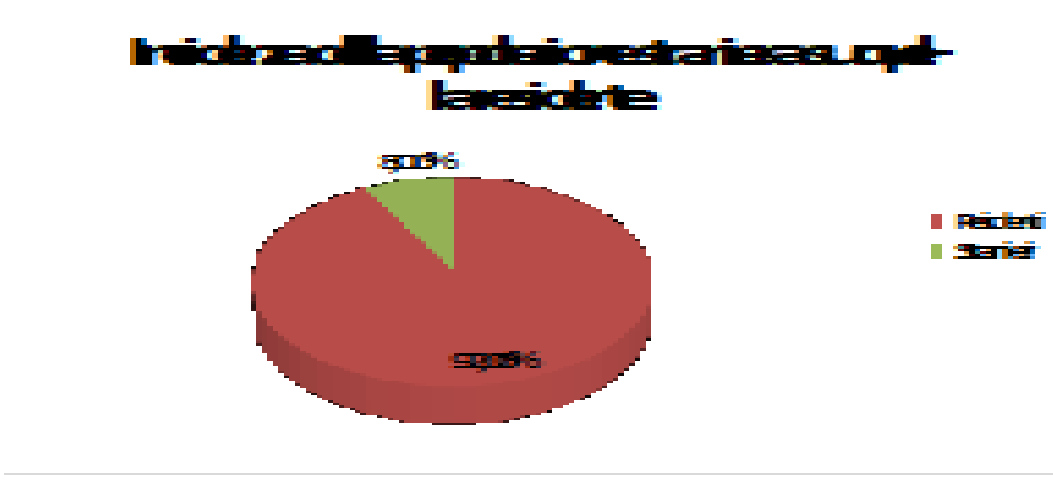
dati sul sito di Adminstat italia

Come si può osservare dal grafico, il saldo migratorio a partire dal 2015 ha avuto un andamento negativo fino al 2019 nel territorio della nostra Provincia.

Ai fini statistici, sono considerati stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

anni	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
Popolazione straniera	24.183	24.504	24.983	23.931	23.588

Confrontando i dati riferiti al 31 dicembre 2019 con quelli del 2018, si riscontra un decremento pari a 343 unità della popolazione straniera.



Provincia dell'Aquila *Dati ISTAT al 31/12/2019*

Al 31 dicembre 2019 la popolazione straniera residente nella Provincia dell'Aquila è di 23.588 di cui 11.607 maschi e 11.981 femmine. I cittadini stranieri rappresentano l'8,00% della popolazione residente nella nostra provincia e il 28,25% degli stranieri residenti in Abruzzo.
Si evidenzia che la nostra provincia detiene la quota più elevata di stranieri e mostra una maggiore capacità di attrarre popolazione proveniente da altri paesi, seguita a breve distanza da Teramo (7,5%) mentre Pescara e Chieti presentano pesi percentuali assai inferiori, rispettivamente di (5,3%) e di (5,4%). Ferma restando leggera la prevalenza della componente femminile sulla popolazione straniera, si osserva che la quota di uomini nella nostra provincia, pari al 49,20%, è più consistente che nelle altre province in quanto i flussi provenienti dall'estero sono generati, negli ultimi anni, dai lavori di ricostruzione post-sisma, tipicamente maschili.
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 31,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco con il 18,7% e dalla Macedonia del Nord con l' 8,5%.

* I residenti in Abruzzo al 31 dicembre 2019 sono 1.305.770, le donne costituiscono il 51,2% della popolazione regionale, i minori il 14,9% (Italia: 15,8%), gli stranieri il 6,8% (Italia: 8,8%).

Rispetto al 2018, a fronte di un decremento a livello medio nazionale (-3,1 per mille) la popolazione regionale è diminuita di 7.204 unità, con un decremento del -5,5 per mille risultante da una dinamica naturale che si conferma negativa (-4,7 per mille), e da una dinamica migratoria anch'essa negativa (-0,9 per mille) nonostante l'apporto positivo della componente estera (+2,5 per mille).

Nel confronto con l'anno precedente la popolazione straniera fa registrare un decremento dell'1,5%; rispetto al 2002, il suo peso sul totale è più che triplicato. Gli stranieri sono individui per lo più giovani, che entreranno nel mondo del lavoro o vi resteranno per almeno i prossimi 25 anni, più propensi degli italiani a procreare. Il 53,5% è di sesso femminile, a conferma del fatto che il fenomeno migratorio è trascinato in Abruzzo dalla richiesta di lavoro delle famiglie più che del sistema delle imprese. Per quanto riguarda la composizione per classi di età, a fine 2019 la popolazione regionale è composta per il 12,3% da giovani tra 0 e 14 anni, per il 26,3% da individui tra i 15 e i 39 anni, per il 37,3% da adulti tra i 40 e i 64 anni e per il 24,2% da persone con più di 64 anni.

Negli ultimi anni, in Abruzzo più che nel resto del paese, si registra un rapido invecchiamento demografico: tra il 2006 e il 2019 i residenti con 40 anni e più passano dal 54,1% della popolazione totale al 61,5%; gli over 64 dal 21,4% al 24,2%, gli over 80 dal 6,1% all'8,0%.

LA CONDIZIONE ANZIANA La popolazione anziana abruzzese in termini percentuali è leggermente più numerosa rispetto a quella italiana (rispettivamente 24,2% e 23,2% della popolazione totale) a causa di decenni di migrazioni che hanno impoverito di giovani le aree interne della regione, causando un indice di vecchiaia molto elevato (Abruzzo: 198; Italia: 178).

In Abruzzo, come in Italia, gli anziani godono di una speranza di vita in aumento di circa un quinquennio nell'arco degli ultimi 40 anni. Inoltre, gli anziani abruzzesi godono di una speranza di vita senza limitazioni (circa 10 anni) lievemente più lunga rispetto ai coetanei italiani ma usufruiscono di pensioni mediamente più basse (Abruzzo: 13.233 euro; Italia: 14.889 euro).

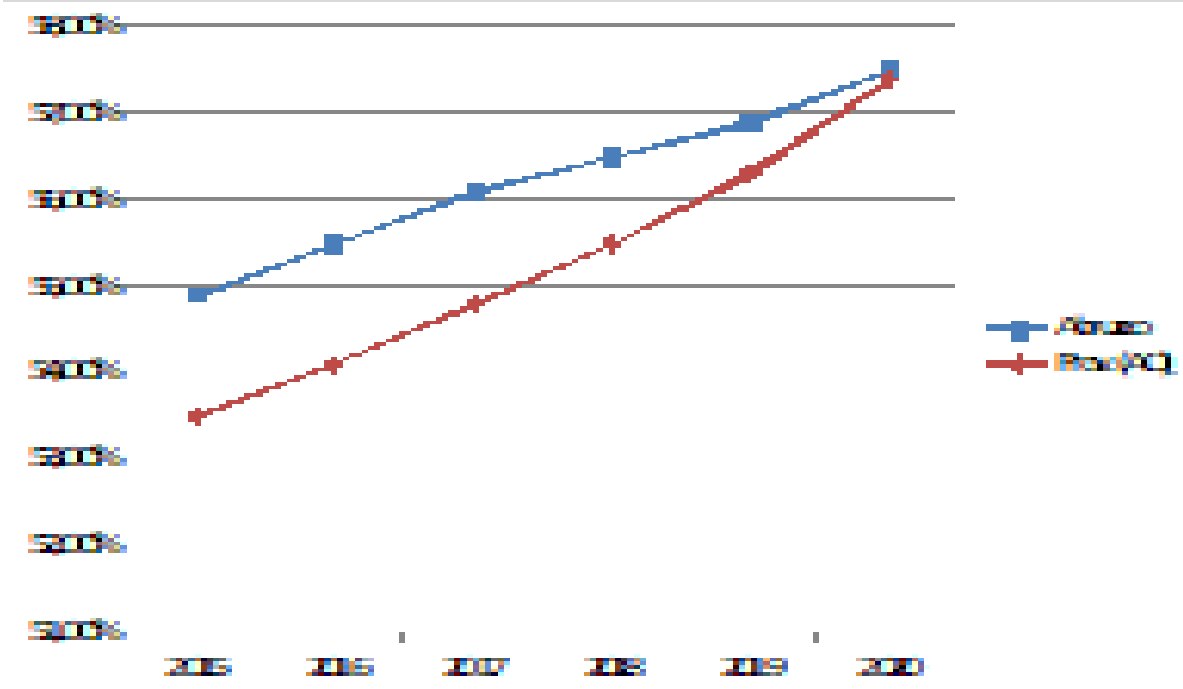
Si aggiunge la presenza in Abruzzo di reti di solidarietà familiare ancora forti, considerando la minore presenza di anziani soli (Abruzzo: 24,0%; Italia: 29,9%). Nel prossimo ventennio a fronte di un calo della popolazione totale (Abruzzo: -3,6%; Italia: -1,7%), sono stimati in forte aumento gli anziani con più di 64 anni (Abruzzo: +34,1%; Italia: +38,3%) e in particolare i centenari (Abruzzo: +59,5%; Italia: +125,6%).
*(fonte dati: *Economia e società in Abruzzo, il rapporto del Cresa: la mannaia del Covid)*

La popolazione della Provincia dell'Aquila prosegue nella sua trasformazione determinata non solo dall'ingresso di popolazione dall'estero e dall'uscita dei residenti aquilani ma anche dal suo progressivo invecchiamento che, solo in parte, è attenuato dall'entrata di nuovi residenti.

Negli ultimi anni il tasso di mortalità è tendenzialmente in aumento, a causa dell'invecchiamento della popolazione, mentre quello di natalità è in diminuzione, in tutto il territorio nazionale, ma nella nostro territorio la situazione è ancora più grave, infatti l' Aquila è la provincia abruzzese che presenta l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza degli anziani superiore superiore alle altre province.
(fonte dati: Abruzzo in cifre 2019- Regione Abruzzo – Sistan)

Gli indicatori strutturali, rappresentano uno strumento di supporto che consente di comprendere le ripercussioni socio-economiche della struttura per età della popolazione.
L'incremento della popolazione in età anziana, la riduzione di quella in età giovanile, l'aumento della sopravvivenza e il contenimento della fecondità, ben al di sotto del livello sostituzione delle generazioni, hanno fatto sì che la sproporzione tra gli anziani e i giovani sia aumentata in misura notevole.
Lo studio di tali indicatori è significativo per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, come ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario, pertanto la conoscenza dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.
A tal riguardo di seguito si analizzano l'indice di dipendenza strutturale e l'indice di vecchiaia.

L'*indice di dipendenza strutturale* rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0 e 14 anni e con 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64). Ad esempio, teoricamente, in provincia dell'Aquila nel 2020 ci sono 57,4 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

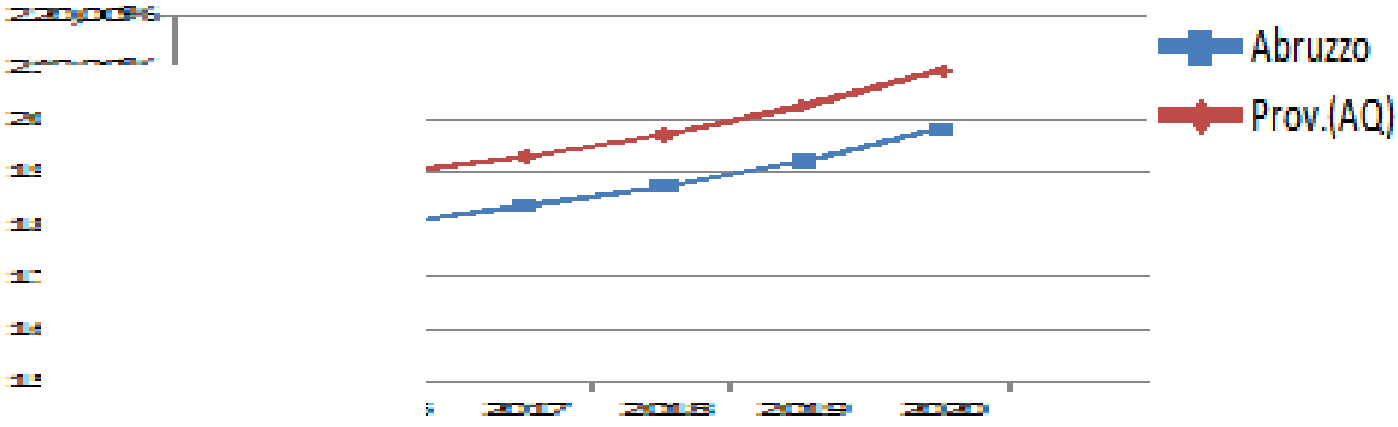


- DATI ISTAT ALL' 01/01/2020

Come si evince dal grafico, nel periodo 2015-2020 c'è stato un aumento dell'indice di dipendenza strutturale sia a livello regionale sia a livello provinciale.

Uno dei dati di maggior rilevanza demografica della Provincia dell'Aquila è il progressivo invecchiamento della popolazione.
L'*indice di vecchiaia* rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni; valori

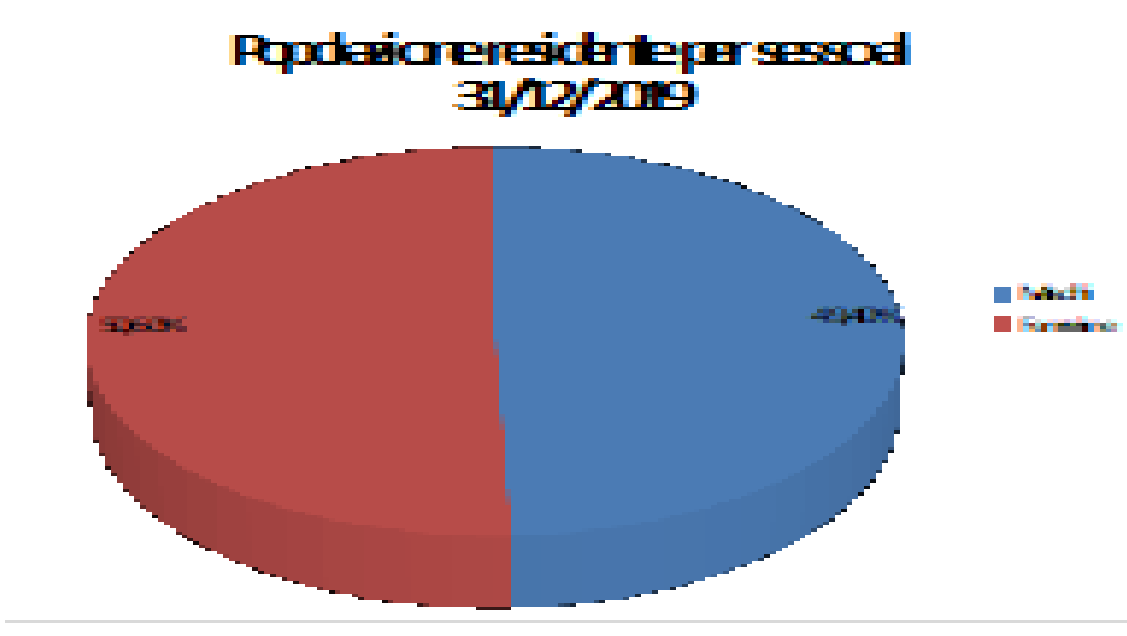
superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. Ad esempio, nel 2019 l'indice di vecchiaia per la Provincia dell'Aquila dice che ci sono 201,1 anziani ogni 100 giovani.



Come si evince dal grafico, nel periodo 2015-2020, l'indice di vecchiaia sia a livello regionale sia a livello provinciale è in costane aumento.

Gli indicatori di struttura della popolazione indicano un peggioramento della situazione con un aggravio del carico sociale ed economico riconducibile all'aumento della popolazione anziana.

Nella tabella che segue si evidenzia l'incidenza della popolazione della Provincia dell'Aquila nel 2019 suddivisa per sesso e si evidenza come le femmine, pari a 149.079 unità, prevalgano sui maschi, pari a 145.759 unità.



Istruzione

L'istruzione oggi svolge un ruolo rilevante infatti, oltre a trasmettere la conoscenza (intesa quale assimilazione attraverso l'apprendimento), fornisce abilità (capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare compiti e risolvere problemi) e competenze (capacità di usare conoscenze, personali, sociali e/o metodologiche situazioni di lavoro o di studio) che consentono al soggetto ed alla società in genere di svilupparsi personalmente e/o professionalmente. Abilità e competenze che vengono riconosciute dalla molte certificazioni presenti nel mondo scolastico e del lavoro.

Dal confronto degli alunni iscritti alle scuole superiori di secondo grado nella Provincia dell'Aquila negli anni 2016-2021, si evidenzia un trend negativo pari a n. 461 allievi iscritti, - 3,63%, come evidenziato di seguito:

a.s. 2016/2017: 12.707 iscritti;
a.s. 2017/2018: 12.534 iscritti.
a.s. 2018/2019: 12.394 iscritti.
a.s. 2019/2020: 12.462 iscritti.
a.s. 2020/2021: 12.246 iscritti.

Nel nostro territorio risultano esserci i seguenti Ambiti Territoriali:
Ambito territoriale 1 (Comune L'Aquila)
Ambito territoriale 2 (Comune di Avezzano, Carsoli, Celano e Tagliacozzo)
Ambito territoriale 3 (Comune di Sulmona, Pratola Peligna, Castel di Sangro e Roccaraso)

La tabella che segue evidenzia in modo riassuntivo la popolazione scolastica iscritta nell'anno scolastico 2020/2021alle scuole medie superiori della nostra provincia, suddivisa per Ambiti territoriali.

AMBITI TERRITORIALI			
Ordine di scuola	L'Aquila	Avezzano	Sulmona/Castel di Sangro
SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO	4163	4931	3152

Uno dei punti di forza del nostro territorio è la presenza di una particolare articolazione e di un'ampia offerta/tipologia formativa per quel che concerne l'istruzione superiore di secondo grado, infatti sul territorio sono operativi vari licei e istituti di istruzione superiore tecnica (compresi istituti paritari) e scuole professionali, che dopo il conseguimento del diploma propongono anche percorsi di alta formazione, con vari indirizzi scolastici per meglio agganciare le esigenze di professionalità che provengono dal mondo produttivo e del lavoro.

2.3.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

Occupazione (dati forniti dal Centro per l'impiego)		
	dati al 31/12/2019	dati al 31/12/2020
- disoccupati		
maschi	n. 28.776	n. 27.307
femmine	n. 30.495	n. 29.177
totale	**n. 59.271**	**n. 56.484**
- in attesa di prima occupazione		
maschi	n. 382	n. 418
femmine	n. 375	n. 443
totale	**n. 757**	**n. 861**

Economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico.
Nella tabella che segue si riepilogano le imprese registrate, attive, iscritte e cessate distinte per attività economiche relative all'anno 2020 presenti nella nostra Provincia:

	Provincia L'Aquila Anno 2020			
Imprese di attività per settore	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3907	3833	218	150
Totale agricoltura	**3.907**	**3.833**	**218**	**150**
Estrazione di minerali	28	23		
Attività manifatturiera (industrie alimentari, tessili, del legno; fabbricazione di carta, prodotti chimici, farmaceutici, di articoli in gomma e materie plastiche; metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo, di computer e prodotti di elettronica, apparecchiature elettriche; fabbricazione di mezzi di trasporto, di mobili e riparazioni, manutenzione)	2264	1921	50	129
Fornitura elettrica, gas, vapore	59	56		
Raccolta, trattamento e fornitura acqua, gestione reti fognarie, attività di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti, attività di risanamento	67	58		2
Costruzioni di edifici,	5067	4450	178	249

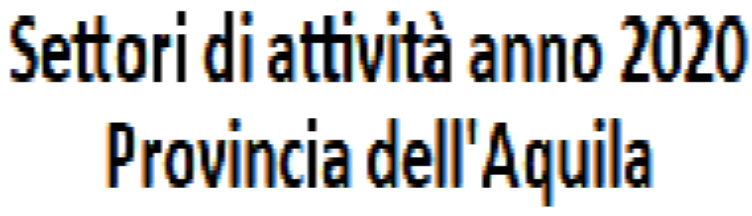
ingegneria civile, lavori di costruzione specializzazione				
Totale Industria	**7.485**	**6.508**	**228**	**380**
Commercio	6802	6120	183	393
Trasporto e magazzinaggio, servizi postali e attività di corriere	550	474	9	27
Alloggio e servizi di ristorazione	3004	2627	79	165
Attività editoriali, cinematografica, informazione e comunicazione, consulenza, informatica e software	728	640	28	35
Attività finanziarie e assicurative	516	487	39	36
Attività immobiliari	686	609	11	34
Attività legali e contabili, professionali e tecniche, pubblicità e ricerche di mercato, servizi veterinari	894	792	42	57
Attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi a imprese	1075	987	52	64
Amministrazione pubblica, difesa sociale	2	1		
Istruzione	156	141	5	4
Assistenza sanitaria, assistenza sociale	216	194	7	10
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento, biblioteche, musei, lotterie, scommesse	428	369	14	18
Altra attività di servizio alla persona	1364	1302	48	87
Totale terziario	**16.421**	**14.743**	**517**	**930**
Imprese non classificate	2.247	4	568	111
TOTALE *Dati Infocamere-Movimprese*	**30.060**	**25.088**	**1.531**	**1.571**

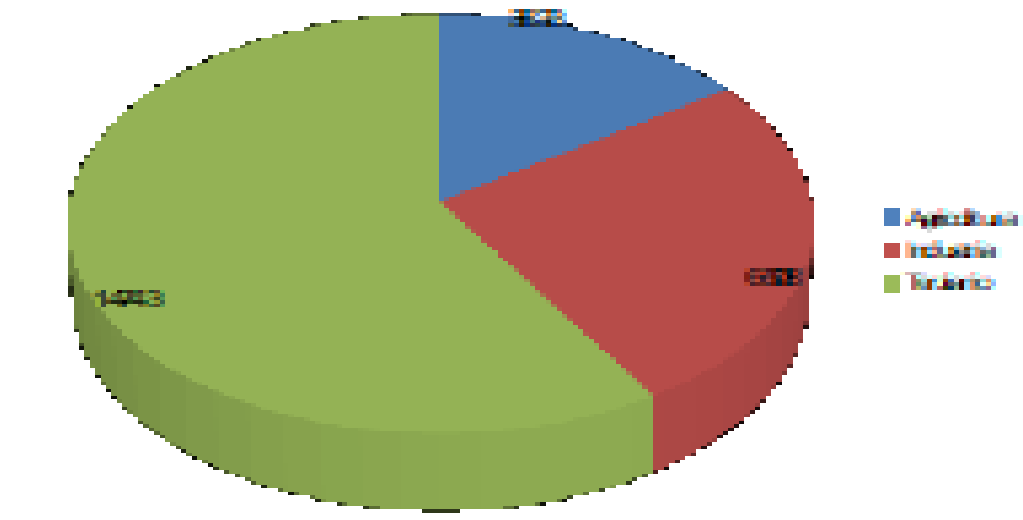
Secondo quanto elaborato dal CRESA – Centro Studi dell'Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia – sulla base dei dati Infocamere-Movimprese lo stock di imprese registrate alla fine del periodo osservato è di 30.060 unità all'Aquila (20,3% del totale regionale) A riportare la maggior crescita in valore assoluto di imprese registrate è la Provincia dell'Aquila con 1.531 iscrizioni e 1.571 cancellazioni, seguita dalle altre province.
Consistenti decrementi su base annua riguardano i principali settori: l'agricoltura riporta un calo di 101 imprese, le attività manifatturiere di 235, le costruzioni di 57, il commercio di 775, i servizi di 531. Particolarmente consistenti le contrazioni che hanno interessato le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-335) e le altre attività di servizi (-139).
Le uniche che presentano un consistente aumento in termini numerici sono le imprese non classificate (+2.039 unità); fanno registrare inoltre incrementi di assai minore intensità alcuni sottosettori dei servizi quali le attività finanziarie e assicurative(+14), quelle professionali,scientifiche e tecniche (+25), i servizi di supporto alle imprese (+42) e l'istruzione (+9).
A riguardo si evidenzia che la Regione è intervenuta a supporto delle imprese e delle famiglie

abruzzesi, duramente colpite dalla crisi economica derivante dai provvedimenti restrittivi anticontagio, attraverso l'adozione della L.R. n. 9 del 6/04/2020 (c.d. Legge Cura Abruzzo) contenente "Misure straordinarie ed urgenti per l'economia e l'occupazione connesse all'emergenza epidemiologica del COVID – 19" e della successiva legge n. 10 del 3.06.2020 "Disposizioni urgenti a favore dei settori turismo, commercio al dettaglio ed altri servizi per contrastare gli effetti della grave crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19" (cd. legge Cura Abruzzo 2). Con la L.R. n. 9/2020, la Regione ha adottato un corposo pacchetto di misure a sostegno, in particolare delle imprese operanti nel territorio regionale alla data dell'8.03.2020, dei liberi professionisti e dei titolari di partita IVA che hanno subito un danno per effetto dell'interruzione o della riduzione dell'attività in conseguenza dei provvedimenti in materia di sicurezza sanitaria.
A favore delle micro, piccole e medie imprese abruzzesi, sono state previste misure volte a migliorare l'accesso al credito e a garantire la liquidità necessaria a fronteggiare l'emergenza in atto, quali ad esempio: la previsione di un programma di interventi, nell'ambito della Programmazione dei Fondi Europei 2021 – 2027, per il rilancio dell'economia abruzzese, destinando parte delle risorse a misure necessarie per il sostegno alle imprese del territorio che versino in situazione di difficoltà economiche derivanti dal COVID – 19.

Al fine del rilancio dell'economia abruzzese, inoltre, sono stati stanziati € 6.000.000,00 per sostenere le spese di investimento effettuate dalle micro e piccole imprese e dai lavoratori autonomi in regime forfettario.
Ulteriori interventi a sostegno delle imprese e dei cittadini abruzzesi sono stati adottati con successiva L.R. n. 10 del 3.06.2020 (c.d. Legge Cura Abruzzo 2). La legge prevede uno stanziamento di circa 70 milioni di euro per il finanziamento di diverse misure d'intervento, la maggior parte delle quali finalizzate a far fronte alla grave carenza di liquidità delle imprese abruzzesi, in particolare di quelle più colpite dalla crisi.

Come si evince l'economia provinciale è caratterizzata prevalentemente dalla presenza di imprese del settore terziario, seguite dalle imprese del settore industriale.





2.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
E1 - Autonomia finanziaria	0,75	0,78	0,69	0,80	0,80	0,80
E2 - Autonomia impositiva	0,71	0,76	0,65	0,75	0,75	0,75
E3 - Prelievo tributario pro capite	116,25	119,06	113,88	114,05	114,54	115,90
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,04	0,03	0,04	0,05	0,05	0,05

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa.

Denominazione indicatori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,31	0,29	0,28	0,28	0,29	0,29
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,02	0,03	0,02	0,02	0,02	0,02
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,29	0,26	0,26	0,26	0,27	0,27
S4 - Spesa media del personale	36.905,52	42.257,35	58.334,93	0,00	0,00	0,00
S5 - Copertura delle Spese correnti con	0,31	0,29	0,35	0,22	0,22	0,23

Trasferimenti correnti						
S6 - Spese correnti pro capite	131,12	117,44	152,53	140,83	136,86	135,12
S7 - Spese in conto capitale pro capite	27,52	31,24	352,67	79,04	59,39	132,36

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "*stato di salute*" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che *"al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...".*
Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.
Si allega la tabella dei parametri Obiettivi per Province e Città Metropolitane ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario dell'esercizio 2019 (allegato N° 6)

3 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

3.1 IL RIORDINO DELLE PROVINCE

Dopo l'avvio della complessa procedura di riordino delle funzioni, in attuazione della L. 56/2014 recante per oggetto "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", in combinato disposto con la L. 190/2014 (legge di Stabilità 2015) e con la con la L.R. n. 32 del 20/10/2015, risulta evidente che si è avviato un processo di revisione delle linee guida dettate dalla predetta L. n. 56/2014, volto a restituire alle Province un nuovo ruolo nello scenario istituzionale. Infatti, il paradosso è che le Province hanno conservato, in esito al referendum del 2016, la dignità costituzionale che compete loro, ma nel contempo non è stato definito il loro ruolo all'interno dell'ordinamento costituzionale.

Nel documento di Economia e Finanza 2019 che l'UPI ha presentato in audizione presso la Commissione Bilancio del Senato della repubblica il 15 aprile 2019 sono state avanzate una serie di richieste prioritarie per consentire alle Province di partecipare alla ripresa degli investimenti sul territorio e contribuire così alla crescita del paese, tra le quali: - l'accelerazione delle procedure di assunzione finalizzata a favorire, fin dal 2019, il rafforzamento delle capacità amministrative delle province in materia di progettazione, aggiudicazione e realizzazione dei lavori pubblici a livello locale, a beneficio del rilancio dell'economia di tutto il Paese; - l'abrogazione del limite di spesa sulla dotazione organica delle Province previsto dall'articolo 1, comma 421, della legge 190/14, una norma che è stata originariamente concepita nella prospettiva di una progressiva riduzione del personale delle Province, in vista della loro possibile soppressione come enti territoriali a dignità costituzionale. Anche sulla base di alcune delle richieste da più parti avanzate, sono stati poi inseriti nella Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) alcuni interventi significativi di interesse per le Province, tra i quali merita menzione particolare l'attribuzione di un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 alle Province delle Regioni a Statuto ordinario da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole. In sostanza, si conferma l'inversione di tendenza, rispetto al quadro legislativo precedente, in considerazione dell'introduzione di disposizioni normative finalizzate ad un rilancio del ruolo delle Province sia in termini di trasferimento di nuove risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali, che di attribuzione di nuovi spazi assunzionali.
Nel dossier 12 marzo 2021, elaborato dall'UPI, viene messo in evidenza come la crisi sanitaria abbia fatto emergere con chiarezza la necessità della gestione dei processi a livello provinciale e di una istituzione, la Provincia, capace di amministrare e governare questa dimensione territoriale. Infatti, durante la crisi sanitaria le Province sono state chiamate ad intervenire in tutti i tavoli - nazionali e locali - per contribuire alla gestione dell'emergenza sulle questioni di maggiore criticità e impatto sulla vita dei cittadini: dalla fruizione in sicurezza della didattica per le scuole superiori sia in presenza che a distanza alla riorganizzazione dei trasporti locali, dalla definizione dei protocolli sanitari per imprese e lavoratori al supporto al mantenimento dell'ordine pubblico.
L'UPI sottolinea la necessità di proseguire nella costruzione di una Provincia nuova: istituzione della semplificazione e degli investimenti, in grado di produrre e definire azioni e interventi da tradurre in progetti concreti a favore delle città e dei territori, sui temi che interessano direttamente i diritti dei cittadini e il futuro: dall'opera – prioritaria – di costruzione di nuove scuole moderne, efficienti e all'avanguardia, al monitoraggio e messa in sicurezza delle reti infrastrutturali secondarie, dall'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili nel patrimonio pubblico alla digitalizzazione della pubblica amministrazione.

3.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente.
Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

3.2.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le strutture scolastiche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
ISTITUTI DI ISTRUZIONE SCOLASTICA DI II GRADO	40	12.610

Si evidenziano, di seguito, le strutture scolastiche che sono in locazione:

- l'Istituto Onnicomprensivo - Liceo Scientifico sede nel Comune di Carsoli;
- l'Istituto Onnicomprensivo - Istituto Tecnico Commerciale "G. Galilei" sede nel Comune di Celano;
- Il Liceo Cotugno dell'Aquila, alcune aule sono dislocate nel MUSP "Ex Filippini" ed altre nel M.U.S.P. sito in L'Aquila Via Pasquale Ficara – Scuola Elementare "M.Ventre", di proprietà del Comune di L'Aquila;

Attrezzature	Numero
INFORMATICHE	178
AUTOVETTURE E MEZZI OPERATIVI ASSEGNATI AI SETTORI (ESCLUSO IL SETTORE VIABILITA')	34
AUTOVETTURE E MEZZI OPERATIVI IN DOTAZIONE DEL SETTORE VIABILITA'	184

* di cui n° 75 mezzi sono da alienare e/o rottamare come comunicato dal Settore Viabilita' con nota n° prot . di prot/int 3178 del 12/02/2021.

A riguardo si evidenzia che per quanto riguarda il patrimonio dell'ente si rinvia al paragrafo 2.6.3.

3.3 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, l' Ente, intende avviare le procedure per l'affidamento a soggetti terzi dell'ex Orto Botanico di Collemaggio, della Provincia dell'Aquila sito in Collemaggio al fine della sua valorizzazione attraverso il suo riuso. L'affidamento di tale bene dovrà essere orientato al suo recupero in relazione alle sue funzioni originarie. L'obiettivo è quello di ripristinare e rivalorizzare le ricchezze dell'Orto Botanico, per fornire una concreta possibilità didattica alla cittadinanza, sulla flora autoctona.
Con il Decreto del Presidente n. 59 del 18.06.2020 è stata prevista la valorizzazione dell'ex Orto Botanico della Provincia dell'Aquila attraverso il ripristino delle sue funzioni originarie con la bonifica di tutta l'area a verde e il recupero di un manufatto adibito a servizi, ad oggi inagibile, con l'obiettivo di restituire alla cittadinanza un ambiente naturale di grande prestigio.
La valorizzazione dell'Orto Botanico come un'opportunità per la città che possa tornare testimone della cultura del verde, che diventa sempre più importante nel contesto europeo ed inoltre rappresenta anche un momento formativo e aggregativo al fine di promuovere l'attività di turismo sociale. Gli affidamenti terranno conto altresì delle specifiche azioni che soggetti interessati al bene intendono intraprendere ai fini della tutela e della conservazione del bene.
Con il Decreto del Presidente n. 59 del 18.06.2020 è stata prevista la valorizzazione dell'ex **Orto Botanico della Provincia dell'Aquila** sito in Collemaggio attraverso il ripristino delle sue funzioni originarie con la bonifica di tutta l'area a verde e il recupero di un manufatto adibito a servizi, ad oggi inagibile, con l'obiettivo di restituire alla cittadinanza un ambiente naturale di grande prestigio; mediante un futuro affidamento di tale bene a soggetti terzi per la sua tutela e conservazione.
In base a quanto disposto con Decreto del Presidente n. 73 del 25.08.2020 e con D.D. n. 249 del 21.12.2020 è stato effettuato il servizio di manutenzione straordinaria, dell'orto botanico con la bonifica

dell'intera area ed inoltre con D.D. n. 230 del 14.12.2020 si è proceduto all'affidamento dell'incarico per la redazione del progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e del progetto Definitivo/Esecutivo, per i lavori di ristrutturazione del richiamato manufatto approvandone con D.P. n. 16 del 16.02.2021 lo studio di Fattibilità Tecnico Economica.
Per l'anno 2021 è previsto l'affidamento per la manutenzione e cura del verde ed è prevista l'attivazione delle procedure per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione dell'edificio a servizi. Infine per il 2022 è previsto l'affidamento dell'Orto Botanico a soggetti terzi previa emanazione di avviso pubblico

3.3.1 Le funzioni esercitate su delega

La Provincia dell'Aquila, in passato, esercitava funzioni su delega della Regione Abruzzo ed a seguito della riforma della Legge Delrio sul riordino delle funzioni delle Province e della correlata Legge Regionale di attuazione n. 32/2015, la Regione Abruzzo ha riassegnato a sè o ad altri enti le funzioni cd "non fondamentali".
Ad oggi rimangono attribuite a questa Amministrazione le funzioni non fondamentali quali il Servizio di Polizia Provinciale, in regime di avvalimento. La relativa gestione delle risorse umane del suddetto servizio è in capo all'Amministrazione Provinciale, dietro rimborso, tramite rendicontazione, dalla Regione.

Con Legge Reg. Abruzzo n. 50 del 30 agosto 2017, di modifica alla L. R. n. 32/2015, sono state riassegnate alle Province abruzzesi alcuni funzioni amministrative in materia di Energia, fermo restando la potestà regolamentare della Regione.
Il nostro Ente ha adottato i provvedimenti inerenti la reinternalizzazione delle funzioni afferenti l'Energia con Decreto Presidenziale n. 3 del 09/01/2018, assegnando al Settore "Territorio ed Urbanistica" le relative competenze, distinte per linee di attività:

1. Funzione di controllo impianti termici (controlli periodici impianti termici nei comuni con meno di 40.000 abitanti);
2. Controllo revisioni qualità energetica (certificazione energetica degli edifici APE)

Al fine di inquadrare l'attività di controllo degli Attestati di Prestazione Energetica (APE), è opportuno richiamare, l'insieme delle norme che disciplinano la materia:

- **DIRETTIVA 2013/31/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 19 maggio 2010** sulla prestazione energetica nell'edilizia, che rappresenta la rifusione della Direttiva 2002/91/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2002, sul rendimento energetico nell'edilizia;
- **D.Lgs n. 192/2005:** "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia"; che prevede la redazione di un attestato di prestazione energetica per gli edifici di nuova costruzione, per gli edifici sottoposti a ristrutturazioni importanti, nonché nei casi di trasferimento a titolo oneroso di edifici o singole unità immobiliari.
- **D.P.R. n. 75/2013: "Regolamento recante disciplina dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n.192**";
- **D.M. del 26 giugno 2015, del Ministero dello sviluppo economico** di concerto con iMinistri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti e per la semplificazione e la pubblica amministrazione,
- **Legge Regione Abruzzo n. 32/2015**, come modificata dalla L.R. n. 50/2017, recante "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014". In particolare la Regione Abruzzo, coerentemente con il D.P.R. n. 75/2013, ha stabilito che detti controlli siano effettuati dalle Province
- **Deliberazione della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 94/2019**, che riveste particolare importanza tra i riferimenti normativi, poiché contiene le previsioni destinate ad incidere nella reale organizzazione e gestione del servizio da parte delle Autorità competenti.

Con questa Deliberazione sono stati approvati anche i seguenti documenti:

a) Atto esecutivo relativo alla convenzione ENEA –Regione Abruzzo del 08/03/2016 avente per oggetto: "Collaborazione al fine di promuovere l'efficienza energetica, i servizi energetici sostenibili e lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili sul territorio della Regione Abruzzo"; riguarda l'accordo tra Regione Abruzzo, ENEA e le Province abruzzesi per la fornitura, da parte dell'ENEA, della piattaforma di gestione del Catasto regionale degli Attestati di Prestazione energetica degli Edifici (APE).
Oggetto dell'accordo è la realizzazione di un sistema per la gestione del processo di certificazione che consenta la trasmissione, gestione e invio degli APE al sistema regionale.
L'accordo prevede la creazione di n. 4 accessi distinti per le Province abruzzesi e in caso di affidamento a terzi del servizio, la concessione al terzo dell'accesso al sistema.
L'accordo prevede, inoltre, che i costi del sistema sono posti a carico delle Province e devono essere coperti con una quota parte del contributo che i professionisti sono tenuti a versare alle Autorità competenti, in occasione della trasmissione degli APE.
I contributi versati dai professionisti devono comunque garantire la copertura economica di tutti i costi riguardanti il sistema dei controlli degli APE.

b) Metodologie operative per la gestione dei controlli della qualità del servizio di certificazione energetica per le province Chieti, Pescara, Teramo e L'Aquila, contenente indicazioni per la redazione di Linee Guida provinciali; sui requisiti dei certificatori; sul procedimento amministrativo da seguire; sul processo verbale per l'irrogazione delle sanzioni; sul campione APE da sottoporre a controllo, ecc

Per la gestione del servizio di controllo degli Attestati di prestazione Energetica (APE), ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, comma 2, lettera e), e dell'art. 5, comma 1, del D.P.R. n. 75/2013: *"controlli della qualità del servizio di certificazione energetica resa dai soggetti certificatori attraverso l'attuazione di una procedura di controllo congruente con gli obiettivi del D.Lgs n. 192/2005 e le finalità della certificazione energetica*",si deve premettereche il punto 16 delle metodologie operative stabilisce che gli oneri relativi al servizio sono posti a carico dei tecnici abilitati al rilascio delle Attestazioni, essi possono essere proposti dalle Province tramite approvazione, del Consiglio Provinciale, di appositi Piani economico-finanziari, a seguito dell'analisi dei servizi e dei relativi costi.

In data 31-03-2020 il Presidente della Provincia dell'Aquila ha provveduto ad emanare il Decreto del Presidente n. 14, con cui, tra l'altro, decretava di proporre alla Regione Abruzzo, quale tariffa a carico dei professionisti da applicare nella prima fase di attuazione del Servizio di controllo degli Attestati di Prestazione Energetica, l'importo di euro 27,00;

Successivamente la Regione Abruzzo, con DGR 518 del 24-08-2020, ha preso atto dei piani economici preliminari presentati dalle quattro Province abruzzesi ed ha istituito la tariffa unica regionale in euro 27,00 per ogni singolo APE.

Pertanto il Piano Economico e Finanziario costituisce il recepimento dell'organo consiliare del Decreto Presidenziale 14/2020, come a sua volta recepito e ratificato dalla DGR 518/2020 da parte della Giunta Regionale Abruzzese.

La stessa DGR 518/2020 al punto 3 prevede: allo scopo di verificare la congruità della tariffa, che in prima applicazione, dopo il primo anno di gestione, le Amministrazioni Provinciali entro i successivi tre mesi debbono predisporre e trasmettere al competente Servizio Regionale il resoconto finanziario finalizzato alla verifica della congruità delle entrate rispetto alle spese.

3.4 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad

accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

A riguardo, si segnala che la nostra Amministrazione ha attivato o prevede di attivare entro la fine del mandato, i seguenti strumenti:

Denominazione	**Accordo di Programma ai sensi dell'art. 10 L.R. n. 32/2015 in materia di trasferimento delle funzioni di "Difesa del suolo e risorse idriche (ex R.D. n. 523/1904; R.D. n. 2669/1937 e Legge Regionale n. 7/2003)"**
Oggetto	**Trasferimento delle funzioni di "Difesa del suolo e di Risorse idriche, limitatamente ai compiti di Polizia idraulica e di pronto intervento, di cui al R.D. n. 523/1904 e al R.D. n. 2669/1937, ivi comprese le limitazioni e i divieti, ed i compiti di progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere idrauliche, ai sensi del R.D. 523/1904, sui corsi d'acqua non di competenza Regionale ai sensi dell'Art. 94, comma 5, della L.R. n.7/2003".**
Soggetti partecipanti	Provincia dell'Aquila e Comune di **Scanno**
Impegni finanziari previsti	nessun impegno previsto
Durata	a tempo indeterminato
Data di sottoscrizione	11.11.2020

Denominazione	**ACCORDO DI PROGRAMMA CON I COMUNI DI VILLETTA BARREA E DI SCANNO**
Oggetto	**Risanamento movimento franoso SR 479 Km 57+700**
Soggetti Partecipanti	Provincia dell'Aquila e Comuni di Villetta Barrea e Scanno
Impegni finanziari previsti	120.000,00
Durata	Liquidazione finale da effettuare

Denominazione	**ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL COMUNE DI CASTEL DI SANGRO PER LAVORI URGENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SOVRASTRUTTURA STRADALE LUNGO LA S.P. 119 DEL SANGRO TRA I KM 0+000 E 5+040 IN TRATTI ALTERNI**
Oggetto	L' intervento rientra nel programma di investimento di cui al DM 123 del 19/03/2020 – "*Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane. Integrazione al programma previsto dal decreto ministeriale prot. 49 del 16 febbraio 2018*"
Soggetti partecipanti	Provincia dell'Aquila e Comune di **Castel di Sangro**
Impegni finanziari previsti	€ 647.716,48

Durata	31/12/21
Data di sottoscrizione	31/12/20

Denominazione	ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL COMUNE DI L'AQUILA PER LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE ALLA S.P. N. 1 "AMITERNINA" IN CORRISPONDENZA DELL'ABITATO DI SASSA NEL COMUNE DELL'AQUILA"
Oggetto	Interventi relativi alla manutenzione straordinaria della rete viaria di propria gestione, che possano arrecare un apporto significativo in termini di sicurezza degli utenti della strada e di salvaguardia della pubblica incolumità.
Soggetti partecipanti	Provincia dell'Aquila e Comune di L'Aquila
Impegni finanziari previsti	€ 1.610.028,00
Durata	30/11/22
Data di sottoscrizione	30/11/20 Integrazione sottoscritta il 9/2/2021

• **Convenzione con il Comune di Castel di Sangro avento ad oggetto: "Lavori di adeguamento/miglioramento sismico Liceo scientifico "T. Patini" Castel di Sangro" - €. 3.991.018,00**

L'edificio scolastico, la cui competenza è posta in capo alla Provincia, con la Deliberazione di Giunta regionale n. 205 del 30.03.2016 ad oggetto "Piani Regionali di Edilizia scolastica di cui all'art. 10 del D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito in legge 8 novembre 2013, n. 128 – approvazione graduatorie piano triennale 2015-2017 – Piano annuale 2016 ed elenco istanze non ammissibili", il Liceo Scientifico "T. Patini" di Castel di Sangro è stato inserito in graduatoria e ammesso al finanziamento per adeguamento sismico (lettera b) per €. 1.808.982,00.
Con la nota da parte della Giunta Regionale prot. n. 238851/17 del 15.09.2017, il Presidente della Regione ha comunicato l'assegnazione della risorsa economica di €. 1.808.982,00.
A seguito di diversi scambi di corrispondenza, il Comune di Castel di Sangro ha comunicato l'interesse nell'assumere la veste di Ente attuatore per detto intervento.
La Provincia, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 36 del 31.08.2018, ha stabilito di affidare le funzioni di Centrale di Committenza e Committenza ausiliaria, per l'attuazione dell'intervento di adeguamento sismico del Liceo Scientifico "T. Patini", al Comune di Castel di Sangro, approvando lo schema dell'atto di Convenzione tra la Provincia dell'Aquila e il Comune di Castel di Sangro, ai sensi dell'art. 37 e seguenti del d.Lgs.50/2016 ss.mm.ii..
Con la nota prot. 2020/0006243 del 24/04/2020, il Comune di Castel di Sangro, richiamando la convenzione sottoscritta con la Provincia, in data 02.10.2018, per la realizzazione dei lavori di miglioramento sismico del Liceo T. Patini, ha comunicato la volontà di avviare subito la fase di esecuzione degli interventi già programmati nonché "…la opportunità di anticipare la redazione della progettazione esecutiva del secondo lotto, quantomeno per la parte strutturale…" , chiedendo di comunicare la disponibilità delle risorse finanziarie da parte della Provincia per conferire l'incarico di progettazione del secondo lotto, oppure di essere autorizzato ad avviare il procedimento nelle more della definizione degli atti da parte dell' Amministrazione provinciale.

In riscontro alla richiamata nota, la Provincia con prot. 8858 del 29.04.2020, ha comunicato che nel Programma triennale delle Opere Pubbliche 2020/2022 e del Piano biennale degli acquisti di forniture e di servizi, era stato previsto, per l'annualità 2020, lo stanziamento di € 420.000,00 per l'affidamento del servizio di progettazione per i lavori di Adeguamento/miglioramento sismico del II° lotto e di ripristino e completamento dell'istituto scolastico in oggetto, nella sua interezza.
L'Ente al fine dell'estensione del conferimento delle funzioni già assegnate, con l'affidamento del richiamato servizio di progettazione ha ritenuto auspicabile una gestione unitaria dell'intervento e, a tal fine, con la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 13 del 21.07.2020 ha approvato l'atto aggiuntivo e/o integrativo alla Convenzione sottoscritta in data 02.10.2018 al fine di disciplinare l'affidamento, da parte della Provincia al Comune di Castel di Sangro, del servizio di progettazione per i lavori di adeguamento/miglioramento sismico del II° lotto e per i lavori di ripristino e completamento dell'Istituto scolastico in oggetto, ai sensi dell'art. 37 e ss. del D.Lgs. 50/2016.
Con comunicazione ns. prot. n. 2475 del 25.11.2020, il Comune di Castel di Sangro ha comunicato l'affidamento della progettazione esecutiva del 2° lotto, a valere sulle somme stanziate da questo Ente ed ha trasmesso altresì la Deliberazione di Giunta Comunale n. 129 del 12.11.2020 con la quale ha approvato il progetto di fattibilità del II Lotto per l'importo di €. 3.991.018,00, importo che ricomprende anche la somma di € 420.000,00 di cui alla deliberazione di C.P. n. 13/2020. Con ulteriore comunicazione prot. 17371, datata 25.11.2020, il Comune ha trasmesso la relazione e il cronoprogramma finanziario relativo all' attuazione degli interventi riferiti alla progettazione e alla esecuzione dei lavori di miglioramento/adeguamento sismico del Liceo Scientifico "T. Patini" del II Lotto per il suddetto importo totale di €. 3.991.018,00, somma necessaria per il completamento dell'opera in ogni sua parte.
Infine con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 36 del 30.11.2020, avente ad oggetto: **"**SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO ART 193 D.LGS. 267/2000 E SMI VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2020/2022**"** la Provincia dell'Aquila ha assegnato la somma di € 3.462.018,00, con applicazione di quota parte dell'avanzo di amministrazione disponibile, di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 20 del 06.10.2020, mentre la parte rimanente, pari ad € 109.000,00, relativa alle spese di progettazione dei lavori di completamento dell'adeguamento sismico, è finanziata con fondi Ministeriali.

- **Accordo, ai sensi dell'art. 15 della Legge 07.08.1990 e ss.mm.ii. n.241, con il Comune di Tagliacozzo** per la concessione di un contributo, per la realizzazione di una variante dei lavori di "***Messa in sicurezza, prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali dell'edificio scolastico "Istituto Onnicomprensivo "A. Argoli" di Tagliacozzo***".

Il Comune di Tagliacozzo ha richiesto un contributo pari ad € 70.000,00 al fine di approvare una variante al progetto suddetto, già finanziato con fondi CIPE (Delibera n. 32 del 13.05.2010) per € 240.000,00.
L'Amministrazione provinciale, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 32 del 30.11.2020, ha assegnato la somma di € 70.000,00, con applicazione di quota parte dell'avanzo di amministrazione disponibile, di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 20 del 06.10.2020, in quanto detto intervento riveste carattere di interesse comune, essendo compito di questo Ente provvedere alle manutenzioni ed agli adeguamenti dell'edificio per la parte occupata dall'Istituto Tecnico per il Turismo, in quanto ai sensi dell'art. 3 della Legge 11.01.1996, n. 23, è a carico delle Provincie la realizzazione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici di istruzione secondaria superiore.

Con la stessa Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 32 del 30.11.2020 è stato approvato lo schema di Accordo tra questo Ente ed il Comune di Tagliacozzo, in cui è previsto che le somma venga accreditata per l'80%, pari ad € 56.000,00, alla sottoscrizione dell'Accordo ed il 20% restante, pari ad € 14.000,00, alla chiusura dei lavori e rendicontazione della spesa;

- **Protocollo d'Intesa con la Questura di l'Aquila** con la finalità di rafforzare la collaborazione

nell'ambito di una attività di informazione e sensibilizzazione degli studenti delle scuole della Provincia dell'Aquila, per promuovere la cultura della legalità, affinché la tutela della sicurezza propria e altrui emerga quale alto valore in cui far crescere i giovani e dentro il quale condividere i rispettivi interventi e ruoli.
La Provincia promuoverà le finalità e i contenuti del Protocollo negli istituti scolastici e formativi di secondo grado, operanti nell'ambito del Sistema educativo provinciale, pubblicizzando le azioni tramite i propri canali di informazione. La Provincia si impegna altresì a finanziare la stampa di una pubblicazione curata integralmente dalla Questura inerente la sicurezza del territorio provinciale attraverso la fotografia e a distribuirla presso le scuole in occasione delle attività informative. Per il finanziamento delle spese derivanti dall'adesione a tale iniziativa, la Provincia Dell'Aquila ha previsto lo stanziamento di una somma di € 7.000,00.
La Questura L'Aquila metterà a disposizione il proprio personale specializzato, secondo piani di fattibilità, che saranno attuati svolgendo, a mezzo di qualificati rappresentanti della Questura e delle Specialità della Polizia di Stato presenti in provincia, incontri nelle scuole o presso la Questura con studenti degli istituti scolastici e formativi di secondo grado della Provincia di L'Aquila. Il Protocollo d'Intesa avrà una validità con decorrenza dalla data di sottoscrizione e per l'intera durata dell'anno scolastico 2020-2021.

- **Protocollo d'Intesa** avente ad oggetto la realizzazione in forma congiunta da parte delle quattro Province Abruzzesi del Progetto denominato "Il Cammino d'Abruzzo";

Il progetto prevede lo sviluppo di un percorso di 660 km che si snoda per tutto l'Abruzzo, al di là dei confini regionali, attraversa 68 borghi nelle quattro Province Abruzzesi ed è suddiviso in 33 tappe, percorribili a piedi e in mountain bike e in alcuni tratti può anche essere percorso da persone che hanno disabilità motorie con l'ausilio delle joilette;
La Provincia Dell'Aquila, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 4 del 16/02/2021, ha ritenuto di aderire al Progetto denominato "Il Cammino d'Abruzzo", promosso dall'Associazione Culturale "Abruzzo a Piede Libero", volto alla realizzazione di un percorso sostenibile all'interno della Regione Abruzzo e di approvare il relativo schema di protocollo d'intesa istituzionale avente ad oggetto la realizzazione in forma congiunta da parte delle quattro Province Abruzzesi del suddetto Progetto, che rappresenta, senza dubbio, un importante volano per l'economia dei territori abruzzesi poiché incrementa la micro-economia dei borghi oltre a divulgare ed amplificare la conoscenza di storia, arte, cultura, tradizioni, artigianato, mestieri, canti, balli, usanze, credenze popolari, piatti e prodotti tipici che contraddistinguono i territori della nostra Regione.

3.5 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

3.5.1 Società ed enti controllati/partecipati

La Provincia dell'Aquila, in ottemperanza a quanto stabilito dalla L.190/2014, ha avviato un processo di razionalizzazione delle società partecipate e, al fine di conseguire una riduzione delle stesse, ha eliminato quelle non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, ha predisposto un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, corredato da un'apposita relazione tecnica. Tale piano è stato approvato con Decreto Presidenziale prot. n. 1780/Disp. n. 19 del 31/03/2015. Con il Testo Unico sulle Società a partecipazione pubblica (D.Lgs. n. 175/2016) entrato in vigore il 23/09/2016, sono state introdotte nuove disposizioni, che hanno il fine di operare una marcata riduzione delle partecipazioni, sia dirette che indirette, da parte della Pubblica Amministrazione. In particolare, la predetta norma, nel prescrivere che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire o mantenere partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, elenca tassativamente le attività che possono essere oggetto di partecipazione societaria.

Relativamente agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate si comunica che con deliberazione del Consiglio Provinciale n° 37 del 23.12.2020, nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni ex art. 20 D.L.gs. 19 agosto 2016 n° 175 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno n° 100, è stata approvata l'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni societarie possedute dalla Provincia dell'Aquila alla data del 31.12.2019 ed è stato confermato di mantenere la partecipazione nei GAL: "Gran Sasso Velino s.c.c.a.r.l." e "Abruzzo Italico Alto Sangro s.c.a.r.l.", ai sensi dell'art. 4 comma 6 TUSP, in quanto costituiti in attuazione dell'art. 34 del Regolamento CE n° 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013.

In relazione alla società "Borghi Autentici Appennino d'Abruzzo s.r.l. - in liquidazione" si attende il completamento del processo di liquidazione.

Per la società in house "Euroservizi.Prov.Aq s.p.a." in liquidazione dal 21.11.2017 è tuttora in corso la liquidazione e il procedimento di trasferimento della quota di partecipazione alla Regione Abruzzo, come da accordo sottoscritto il 28.02.2016, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n° 144 del 04.03.2016, pubblicato sul BURA Regione Abruzzo - Speciale n° 49, sulla base della L.R. n° 32/2015, in attuazione della L.56/2014, è stato modificato unilateralmente dalla Regione Abruzzo con la cessione del ramo d'azienda della società Euroservizi.Prov.Aq s.p.a. alla società Abruzzo Engineering s.p.a. con il conseguente passaggio dei dipendenti alla società stessa, in base alla Legge Regionale n°14 del 16.06.2020.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n° 12 del 21.07.2020 avente ad oggetto: "Società' in house Euroservizi.Prov.Aq s.p.a. approvazione indirizzi relativi al trasferimento del ramo aziendale alla società in house della Regione Abruzzo "Abruzzo Engineering s.p.a." in attuazione dell'art 27 della L.R. 16 giugno 2020 n° 14" è stato stabilito di:

3. di prendere atto di quanto stabilito dall'art. 27 "Trasferimento delle funzioni di cui alla L.R. 32/2015" della L.R. n° 14 del 16.06.2020 "Disposizioni contabili per la gestione del Bilancio 2020/2022, modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali ed ulteriori disposizioni urgenti ed indifferibili", approvata dal Consiglio Regionale con verbale n° 27/1 del 22.05.2020, pubblicata nel BURA del 17.06.2020, n° 89 Speciale ed entrata in vigore il 18.06.2020;

4. di dare mandato al Presidente della Provincia, in esecuzione della succitata Legge Regionale n° 14 del 16.06.2020, di provvedere in sede di assemblea della società Euroservizi.Prov.Aq s.p.a. a deliberare la cessione, alla Società in house della regione Abruzzo denominata "Abruzzo Engineering s.p.a., del ramo aziendale della società in house della Provincia dell'aquila "Euroservizi.Prov.Aq s.p.a., composto dai n° 9 dipendenti, conformemente a quanto previsto nel comma 2 del citato art. 27;

5. di rinviare a successivo atto, la verifica della situazione economico-finanziaria della società Euroservizi.Prov.Aq s.p.a. e le relative determinazioni in merito.

Con decreto del Presidente n. 110 del 3/12/2020 è stata effettuata la ricognizione degli enti che compongono il "Gruppo Amministrazione Pubblica" della Provincia dell'Aquila per il Bilancio consolidato, ai sensi dell'allegato 4/4 al D.Lgs 118/2011, modificato dal D.Lgs 126/2014.
Si precisa che si è provveduto con apposita deliberazione di Consiglio Provinciale n. 43 del 23/12/2020 ad approvare il Bilancio consolidato esercizio 2019, ai sensi dell'art. 11 - bis del decreto legislativo 23 giugno 2011,n. 118, specificando che solamente la società EUROSERVIZI.PROV.AQ S.P.A, totalmente partecipata dalla Provincia dell'Aquila, pur presentando un bilancio irrilevante con valori inferiori al 3% rispetto ai parametri di riferimento, è da considerarsi rilevante in quanto totalmente partecipata dalla Capo Gruppo e quindi oggetto di consolidamento.
Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono. Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
EUROSERVIZI.PROV.AQ S.P.A. IN LIQUIDAZIONEC.F. 01529980664	Società per azioni	100,00%	€ 516.450,00
GAL GRAN SASSO VELINO - S.C. C.F. 01803670668	Società Consortile Cooperativa a responsabilità limitata	4,21%	€. 109.075,00
BORGHI AUTENTICI APPENNINO D'ABRUZZO S.R.L. In scioglimento e liquidazione C.F. 01704590668	Società a Responsabilità Limitata	3,91%	€. 14.192,00
ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO S.C.A.R.L. C.F. 01580910667	Società Consortile a Responsabilità Limitata	3,40%	€. 178.248,00
CONSORZIO PATTO TERRITORIALE MARSICA Consorzio ex art. 2602 C.C. C.F. 01445300666	Consorzio ex art. 2602 C.C.	16,66%	€. 10.329,00 (Fondo consortile)
FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE EFFICIENZA ENERGETICA L'AQUILA C.F. 93052870669	Fondazione di partecipazione	10,00%	€. 100.000,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2017	Rendiconto 6 2018	Rendiconto 2019
EUROSERVIZI.PROV.AQ S.P.A. **IN LIQUIDAZIONE** C.F. 01529980664	€ - 512.612,46	€ - 519.074,00	€ -188.532,00
GAL GRAN SASSO VELINO – S.C.C.A.R.L. C.F. 01803670668	€ - 3.994,00	€ -19.166,00	€ - 22.480,00
BORGHI AUTENTICI APPENNINO D'ABRUZZO S.R.L. **In scioglimento e liquidazione** C.F. 01704590668	€ -14.203,00	€ 693,00	
ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO S.C.A.R.L. C.F. 01580910667	€ 2.852,00	€ .4576,00	€.. 2.086,00
CONSORZIO PATTO TERRITORIALE MARSICA **Consorzio ex art. 2602 C.C.**C.F. 01445300666	€ 1.216,00	€ 747	€ 3.071,00
FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE EFFICIENZA ENERGETICA L'AQUILA - Fondazione di partecipazione C.F. 93052870669	€ 0	€ 0	€ 0

Denominazione	EUROSERVIZI.PROV.AQ S.P.A. – IN LIQUIDAZIONE
Altri soggetti partecipanti	SOCIETA' IN HOUSE DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

Denominazione	GAL GRAN SASSO VELINO - Società Consortile Cooperativa a responsabilità limitata
Altri soggetti partecipanti	Camera di Commercio AQ, Comune di Tagliacozzo, Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga, Università degli Studi dell'Aquila, Coldiretti Federazione Provinciale L'Aquila, Confartigianato imprese Avezzano, Confcommercio – Imprese per l'Italia – Prov. Aquila, Confesercenti Provinciale dell'Aquila, CO.PAGRI. – Confederazione Produttori Agricoli L'Aquila, FE.NA.PI. – Federazione Nazionale Piccoli Imprenditori Prov.li L'Aquila, APINDUSTRIA – Associazione piccole e medie imprese dell'Aquila, CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della PMI – l'Aquila, FIDIMPRES ABRUZZO Società cooperativa di garanzia, ASCOMFIDI IMPRESE società cooperativa, COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA città di Avezzano e Provincia, ANTA Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente, Associazione Prometeo, PROMETEO Cooperativa Sociale onlus, AMBECO'Ambiente e Comunicazione soc. coop. A.r.l. SGI Società di gestione e Innovazione Impresa sociale, A.C.F. Soc. Coop. A.r.l., Associazione CONFEURO TERRE AQUILANE, Associazione EUROIDEA, Associazione IL MONDO DI ANGIZIA, associazione Territorio e Sviluppo, Associazione MINEERVA, Associazione CASA MATTEI, IL FOCOLARE DI CELESTINO Soc. coop., MONDO A COLORI Associazione

	Multietnica immigrati, Consorzio "Orgoglio Aquilano", Consorzio RE.SE.T. – RETE Servizi Territoriali soc. Cons. Coop. Sociale, GREEN JOB Società Cooperativa a.r.l., C.A.Sa Costruire Abitare sano Società Cooperativa a.r.l., CLUB Enogastronomico D'Abruzzo, Consorzio Forestale Campo Imperatore, Consorzio Forestale Monte Velino, GE.FOR.A gestione forestali associata, AGRICOLTURA E' VITA – L'Aquila s.r.l., ALTAENERGIA s.r.l., Cooperativa Agricola COLLE ROTONDO – società coop. Agricola, EUROSVILUPPO s.p.a. (ex UROBIC Abruzzo & Molise s.p.a.), HAUSMANN & PARTNERS sas, ILEX di Alessio di Giulio, Impresa Individuale MONTAGLIANI FABIO ALBERTO, IMPRESA VERDE ABRUZZO s.r.l., JANAS TECHNOLOGY s.r.l., NETLEARN s.r.l., Q110 s.r.l., SIROS SISTEMI sas, STUDIO 85 – Società cooperativa, STUDIO ECO PROJECT, Cooperativa Agricola Mercato Contadino L'Aquila, Contratto di Rete "Il Gran Sasso d' Italia, la Montagna nel cuore del Mediterraneo", Consorzio Forestale Subequano

Denominazione	BORGHI AUTENTICI APPENNINO D'ABRUZZO S.R.L. – IN LIQUIDAZIONE
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comunità Montana Marsica 1 15,63%, Comune di Pescina 11,72%, Comune di Canistro 9,38%, Comune di Pettorano sul Gizio 9,38%, Comune di Pereto 7,81%, Comune di Barrea 7,81%, Comune di Castelvecchio Subequeo 7,81%, Comune di Castelvecchio Calvisio 3,91%, Comunità Montana Amiternina 3,91%, Comunità Montana Valle del Giovenco - Zona D 3,91, Comunità Montana Valle Roveto 3,91, Comunità Montana Peligna Zona F 3,91, Parco Naturale Regionale Sirente - Velinio 3,91%, Comune di Fossa 1,56%, Comune di Corfinio 1,56%

Denominazione	ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO S.C.A.R.L
Altri soggetti partecipanti	Food & Events – società cooperativa in liquidazione, PAD s.r.l., Confcooperative Abruzzo, Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano Cinque Miglia, Associazione Idea Progetto, Alto Sangro Turismo s.c.a.r.l., Consorzio Santa Teresa – società consortile agricola cooperativa, Territorio e Sviluppo, Associazione regionale Produttori ovini e caprini d'Abruzzo, Santa Croce s.r.l., AN.SA.PE – società cooperativa agricola, Cooperativa di servizi, lavoro e produzione COSELP – società cooperativa, Federazione Provinciale C.D. di L'Aquila, SKI PASS Impianti a fune Alto-Siafas, Comunità Montana Peligna, Unione Provinciale degli Agricoltori, Confederazione Italiana Agricoltori Provincia CIA L'Aquila-Teramo, Condotta Forestale – Associazione degli interessi e delle Comunità Forestali, Società Agricola F.lli Spinosa, Banca di Credito Cooperativo di Pratola Peligna, BAS s.r.l., Donne in campo L'Aquila, C.N.A. Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media Impresa – Associazione Provinciale di L'Aquila , Terre d'Amore in Abruzzo- s.c.a.r.l., Ente Parco Nazionale D'Abruzzo, Lazio e Molise, Consorzio Forestale dell'Alta Valle del Sagittario, MASS s.r.l., Università dell'Aquila , ERREDOMUS s.r.l., Abruzzo Citeriore, COPAGRI, Api – Associazione piccole e medie imprese, Forestabruzzo – Consorzi Forestali associati, SIRET s.r.l., Società agricola Fiore Bianco S.S., Reginella d' Abruzzo s.r.l., PINGUE SAS di Spinosa Fabio,Rossana e Fratelli, CO.LA.FOR – Consorzio lavori agro-forestali – società agricola cooperativa s.p.a

Denominazione	CONSORZIO PATTO TERRITORIALE MARSICA – Consorzio ex art. 2602 C.C.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comune di Avezzano 16,7%, Comune di Carsoli 16,7%, Comunità Montana Montagna Marsicana 16,7%, Gal Terre Aquilane s.r.l. 16,7%, Energia e Territorio s.c.a.r.l. 16,7%.

Denominazione	FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE EFFICIENZA ENERGETICA L'AQUILA - Fondazione di partecipazione
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Associazione RiLAquila 5%, CNA Abruzzo 3%, Cnos-Fap Abruzzo 5%, Consorzio CESA 10%, Fondazione Carispaq 10%, Futuris Aquilana s.r.l. 10%, I.I.S'A D'Aosta L'Aquila, I.I.S. Da Vinci - Colecchi L'Aquila, I.P.A. Avezzano, I.T.I.S. Avezzano, Tecnimont KT - Kinetics Technology L'Aquila 10%, Liceo Scientifico Statale - Sulmona, O.S.A. - Organizzazione Servizi Aziendali s.r.l. L'Aquila 5%, P.E.A. - Progetti Evoluzione Aziende s.r.l. L'Aquila 5%, Politecnica s.a.s. L'Aquila 5%, Promiter s.r.l. L'Aquila 2%, Q.M.S. - Quality Mamagment System s.r.l. - Roma 5%, Università degli Studi dell'Aquila, Wolf System s.r.l. - Campo di Trens (BZ) 5%

Con decreto presidenziale n. 124 del 17/12/2019 la Provincia ha aderito in qualità di "Aderente Istituzionale" alla" Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana", una fondazione di partecipazione senza finalità di lucro, costituita esclusivamente da aderenti pubblici che persegue l'obiettivo di sostenere il processo di modernizzazione ed efficientamento della Pubblica Amministrazione, attraverso la ricerca e l'approfondimento scientifico mediante un approccio orientato al supporto istituzionale, per diffondere e divulgare la cultura della Trasparenza, dell' Anticorruzione, la dematerializzazione, digitalizzazione, semplificazione amministrativa, valorizzando strumenti di raccordo permanente tra cittadini, imprese e P.A., elaborando e diffondendo buone pratiche di amministrazione e

di alta tecnologia. La quota annua per l'adesione è pari a 10.000,00 euro.

ELENCO INDIRIZZI SITI WEB SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI – BILANCI

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

SOCIETA'/ENTI	INDIRIZZI SITI WEB - Bilanci
EUROSERVIZI.PROV.AQ s.p.a. in liquidazione	
GAL GRAN SASSO VELINO Società Cooperativa	**http://www.galgransassovelino.it/bilanci**
BORGHI AUTENTICI APPENNINO D'ABRUZZO s.r.l. in liquidazione	
ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO s.r.l.	**http://www.galabruzzo.it/bilanci/**
CONSORZIO PER IL PATTO TERRITORIALE MARSICA	
FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE EFFICIENZA ENERGETICA L'AQUILA	http://www.itsenergia.org/chi-siamo/

3.6 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.
A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.
Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:
- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2018	2019	2020 Presunto
Risultato di Amministrazione	104.483.821,37	105.308.306,47	108.240515,29
di cui Fondo cassa 31/12	125.559.890,04	139.601.934,08	155.647.827,37
Utilizzo anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

3.6.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Lo scorso 7 luglio si è insediato presso il Viminale il Gruppo di studio per la modifica dell'ordinamento degli enti locali, nell'ottica della elaborazione di uno specifico disegno di legge delega in materia, con il compito di indicare le soluzioni necessarie per riformare l'ordinamento e consentire il superamento delle pesanti criticità delle Province collegate alla Legge n. 56/2014.

Si rammenta che l'Unione delle Province italiane nel documento del 25 marzo 2019 "Ricostruire le Province" aveva espresso l'esigenza di consolidare i bilanci provinciali, di rilanciare gli investimenti infrastrutturali in viabilità ed edilizia scolastica e di avviare un percorso di revisione profonda della riforma delle Province.

Con la legge di bilancio 2020 (Legge n. 160/2019) sono evidenti le misure di potenziamento delle funzioni fondamentali, queste si riscontrano nella previsione di maggiori risorse per il finanziamento delle spese in conto capitale per gli interventi di manutenzione straordinaria della rete viaria e per la sicurezza e l'efficientamento energetico degli istituti scolastici di istruzione secondaria superiore.

A partire dai primi mesi del 2020 il mondo ha dovuto affrontare la più grave pandemia dell'ultimo secolo, l'Italia è stato il primo paese europeo investito dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 accusando immediatamente le pesanti ripercussioni sul sistema economico e sul livello occupazionale.

Le crisi economiche degli ultimi anni ci insegnano che tra i primi settori colpiti dalle recessioni rientra sempre il settore automobilistico sul quale si fonda il sistema tributario delle Province; l'emergenza pandemica, infatti, ha determinato una immediata crisi finanziaria che il bilancio provinciale ha registrato in termini di contrazione dei gettiti dell'imposta provinciale trascrizione veicoli e dell'imposta responsabilità civile auto che non potranno essere recuperati, pur nell'auspicabile ripresa dei consumi.

Il Governo ha varato diverse misure per fornire risposte immediate alle urgenze causate dalla pandemia, segnatamente con i decreti legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio) e il successivo 14 agosto 2020, n. 104 (Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia) sono state finanziate per l'anno 2020 le risorse per le Province e le Città metropolitane per l'espletamento delle funzioni fondamentali, in relazione alla perdita di entrate connesse all'emergenza epidemiologica.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2018/2024.

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Avanzo applicato	7.923.279,93	11.223.517,60	10.218.033,58	4.992.990,08	---	---	---
Fondo pluriennale vincolato	62.921.145,22	65.075.487,46	73.762.182,02	9.285.932,13	1.110.028,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	34.921.253,39	35.603.890,49	34.054.500,00	33.573.000,00	33.718.000,00	34.118.000,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	12.106.319,64	10.154.240,06	16.033.146,15	8.987.850,00	8.954.850,00	8.954.850,00	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate	2.139.411,49	1.378.583,75	2.245.700,00	2.292.950,00	2.333.100,00	2.395.100,00	0,00

extratributarie							
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	3.472.388,93	9.437.727,48	17.336.252,12	8.141.261,00	13.481.166,00	34.872.908,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	11.695,50	1.965,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	6.808,74	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	5.413.928,20	5.261.493,00	10.653.000,00	10.653.000,00	10.653.000,00	10.653.000,00	0,00
TOTALE	**128.909.422,30**	**138.136.904,84**	**164.309.622,61**	**77.926.983,21**	**70.250.144,00**	**90.993.858,00**	**0,00**

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

3.6.1.1 Le entrate tributarie

La normativa attuativa della delega recata dalla legge n. 42 del 2009 è intervenuta sulla fiscalità provinciale con gli articoli da 16 a 21 del D.Lgs. n. 68 del 2011, determinando, si ricorda, la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali e la loro sostituzione - ai fini del finanziamento delle funzioni attribuite alle province - con entrate proprie (tributi propri, compartecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito, o quote di gettito, di tributi erariali ecc.) e con risorse di carattere perequativo.

Le entrate tributarie costituiscono la parte preponderante delle entrate correnti provinciali. I cespiti, che hanno natura derivata, sono disciplinati da norme statali che fissano i livelli di flessibilità operativa sui quali ogni singola provincia esercita annualmente la propria “politica tributaria”.

Si riporta nel prospetto che segue l’andamento storico dell’ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione	Trend storico			Programmazione Annua	% Scostamento
Entrate Tributarie	2018	2019	2020	2021	2020/2021
Imposta sulle assicurazioni	10.236.909,94	10.200.000,00	10.000.000,00	9.550.000,00	2,00%
Imposta provinciale sulle trascrizioni	8.288.913,58	10.200.000,00	7.300.000,00	7.400.000,00	87,84%
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente	1.270.467,67	1.550.000,00	1.650.000,00	1.600.000,00	18,18%
Tosap	125.042,29	120.000,00	86.000,00	5.000,00	-7,58%
Addizionale all'imposta erariale sul consumo di energia elettrica in locali diversi dalle abitazioni	2.570,84	1.000,00	1.000,00	500,00	0%

Descrizione	Programmazione pluriennale			
Entrate Tributarie	2021	2022	2023	2024
Imposta sulle assicurazioni	9.550..000,00	9.700.000,00	9.900.000,00	0,00
Imposta provinciale sulle trascrizioni	7.400..000,00	7.500.000,00	7.800.000,00	0,00
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente	1.600.000,00	1.500.000,00	1.400.000,00	0,00
Tosap	5.000,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale all'imposta erariale sul consumo di energia elettrica in locali diversi dalle abitazioni	500,00	500,00	500,00	0,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	Imposta sulle assicurazioni
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Tributo riscosso tramite Agenzia delle entrate con disponibilità dei flussi sul portale Siatel 2.0.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (art. 60 D.Lgs. n. 446/1997): 15,50% (D.G.P. n. 91 del 16/06/2011);
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	L'entrata relativa al tributo sta subendo un leggero calo rispetto all'anno precedente

Denominazione	Imposta provinciale sulle trascrizioni
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Tributo riscosso tramite Aci a seguito convenzione approvata con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 68 del 29/12/2017.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.) (art. 56 D.Lgs. n. 446/1997): 30% delle tariffe ministeriali (D.M. n. 435/98).
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	Nonostante gli effetti della pandemia l' entrata relativa tributo si mantiene pressocchè costante rispetto all'esercizio precedente

Denominazione	Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Tributo riscosso contestualmente alla Tassa Rifiuti (TARI) direttamente dai Comuni o indirettamente tramite un Concessionario della Riscossione e riversato alla Provincia.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Tributo Provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale (T.E.F.A.): 5% della TARI.
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	Nel 2020, con il D.L. n. 124/2019 convertito in L. 157/2019, è cambiata la modalità di riscossione di tale tributo. A partire dal 2021, inoltre, sono stati istituiti i nuovi codici tributo, tramite F24 e F24EP, per il versamento del TEFA che dovrà essere versato distintamente dalla TARI.

Denominazione	Tosap
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La Tosap è gestita in economia dall'Ente.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio	Tosap: deliberazione di Consiglio Provinciale n. 49 e n. 50 del 15 Aprile 1994. L'Amministrazione ha istituito il **Canone unico patrimoniale** in sostituzione di COSAP, TOSAP, ICP (deliberazione di Consiglio Provinciale n. 44 del 31/12/2020)

in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	Il gettito che si prevede di riscuotere nell'anno 2021 è relativo agli accertamenti degli anni precedenti

Denominazione	Addizionale all'imposta erariale sul consumo di energia elettrica in locali diversi dalle abitazioni
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Il tributo è stato abolito dal 01 Gennaio 2012 e da allora la Provincia gestisce solamente le rettifiche in aumento e diminuzioni avvenute entro il 31 Dicembre 2011.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	€ 0,01395 per Kwh stabilita con deliberazione di Giunta Provinciale n. 32 del 18/03/2011.
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	Per l'anno 2021 sono previste entrate relative a conguagli di imposta a favore dell'Amministrazione Provinciale di competenza dell'anno 2011, che emergeranno in sede di dichiarazione di consumo.

3.6.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate.

Descrizione	Trend storico			Programmazione Annua	% Scostamento
Entrate Tributarie	2018	2019	2020	2021	2020/2021

Descrizione	Programmazione pluriennale				
Entrate Tributarie	2021	2022	2023	2024	2025

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari

3.6.1.3 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non intende far ricorso all'indebitamento presso istituti di credito.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

3.6.1.4 Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento delle spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Programmazione Annua	% Scostamento
	2018	2019	2020	2021	2020/2021
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.472.388,93	9.437.727,48	16.976.173,75	8.141.261,00	-52,04%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	360.078,37	0,00	-100,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	**3.472.388,93**	**9.437.727,48**	**17.336.252,12**	**8.141.261,00**	**-53,04%**

Tipologia	Programmazione pluriennale			
	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	8.141.261,00	13.481.166,00	34.872.908,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	**8.141.261,00**	**13.481.166,00**	**34.872.908,00**	**0,00**

3.6.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2018/2020 (dati definitivi) e 2021/2025 (dati previsionali).

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Totale Titolo 1 - Spese correnti	39.390.077,52	35.117.021,06	45.611.165,39	41.458.634,89	40.287.920,00	39.776.450,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.267.672,56	9.340.408,13	105.458.708,65	23.267.096,66	17.483.224,00	38.965.908,00	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	2.326.739,09	3.047.111,06	2.586.748,57	2.548.251,66	1.826.000,00	1.598.500,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.413.928,20	5.261.493,00	10.653.000,00	10.653.000,00	10.653.000,00	10.653.000,00	0,00
TOTALE TITOLI	**55.398.417,37**	**52.766.033,25**	**164.309.622,61**	**77.926.983,21**	**70.250.144,00**	**90.993.858,00**	**0,00**

3.6.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.
Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	25.563.848,78	22.754.549,84	44.377.490,19	33.117.656,30	23.986.050,00	23.774.500,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	22.000,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	4.895.552,89	7.889.791,85	46.757.850,26	8.934.864,95	11.830.496,00	36.301.038,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	3.500,00	11.776,81	980.456,75	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	103.509,46	569.380,32	33.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	299.234,67	0,00	158.566,18	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	129.607,57	160.702,21	528.298,26	137.600,00	112.600,00	112.600,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	478.513,50	518.097,09	1.379.471,16	1.205.600,00	1.517.100,00	1.466.100,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	13.124.495,89	11.802.950,71	47.364.403,14	17.711.146,18	17.165.528,00	14.017.420,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	13.736,33	10.340,38	6.800,00	3.000,00	64.000,00	33.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	375.578,37	5.200,00	5.200,00	5.200,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.655.089,09	133.687,54	94.450,00	94.450,00	94.450,00	94.450,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.380.135,02	1.072.023,30	960.148,45	899.700,00	877.200,00	877.200,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	114.036,34	0,00	11.925,00	4.300,00	7.100,00	7.100,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	7.483.055,96	2.571.714,12	2.103.920,00	2.046.250,00	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	2.326.739,09	3.047.111,06	2.586.748,57	2.548.251,66	1.826.000,00	1.598.500,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	5.413.928,20	5.261.493,00	10.653.000,00	10.653.000,00	10.653.000,00	10.653.000,00	0,00
TOTALE MISSIONI	**55.398.417,37**	**52.766.033,25**	**164.309.622,61**	**77.926.983,21**	**70.250.144,00**	**90.993.858,00**	**0,00**

3.6.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.
Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	24.849.091,58	22.241.135,39	23.315.777,65	23.527.613,51	23.631.050,00	23.689.500,00	0,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	3.754.949,17	4.817.552,14	5.229.847,52	5.712.852,61	4.517.800,00	4.448.050,00	0,00

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	3.500,00	11.776,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	85.786,24	0,00	33.000,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	299.234,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	129.607,57	160.702,21	185.900,00	137.600,00	112.600,00	112.600,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	478.513,50	509.627,88	882.664,36	1.045.600,00	1.385.600,00	1.430.600,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	6.714.134,25	6.074.389,17	7.425.096,45	7.423.604,65	7.489.000,00	7.032.500,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	13.736,33	10.340,38	6.800,00	3.000,00	64.000,00	33.000,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	15.500,00	5.200,00	5.200,00	5.200,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.655.089,09	133.687,54	94.450,00	94.450,00	94.450,00	94.450,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.378.185,02	1.072.023,30	960.148,45	899.700,00	877.200,00	877.200,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	114.036,34	0,00	11.925,00	4.300,00	7.100,00	7.100,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	7.483.055,96	2.571.714,12	2.103.920,00	2.046.250,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	**39.390.077,52**	**35.117.021,06**	**45.611.165,39**	**41.458.634,89**	**40.287.920,00**	**39.776.450,00**	**0,00**

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

3.6.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	714.757,20	513.414,45	21.061.712,54	9.590.042,79	355.000,00	85.000,00	0,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	22.000,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.140.603,72	3.072.239,71	41.528.002,74	3.222.012,34	7.312.696,00	31.852.988,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	980.456,75	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	17.723,22	569.380,32	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	158.566,18	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	342.398,26	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	8.469,21	496.806,80	160.000,00	131.500,00	35.500,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	6.410.361,64	5.728.561,54	39.939.306,69	10.287.541,53	9.676.528,00	6.984.920,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	360.078,37	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.950,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	**8.267.672,56**	**9.340.408,13**	**105.458.708,65**	**23.267.096,66**	**17.483.224,00**	**38.965.908,00**	**0,00**

3.6.2.3.1 Le opere pubbliche in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione, relative al Settore Viabilità dell'Ente, indicando per ciascuna di esse la l'importo iniziale, la fonte di finanziamento e lo stato di avanzamento:

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Importo	Fonte di finanziamento	Realizzato Stato di avanzamento
COMUNE DI PACENTRO – SR.487 DI CARAMANICO TERME Km.44+030 – ripristino zona in frana	€ 632.000,00	Fondi Regionali APQ MOBILITA'	Lavori in corso
COMUNE DI SAN DEMETRIO NE' VESTINI – SR.261 SUBEQUANA – lavori di adeguamento e messa in sicurezza a tratti alterni tra i Km.7+500 e 25+000 – 1° tratto tra i Km.7+500 e 10+122	€ 2.700.000,00	Regione P.T.2008/10	Lavori ultimati in corso di collaudo
COMUNE SCURCOLA MARSICANA, MAGLIANO DEI MARSI – Lavori di realizzazione di una bretella di collegamento tra la SR.578 CICOLANA e la SP.62 PALENTINA – Variante all'abitato di Cappelle dei Marsi	€ 800.000,00	Regione P.T.2008/10	Lavori completati e collaudati – conlusione procedure di pagamento espropri
COMUNE DI PRATOLA PELIGNA – Lavori di realizzazione di una rotatoria lungo la SR.5 DIR	€ 180.000,00	Bilancio	in fase di acquisizione pareri e modifiche al progetto
COMUNE DI ANVERSA DEGLI ABRUZZI – SR.479 "SANNITE" - Messa in sicurezza versanti rocciosi al Km.19+550	€ 261.184,00	Fondi Regionali	Lavori completati in corso Relazione Acclarante

COMUNE DI VILLALAGO – SR.479 "SANNITE" - Messa in sicureza versanti rocciosi	€ 295.000,00	OCDPC 256/2015 (Fondi Commissario)	Lavori completati in corso Relazione Acclarante
SP.1 AMITERNINA cedimento scarpata di valle al Km.11+880 all'interno dell'abitato di Villagrande di Tornimparte – Lavori di somma urgenza di ripristino condizioni di sicurezza	€ 152.300,00	Bilancio	Lavori ultimati in fase di collaudo
SP.10 PELIGNA – Interventi per la messa in sicurezza delle scarpate dal Km. 9+100 al Km.9+500 nel Comune di Raiano	€ 500.000,00	Bilancio	Lavori in corso di esecuzione
MASTERPLAN – SUB INT. 1 - SS.PP 1 Amiternina , n. 5 Silvaplana, 31 Forulense e 33 di Coppito - Rifacimento piani viabili	€ 400.000,00	FONDI STATALI	Lavori consegnati, attualmente sospesi per avverse condizioni metereologiche
MASTERPLAN SUB INT.2 - SS.PP 7 Castel del Monte, 8 Peltiunate, 94 del Tirino - Rifacimento piani viabili	€ 600.000,00	FONDI STATALI	Certificato di Regolare esecuzione emesso
MASTERPLAN SUB INT.3 - SS.PP 30 e 30 dir di Cascina, 29 e 29 dir Alto Aterno e sr 260 Picente - Rifacimento piani viabili	€ 450.000,00	FONDI STATALI	Lavori consegnati ed n fase di ltmazione ,attualmente sospesi per avverse condizioni metereologiche
MASTERPLAN SUB INT.4 - SS.PP 104 della Rocchetta, 105 Montecabbia, SR 471 di Leonessa, SP 2 e SR 577 del Lago di Campotosto - Rifacimento piani viabili	€ 550.000,00	FONDI STATALI	Lavori ultmati
S.P. 32 DI LUCOLI - Consolidamento muro Km. 0+600 lato sn località Spogna	€ 100.000,00	D.M. 49 DEL 16/2/2018 – Ministero Infrastrutture (annualità 2019	Certificato di Regolare esecuzione emesso

SR 17 BIS “Della Funivia del Gran Sasso e di Campo Imperatore” - Lavori di ripristino muro di sostegno e sostituzione del parapetto pericolante con barriera stradale di sicurezza tra il km 59+950 al km 60+400.	€ 350.000,00	D.M. 49 DEL 16/2/2018 – Ministero Infrastrutture (annualità 2019	Certificato di Regolare esecuzione emesso
S.P. 1 AMITERNINA- COMUNE DI TORNIMPARTE - Intervento urgente di sistemazione dei ponticelli al Km. 13+500 (Ponte Ruella) e al km 19+500 (Ponte Settefonti).	€ 150.000,00	D.M. 49 DEL 16/2/2018 – Ministero Infrastrutture (annualità 2019	Certificato di Regolare esecuzione emesso
SP 30 “DI CASCINA” - Comune di L'Aquila – Lavori di risanamento del Ponte in Loc.tà Menzano e del muro di sostegno stradale nell'abitato di Santi.	€ 200.000,00	D.M. 49 DEL 16/2/2018 – Ministero Infrastrutture (annualità 2019	Certificato di Regolare esecuzione emesso
S.R. 17/BIS Comune di Castel del Monte - Barriere di protezione laterale e rifecimento manti stradali	€ 220.000,00	D.M. 49 DEL 16/2/2018 – Ministero Infrastrutture (annualità 2019	Lavori in fase di ultmazione, attualmente sospesi per avverse condizioni meterelogiche
S.P. 103 "di Filetto" - Comune di L'Aquila - Lavori di consolidamento muri e rifacimento piani viabili	€ 300.000,00	D.M. 49 DEL 16/2/2018 – Ministero Infrastrutture (annualità 2019	Certificato di Regolare esecuzione emesso
MASTERPLAN SUB-INTERVENTO N. 5 - SS.PP. ALTO SANGRO (SP 84 "Nuova Sangrina" e aree limitrofe) - Lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione e adeguamento del corpo stradale ammalorato in tratti saltuari ai fini della sicurezza.	€ 1.000.000,00	FONDI STATALI	Lavori ultimati – CRE firmato da appovare – DA RENDICONTARE
MASTERPLAN SUB-INTERVENTO N. 6 - SS.PP. PENDICI MAIELLA E MORRONE (S.P. 12 "Frentana" e S.P. 13 "Morronese") - Lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione e adeguamento del corpo stradale ammalorato in tratti	€ 1.000.000,00	FONDI STATALI	Lavori ultimati CRE in fase di redazione – DA RENDICONTARE

saltuari ai fini della sicurezza.			
MASTERPLAN SUB-INTERVENTO N. 7 - SS.PP. SULMONESE (S.P. 52 "Nolfese" - S.P. 53 "dell'Albanese") - Lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione e adeguamento del corpo stradale ammalorato in tratti saltuari ai fini della sicurezza.	€ 1.000.000,00	FONDI STATALI	Lavori in esecuzione (sospesi per condizioni meteo avverse)
MASTERPLAN SUB-INTERVENTO N. 8 - SS.PP. Ed SR VALLE PELIGNA (S.P. 10 "Peligna" - S:P. 118 "Fanesina" - S.R. 5/dir "Tiburtina Valeria" e limitrofe) - Lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione e adeguamento del corpo stradale ammalorato in tratti saltuari ai fini della sicurezza.	€ 1.000.000,00	FONDI STATALI	Lavori in esecuzione (sospesi per condizioni meteo avverse)
MASTERPLAN SUB-INTERVENTO N. 9 - SS.PP. VALLE SUBEQUANA (S.P. 9 "Marsicana" - S.P. 11 "Sirentina") - Lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione e adeguamento del corpo stradale ammalorato in tratti saltuari ai fini della sicurezza.	€ 500.000,00	FONDI STATALI	Lavori in esecuzione (sospesi per condizioni meteo avverse)
MASTERPLAN SUB-INTERVENTO N. 10 - SS.PP. SULMONA E VALLE PELIGNA - STRADE LOCALI (S.P 99 "di Pettorano" - S.P. 50 "di Roccacasale" - S.P. 116 "di Cantone" S.P. 117 "di Mastroiacovo" e Limitrofe) - Lavori di manutenzione straordinaria, sistemazione e adeguamento del corpo stradale ammalorato in tratti saltuari ai fini della sicurezza.	€ 500.000,00	FONDI STATALI	Lavori in corso di esecuzione (sospesi per condizioni meteo avverse)
S.P. 99 - COMUNE DI PETTORANO SUL GIZIO - Sistemazione versante in frana Km. 2+100	€ 200.000,00	D.M. 49 DEL 16/2/2018 – Ministero Infrastrutture (annualità 2019	Lavori in esecuzione (sospesi per condizioni meteo avverse)

S.P. 13 Morronese - COMUNE DI PACENTRO - Rispristino funzionalità e messa in sicurezza al Km 0+300	€ 500.000,00	D.M. 49 DEL 16/2/2018 – Ministero Infrastrutture (annualità 2019	Lavori in fase di consegna
STRADE ALTO SANGRO - Risanamento e adeguamento del corpo stradale ammalorato in trati saltuari.	€ 277.765,77	D.M. 49 DEL 16/2/2018 – Ministero Infrastrutture (annualità 2019	Lavori eseguiti in fase di collaudo
Restauro del muro di sottoscarpa dal Km. 6+000 al Km. 6+120 lato sinistro della S.P.12 FRENTANA in Comune di CANSANO	€ 560.000,00	FONDI PROPRI	Revisione progetto per problemi con Genio Civile
S.R. 5 BIS VESTINA SARENTINA -COMUNI L'AQUILA - OCRE - Riqualificazione corpo stradale e guard rail.	€ 300.000,00	D.M. 49 DEL 16/2/2018 – Ministero Infrastrutture (annualità 2019	Lavori ultimati CRE in corso
S.P. 64 “DI CANISTRO” - Lavori urgenti per il ripristino delle protezioni marginali danneggiate tra il km 1+500 ed il km 3+000 a ridosso del torrente Rio Sparto	€ 150.000,00	D.M. 49 DEL 16/2/2018 – Ministero Infrastrutture (annualità 2019	Lavori in corso di esecuzione
SR 579 “PALENTINA” - Lavori urgenti per la manutenzione straordinaria del ponte sul Fiume “Imele” km 2+200 in loc.tà Villa San Sebastiano Vecchia in Comune di Tagliacozzo.	€ 150.000,00	D.M. 49 DEL 16/2/2018 – Ministero Infrastrutture (annualità 2019	Lavori in corso di esecuzione
SP 63 “SIMBRUINA” - Lavori urgenti di straordinaria manutenzione del muro di contenimento Via Sallustio nel Centro abitato di Capistrello.	€ 250.000,00	D.M. 49 DEL 16/2/2018 – Ministero Infrastrutture (annualità 2019	Lavori in corso di esecuzione
SP 62 - Sistemazione corpo stradale Variante di Magliano dei Marsi	€ 220.000,00	FONDI PROPRI	Lavori in corso di esecuzione

Lavori di messa in sicurezza della S.P. n. 27 del Cavaliere all'intersezione delle diramazioni per Oricola, Rocca di Botte e Pereto	€ 247.133,53	MUTUO DD.PP.	Revisione progetto ed acquisizione pareri
SP 17 "Del Parco Nazionale d'Abruzzo" e SP 19 "Ultrafucense" - Lavori di adeguamento pavimentazioni per la messa in sicurezza del piano viabile in tratti alterni"	€ 600.000,00	D.M. 4/3/2019	Lavori ultimati CRE in corso
S.P. 1 AMITERNINA dal Km. 6+600 al km 12+500. e SP 31 "FORULENSE" dal Km 0+000 al Km 8+500 - Lavori di rifacimento dei piani viabili ammalorati in tratti saltuari.	€ 620.000,00	D.M. 4/3/2020	Lavori consegnati, attualmente sospesi per avverse condizioni metereologiche
INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' DELLE OPERE DI DIFESA DAL RISCHIO VALANGHE INSISTENTI SULLA SR.17 BIS DELLA FUNIVIA DEL GRANSASSO E DI CAMPO IMPERATORE – DIRAM. B – LOC. MONTECRISTO NL COMUNE DI L'AQUILA	€ 400.000,00	FONDI PROPRI	Affidate indagini geologiche e redazione relazione geologica e progettazione.Progetto predisposto, in fase di trasmissione agli Enti per 'acquisizione delle autorzzazioni previste
SR.602 DI FORCA DI PENNE - RIPRISTINO OPERE D'ARTE E CEDIMENTO CORPO STRADALE	€ 275.874,13	D.M.49/2018 – ANNUALITA' 2020 – PIU' € 40000,00 CON FONDI PROPRI	Affidata la progettazione definitiv/esecutiva – Progetto predisposto ed in corso di acquisizione delle previste autorizzazioni
SR.17 BIS DELLA FUNIVIA DEL GRANSASSO E DI CAMPO IMPERATORE – LAVORI URGENTI DI RIPRISTINO E CONSOLIDAMENTO DELLE OPERE D'ARTE E PROTEZIONI MARGINALI IN TRATTI ALTERNI	€ 300.000,00	DM.49/2018 – ANUALITA' 2020	Affidata la progettazione definitiva/esecutiva –Progetto in consegna
SP.7 DI CASTEL DEL MONTE – ADEGUAMENTO BARRIERE DI SICUREZZA E SEGNALETICA STRADALE	€ 300.000,00	DM.49/2018 – ANUALITA' 2020	Affidata la progettazione definitiva/esecutiva –Progetto in consegna

SP 114 "di Monte Pratello" - Lavori di rifacimento del piano viabile ammalorato	€ 300.000,00	FONDI PROPRI	Lavori ultimati
NSA 253 (Ex S.S. 17 Lavori di rifacimento del piano viabile ammalorato in tratti alterni in tenimento al comune di Roccapia.	€ 250.000,00	FONDI PROPRI	Lavori in esecuzione (sospesi per condizioni meteo avverse)
Lavori di manutenzione straordinaria delle sovrastrutture stradali per la messa in sicurezza tratti alterni SR 5bis e SP 38	€ 450.000,00	FONDI PROPRI	Lavori ultimati in attesa stipula atto aggiuntivo per liquidazione stato finale
Lavori urgenti per la sistemazione del corpo stradale in frana sulla SR 5 Tiburtina Valeria	€ 120.000,00	FONDI PROPRI	Lavori appaltati
Sub. Intervento 14 **S.R. 579 "PALENTINA" - S.P. 63 "DIR. PESCOCANALE" – S.P. 101 "DI RIDOTTI" – S.P. 87 "DI META" - S.P. 90 "DI MORREA"** **LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CORPO STRADALE PER LA MESSA IN SICUREZZA** **CUP: F47H18000350001,**	€ 600.000,00	FONDI STATALI	Lavori eseguiti in fase di collaudo da rendicontare
Sub. Intervento 15 **S.P. 23 "DELL'ALTO LIRI" – S.P. 89 "DORSALE PALENTINA"** **LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CORPO STRADALE PER LA MESSA IN SICUREZZA** **CUP: F77H18000170001,**	€ 300.000,00	FONDI STATALI	Lavori eseguiti in fase di collaudo da rendicontare

Sub. Intervento 16 **S.R. 5 "TIBURTINA VALERIA" – S.P. 124 "DI NESPOLO" – S.P. 27 "DEL CAVALIERE" - S.P. 111 "DI MONTESERRASECCA" - S.P. 26 "TURANENSE"** **LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CORPO STRADALE PER LA MESSA IN SICUREZZA** **CUP: F27H18000240001,**	€ 350.000,00	FONDI STATALI	Lavori conclusi CRE approvato con DD.17/2021 – DA RENDICONTARE
Sub. Intervento 17 **S.P. 125 "DI ANTROSANO" – S.P. 24 "DI ALBA FUCENS"** **LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CORPO STRADALE PER LA MESSA IN SICUREZZA** **CUP: F9H18000330001,**	€ 400.000,00	FONDI STATALI	Lavori eseguiti in fase di collaudo – DA RENDICONTARE
Sub. Intervento 18 **S.R. 5 BIS "VESTINA SARENTINA" – S.R. 520 "DEL CERASO" – S.P. 38 "NUOVA VESTINA"** **LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CORPO STRADALE PER LA MESSA IN SICUREZZA** **CUP: F37H18000460001,**	€ 350.000,00	FONDI STATALI	Lavori conclusi CRE approvato con DD.18/2021 – DA RENDICONTARE
"S.R. 5 "TIBURTINA VALERIA" KM 79+100 - LAVORI URGENTI PER LA SISTEMAZIONE DELLA BANCHINA E DEL CORPO STRADALE FRANATO " **C.U.P. F47H19001810003**	€ 120.000,00	FONDI PROPRI	Lavori appaltati Scrittura privata firmata – lavori da consegnare
S.P. N. 89 "DORSALE PALENTINA" – LAVORI URGENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PROTEZIONI MARGINALI IN TRATTI SALTUARI. **C.U.P. F57H20003040003)**	€ 150.000,00	FONDI PROPRI	Lavori appaltati Scrittura privata firmata – lavori da consegnare

S.R. N. 520 "DEL CERASO" - LAVORI URGENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA PAVIMENTAZIONE AMMALORATA IN TRATTI SALTUARI . (CUP: F87H20004080003)	€ 200.000,00	FONDI PROPRI	Lavori appaltati in corso stipula contratto
DM49/2020 S.P. 111 "DI MONTESERRASECCA"- LAVORI URGENTI DI SISTEMAZIONE GENERALE DELLA CARREGGIATA NEL TRATTO ROCCA DI BOTTE-PERETO . CUP: F67H18001810001	€ 200.000,00	FONDI STATALI	LAVORI CONCLUSI C.R.E. FIRMATO DD DI APPROVAZIONE IN FASE DI ELAB. DA RENDICONTARE
DM 49/2018 ANNUALITA 2020 - SP 17 DEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO - LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE GENERALE E MESSA IN SICUREZZA DEI GUARD RAIL IN TRATTI ALTERNI	€ 300.000,00	D.M. 49 DEL 16/2/2018 – Ministero Infrastrutture (annualità 2020)	Procedura di gara in corso
DM 49/2018 ANNUALITA 2020 - SR 509 "DI FORCA D'ACERO" - MESSA IN SICUREZZA MURI DI SOSTEGNO E PROTEZIONI MARGINALI IN TRATTI ALTERNI	€ 225.000,00	D.M. 49 DEL 16/2/2018 – Ministero Infrastrutture (annualità 2020)	Procedura di gara in corso
DM 49/2018 ANNUALITA 2020 – SR 261 "Subequana" - Lavori di riqualificazione generale del corpo stradale messa in sicurezza del guard rail in tratti alterni dal Km 11+000 al Km 35+710	€ 300.000,00	D.M. 49 DEL 16/2/2018 – Ministero Infrastrutture (annualità 2020)	Procedura di gara in corso
SP 36 FORCONESE - LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PIANO VIABILE AMMALORATO E SEGNALETICA STRADALE IN TRATTI ALTERNI (COMPLETAMENTO COLLEGAMENTO FOSSA - FRAZIONE MONTICCHIO).	€ 300.000,00	Bilancio	Procedura di gara in corso

DM 224 del 29.05.2020 - ANNUALITA' 2020 - Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile della SR 509 "di Forca d'Acero" in tratti alterni	€ 150.000,00	DM 224 del 29.05.2020	Procedura di affidamento in corso

Per quanto attiene alle principali opere in corso di realizzazione, relative al **Settore Edilizia Scolastica e Pubblica dell'Ente**, suddivise per le macroaree del territorio della Provincia dell'Aquila, si rappresenta quanto segue:

Area L'Aquila

***Lavori di realizzazione del Nuovo Palazzo della Provincia dell'Aquila in Via Sant' Agostino. Importo complessivo € 15.600.000,00*.**

Il progetto esecutivo per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi è stato aggiornato a seguito dell'indirizzo fornito con il Decreto del Presidente n° 56 del 31/07/2018, con il quale si è stabilito che l'edificio deve avere le caratteristiche di classe IV (edificio strategico).

Il giorno 23/03/2021 si darà inizio ai lavori di demolizione.

Convitto Nazionale "D. Cotugno" dell'Aquila

Il Convitto è un'Istituzione della Città dell'Aquila che riunisce il Liceo Classico, Liceo Linguistico, Liceo Socio-Pedagogico, Liceo Musicale e Liceo Coreutico per una popolazione scolastica di circa n. 1107 unità oltre ad un Convitto che ospita una ventina di studenti. Attualmente gli studenti del complesso Cotugno sono dislocati in varie sedi e MUSP.

Oggi l'edificio sito in Via Leonardo da Vinci che ospitava il Convitto Nazionale "D. Cotugno" dell'Aquila, è oggetto degli interventi di miglioramento sismico della struttura di seguito riportati:
€275.000,00 per il Corpo G (lavori collaudati);
€550.000,00 per il Corpo F (lavori collaudati);
€350.000,00 per i Corpi D (lavori collaudati);
€1.400.000,00 per i Corpi A, C, E (in corso di esecuzione).

Nell'ambito di tali interventi di miglioramento sismico si è deciso, inoltre, di effettuare ulteriori lavori, al fine del completo adeguamento dell'edificio anche alle altre normative vigenti in materia di edilizia scolastica.
Si è pertanto proceduto alla modifica ed al miglioramento della rete di distribuzione dell'impianto termico nonché a valutare la possibilità di riqualificare la centrale termica, vista anche la modifica planimetrica del locale ospitante le caldaie.

Sono terminati i lavori necessari, di importo pari a € 460.000,00 (di cui € 70.000,00 finanziati dalla Regione Abruzzo), alla presentazione della SCIA presso il Comando dei VV.F. per l'adeguamento antincendio della zona archivi, ad oggi occupata dalla Biblioteca 'S. Tommasi'.

In data 30/11/2020 sono stati affidati i lavori per l'adeguamento antincendio e dell'impianto elettrico dell'intero edificio scolastico per un importo complessivo di € 815.000,00.

Con Determina Dirigenziale n° 257/2020 sono stati approvati i ***Lavori di completamento mediante installazione di nuovi infissi interni ed esterni, installazione di ascensore, revisione servizi igienico sanitari e rifacimento di tinteggiature dell'intero edificio ospitante i Licei Annessi al Convitto Nazionale ' D. Cotugno' dell'AQUILA'***per un importo complessivo di € 550.000,00.

La procedura di affidamento dei lavori è in corso.

L'inizio dei lavori si prevede per Giugno 2021.

IPSIASAR "L. Da Vinci"

L'Istituto scolastico è ospitato in un MUSP sito in Via Aldo Moro, mentre la zona cucine e laboratori, unitamente alla zona uffici, è dislocata nella originale struttura, adiacente al MUSP, ritenuta agibile, per una popolazione scolastica di circa n. 652 unità.

Su tali edifici, insiste il vecchio edificio adibito ad aule prima del sisma 2009 e considerato inagibile.

L' Amministrazione, a seguito del finanziamento di € 760.299,60 di cui alla Delibera CIPE 117/2017, ha indetto il bando di gara per l'affidamento dei servizi di progettazione per la costruzione di un nuovo corpo aule e l'adeguamento sismico alla normativa vigente della zona laboratori (studio di fattibilità tecnico–economica, progettazione definitiva e progettazione esecutiva) e di progettazione esecutiva per la demolizione della struttura inagibile.

Per tale intervento è in corso il bando di gara per l'affidamento dei suddetti sevizi di progettazione ed è stata espletata la fase dell'apertura e della verifica della documentazione amministrativa.

Nelle more dell'affidamento di tale servizio e della realizzazione degli interventi strutturali previsti, per l'edificio in uso, è stata comunque ripristinata la piena funzionalità delle uscite di sicurezza sull'ingresso principale dell'istituto, lato Via Monte San Rocco ed è stata ripristinata la passerella pedonale di collegamento tra Via Aldo Moro e il MUSP mediante la demolizione e la ricostruzione di una nuova passerella coperta, per la quale è in corso il collaudo statico, successivamente al quale verrà redatto il Certificato di regolare esecuzione.

Edificio Ex ITAS in Viale Duca degli Abruzzi

Con Delibera CIPE 48/2016 la Provincia dell'Aquila ha ottenuto un finanziamento di € 500.000,00 per la redazione del progetto dei lavori di demolizione e fedele ricostruzione del complesso scolastico ex ITAS "E. Di Savoia" in Viale Duca degli Abruzzi da adibire a nuovo Istituto Tecnico Statale per Geometri.

Per tale intervento è in corso l'affidamento dei sevizi di progettazione esecutiva ed è stata espletata la procedura di gara per procedere a breve all'aggiudicazione del servizio

Area Liceo Scientifico ' A. Bafile-F. Muzi'

Nell'anno 2020 sono state completate le opere di messa in sicurezza dell'area ricompresa tra le esistenti palestre a servizio degli Istituti Liceo Scientifico' A. Bafile' e ITG ' O. COLECCHI precedentemente interessato dagli scavi relativi ai lavori della Nuova Palestra del Liceo Scientifico.

A tal riguardo si precisa che è stata approvata, in linea tecnica, la Progettazione definitiva dei **Lavori di Realizzazione della ' Nuova Palestra del Liceo Scientifico 'A. Bafile'** per un importo complessivodi € 1.400.000,00; si è in attesa del Permesso di costruire da parte del Comune di L'Aquila.

Servizio Impiantistica e Sicurezza

Liceo Scientifico "A. Bafile" – Liceo Artistico "F. Muzi"

Il plesso scolastico ospitante l'I.I.S. "A. Bafile – F. Muzi" è sito in Via Acquasanta in zona Collesapone; in particolare il Liceo Artistico "F. Muzi" è ospitato in alcune aule ubicate al piano terra ottenute dai lavori di chiusura del portico nell'anno 2012.

L'intero plesso scolastico ospita circa n. 1266 unità di persone (n. 1081 per il Liceo Scientifico "A. Bafile" e n. 185 per il Liceo Artistico "F. Muzi").

Nel lotto di pertinenza dell'istituto è in corso l'ottenimento del permesso di costruire per la realizzazionedi una nuova palestra.

Nel frattempo, per motivi di sicurezza legati alla riapertura delle uscite di sicurezza delle attuali palestre, si è provveduto ad una sistemazione provvisoria dell'area con la creazione di aree di raccolta da utilizzare in caso di emergenza.

Su tale plesso, inoltre,sono in fase di ultimazione i lavori, iniziati nel mese di Luglio 2019, necessari per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.

L'importo di tale intervento, denominato **"LICEO SCIENTIFICO "A. BAFILE" DELL'AQUILA - REALIZZAZIONE DI UNA SCALA DI SICUREZZA ESTERNA E LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO AI FINI DEL CPI"**, il cui progetto è stato approvato nell'anno 2018, è di € 750.000,00.

Tale CPI è, altresì, indispensabile per l'ottenimento dell'agibilità ai sensi dell'art.24 del D.P.R.380/01 dell'intero complesso composto dal Liceo Scientifico "A. Bafile" e Liceo Artistico "F. Muzi".
Nell'ambito dei suddetti lavori nel mese di Agosto 2019, durante l'esecuzione dello scavo di sbancamento per la fondazione della scala di sicurezza, sono stati rinvenuti due serbatoi interrati metallici di stoccaggio combustibili.
Con Decreto Presidenziale n. 89 del 05/09/2019 è stato approvato lo Studio di Fattibilità Tecnico-Economica per l'intervento denominato ***"LAVORI DI BONIFICA DELL'AREA RICOMPRESA TRA L'I.I.S. LICEO SCIENTIFICO "A. BAFILE" - LICEO ARTISTICO "F. MUZI" E L'I.I.S. "O. COLECCHI" A SEGUITO DI RITROVAMENTO DI SERBATOI DI CARBURANTE INTERRATI"*** con un importo complessivo pari ad € 200.000,00, al fine di procedere al campionamento e all'analisi dei materiali presenti all'interno dei serbatoi, alla loro rimozione, al successivo campionamento ed analisi dei terreni di fondo scavo e delle pareti di scavo, alla pulizia dell'area interessata e successivo consolidamento con materiale idoneo a supportare i carichi e le sollecitazioni provenienti dalla fondazione della sovrastante scala di sicurezza.
Le indagini svolte sul terreno dello scavo hanno rivelato un superamento della concentrazione soglia di contaminazione (CSC) relativamente ai parametri oggetto dell'inquinamento. A seguito dell'intervento di rimozione dei terreni contaminati ed in considerazione del fatto che non è stato possibile rimuovere altro terreno dal fondo scavo e nel sito, per non compromettere la stabilità dell'edificio stesso andando ad interferire con la capacità portante dei terreni di fondazione, in accordo con l'ARTA e con il Settore Gestione Rifiuti della Provincia dell'Aquila, si è stabilito di procedere al ripristino dell'area di scavo al fine di consentire la costruzione della scala di sicurezza esterna. Tale intervento è stato iniziato nel mese di Settembre 2020 con il riempimento dello scavo e si concluderà a breve con la sistemazione dell'area pavimentata attorno alla nuova scala di sicurezza esterna in fase di ultimazione.
Nel mese di Settembre 2020 è stato altresì presentato il piano di caratterizzazione per il proseguimento dell'iter di bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Al termine dei lavori di adeguamento antincendio si procederà alla redazione SCIA che sarà presentata presso il Comando dei VV.F., presumibilmente entro Aprile/Maggio 2021.
Sempre relativamente a tale edificio, nell'ambito del quadro economico dell'intervento di adeguamento antincendio, nell'anno 2019 sono stati approvati i **"LAVORI SUPPLEMENTARI DI POTENZIAMENTO DEI SERVIZI IGIENICI IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI, SPAZI E SERVIZI PUBBLICI (LEGGE 9 GENNAIO 1989, N. 13, D.M. 14 GIUGNO 1989, N. 236, D.P.R. 24 LUGLIO 1996, N. 503)"**per un importo pari ad € 131.365,44, il cui intervento, iniziato nel mese di Luglio2020, si è concluso nel mese di Dicembre 2020.
Inoltre, nell'anno 2019 è stato approvato il progetto relativo all'intervento denominato **"LAVORI DI ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO,DELL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA E SCARICHE ATMOSFERICHE DELL'I.I.S. "A. BAFILE - F. MUZI" DELL'AQUILA"**per l'adeguamento ed il potenziamento degli impianti elettrici per un importo complessivo di € 400.000,00.
In merito a tale intervento, i lavori sono stati aggiudicati nell'anno 2019, consegnati nel mese di Maggio 2020 e terminati nel mese di Gennaio2021.
Nell'ambito del quadro economico dell'intervento di adeguamento degli impianti elettrici, nell'anno 2020 sono stati affidati i ***"LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MEDIANTE SOSTITUZIONE DI INFISSI"*** che prevedono la sostituzione din. 87 vecchi infissi in metallo presenti in n. 22 aule, con n. 87 infissi in PVC, con avvolgibili in alluminio coibentati e doppio vetro a taglio termico e antisfondamento, per un importo complessivo di € 130.752,74. Tali lavori avranno inizio entro Marzo/Aprile 2021.
Sempre nell'anno 2019 è stata approvata la proposta di **Riqualificazione energetica della centrale termica a servizio delle due palestre e del corpo D del Liceo Scientifico "A. Bafile"** per un importo complessivo di € 146.273,42, il cui intervento si è concluso nell'anno 2020.

Istituto Tecnico Geometri "O. Colecchi"

Il plesso scolastico ospitante l'I.I.S. "O. Colecchi" è sito in Via Acquasanta in zona Collesapone, in adiacenza all'edificio ospitante l'I.I.S. "A. Bafile – F. Muzi". Tale plesso ospita circa n. 266 unità frequentanti, oltre ad altreunità dell'I.I.S. "A. Bafile – F. Muzi" attualmente allocate in n. 6 aule dell'edificio. Su tale Istituto sono in corso i lavori, iniziati nel mese di Luglio 2019, necessari per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.
L'importo di tale intervento, denominato **"ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI "O. COLECCHI"**

DELL'AQUILA - REALIZZAZIONE DI N° DUE SCALE DI SICUREZZA ESTERNE E LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO AI FINI DEL CPI", il cui progetto è stato approvato nell'anno 2018, è di € 600.000,00.
I lavori sono stati ultimati nel mese di Gennaio 2021, e si sta procedendo alla redazione SCIA che sarà presentata presso il Comando dei VV.F., presumibilmente entro Aprile/Maggio 2021.
Sono in corso di valutazione possibili interventi di efficientamento energetico dell'impianto termico a servizio dell'edificio.

Area Avezzano

Lavori di messa in sicurezza del Liceo pedagogico "B. Croce"

Intervento post-sisma 06.04.2009 –L'intervento non è stato completato per numerosi contenziosi in corso e criticità nell'iter procedurale. Al fine della conclusione dell'intervento, con Decreto del Presidente n° 86 del 22.11.2018, è stata approvata una ricognizione dell'iter procedurale e si è preso atto dello stato di fatto dei lavori eseguiti. E' stato quindi nominato un nuovo Direttore Lavori (D.D. n° 190 del 19.12.2018) per consentire al Collaudatore tecnico-amministrativo di espletare gli adempimenti di competenza.
Con successiva D.D. n° 25 del 04.04.2019 si è preso atto della dichiarazione di fallimento dell'impresa capogruppo CMP S.r.l..
Con D.D. n° 30 del 19.03.2020 è stato approvato lo stato di consistenza dei lavori e chiusura amm.va-contabile della fase esecutiva degli stessi. Successivamente il Direttore dei Lavori ha redatto il certificato di ultimazione lavori, la contabilità finale e la documentazione a corredo.
Ad oggi sono in corso le visite di collaudo. In particolare, il collaudatore ha ordinato dei lavori propedeutici al collaudo, che dovranno essere eseguiti d'ufficio poiché l'appaltatore, in stato di fallimento, non è in grado di eseguirli.

Completamento dell'aula magna del Liceo scientifico "V. Pollione"

Con D.D. n° 119 del 23.10.2018 è stata affidata la verifica di vulnerabilità sismica della struttura ed il progetto di fattibilità tecnica-economica dell'intervento suddetto. Con Decreto del Presidente n. 39 del 22.03.2019 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica.
In seguito all'approvazione della procedura di gara, avvenuta con D.D. n. 114 del 24.09.2019, e successiva nomina della commissione giudicatrice è stata espletata la procedura ex art. 36 c. 2 lett. b) del Codice dei Contratti ed affidato il servizio di progettazione definitiva, esecutiva e coord sicurezza alla società d'ingegneria aggiudicataria (rif. D.D. n. 181 del 10.12.2019).
Con D.D. n° 153 del 23.10.2020 è stato approvato il Progetto Definitivo, dopo aver ottenuto i pareri VVF, ASL e Genio Civile.
Con Decreto del Presidente n° 115 del 03.12.2020 è stato approvato il Progetto Esecutivo con importo complessivo dell'intervento pari ad € 1.500.000,00.
Ad oggi si ritiene utile procedere ad una revisione del Progetto Esecutivo per tenere conto di alcune forniture e lavorazioni non inserite nell'appalto principale dei lavori; è in corso , quindi, la revisione dell'approvazione del Progetto Esecutivo degli Atti di Gara.

Lavori di adeguamento alla normativa antincendio ai fini del C.P.I. dell'I.I.S. "E. Majorana"

Con D.D. n° 141 del 23.10.2019 è stata approvata la progettazione esecutiva dell'intervento suddetto e gli atti gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 c. 2 lett. c) del Codice dei Contratti. In seguito all'espletamento della gara d'appalto, con D.D. n. 186 del 17.12.2019, sono stati affidati i lavori all'Impresa esecutrice
I lavori sono in corso, con ultimazione prevista entro il mese di marzo.
L'importo complessivo dell'intervento è pari a € 350.000,00.

Completamento lavori di adeguamento antincendio ed ai fini dell'agibilita' dell'I.I.S. "A. Serpieri"

Con D.D. n° 87 del 05.08.2019 è stata approvata la progettazione esecutiva dell'intervento suddetto ed approvato il sistema di affidamento mediante la procedura dell'art. 36 c. 2 lett. b) del Codice dei Contratti. In seguito all'espletamento della procedura suddetta, con D.D. n. 131 del 15.10.2019, i

lavori sono stati affidati all'Impresa esecutrice.
I lavori sono stati ultimati e si procederà all'approvazione del CRE ed alla liquidazione della rata di saldo. Importo complessivo dell'intervento € 190.000,00.

Rifacimento copertura e rete di smaltimento acque reflue edificio -A- del Liceo Artistico "V. Bellisario" di Avezzano

Con D.D. n° 120 del 04.10.2019 è stato affidato l'incarico di progettazione dell'intervento e successivamente è stata sottoscritta la Convenzione d'incarico per l'affidamento suddetto (Rep. n. 18 del 24.10.2019) ed avviata la progettazione.
In data 25.11.2019 ns. Prot. n. 28301, il professionista suddetto ha rimesso il Progetto di Fattibilità tecnica ed economica, approvato con D.D. n° 127 del 20.12.2019.
Con D.D. n° 148 del 08.10.2020 è stato approvato il Progetto Esecutivo e gli atti di gara dopo ottenimento dell'autorizzazione sismica da parte del Genio Civile.
Con D.D. n° 200 del 24.11.2020 è stato affidato l'incarico di D.L. e Coord. Sic. e con D.D. n° 227 del 11.12.2020 è stato aggiudicato l'appalto all'Impresa esecutrice.
Si è proceduto in data 12 c.m. ad un sopralluogo per la consegna dei lavori.
Importo complessivo dell'intervento € 445.000,00.

Lavori di sostituzione infissi presso l'I.I.S. "A. Serpieri" di Avezzano

Con D.D. n° 146 del 25.10.2019 è stato affidato l'incarico di progettazione dell'intervento ad un professionista esterno e successivamente è stata sottoscritta la Convenzione d'incarico per l'affidamento suddetto (Rep. n. 22 del 07.11.2019) ed avviata la progettazione.
In data 24.12.2019 ns. Prot. n. 31156, il professionista suddetto, come previsto dal disciplinare, ha rimesso il Progetto Esecutivo dell'intervento, approvato con D.D. n° 25 del 09.03.2020.La realizzazione dei lavori sarà finanziata con i fondi relativi all'efficientamento energetico che a breve saranno assegnati alle Provincie..
Importo complessivo dell'intervento € 220.000,00.

Lavori di sistemazione della copertura del lotto "B" dell'I.I.S. "E. Majorana" di Avezzano

Con D.D. n° 149 del 06.11.2019 è stato affidato l'incarico di progettazione dell'intervento ad un professionista esterno e successivamente sottoscritta la Convenzione d'incarico per l'affidamento suddetto (Rep. n. 26 del 17.12.2019) ed avviata la progettazione.
Con D.D. n° 28 del 11.03.2020 è stato approvato il Progetto Esecutivo.
Con D.D. n° 69 del 25.06.2020 è stato affidato l'incarico di D.L. e Coord. Sicurezza ed approvati gli atti di gara.
Con D.D. n° 145 del 06.10.2020 è stato aggiudicato l'appalto dei lavori,adoggi in corso, con ultimazione prevista entro il mese di maggio.
Importo complessivo dell'intervento € 200.000,00.

Area Sulmona-Valle Peligna

Lavori di adeguamento sismico dell'I.T.C.-I.T.G. "G. Liberatore" di Castel di Sangro

Con D.D. n° 94 del 04.08.2020 è stato affidato l'incarico di progettazione dell'intervento e successivamente sottoscritta la Convenzione d'incarico per l'affidamento suddetto (Rep. n. 29 del 29.09.2019) ed avviata la progettazione.
La progettazione è finanziata con i fondi M.I.U.R. di cui all'Avviso del 28/03/2018 e successiva graduatoria approvata con Decreto Direttoriale n. 363 del 18/07/2018 dal MIUR.
In data 11.11.2020 il professionista incaricato, come previsto dal disciplinare, ha rimesso il Progetto di Fattibilità tecnica ed economica dell'intervento.
Dopo l'approvazione del Progetto di Fattibilità si procederà con il progetto strutturale per l'autorizzazione sismica e successivamente alla redazione del Progetto Definitivo-Esecutivo per l'appalto dei lavori.
L'importo dei lavori previsto nel Progetto di Fattibilità è pari ad € 1.450.000,00 + IVA, ovvero notevolmente superiore a quanto stimato con lo studio di vulnerabilità sismica dell'edificio nel 2013 pari ad € 684.062,60 + IVA.

Area Sulmona

ITC ed ITG "A. De Nino - R. Morandi" di Sulmona - Lavori di completamento dell'adeguamento strutturale alle norme sismiche (FINANZIAMENTO CIPE - Delibera n. 47 / 2009) - € 2.400.000,00

Per la realizzazione dei lavori per tale Istituto, la Provincia ha perfezionato una collaborazione istituzionale con il Provveditorato per le O.O.P.P., conferendo allo stesso Provveditorato:

- le funzionidi Responsabile Unico del procedimento;
- la progettazione e/orevisioneprogettuale;
- le procedure di sceltadel contraente;
- il contratto;
- la direzionelavori;

il coordinamento della sicurezzainfase di esecuzione;

Con la deliberazione CIPE n. 47 del 26.06.2009 – *Scuole d'Abruzzo – il Futuro in sicurezza*– sono stati finanziati i lavori di messa in sicurezza dell'edificio in oggetto, il cui procedimento è stato affidato al Provveditorato OO.PP. sede L'Aquila con apposita Convenzione.
Il Provveditorato, dopo aver espletato il procedimento di gara per l'affidamento del servizio di progettazione ed aver approvato il progetto di rango definitivo, ha in corso la fase di verifica del progetto esecutivo riguardante la parte dell'edificio non sequestrata.

Istituto Alberghiero di Roccaraso - Lavori di adeguamento antincendio ai fini del CPI (Finanziamento CIPE € 200.000 - Delibera N. 32 / 2010 e N. 6 / 2012) - € 200.000,00

Per quanto riguarda i lavori di adeguamento antincendio, la Provincia ha conferito al Provveditorato il procedimento con apposita Convenzione.
Il Provveditorato, nel corso del 2020, ha predisposto gli atti di gara per l'esecuzione delle opere, in modo da poterle iniziare a breve, essendosi conclusi i lavori di adeguamento dell'impianto elettrico realizzati dall'Ente, propedeutici all'esecuzione dei lavori antincendio.
E' in corso la gara per l'aggiudicazione dei lavori.

Servizio di progettazione per i lavori di adeguamento sismico del Liceo Scientifico "Patini" di Castel di Sangro - € 420.000,00

Connota prot. 2020/0006243 del 24/04/2020, il Comune di Castel di Sangro, richiamando la convenzione sottoscritta con la Provincia, in data 02.10.2018, per la realizzazione dei lavori di miglioramento sismico del Liceo Patini, ha comunicato la volontà di avviare subito la fase di esecuzione degli interventi già programmati nonché "…*la opportunità di anticipare la redazione della progettazione esecutiva del secondo lotto, quantomeno per la parte strutturale…"* , chiedendo di comunicare la disponibilità delle risorse finanziarie da parte della Provincia per conferire l'incarico di progettazione del secondo lotto, oppure di essere autorizzato ad avviare il procedimento nelle more della definizione degli atti da parte dell' Amministrazione provinciale.
La Provincia con Decreto del Presidente del 09.04.2020 di adozione del Programma triennale delle Opere Pubbliche 2020/2022 ed il Piano biennale degli acquisti di forniture e di servizi ha previsto, per l'annualità 2020, lo stanziamento di € 420.000,00 per l'affidamento del servizio di progettazione per i lavori di adeguamento sismico del II° lotto e per i lavori di adeguamento sismico del II° lotto e per i lavori di ripristino e completamento dell'istituto scolastico in oggetto. L'Ente, ritenendo auspicabile una gestione unitaria dell'intervento, con Delibera di Consiglio Provincila n.13 del 21.07.2020, ha stabilito di estendere il conferimento delle funzioni già assegnate con l'affidamento del richiamato servizio di progettazione, mediante la sottoscrizione di atto aggiuntivo alla convenzione del 02.10.2018. Allo stato attuale è stato approvato il progetto e sono stati affidati i lavori.

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del suo mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.
La tabella successiva evidenzia le opere pubbliche relative al Settore Viabilità dell'Ente, distinguendo il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Fabbisogno finanziario	Fonte di finanziamento
"SS.RR. E SS.PP. RICOMPRESE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA. ADEGUAMENTO E SOSTITUZIONE GUARD RAIL DI SICUREZZA INCIDENTATI IN TRATTI ALTERNI" - CUP F37H18002930001	€ 1.000.000,00	Finanziamento MIT DM 49 del 16/02/2018 – Fondi vincolati
"S.P. 70 "DI COLLEBRINCIONI" DAL KM 1+600 AL KM 11+600 E S.P. 28 "VERRICENSE" DAL KM 0+000 AL KM 7+200 – LAVORI DI RIFACIMENTO DEI PIANI VIABILI AMMALORATI IN TRATTI ALTERNI" - CUP F97H21000180001	€ 600.000,00	Finanziamento MIT DM 123 del 19/03/2020 – Fondi vincolati
"LAVORI DI RISANAMENTO ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL "PONTE RASAROLO LUNGO LA S.R. N. 615 "DI MONTELUCO" NEL COMUNE DELL'AQUILA" – CUP F17H20004100004	€ 226.700,77	Finanziamento MIT DM 224 del 29/05/2020 – Fondi vincolati
	€ 445.470,00	Stanziamenti di bilancio
S.P. 91 "DI STIFFE" E S.P. 92 "DI VILLA SANT'ANGELO" - LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PIANO VIABILE AMMALORATO E RIFACIMENTO DELLE SEGNALETICA ORIZZONTALE IN TRATTI ALTERNI CUP: F37H21000440003	€ 500.000,00	Fondi propri
"Piano straordinario per il rifacimento della segnaletica stradale orizzontale e verticale lungo le strade di competenza della Provincia dell'Aquila. Annualità 2021 " -CUP: F37H18002950001	€ 345.874,13	Finanziamento MIT DM 49 del 16.02.2018 – Fondi vincolati.

"SR 261 "SUBEQUANA" - LAVORI DI RIFACIMENTO DEL PIANO VIABILE AMMALORATO IN TRATTI ALTERNI (TRATTO FRAZ. SAN GREGORIO - SAN DEMETRIO NE' VESTINI)" – F27H21000410001.	€ 587.480,21	Finanziamento MIT DM 123 del 19/03/2020 – Fondi vincolati.
S.R. N. 5 "TIBURTINA VALERIA" E S.P. N. 26 "TURANENSE" - LAVORI URGENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE AMMALORATA IN TRATTI SALTUARI CUP F47H21000340003	€ 250.000,00	Fondi Amministrazione Provinciale
S.R. 82 DELLA VALLE DEL LIRI - LAVORI URGENTI PER LA RIPARAZIONE DELLE BARRIERE PARAMASSI DANNEGGIATE DALLA CADUTA MASSI AL Km. 14+500 SX CUP – F87H21000770003	€ 180.000,00	Stanziamenti di bilancio
"S.R. 82 DELLA VALLE DEL LIRI - LAVORI URGENTI PER LA PERLUSTRAZIONE, BONIFICA ED INTEGRAZIONE RETI DI CONTENIMENTO SULLA PARETE ROCCIOSA AL KM 30+000 SX. INTERESSATA DALLA CADUTA DI MASSI . CUP: F47H21000360003"	€ 150.000,00	Stanziamenti di bilancio
"D.M. N. 49 DEL 16/02/2018 – ANNUALITA' 2021 - SS.RR. E SS.PP. RICOMPRESE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA – RIFACIMENTO STRAORDINARIO DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI IN TRATTI SALTUARI - CUP F37H18002910001"	€ 2.000.000,00	F I N A N Z I A M E N T O D.M. 49/2018

Di seguito sono elencate le nuove opere da realizzare del **Settore Edilizia Scolastica e Pubblica dell'Ente**:

Liceo Artistico "V. Bellisario" di Avezzano – Realizzazione nuovo archivio ai fini Adeguamento Antincendio - € 220.000,00

L'Istituto Scolastico in oggetto, in più occasioni, ha manifestato le difficoltà nell'organizzare gli spazi da destinare all'archiviazione degli elaborati prodotti dall'attività didattica e di segreteria, nonché dei lavori realizzati dagli studenti durante il corso di studio; tale carenza di locali archivio, ha prodotto come

conseguenza l'archiviazione in modo disordinato ed al limite delle condizioni minime di sicurezza, soprattutto con riferimento alla normativa antincendio.
Pertanto, il Settore Edilizia Scolastica e Pubblica, al fine dell'adeguamento antincendio dell'Istituto, ha proposto di inserire nel Programma Triennale 2021-2023, annualità 2021, l'intervento come sopra denominato, che consiste nella edificazione di un nuovo archivio di dimensione di circa mq.100,00, all'esterno dell'edificio esistente, al fine di poter conservare e catalogare parte della documentazione in atti del liceo.

Istituto Istruzione Superiore "E. Maiorana" di Avezzano – Completamento Adeguamento Antincendio - € 200.000,00

Con D.D. n° 141 del 23.10.2019 è stato approvato il progetto esecutivo per i *"Lavori di adeguamento alla normativa antincendio dell'Istituto d'Istruzione Superiore "E. Majorana"*di Avezzano ai fini del CPI", ma nel corso della progettazione esecutiva si è ravvisata la necessità di inserire ulteriori lavorazioni necessarie al completo adeguamento antincendio dell'istituto scolastico. Pertanto, il Settore Edilizia Scolastica e Pubblica, ha proposto di inserire nel programma triennale 2021-2023 l'intervento sopra denominato.

Lavori di restauro conservativo strutturale di elementi secondari facenti parte dell'edificio ospitante l'ITIS A. D'Aosta– 1° Lotto -€ 650.000,00

Il plesso scolastico ospitante l'I.I.S. "A. D'Aosta" è sito in Via Acquasanta in zona Collesapone ed ospita circa n. 964 unità. Per l'eliminazione delle continue infiltrazioni di acqua piovana dalle coperture piane, sono stati eseguiti lavori per la realizzazione del un nuovo sistema di smaltimento delle acque piovane delle coperture dei lotti 1 e 2 del suddetto istituto, ad oggi terminati. Tali lavorazioni prevedevano anche la pulizia, mediante sabbiatura e successiva impermeabilizzazione con verniciatura, delle velette in c.a. presenti lungo le facciate dell'edificio che costituiscono elementi strutturali secondari e svolgono la funzione di spioventi per l'acqua piovana ed elemento decorativo architettonico. Essendo stato installato un ponteggio, è stato possibile constatare che la maggior parte di tali velette presentano delle lesioni e degli ammaloramenti del calcestruzzo, tali da destare dubbi sulla loro integrità strutturale e si è proceduto ad effettuare delle indagini strutturali per verificare l'effettivo stato di tali elementi, e poter, pertanto, stabilire la necessità o meno di effettuare interventi su dette strutture le quali, tra l'altro, gravano su corti e strada di accesso dell'Istituto. Si è quindi verificato il cattivo stato degli elementi strutturali secondari dell'edificio che, se non ripristinati, possono rappresentare una condizione di pericolo per la popolazione scolastica, rendendo improcrastinabile la realizzazione di tali lavori.

Accademia delle Belle Arti dell'Aquila Lavori di efficientamento energetico mediante rifacimento nuova rete di distribuzione dell impianto termico, potenziamento dei generatori di calore esistenti e realizzazione di un nuovo locale per la centrale termica - € 940.000,00

Tale intervento, per il quale è stato approvato con Decreto Presidenziale, il Documento di Fattibilità Progettuale, redatto dai tecnici del Settore Edilizia Scolastica e Pubblica, è indispensabile per determinare un notevole risparmio di risorse economiche per l'Ente, derivante dal rinnovamento e dalla razionalizzazione dell'impianto termico, e garantisce un netto miglioramento del microclima interno determinando una condizione di maggior benessere per i fruitori dell'edificio. Mediante l' esecuzione della nuova linea di collegamento, si elimineranno le perditeche attualmente caratterizzano l'impianto e sarà possibile procedere a parzializzare l'impianto, circostanza che si rende auspicabile in considerazione della notevole dimensione dell'edificio.

Istituto Tecnico per il Turismo"A. Argoli" di Tagliacozzo - Lavori di miglioramento / adeguamento sismico- € 3.350.000,00

Per l'edificio in oggetto è stata redatta una Verifica di Vulnerabilità Sismica nel 2014, i cui esiti hanno determinato un indice di vulnerabilità pari a 0,28 ed una stima per gli interventi di adeguamento pari ad € 3.250.000,00. Poiché l'intervento riguarda l'edificio nella sua interezza e nello stesso è presente anche una scuola primaria di competenza comunale, prima di avviare qualsiasi attività per la realizzazione dell'intervento sarà necessario addivenire alla stipula di un accordo con il Comune di Tagliacozzo per la regolamentazione dell'intervento stesso.

Liceo Scientifico "E. Fermi" di Sulmona - Lavori di chiusura del portico- € 255.000,00

Per l'adeguamento alla normativa antincendio del Liceo Scientifico "E. Fermi" di Sulmona nel corso dell'anno 2017 è stato incaricato un tecnico esterno per la redazione del progetto definitivo-esecutivo dei lavori di adeguamento. A seguito della manifestata esigenza da parte dell'Istituto di avere maggiori spazi didattici, nella fase della progettazione architettonica e antincendio, è stata prevista la chiusura di parte del portico situato sulla facciata principale dell'edificio con conseguente rimodulazione del quadro economico. Poiché, alla luce dell'aumentato quadro economico rispetto alle somme inizialmente disponibili, sufficienti al necessario e obbligatorio adeguamento alle norme antincendio, si è valutato di dividere il progetto in 2 stralci di lavori funzionali ed autonomi e, nella fattispecie, in un primo stralcio funzionale lavori per i lavori di adeguamento antincendio il cui quadro economico rispettava l'importo finanziato e di un secondo stralcio per i lavori da eseguire al fine della chiusura del portico per l'aumento degli spazi didattici da eseguire nel corso dell'anno 2021.

I**ntervento di realizzazione del nuovo edificio da adibire ai Licei annessi al Convitto Nazionale ' D. Cotugno' dell'Aquila.**

La Provincia dell'Aquila, ha inteso procedere alla realizzazione di un nuovo Istituto scolastico per ospitare i Licei annessi al Convitto Nazionale 'D. Cotugno' dell'Aquila. A tal fine, con nota prot. n. 22681 del 27.09.2017 avente ad oggetto "Programma annuale e pluriennale MIUR 2017/2019 – programma annuale MIUR 2017 e allegate schede", all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila, veniva richiesta la complessiva somma di €. 13.101.200,00 indicando per l'anno 2018 una erogazione di una somma pari al 10% . Sulla base di tale richiesta, il MIUR con delibera CIPE n. 110 del 22.12.2017 ha assegnato la somma di €. 1.310.120,00 per l'anno 2018 pari 10% della somma totale assegnata per il nuovo istituto, al fine di procedere con la gara di progettazione. Tali somme non sono state ancora impegnate dalla Provincia dell'Aquila in quanto non è ancora disponibile un'area idonea per tale realizzazione.

A tal riguardo la Provincia dell'Aquila ha istaurato una trattativa con il Comune di L'Aquila, che con nota prot. 32540 del 21.12.2018, ha comunicato di essere in procinto di sottoscrivere un accordo attuativo con il quale entrerà in possesso di una parte dell'area dell'ex Caserma Rossi dell'Aquila, idonea per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi. Sono state quindi avviate le consultazioni con il Comune al fine di verificare la fattibilità di un accordo per utilizzare l'area.

Verifica di vulnerabilità sismica e Progettazione dell'ITIS "A. D'Aosta" dell'Aquila -€ 107.000,00

L'ammontare complessivo dell'intervento è interamente finanziato con Fondi del Ministero dell'Interno tramite *"Fondo per la progettazione definitiva ed esecutiva per interventi di messa in sicurezza per l'anno 2020 desunto dalle posizioni dalla n. 971 alla n. 1.565e dalla n. 4566 alla n. 9350 dell'allegato 2 al Decreto interministeriale 31 Agosto 2020e redatto ai sensi dell'articolo 1 comma 51- bis della legge 27/12/2019, n. 160, introdotto dal decreto-legge 14 Agosto2020 , n° 104 convertito con modificazioni dalla Legge 13 ottobre2020 n.126"*

Per la verifica sopra descritta si procederà all'affidamento del servizio tecnico di architettura e ingegneria strutturale, finalizzato alla conoscenza geometrica, costruttiva, materica, conservativa (rilievo architettonico e strutturale) degli edifici, includendo le prove e i sondaggi fondamentali per raggiungere il massimo grado di conoscenza delle condizionidell'edificio, per poter ristabilire, con successivi interventi, i livelli di sicurezza fissati dalle normative vigenti in materia.

Servizio di progettazione per i lavori di adeguamento sismico del Liceo Scientifico "E. Fermi" di Sulmona (FONDI MIUR Decreto n. 363/2018) € 402.000,00

Per l'Istituto di cui trattasi sono stati ottenuti finanziamenti da parte del MIUR per la progettazione degli interventi di adeguamento antisismico pari a € 282.000,00. In fase di redazione del documento preliminare alla progettazione, approvato con Decreto del Presidente, si è preso atto della esigenza di stanziare una ulteriore somma per poter procedere compiutamente alla redazione dei documenti di gara per affidare l'incarico di progettazione.

ITIS "L. Da Vinci" di Pratola Peligna €. 40.800,00 vulnerabilità e €. 223.000,00 progettazione adeguamento sismico – (Fondi MIUR Decreto n.368/2018)

Per tale edificio sono stati richiesti e ottenuti finanziamenti da parte del MIUR per le verifiche di vulnerabilità e per la progettazione degli interventi di adeguamento antisismico, pari rispettivamente a € 40.800,00 e € 223.000,00.
E' stato incaricato un professionista esterno per la redazione dell'analisi di vulnerabilità, attualmente in fase di ultimazione, per raggiungere il massimo grado di conoscenza delle condizionidell'edificio e per ristabilire, con la successiva fase di affidamento del servizio di progettazione dell'adeguamento sismico, i livelli di sicurezza fissati dalle normative attualmente vigenti.

Servizio di progettazione per i lavori di adeguamento sismico dell'IIS "E. Majorana" di Avezzano (FONDI MIUR Decreto n. 363/2018)

Con Decreto del Presidente n° 90 del 09.10.2020 è stato approvato il Documento Preliminare alla Progettazione per l'intervento in oggetto con una spesa complessiva prevista, per il servizio di progettazione, pari ad € 700.000,00.
L'importo dei lavori stimato con lo studio di vulnerabilità sismica dell'edificio nel 2013 ammonta ad € 8.354.500,00 + IVA.
La progettazione è finanziata per € 500.000,00 con i fondi M.I.U.R. di cui all'Avviso del 28/03/2018 e successiva graduatoria approvata con Decreto Direttoriale n. 363 del 18/07/2018 dal MIUR e per € 200.000,00 con fondi dell'Ente.

Servizio di Progettazione -Intervento conseguente al sisma del 06.04.2009 - Lavori di riparazione, consolidamento e restauro di Palazzo Quinzi, ubicato in via Andrea Bafile – L'Aquila (Finanziamento CIPE - Delibera n. 47 / 2016) € 1.000.000,00

Facendo seguito al Decreto del Presidente della Provincia n. 55 del 31/07/2018, con il quale si è stabilito di prevedere una destinazione d'uso "Direzionale", a supporto degli edifici scolastici di istruzione secondaria superiore, essendo tale destinazione strettamente connessa con l'Istruzione Pubblica, pertanto in linea col finanziamento ottenuto, con Decreto del Presidente della Provincia n. 81 del 08/11/2018 è stato approvato il Documento Preliminare alla Progettazione.
Nel corso dell'anno 2019, previi incontri e copiosa corrispondenza con la Struttura Tecnica di Missione, l'intervento è stato sospeso in attesa della conferma da parte della STM e del CIPE sul cambio della linea di finanziamento da scolastico a direzionale.
Con nota Prot. n. 5341 del 11.03.2021 la STM ha comunicato che si può procedere con "…….. *gli adempimenti necessari all'attuazione dell'intervento*", in quanto l'informativa inviata al CIPE nel Marzo 2020 non ha bisogno di conferme o atti successivi dello stesso CIPE poiché si tratta di una semplice modifica della linea di finanziamento.
Infatti, l'intervento non è stato inserito nel secondo piano annuale del "Settore IV – Funzioni Istituzionali e Collettive. Servizi Direzionali", approvato con la Delibera CIPE n. 18/2020, in quanto le richieste avanzate dalla Provincia AQ non riguardano l'assegnazione di nuove risorse ma solo la variazione del settore di riferimento delle risorse già assegnate con la Delibera CIPE n. 48/2016; pertanto si procederà con l'avvio della procedura per l'affidamento dei servizi di progettazione a livello europeo.

Servizio di Progettazione - Edificio ubicato in Via Verdi, L'Aquila - Lavori di adeguamento sismico (Finanziamento CIPE - Delibera n. 24 / 2018) -€ 738.461,22
Servizio di Progettazione - Edificio ubicato in Via Trecco, L'Aquila - Lavori di demolizione e ricostruzione (Finanziamento CIPE - Delibera n. 24 / 2018)- € 225.000,00
Servizio di Progettazione - Edificio ubicato in Via Strinella, L'Aquila - Lavori di demolizione e ricostruzione (Finanziamento CIPE - Delibera n. 24 / 2018)- € 1.000.056,10

Per gli interventi sopra descritti, inseriti nel Bilancio annualità 2021, si procederà ad avviare i servizi di progettazione, mediante predisposizione degli atti di rito, in conformità con le linee di finanziamento ottenute.

3.6.3 La gestione del patrimonio

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera

risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Patrimonio mobiliare

Nell'annualità 2021 il Servizio Provveditorato, che ha la competenza in materia, ha incaricato l'Impresa Gruppo Informatica e Servizi S.r.l. del servizio di revisione straordinaria del patrimonio mobiliare di proprietà dell'Ente, in continuità con l'impianto inventariale già in possesso dell'Ente e curato, nella sua originaria costituzione, dalla medesima Impresa.

Al termine del servizio svolto dalla società Informatica Gies negli anni precedenti la situazione dell'inventario mobiliare registrato nel sistema informativo patrimoniale (da ora in poi denominato SIP) Babylon risulta essere allineata con i dettami del D.Lgs. 118/2011 sull'Armonizzazione contabile. Facendo quindi seguito a quanto già precedentemente avviato negli anni precedenti in merito alle funzioni trasferite, si è proceduto, per quanto di competenza del Servizio Provveditorato, alle operazioni necessarie a concludere il passaggio delle funzioni dei Centri per l'Impiego alla Regione Abruzzo, con il trasferimento dei beni mobili assegnati a dette funzioni, allocati sia nella sede centrale del Palazzo del Lavoro sia nelle varie sedi dei CPI.In particolare il Servizio Provveditorato, in collaborazione con il Coordinamento dei Centri per l'Impiego, ha proceduto alla ricognizione e alla formazione degli elenchi dei beni per la formalizzazione del loro trasferimento.

Infine tali elenchi sono stati inviati alla Gies Srl per il discarico dei beni dall'inventario della Provincia.

PREVISIONE DELLE ATTIVITA' PER L'ANNO 2021

Come già per il 2020, a causa del prorogarsi dell'emergenza COVID appaiono difficilmente realizzabili attività solitamente previste nella gestione dei beni mobili quali in particolare:

- riscontro in loco delle schede di consistenza da parte dei consegnatari ed affissione delle stesse nei locali dell'Ente;

- formazione in presenza all'utilizzo del software Babylon.

Con il supporto della società incaricata dell'aggiornamento dell'inventario GIES Srl (affidamento di cui alla D.D. 2 del 29.01.2021), si svolgeranno invece tutti i servizi effettuabili a distanza ovvero:

MANUTENZIONE E ASSISTENZA DEL SISTEMA INFORMATIVO GESTIONALE DEL PATRIMONIO MOBILIARE DELL'ENTE DENOMINATO SIP BABYLON

Tale servizio di assistenza e manutenzione alla procedura di gestione e al database contenente i dati patrimoniali e contabili comporta:

- aggiornamento delle versioni software a quelle di ultima release;
- controllo della congruità dei dati del database a seguito di aggiornamento di versione;
- rimozione di malfunzionamenti sul software;adeguamento del software alle nuove normative e leggi di riferimento in materia di gestione inventariale ed economica patrimoniale;

Tale attività sono rese possibili da un costante raccordo tra la società Gies affidataria del servizio e le informazioni e segnalazioni fornite dal Servizio Provveditorato in materia;

AGGIORNAMENTO ARCHIVI RELATIVI AL PATRIMONIO

Tale aggiornamento degli archivi informatici contenenti i dati dell'inventario mobiliare è indispensabile e prodromico per garantire la corretta gestione dei dati e la predisposizione degli elaborati previsti, in particolare dello Stato Patrimoniale (Beni Mobili), ai sensi delle disposizioni di Legge.

In particolare, questa attività presuppone la ricognizione, di tutte le modifiche intervenute sul Patrimonio Mobiliare (acquisizioni, spostamenti, dismissioni, etc. etc.) tramite un lavoro di monitoraggio e

coordinamento dell'attività dei vari settori dell'Ente incidente sul patrimonio mobiliare ad opera del Servizio Provveditorato.

Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento per la Gestione del Patrimonio Mobiliare (approvato con Delibera C.P. n. 46 del 31.12.2020), il Servizio Provveditorato si occuperà degli *steps* necessari alla sua completa attuazione, a partire dalla messa a disposizione della modulistica in rete e delle opportune comunicazioni ai Settori dell'Ente circa la corretta applicazione delle varie fasi procedurali della gestione del Patrimonio mobiliare normate nell'ambito del Regolamento.

Patrimonio immobiliare

Di seguito si riporta una breve relazione sulle attività che il Servizio Patrimonio Immobiliare intende realizzare nel periodo di programmazione 2021/2023

- **ORTO BOTANICO**

Con il Decreto del Presidente n. 59 del 18.06.2020 è stata prevista la valorizzazione dell'ex **Orto Botanico della Provincia dell'Aquila** sito in Collemaggio attraverso il ripristino delle sue funzioni originarie con la bonifica di tutta l'area a verde e il recupero di un manufatto adibito a servizi, ad oggi inagibile, con l'obiettivo di restituire alla cittadinanza un ambiente naturale di grande prestigio, mediante un futuro affidamento di tale bene a soggetti terzi per la sua tutela e conservazione. In base a quanto disposto con Decreto del Presidente n. 73 del 25.08.2020 e con D.D. n. 249 del 21.12.2020 è stato effettuato il servizio di manutenzione straordinaria, dell'orto botanico con la bonifica dell'intera area ed inoltre con D.D. n. 230 del 14.12.2020 si è proceduto all'affidamento dell'incarico per la redazione del progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e del progetto Definitivo/Esecutivo, per i lavori di ristrutturazione del richiamato manufatto approvandone con D.P. n. 16 del 16.02.2021 lo studio di Fattibilità Tecnico Economica. Per l'anno 2021 è previsto l'affidamento per la manutenzione e cura del verde ed è prevista l'attivazione delle procedure per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione dell'edificio a servizi. Infine per il 2022 è previsto l'affidamento dell'Orto Botanico a soggetti terzi previa emanazione di avviso pubblico;

- **AVVISO PUBBLICO PER AFFIDAMENTO CASE CANTONIERE PER FINI TURISTICO/RESIDENZIALI –**

Al fine di portare a compimento la procedura di evidenza pubblica espletata per l'affidamento a soggetti terzi delle case cantoniere, oggetto di lavori di recupero finanziata con deliberazione CIPE n. 35/05 – APQ Sviluppo Locale finalizzati al "potenziamento dell'accoglienza", sono in fase di definizione le seguenti attività:

- per la casa cantoniera di **Pacentro,** oggetto di interventi di valorizzazione come struttura turistico-ricettive, è stata espletata la procedura di avviso pubblico per l'assegnazione a soggetti interessati alla gestione; il Comune di Pacentro ha manifestato interesse a tale gestione tuttavia, successivamente, non ha sottoscritto alcun accordo e, pertanto,si ritiene necessario predisporre un nuovo avviso pubblico, previa redazione di una perizia di stima inerente le opere necessarie per rendere fruibile l'immobile;

- per la Casa cantoniera di Roccaraso in località **Aremogna** sarà sottoscritta una convenzione con la Guardia di Finanza per l'affidamento di tale immobile in comodato d'uso al fine dello svolgimento di attività istituzionali e di interesse pubblico,una volta conclusi i lavori di manutenzione ed adeguamento alle norme dell'immobile, ad oggi, aggiudicati definitivamente e consegnati alla ditta aggiudicataria;

CONCESSIONE AL COMUNE DI CAPPADOCIA DI UN TERRENO E MAGAZZINO

Sono in fase di predisposizione gli atti relativi alla sottoscrizione di un accordo con il Comune di Cappadocia per la cessione in uso con pagamento di relativo canone, di un'area dalla superficie di circa

mq. 450,00, e di un manufatto su di essa collocato, al fine di poter realizzare un piccolo centro di raccolta del servizio di RSU in collaborazione con la Soc. ACIAM s.p.a.;

CONCESSIONE IN USO DEPOSITO CANTONIERO COMUNE DI AVEZZANO

Il comune di Avezzano con nota dell'11.02.2021 nostro protocollo n. 3161 del 12.02.2021 ha manifestato l'interesse per la concessione di un piccolo deposito cantoniero a servizio della S.R. 82 al Km. 5,900 in località monte Salviano, non più utilizzato dal Settore Viabilità dell'Ente e in stato di abbandono. Il Settore Edilizia Scolastica e Pubblica, è in fase di verifica della possibilità di definire con il comune di Avezzano termini e modalità per la concessione in uso di tale manufatto, come richiesto con nota n. 5132 dell'08.03.2021 e rinviando a futuri atti la definizione dell'accordo.

- **REALIZZAZIONE DEL CENTRO ANTIVIOLENZA**

Ai sensi dell'art. 1, comma 374, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014), alla Provincia dell'Aquila è stato attribuito un finanziamento pari ad € 3.000.000,00 per la realizzazione d'intesa con il Comune dell'Aquila, di un centro poliedrico per le donne e per lo svolgimento di iniziative per il contrasto di situazioni di marginalità dovute alla violenza di genere e sui bambini.
In data 29/04/2015 è stata sottoscritta una convenzione tra il Presidente della Provincia, il Sindaco dell'Aquila e il Provveditorato alle OO.PP., con la quale il nostro Ente ha affidato al Provveditorato le funzioni di stazione appaltante relativamente all'intervento di realizzazione del Centro Antiviolenza della Città dell'Aquila presso il Complesso Monastico di Collemaggio.
Con nota n. 11 del 18.01.2021 il Provveditorato alle OO.PP. ha comunicato che in data 19.08.2020 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori e a seguire la consegna ai sensi dell'art. 8 L. 120/20. Per il 2021 si darà seguito alla liquidazione dei diversi stati di avanzamento dei lavori.

- **AFFIDAMENTO IMPIANTI SPORTIVI**

Nel corso dell'anno 2021 si procederà, ad autorizzare l'utilizzo delle palestre alle società sportive che ne faranno richiesta, sempre tenendo presente che al fine del contenimento della diffusione del Covid-19 nelle strutture sportive di proprietà dell'Amministrazione Provinciale, con Decreto del Presidente n. 74 del 27.08.2020 è stato approvato uno schema di "ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO" con la previsione di misure adeguate per l'uso da parte delle società sportive nel caso di rilascio delle autorizzazioni per l'uso delle palestre.

Con riferimento al patrimonio viario si rappresenta che l' Amministrazione provinciale con Deliberazione di C.P.3 del 16/02/2021 ha manifestato la volontà di avviare l'iter amministrativo per acquisire la titolarità del tratto stradale denominato "Via San Leonardo" nel Comune di San Pio delle Camere, dal km 0+000 al km 2+843, e la classificazione dello stesso come strada "Provinciale" e di avviare, contestualmente, l'iter amministrativo affinché il Comune di San Pio delle Camere acquisisca la competenza nella gestione della S.P. n. 8 "Peltuinate I Tronco", per un'estesa complessiva pari a km 3+750, con la conseguente classificazione dello stesso tratto stradale a strada "Comunale".
Tutto ciò in seguito alle problematiche messe in luce dai Comuni di San Pio delle Camere, Carapelle Calvisio, Castelvecchio Calvisio, Calascio, Castel del Monte, Santo Stefano di Sessanio che hanno evidenziato che la strada denominata "Via San Leonardo", necessita di importanti interventi di manutenzione, per i quali il Comune competente non possiede adeguate risorse; che detta strada risulta a servizio dei vari Comuni del comprensorio, come sopra specificati, e che ivi transitano anche mezzi di servizio pubblico.
Pertanto l'Ente, ha ritenuto che la gestione del tratto stradale denominato "Via San Leonardo" su cui insistono flussi di traffico intercomunale, non sia proporzionata alle facoltà del Comune di San Pio delle Camere, e può rientrare nelle competenze della Provincia, in base alla classificazione prevista dall'art. 2, comma 6 del D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992 (Codice della Strada).
In attesa che si concretizzano le procedure del passaggio di proprietà e la conseguente riclassificazione dei suddetti tratti stradali, la Provincia intende concedere un contributo di euro 40.000,00, al Comune di San Pio delle Camere, per ripristinare in modo duraturo le adeguate condizioni di percorribilità e di sicurezza del tratto di strada " Via San Leonardo".

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che le linee strategiche per il suo utilizzo sono contenute nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2021-2023, allegato al presente documento, approvato con decreto Presidenziale n. 36 del 16/03/2020.

3.6.4 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.
Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

- **Contributi agli investimenti:**

1. L'art. 1 comma 1076 della Legge n. 205 del 27 Dicembre 2017 ha assegnato alle Province e Città Metropolitane, per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria l'importo complessivo di 120 milioni di euro il 2018 e di 300 milioni di euro annui per le annualità dal 2019 al 2023. Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 12 Febbraio 2018, è stata ripartita la somma tra i vari Enti e all'Amministrazione Provinciale è stato assegnato un contributo di **€ 3.345.874,13** per gli anni dal 2019 al 2023. La dotazione finanziaria, per effetto della legge 160/2019, è stata integrata e le somme ripartite con DM 123/2020 e con DM 224/2020 che hanno assegnato, nel complesso, alla Provincia la somma di €. 1.414,2 mila per l'anno 2021, €. 3.292,5 mila per l'anno 2022 e €. 3.294,00 per il 2023.

2. La legge 160/2019 all'art, 1 c. 51-58 ha previsto l'assegnazione di contributi agli enti locali per spese di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio degli enti locali. La Provincia ha ottenuto il finanziamento per i seguenti interventi:

- "SP 20 Marruviana – Lavori di adeguamento ed ampliamento tratto Comune di San Benedetto dei Marsi/incrocio Cintarella" per un importo di €. 120.300,00;
- "Lavori urgenti di consolidamento e messa in sicurezza delle scarpate in frana lungo la SR 82 della valle del Liri al Km 37+500 in area a rischio idrogeologico molto elevato nel Comune di san Vincenzo Valle Roveto" per un importo di €. 74.500,00;
- "ITIS A D'Aosta L'Aquila – Progetto per la vulnerabilità sismica" per un importo di €. 107.000,00;

le risorse relative ai primi due interventi sono state erogate nell'esercizio 2020, mentre il terzo è stato ammesso a valere sulle risorse dell'annualità 2021.
I relativi lavori verranno previsti nelle annualità successive.

3. Il CIPE, con Delibera n. n. 48/2016 ha concesso a questa Amministrazione, un finanziamento di € **13.101.200,00** per la realizzazione di un nuovo Istituto scolastico per ospitare i Licei annessi al Convitto Nazionale 'D. Cotugno' dell'Aquila. Nell'esercizio 2021 viene previsto l'importo di €. 1.310.120,00 per le attività relative alla progettazione dell'intervento, mentre la restante parte dei lavori viene stanziata nell'esercizio 2023.

4. Il CIPE, con Delibera n. 48/2016, ha concesso, all'Ente, il finanziamento per i lavori di recupero ed adeguamento nella sede di Palazzo Quinzi, adibita prima del Sisma del 06 Aprile 2009 a sede di alcune aule del Liceo Classico, per € **10.537.410,00.**
Si prevede nell'esercizio 2022 l'importo di €. **1.000.000,00** per le attività di progettazione, mentre la somma destinata ai lavori viene stanziata nell'esercizio 2023.

5. Il CIPE inoltre,con la stessa delibera n. 48/2016, ha concesso il finanziamento per i lavori presso l'Istituto Tecnico per le attività sociali per un importo pari ad € **7.404.498,00.**
Sono stati previsti anche lavori di adeguamento sismico nella sede dell'Ipsiasar dell'Aquila, che beneficeranno di un contributo di circa **€ 7.603.000,00.**
I relativi lavori vengono previsti nell'esercizio 2023.

6. La Regione Abruzzo nell'ambito del Piano Nazionale di Sicurezza Stradale, approvato dal CIPE, ha assegnato alla Provincia della somma complessiva di €. **115.000,00**, per la realizzazione di interventi sulla rete viaria, prevedendo una quota di cofinanziamento provinciale di pari importo.

7. Il MIUR, a seguito di scorrimento di graduatoria, nell'ambito delle verifiche di vulnerabilità sismica e progettazione di adeguamento antisismico di cui all'avviso 8008 del 2018 ha finanziato, tra gli altri, i seguenti interventi:

- Liceo Scientifico "E. Fermi" – Sulmona **- € 282.000,00** - progettazione intervento adeguamento sismico – integrata con fondi di bilancio per €. 120.500,00;
- Palazzina F "A. Serpieri"- Pratola Peligna **- € 35.000,00** per la fase di progettazione di adeguamento sismico;
- ITIS "L. Da Vinci"- Pratola Peligna **- € 223.000,00** per la fase di progettazione di adeguamento sismico;
- **I**TIS "E. Majorana", Avezzano - **€ 500.000,00 -** progettazione intervento adeguamento sismico, integrata con fondi di bilancio per €. 200.000,00.

8. Il CIPE con delibera 24/2018 ha ammesso a finanziamento i progetti relativi all'adeguamento sismico di alcuni edifici di proprietà, siti nel Comune dell L'Aquila; nell'esercizio 2021 vengono stanziate le somme per le attività di progettazione come di seguito riportate, mentre i relativi lavori verranno previsti successivamente alla definizione delle attività progettuali:

- Via verdi >>> €. 738.461,22
- Via Trecco >>> €. 225.000,00
- Via Strinella >>> €. 1.000.056,10

3.6.5 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.
Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.
La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.
Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.
Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.
L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre

forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).
Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.
Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.
Si allega il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento degli enti locali (Allegato n° 7)

3.6.6 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.
A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

a) *Bilancio corrente,* che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
b) *Bilancio investimenti,* che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
c) *Bilancio partite finanziarie,* che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
d) *Bilancio di terzi,* che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2021	2022	2023	2024	2025
Risultato del Bilancio corrente *(Entrate correnti - Spese correnti)*	3.857.500,00	2.892.030,00	4.093.000,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio investimenti *(Entrate investimenti - Spese investimenti)*	-3.857.500,00	-2.892.030,00	-4.093.000,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio partite finanziarie *(Entrate partite finanziarie – Spese partite*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

finanziarie)					
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) *(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

3.6.6.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2021.

ENTRATE	CASSA 2021	COMPETENZA 2021	SPESE	CASSA 2021	COMPETENZA 2021
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	155.647.827,37				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		4.992.990,08	**Disavanzo di amministrazione**		0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		*0,00*			
Fondo pluriennale vincolato		9.285.932,13			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	33.735.947,45	33.573.000,00	**Titolo 1** - Spese correnti	49.003.540,18	41.458.634,89
			- di cui fondo pluriennale vincolato		*0,00*
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	13.222.150,00	8.987.850,00			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.527.437,33	2.292.950,00	**Titolo 2** - Spese in conto capitale	65.529.792,75	23.267.096,66
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	24.799.825,71	8.141.261,00	*- di cui fondo pluriennale vincolato*		*1.110.028,00*
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			- di cui fondo pluriennale vincolato		*0,00*
Totale entrate finali	**229.933.187,86**	**67.273.983,21**	**Totale spese finali**	**114.533.332,93**	**64.725.731,55**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	2.081.400,78	0,00	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	2.548.251,66	2.548.251,66
			- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		*0,00*
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.653.000,00	10.653.000,00	**Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro	10.653.000,00	10.653.000,00
Totale Titoli	**12.734.400,78**	**10.653.000,00**	**Totale Titoli**	**13.201.251,66**	**13.201.251,66**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**242.667.588,64**	**77.926.983,21**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**127.734.584,59**	**77.926.983,21**
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	**114.933.004,05**				

3.7 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma

varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
	DIRIGENTI	6	3	50,00%
D3	D3-D4-D5-D6	24	13	54,17%
D	D1-D2-D3-D4-D5-D6	42	18	42,86%
C	C1-C2-C3-C4-C5	135	73	54,07%
B	B3-B4-B5-B6-B7	89	51	57,30%
B	B1-B2-B3-B4-B5-B6-B7	59	26	44,07%
A	A1-A2-A3-A4-A5	43	20	46,51%

Personale in servizio al 31/12/2020	398	191	47,99

* SONO COMPRESI N° 2 DIRIGENTI ASSUNTI AI SENSI DELL'ART. 110 COMMA 1 D.LGS. 267/2000.

RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE ED ETA' NEI LIVELLI DI INQUADRAMENTO

PERSONALE TEMPO INDETERMINATO - SITUAZIONE AL 31/12/2020

Inquadramento	UOMINI					DONNE				
	Classi età					Classi età				
	< 30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	< 30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60
A	0	0	1	5	5	0	0	1	2	0
B	0	0	0	11	8	0	0	0	1	1
B3	0	1	5	22	16	0	0	2	2	0
C	0	3	12	14	17	0	0	8	15	1
D	1	1	0	6	1	0	0	6	2	3
D3	0	0	1	2	3	0	0	3	1	3
DIRIGENTI a T. INDETERMINATO	0	0	0	1	1	0	0	1	0	0
Totale personale	1	5	19	61	51	0	0	21	23	8
Totale complessivo	**137**					**52**				

L'età anagrafica media dei dipendenti in servizio è abbastanza elevata: solo un dipendente ha meno di 30 anni, il 2,65% è collocato nella fascia di età tra i 31 e i 40 anni, il 21,16% è collocato nella fascia di età tra i 41 e i 50 anni, il 44,44% è collocato nella fascia di età tra i 51 e i 60 anni, il 31,22% oltre i 60 anni, pertanto più dell'75,66% della forza lavoro ha più di 50 anni di età.

Le politiche di gestione del personale fini qui poste in essere vanno ricalibrate in relazione al mutato

scenario socio-economico in cui questo Paese si trova a operare, alle difficoltà e alle limitazioni imposte dall'emergenza covid 2019.
Le nuove scelte strategiche e programmatiche da operare vanno ripensate alla luce degli interventi legislativi che sono stati posti in essere per fronteggiare l'emergenza sanitaria;in particolaere sintesi: sospensione delle procedure concorsuali per l'accesso al pubblico impiego in una prima fase e, successivamente, semplificazione delle procedure, attraverso l'uso della tecnologia digitale e il decentramento delle sedi; previsione del lavoro agile quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa delle pubbliche amministrazioni; sospensione temporanea dei procedimenti amministrativi e disciplinari e facoltà di disporre lo svolgimento delle videoconferenze per gli organi degli enti locali e degli enti pubblici.
Uno degli interventi più significativi dettato dalla necessità di flessibilità dovuta all'emergenza da Covid-19, è stato proprio la previsione del lavoro agile quale modalità ordinaria di lavoro nella Pubblica Amministrazione.
Nella fase emergenziale questa modalità organizzativa del lavoro è stato adottata in forma semplificata, anche in deroga alla disciplina normativa, prescindendo da una preventiva revisione dei modelli organizzativi.
Ad oggi, nel passaggio dalla fase emergenziale a quella ordinaria, le Amministrazioni sono chiamate a elaborare un programma di sviluppo del lavoro agile, implementando il livello di digitalizzazione della struttura organizzativa e sviluppando le competenze digitali delle risorse umane.
In tale contesto si è inserito il Decreto Semplificazione, con il chiaro obiettivo di disporre un forte impulso al processo di transizione al digitale.
Resta confermata la centralità della programmazione delle politiche del personale, attraverso il superamento della dotazione organica quale elemento "statico" di quantificazione delle risorse umane disponibili. La pianificazione delle stesse, da adottare annualmente con valenza triennale, rappresenta oggi lo strumento principale per coordinare le politiche di bilancio, la pianificazione strategica e le scelte programmatiche in materia di personale. Resta comunque la difficoltà di operare scelte di ampio respiro in un quadro normativo estremamente limitativo in termini finanziari e, comunque, in continuo mutamento.
Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2021-2013 della Provincia dell'Aquila, approvato con decreto presidenziale n. 9 del 12.02.2021 tiene conto dello scenario sopra delineato. Da un lato ripropone le procedure già previste nel precedente documento approvato con decreto presidenziale n. 11 del 23.03.2020, e ancora in corso di espletamento, e, dall'altro lato, contiene la previsione di procedure finalizzate al reperimento di nuove figure professionali, in funzione della realizzazione di adeguati standard qualitativi e quantitativi delle attività istituzionali e dei servizi erogati all'utenza.
Quindi, in continuità con il precedente documento di programmazione del fabbisogno triennio 2020-2022, si ripropongono, per l'anno 2021, le seguenti procedure, ad oggi in corso di definizione e/o espletamento:

- n. 1 Istruttore Contabile Cat. C full-time mediante scorrimento graduatorie da altri Enti, essendosi conclusa negativamente la precedente procedura di mobilità volontaria ex art. 30 del Dlgs.165/2001;
- n.2 Istruttori Direttivi Tecnici Cat.D full-time con la procedura del concorso pubblico, con la riserva di n. 1 posto al personale di ruolo interno all'Ente ex art. 52 comma 1 bis del Dlgs.165/2001;
- n. Istruttore Dir.vo Amm.vo Cat. D full-time mediante progressione verticale x art. 22 comma 15 del Dlgs.75/2017;
- n. 1 Dirigente Tecnico full-time mediante concorso pubblico.

Questa Amministrazione, in nome dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa e per il perseguimento dell'interesse pubblico generale, ha adottato gli atti necessari a garantire la proroga dei rapporti di lavoro subordinato, a tempo determinato, dei n. 4 Funzionari Tecnici di Cat. D3, in scadenza al 30/12/2020, fino al 31/12/2021, in deroga ai vincoli imposti dalla normativa ordinaria in materia di contratti a tempo determinato.
La spesa derivante dalle suddette proroghe è finanziata in quota parte con i fondi della contabilità speciale, di cui all'art. 50 bis del D.L. n. 189/2016 ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 57, comma 2, del D.L. n. 104 del 14/08/2020, e sulla scorta dell'autorizzazione resa dal Direttore dell' Ufficio Speciale Ricotruzione Post Sisma 2016 Regione Abruzzo, giusta pec n. 26199 del 16/12/2020, e in quota parte con i fondi di bilancio.

Inoltre, in esito a nuova selezione pubblica per il reclutamento di Istruttori Direttivi Tecnici a tempo determinato, sono state assunte n.2 unità, con contatto part-time 18 ore settimanali, dal 30/11/2020 al 30/11/2021, da finanziare con i suddetti fondi della contabilità speciale, nel rispetto del budget assegnato alla Provincia dell'Aquila.
Questo Ente provvederà ad anticipare gli oneri finanziari connessi alla durata dei suddetti rapporti, per poi richiedere alla Regione Abruzzo, previa regolare rendicontazione, il rimborso della spesa sostenuta.

Per quanto riguarda la programmazione di nuove procedure, si ritiene che gli spazi assunzionali disponibili debbano orientarsi verso il reclutamento di figure professionali con specifiche competenze informatiche atteso il quadro normativo di riferimento, l'esigenza di una digitalizzazione delle attività amministrative, acuitasi in conseguenza della situazione epidemiologica connessa al COVID 2019, e l'utilizzo in forma sempre più massiccia del lavoro agile come nuova modalità di esecuzione della prestazione lavorativa.
Pertanto, il Piano del Fabbisogno per il triennio 2021-2023 ha previsto il reclutamento di n. 1 unità con profilo professionale di "Istruttore Direttivo Informatico" Cat. D full-time, al fine di potenziare il servizio informatica, e creare quindi le condizioni per l'avvio di un processo di trasformazione digitale delle attività dell'Ente, soprattutto attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche.
Analogamente, è prevista una selezione per la formazione di una *short list* per "Istruttori Direttivi Informatici "Cat. D, al fine di formare un gruppo di lavoro capace di dare forma, mediante l'utilizzo delle tecnologie informative e dei sistemi operativi più evoluti, ad un processo di automatizzazione delle attività amministrative dell'Ente, anche attraverso una rivisitazione delle logiche di processo, fondata su un diverso modo di intendere l'amministrazione e la gestione dei servizi, cui si correla, in termini di ricadute positive, uno sviluppo delle competenze e delle conoscenze del personale dipendente.
In considerazione del fatto che la Provincia dell'Aquila ha provveduto all'istituzione della SUA ed al fine di rafforzare l'assetto dotazionale dell'unità organizzativa deputata alla gestione e al coordinamento delle procedure in materia di appalti, è previsto lo scorrimento della vigente graduatoria di merito relativa al Concorso pubblico per il profilo di "Istruttore Direttivo Esperto in Contrattualistica Pubblica" Cat. D full-time.
Inoltre, in conseguenza degli innumerevoli pensionamenti, è previsto l'assunzione di Contabili e Amministrativi che vadano a potenziare i settori considerati di supporto all'interno dell'Ente, nell'ottica di assicurare e efficienza e ed efficacia nello svolgimento delle attività amministrativo- contabili.
Il Piano tiene conto anche della carenza nei Settori Tecnici della Provincia di personale con competenze tecnico-professionali in grado di far fronte alle numerose incombenze previste in materia di ricostruzione e manutenzione degli edifici e delle strutture scolastiche, nonché di manutenzione e gestione delle strade provinciali, nel rispetto dei criteri e delle misure contenute nel programma straordinario nazionale di manutenzione della rete viaria delle Province di cui al DM 16 febbraio 2018 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.
Attesi gli esigui spazi assunzionali per il reclutamento di unità a tempo indeterminato, e tenuto conto che soprattutto nel Settore Viabilità si registra una forte carenza di personale operante su strada che svolga funzioni di coordinamento delle squadre di lavoro (capi squadra, collaboratori area tecnica) viene valutata la possibilità, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili in bilancio, di indire appositi avvisi pubblici di selezione per il reclutamento di dette figure con rapporti di lavoro a tempo determinato.

3.8 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10

del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.
L'ente, nel 2020, ha conseguito i seguenti risultati:
1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

4 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. In data 30 luglio 2017, si sono svolte le elezioni provinciali in occasione delle quali è stato eletto il nuovo presidente dell'Ente ed il nuovo Consiglio Provinciale.
Pertanto, con riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano di seguito gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato, approvati con Decreto Presidenziale n. 55 del 29/09/2017.
La Legge n. 56/2014 esprime un nuovo assetto delle Province e del livello istituzionale di area vasta infatti agli Enti di area vasta vengono assegnate funzioni di livello sovra-comunale che sono indispensabili per gestire interessi di dimensione più ampia rispetto a quelli di prossimità che devono, comunque, essere garantiti. Pertanto, fino a nuova e diversa disciplina dell'area vasta, questa resta identificata negli enti esistenti, Province e Città metropolitane, ed in particolare le Province conservano il ruolo di enti essenziali per l'esercizio a livello locale di funzioni amministrative (c.d. funzioni di area vasta) di dimensione ultracomunale così come individuate dalle medesima legge.
Si evidenzia come, a seguito della mancata conferma della riforma costituzionale in sede di consultazione referendaria del 4 dicembre 2016 si è interrotto il processo di riforma avviato con la Legge n. 56/2014 e le Province vivono una situazione di incertezza sia nella prospettiva del riassetto dei livelli di governo locale, sia nella gestione della situazione esistente.
Il mandato amministrativo dovrà connotarsi da politiche attive finalizzate alla riconquista della dimensione provinciale quale necessario tassello per l'applicazione del principio costituzionale di sussidiarietà verticale. A tal fine sarà costante l'impulso della Provincia dell'Aquila, sia come Ente autonomo che come soggetto associato UPI, nei confronti del Legislatore nazionale per la definizione delle funzioni fondamentali sì da rivedere il contenuto dell'art.1 comma 85 della Legge Delrio.

– **La Nuova Provincia: azioni interne**

Per rispondere alle nuove funzioni di ente di area vasta e dare un concreto supporto alle comunità locali, la Provincia dell'Aquila deve ripensare alla sua *governance* chiamata a diventare rinnovato riferimento del territorio, luogo di elaborazione, confronto e stimolo, sia riprogettando la struttura organizzativa chiamata ad una nuova progettualità, in grado di garantire efficienza e flessibilità, in primo luogo, nell'erogare servizi utili ai cittadini e agli enti locali. Con tale obiettivo è intenzione di questo Ente far comprendere all'opinione pubblica a cosa serve concretamente la nuova Provincia riformata.
Gli amministratori comunali diventano protagonisti del nuovo ente nel quale sarà decisivo e determinante il loro ruolo; in particolare quello dei componenti del Consiglio Provinciale per i quali sono previsti anche deleghe operative, specifiche e concordate

– **La Nuova Provincia: azioni interne - Nuovi organi istituzionali e nuove aggregazioni**

La Legge n. 56/2014 definisce la forma gi governo delle Province e vede come organi politici il

Presidente della Provincia e il Consiglio provinciale che saranno affiancati dall'Assemblea deiSindaci e dalle commissioni consiliari.
Le disposizioni regolamentari vigenti, non dovranno solo occuparsi della definizione di queitecnicismi che permettono il funzionamento del nuovo ente, ma dovranno dare attuazione certa anche ad altri temi strategici introdotti dallo Statuto come la costituzione delle Aree Omogenee e le istituzione delle Consulte territoriali.
Le competenze e le funzioni specifiche ai diversi Organismi vengono individuate nello Statuto Provinciale infatti esso attribuisce all'Assemblea dei Sindaci la costituzione delle Aree Omogenee eal Consiglio quella dei Tavoli Tematici. La regolamentazione ed il funzionamento degli citati organismi avverrà attraverso appositi regolamenti.
Inoltre vengono individuati dei Tavoli Tematici, costituti all'interno del Consiglio Provinciale per rispondere alla complessità territoriale e alla molteplicità delle tematiche oggetto dell'azione politica-amministrativa dell'ente di Area Vasta.

– **La Nuova Provincia: azioni interne** - **Aree omogenee**

La Provincia ha da tempo avviato il processo di una nuova pianificazione sovracomunale, che dovrà sfociare nella dotazione di un nuovo Piano territoriale di coordinamento.
In un'ottica di supporto ai Comuni, al fine di stimolare ed agevolare le forme aggregative previste dalla normativa vigente, la Provincia si pone come obiettivo l'elaborazione di proposte di ridefinizione di ambiti territoriale.
Al fine di erogare i servizi al territorio in modo efficiente l'Ente indirizzerà la propria azione diversificandola per Aree Omogenee e per Unioni di Comuni all'interno di un'Area Vasta che vede interagire, integrandole, le singole specificità in un progetto amministrativo e politico più ampio, partendo dalle Unioni e gestioni associate esistenti.

– **La Nuova Provincia: azioni interne** - ***Pianificazione strategica***

La nostra Amministrazione nel corso del suo mandato intende attuare l'art.11 dello Statuto Provinciale che, al comma 2, prevede *"La Provincia approva e aggiorna ogni due anni il piano strategico provinciale, quale atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle sue funzioni in collaborazione con i Comuni e le Unioni di Comuni compresi nel territorio, con particolare riferimento all'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione. Nel piano strategico si definiscono gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo nel medio e lungo termine per il territorio, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione*"

– **La Nuova Provincia: azioni interne - Rinnovata struttura organizzativa**

Il nuovo assetto istituzionale porta naturalmente alla ridefinizione della struttura dell'Ente e alla sua regolamentazione in materia. Nel gennaio 2017 è stata definita la nuova macrostruttura dell'Ente che dovrà essere adeguata in base alla rassegnazione delle funzioni da parte della Regione.
La Provincia dispone di grande professionalità operativa, progettuale ed amministrativa, data dai suoi dirigenti e funzionari; la mobilità del personale prodotta dal riordino post Delrio ha sguarnito numericamente il personale dipendente incidendo in maniera pesante sulla stessa erogazione dei servizi. Questa Amministrazione si pone come obiettivo primario il potenziamento della dotazione organica dell'Ente. Il coordinamento e monitoraggio delle azioni della nuova *mission* di Area Vasta sarà garantito da un'unità di staff che, tra i diversi compiti, svolgerà funzione di collegamento tra gli Organi di Governo, i settori e gli stessi Comuni che avrà compiti di impulso, direzione e coordinamento al fine di promuovere ed eventualmente porre in essere direttamente le necessarie iniziative, dare contenuto e concretezza al concetto di area omogenea, favorire la miglior e più efficace relazione possibile tra i nuovi organi, coordinare i tavoli tematici e metterne a sistema gli esiti, informando e comunicando all'esterno fasi e risultati conseguiti.
In questa "Nuova Provincia" organizzata quale "territorio" per le comunità locali si vuole porre particolare attenzione ad una informazione il più dettagliata, chiara e tempestiva possibile nei

confronti dei cittadini, imprese e Comuni affinchè vengano illustrati tempestivamente le attività svolte, i risultati conseguiti, le opportunità da cogliere ed i progetti di sviluppo socio-economici condivisi con gli amministratori locali

– **La Nuova Provincia: azioni interne - Le risorse**

Il contesto in cui si inserisce questa riforma e questo mandato è connotato anche dalla grande incertezza dell'intera finanza locale.
Il tema delle risorse economiche destinate all'ente richiede un'attenta e seria riflessione per rispondere alle priorità e individuare i progetti utili e funzionali al territorio con scelte oculate e condivise con i Sindaci e i Consiglieri Provinciali.
L'attenta programmazione e il controllo dei costi dei servizi resi saranno strumenti funzionali alla costante ricerca della migliore combinazione possibile tra obiettivi e risultati, tra bisogni richiesti e soddisfatti, senza alterare la qualità degli stessi servizi.
Implementare i servizi dedicati al reperimento di fondi europei, progettando un disegno organico non solo al territorio provinciale, ma interagente con quelli limitrofi e con aree omogenee a livello locale, curando un costante flusso di informazione su bandi e opportunità rivolto a cittadini e mass-media, potrebbe supportare il percorso di sviluppo integrato del territorio.

– **La Nuova Provincia: azioni esterne - Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza**

Gli atti di pianificazione provinciale sono da sempre espressione delle funzioni di coordinamento che l'Ente ha assunto fino dalle origini. Come Ente di area vasta la Provincia è l'ente di coordinamento delle aree omogenee che funge da raccordo tra la Regione, i Comuni e le Unioni di Comuni. Tale coordinamento può essere esercitato solo da un Ente che ha la giusta visione strategica di tutto il territorio.

– **La Nuova Provincia: azioni esterne - Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente**

Con il presente obiettivo l'Amministrazione intende dotare il territorio della Provincia dell'Aquila di una rete viaria adeguata, in grado di sostenerne lo sviluppo e potenziarne la sicurezza. Si evidenzia che a causa delle diverse esigenze dovute alla variazione dello scenario istituzionale e normativo, oltre che economico-finanziario, verranno proseguite e/o revisionate le opere programmate e pianificate.
Nell'ottica di condivisione con le comunità locali di un percorso comune di sviluppo integrato, si pone anche il TPL e la Provincia deve incidere attivamente nella relativa programmazione regionale. Particolare attenzione dovrà essere posta rispetto al mantenimento delle condizioni di sicurezza, alla valorizzazione del demanio stradale attuale ed al supporto da fornire ai Comuni in materia di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche nell'ottica di Area Vasta e di servizio al territorio. Inoltre sarà necessario dar corso alle progettazioni concordate con i Comuni ed alle conseguenti esecuzioni relativamente alle opere finanziate nell'ambito della programmazione regionale.

– **La Nuova Provincia: azioni esterne - Programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale**

La Provincia annualmente provvede al monitoraggio e all'aggiornamento del piano di dimensionamento ottimale della rete scolastica, mediante acquisizione ed elaborazione dei dati relativi agli allievi iscritti in tutte le scuole statali di ogni ordine e grado del territorio. Oltre a tale piano

annuale la Provincia redige anche il piano territoriale della complessiva offerta del “secondo ciclo di istruzione” degli istituti scolastici superiori e degli enti di formazione.
A tale scopo appare fondamentale rafforzare le azioni di raccordo con tutti i soggetti interessati tramite l’azione della Conferenza Scolastica Provinciale di Coordinamento.

– **La Nuova Provincia: azioni esterne - Gestione dell’edilizia scolastica**

La popolazione scolastica del nostro territorio vive una situazione particolare dovuta alla situazione di emergenza creatasi a seguito del sisma del 2009. Con tale obiettivo si vuole cercare di farla tornare ad una situazione di normalità ed in primis bisogna individuare con certezza le risorse da destinare agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e ciò e possibile partendo dai fondi messi a disposizione dal D.L. n. 50/2017, concessi a questa Provincia per un importo di oltre 8 milioni di euro per investimenti relativi a due istituti scolastici, sbloccando i finanziamenti già concessi, rimuovendo meri ostacoli di carattere burocratico, facendo ripartire cantieri oggetto della giusta attenzione dell’autorità giudiziaria.

– **La Nuova Provincia: azioni esterne - Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale**

I Servizi che si occupano di lavoro sono gli ambiti maggiormente chiamati a rispondere alle esigenze pressanti delle imprese e dei lavoratori derivanti dalla fase economica che continua a determinare rilevanti conseguenze sul mercato del lavoro aquilano.
Nonostante il quadro normativo non preveda più competenze della Provincia in ordine al lavoro, in considerazione di quanto disposto dalla “Legge Delrio”, la Provincia ha svolto tali funzioni fino al 30 giugno 2018, come previsto dall'art. 1, comma 798 della Legge n. 205 del 27 dicembre 2017. Non può mancare, in relazione allo sviluppo della normativa di settore, una collaborazione con i Comuni al fine di avviare un'integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche sociali, favorendo a livello locale le dinamiche di inclusione sociale.

– **La Nuova Provincia: azioni esterne - Stazione Appaltante**

Accanto all’ordinaria attività di supporto ai vari enti e all'esperienza dell’impulso per la convenzione per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell’ATEM2, la Provincia intende offrire ai Comuni del territorio un supporto specialistico completo in materia di appalti attraverso lo svolgimento della funzione di stazione appaltante ai sensi dell’art.1, comma 88 L. 07/04/2014 n. 56 e del D.Lgs. n. 50/2016; sarà proposta a tutti i Comuni un accordo di collaborazione, regolato da apposita Convenzione, non vincolante, ma che opererà solo in caso di attivazione, sulla base delle necessità che nel corso del tempo emergeranno.

4.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell’organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016).
Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.
A tal riguardo la Provincia dell'Aquila con Decreto Presidenziale n. 38 del 30/03/2021 ha approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) - Triennio 2021/2023 e pubblicato sul sito internet istituzionale del'Ente nel link "Amministrazione Trasparente".

A tal fine si riportano gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, inerente non solo con la tempestiva pubblicazione degli atti ma anche con l'accessibilità dei dati.

Missione	Obiettivo Numero	Obiettivi strategici di mandato in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza
01- Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Dematerializzazione di tutti i provvedimenti della Provincia dell'Aquila
01- Servizi istituzionali, generali e di gestione	2	Adesione completa ed esclisiva alla Piattaforma PagoPA

5 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.
Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.
Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate in data 20 ottobre con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 49, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, approvata in data 20 ottobre 2017, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, sottoscritta dal Presidente della Provincia in data 11 aprile 2017, nella quale si evidenziano le attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);
- il rendiconto di gestione relativo all'annualità 2019 approvato con deliberazione di C.P. n. 20 del 06/10/2020.

Inoltre ai fini della rendicontazione dei risultati raggiunti in ordine agli obiettivi programmati vengono utilizzati anche altri strumenti già previsti dall'ordinamento con particolare riferimento a:

- ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- Relazione sulla performance prevista dal D.Lgs. n. 150/2009;
- Relazione illustrativa al rendiconto.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

6 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.
Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

6.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.
A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.
Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

Le linee guida della programmazione dell'Ente rappresentano indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente. In particolare, obiettivo dell'amministrazione è anche quello di perseguire nel processo di trasformazione in atto, mediante un'azione finalizzata a:

- Favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione finanziarie ed economico-patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura del bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;
- Sviluppare politiche del personale finalizzate ad adeguare le strutture alle nuove esigenze dell'Ente. Questa Amministrazione al fine di garantire il corretto funzionamento delle attività

istituzionali ha predisposto una nuova programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2021-2023, al fine di adeguare la nuova dotazione organica con i programmi e gli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire e che tenga conto, per quanto possibile, delle richieste di personale avanzate dai Dirigenti delle singole Strutture.

- Sviluppo e potenziamento dei sistemi informativi dell'ente:

Durante la fase di emergenza sanitaria Covid-19 l'Ente ha affrontando il cambio strutturale del paradigma informatico consentendo agli utenti di connettersi in remoto (VPN-SSL) con proprie attrezzature. Questo ha portato ad un cambio strutturale per il nuovo modo di gestire le attività gestionali, pertanto è stato urgente e necessario attivare le seguenti azioni:

- Rinnovo sistema Firewall con cambio apparato e messa in alta affidabilità (l'alta affidabilità prevede di avere un secondo apparato che interviene nel caso di fault del primo) e contratto triennale;
- Acquisto software specifici per la manutenzione remota degli apparati ed altri software utili alla gestione emergenziale;
- Richiesta di assistenza tecnica straordinaria agli attuali fornitori software per il necessario supporto sulle procedure quali gestione atti, gestione protocollo, gestione contabilità ed altro;
- Richiesta di formazione a distanza straordinaria da parte dei fornitori di software ai fornitori dei sistemi di sicurezza dell'Ente così da debellare eventuali attacchi informatici;
- Acquisto di strumentazione hardware e software per potenziamento sale server,
- Rinnovo delle attrezzature informatiche che risultano per la maggior parte datate e con sistema operativo W7 non più in manutenzione.

- Cloud della PA:

Sono state avviate le procedure di analisi della convenzione Consip SPC Cloud Lotto1 per il trasferimento in cloud dell'infrastruttura gestionale dell'Ente ed avrà come obiettivi:

- Incentivare lo sviluppo di nuovi servizi digitali secondo il principio Cloud First;
- ridurre il rischio di dipendenza esclusiva dal fornitore (lock in);
- migliorare sicurezza e affidabilità dei servizi IT della PA;
- attuare il programma nazionale di abilitazione al Cloud della PA;
- evolvere e consolidare il Modello Cloud della PA;
- definire i requisiti tecnici infrastrutturali per i Poli strategici nazionali per il Cloud della PA.

Dovrà essere messo in cloud l'intero sistema di backup dell'Ente ma è necessario prima avere una connessione in fibra dedicata ed adeguata al traffico generato.

- Data Center

Dopo l'avvio dei sistemi in Cloud gli attuali tre Data Center saranno gradualmente ridimensionati ed ospiteranno solo i servizi necessari alla gestione della rete interna e servizi quali: Intranet; Posta Interna; Active Directory.
Obiettivi:

- Definire politiche di razionalizzazione delle infrastrutture IT delle PA tramite azioni di consolidamento e dismissione/migrazione verso il Cloud della PA.

- incrementare la qualità delle infrastrutture IT in termini di sicurezza, resilienza, efficienza energetica e continuità operativa (business continuity);
- riqualificare la spesa derivante dal consolidamento dei data center e migrazione dei servizi verso il cloud.
- Connettività

Sono in corso i piani dei fabbisogni per la rete SPC2 che dopo la valutazione trasformeranno l'intera connettività in struttura in fibra ottica che dovrà rispondere ai principi minimi di: capacità di banda adeguata a soddisfare le necessità interne e di cooperazione; monitoraggio dell'intera infrastruttura fisica finalizzato a garantire un tempestivo intervento in caso di incidente; scalabilità della capacità di banda ai fini dell'erogazione di servizi wifi per uso pubblico; conformità dei livelli di sicurezza agli standard internazionali e alle raccomandazioni del CERTPA assicurando almeno il rispetto delle "Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni"; capacità di supportare il protocollo dualstack IPv4/IPv6.

La connettività sarà finalizzata a garantire:
- l'erogazione e la fruizione dei servizi in interoperabilità;
- l'accesso alla rete internet a tutti i dipendenti della PA per i fini istituzionali e come strumento a supporto della produttività, compreso l'accesso a strumenti per la comunicazione evoluta;
- l'interconnessione tra le sedi distribuite geograficamente l'erogazione dei servizi di connettività della Rete Internazionale della PA (SRIPA);
- l'erogazione di servizi ai cittadini;
- PIATTAFORME public e-procurement (Il sistema nazionale di public e-procurement è finalizzato a digitalizzare progressivamente l'intero processo di approvvigionamento di beni e servizi da parte delle PA). È stato acquisito una specifica piattaforma gestionale per le gare telematiche.

- PagoPA

È attiva la piattaforma PagoPA. Dal 28/02/2021 è diventato obbligatorio per chiunque debba effettuare dei pagamenti nei confronto delle Pubbliche Amministrazioni l'utilizzo di tale nuova modalità.
Benefici per i cittadini:
- trasparenza e minori costi;
- possibilità di usufruire dei servizi pubblici in maniera più immediata;
- semplificazione del processo di pagamento che consente di usufruire del maggior numero di canali e servizi possibili;
- standardizzazione dell'esperienza utente per i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione;
- standardizzazione delle comunicazioni di avviso di pagamento, riconoscibile su tutto il territorio nazionale.

Benefici per la Pubblica Amministrazione:
- riduzione dei tempi di incasso attraverso l'accredito delle somme direttamente sui conti dell'Ente Beneficiario entro il giorno successivo al pagamento;
- riduzione dei costi di gestione del contante;
- miglioramento dell'efficienza della gestione degli incassi attraverso la riconciliazione automatica;
- superamento della necessità bandire gare per l'acquisizione di servizi di incasso, con conseguenti riduzioni di inefficienze e costi di commissione fuori mercato;
- riduzione dei costi e tempi di sviluppo delle applicazioni online (riuso soluzioni);
- eliminazione della necessità di molteplici accordi di riscossione;

- maggiori controlli automatici per evitare i doppi pagamenti e le conseguenti procedure di rimborso.

Benefici per il Sistema Paese:

- completa aderenza agli standard della direttiva PSD27;
- incentivazione dell'utilizzo dei pagamenti elettronici a livello nazionale attraverso l'utilizzo con le transazioni verso la Pubblica Amministrazione, che consente di stimolare il mercato e favorire, a tendere, una maggiore concorrenza nel mercato dei servizi di pagamento ed un livellamento delle commissioni.

- Poli di conservazione: È in essere la gestione di conservazione sostitutiva con il PARER – Polo Archivistico della Regione Emilia Romagna;

- Sicurezza informatica:L'Ente è provvisto di sistema di Sicurezza sia perimetrale che EndPoint e risponde alle Misure Minime di Sicurezza e al GDPR.

Sarebbe opportuno dotare l'intera infrastruttura di sistema di controllo per le connessioni VPN per un maggiore controllo delle attrezzature connesse dall'esterno della rete.

- Dati aperti: Gli open data sono definiti come dati di tipo aperto nell'articolo 1, lett. lter) del CAD che individua le seguenti caratteristiche o requisiti: sono disponibili secondo i termini di una licenza che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato; sono disponibili in formato aperto (articolo 1, lett. Lbis), adatti all'utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori e sono provvisti dei relativi metadati; sono resi disponibili gratuitamente oppure ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione, salvo casi eccezionali come identificati dall'articolo 7 del D. Lgs. n. 36/ 2006).

L'Ente è sensibile nel promuovere e intercettare la richiesta di riutilizzo dei dati, in particolare sul territorio, per settori di interesse, con il coinvolgimento (e il sostegno) del governo regionale e locale, attivando un dialogo con le imprese e la società civile, per capire meglio come stimolare l'incontro tra domanda e offerta di dati.

Tale obiettivo deve essere raccordato con le azioni previste nel contesto dell'Open Government Partnership (OGP) anche in coerenza con le azioni previste in tale ambito con l'obiettivo di diffondere la cultura dei dati aperti, presso amministrazioni e imprese, basandosi su azioni inclusive volte a favorire la comprensione delle potenzialità legate al riutilizzo dei dati, evitando nel contempo nuovi o maggiori oneri per le amministrazioni;

- SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale, è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale. È previsto, con Determinazione AGID n. 366/ 2017 "Convenzione Service Provider Privati", che possano aderire a SPID anche soggetti privati che intendano avvalersi dell'identità certificata. Attraverso credenziali classificate su tre livelli di sicurezza, SPID abilita ad accedere ai servizi della Pubblica Amministrazione e dei privati che aderiranno, fornendo dati identificativi certificati. I vari servizi fruibili da parte del cittadini saranno oggetto di implementazione di SPID.
- Designers Italia - l'evoluzione delle Linee guida dei siti web della PA, redatte e pubblicate nel novembre del 2015 da AGID, con l'intento iniziale di rendere più coerenti e armonizzate tra loro le interfacce dei siti web della PA.

È attivo il nuovo portale dell'Ente che risponde alle direttive AGID sull'interfaccia del sito web dell'Ente.

Accessibilità - Il portale risponde alle caratteristiche di accessibilità richieste.

- **Contenimento spese di locazione**

Nell'ambito del contenimento delle spese, alla luce del trasferimento di funzioni di cui alla Legge n. 56/2014 l'Ente ha, in particolare ridotto le spese relative alle locazioni. Si evidenzia che a seguito del sisma del 2009 le spese per locazioni hanno subito un rilevante aumento, in considerazione del fatto che la Provincia è stata costretta a riorganizzare le attività con un assetto logistico fortemente diverso dal precedente. Di seguito si riporta l'elenco delle locazione passive dell'Ente:

Di seguito si riporta l'elenco delle locazione passive dell'Ente:

- Immobile sito in L'Aquila Via Monte Cagno di proprietà dell'associazione CNPR, sede degli uffici provinciali;

Immobile di proprietà della Soc. Elital srl adibito a sede dell'Ufficio Scolastico Regionale;

- Immobile di proprietà della Soc. Emerald 75 srl adibito a sede dell'Ufficio Scolastico Provinciale;

Immobile di proprietà della Soc. I Platani adibito a deposito;

- Immobile di proprietà della Soc. MRT Group snc adibito a sede degli Uffici Provinciale in Via Saragat;
- Immobile sito a Celano di proprietà del Comune di Celano adibita a sede ITC;
- Immobile sito in Carsoli di proprietà del Comune di Carsoli, destinato a sede distaccata del Liceo Scientifico di Avezzano;
- Immobile scolastico (MUSP) "Ex Filippini", sito in L'Aquila Via Madonna di Pettino, di proprietà del Comune di L'Aquila, in cui sono state dislocate alcune aule del Liceo Cotugno dell'Aquila;
- Immobile scolastico (MUSP) "Ventre", sito in L'Aquila Via Pasquale Ficara, cui sono state dislocate alcune aule del Liceo Cotugno dell'Aquila;
- Immobile sito in Pescasseroli, Via S. Donato di proprietà della Soc. Moviter Trasp srl adibito a deposito;
- Immobile sito a Castelvecchio Subecqueo adibito ad autorimessa;
- Immobile sito A Navelli di proprietà del Comune di Navelli adibito ad autorimessa;
- Immobile sito a Rocca di Mezzo adibito ad autorimessa;
- Immobile sito nel Comune di Pescina adibito a magazzino, deposito e ricovero mezzi;
- Immobile sito nel Comune di Scanno adibito a magazzino, deposito e ricovero mezzi;

e l'elenco delle locazioni attive:

- Immobile sito a Sulmona adibito a sede caserma Vigili del Fuoco;
- Immobile sito a Capestrano adibito a sede caserma dei Carabinieri;
- Immobile sito in Rocca di Cambio denominato adibito a rifugio e bar locato al Sig. Autore;
- Locali siti nell'immobile sede degli Uffici decentrati in Castel di Sangro concessi in locazione alla Coldiretti

6.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "*governance esterna*" diretta a "*mettere in rete*", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.
Con decreto del Presidente n. 110 del 3/12/2020 è stata effettuata la ricognizione degli enti che compongono il "Gruppo Amministrazione Pubblica" della Provincia dell'Aquila per il Bilancio consolidato, ai sensi dell'allegato 4/4 al D.Lgs 118/2011, modificato dal D.Lgs 126/2014.
Si precisa che si è provveduto con apposita deliberazione di Consiglio Provinciale n. 43 del 23/12/2020 ad approvare il Bilancio consolidato esercizio 2019, ai sensi dell'art. 11 - bis del decreto legislativo 23 giugno 2011,n. 118, specificando che solamente la società EUROSERVIZI.PROV.AQ S.P.A, totalmente partecipata dalla Provincia dell'Aquila, pur presentando un bilancio irrilevante con valori inferiori al 3% rispetto ai parametri di riferimento, è da considerarsi rilevante in quanto totalmente partecipata dalla Capo Gruppo e quindi oggetto di consolidamento.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 3.5.

6.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

- Strumenti urbanistici generali della Provincia vigenti:

  Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)– approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 62 del 28.04.2004.

- Strumenti attuativi del P.T.C.P. (Piani d'Area):

  Piani Regolatori Territoriali dei Nuclei di Sviluppo Industriale (ai sensi dell'art. 87, co. 2, L.R. n. 18/1983 e dell'art. 21 delle N.T.A. del P.T.C.P., i P.R.T. delle Aree o Nuclei di sviluppo industriali sono entrati a far parte del Piano Territoriale, a far data dalla sua approvazione, quali Piani d'Area del P.T.C.P.):

Piano Regolatore Territoriale del Nucleo di Sviluppo Industriale di L'Aquila, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 4 del 19.01.2006.

Successive varianti:
- Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.T. approvata con deliberazioni di Giunta Provinciale n. 60 del 8.06.2010 e n. 101 del 19.07.2010;
- Variante al P.R.T. adottata con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 30.01.2017 ed approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 5 del 29.01.2018.

– Piano Regolatore Territoriale del Nucleo di Sviluppo Industriale di Sulmona,approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 104/7 del 22.07.2003 (ai sensi dell'art. 87, co. 2, L.R. n. 18/1983 e dell'art. 21 delle N.T.A. del P.T.C.P., i P.R.T. delle Aree o Nuclei di sviluppo industriali sono entrati a far parte del Piano Territoriale, a far data dalla sua approvazione, quali Piani d'Area del P.T.C.P.).
– Successive varianti:
  - Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.T., adottata con deliberazione di C.P. n. 86 del 12.12.2011 ed approvata con deliberazione di C.P. n. 8 del 28.02.2013;
  - Variante al P.R.T. adottata con deliberazione di Consiglio Provinciale n22 del 7.06.2017 ed approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 29.01.2018.

– Piano Regolatore Territoriale del Nucleo di Sviluppo Industriale di Avezzano, approvato con deliberazionedel Consiglio Regionale n. 122/03 del 8.03.1995.

6.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.
Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.
Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

6.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2021/2023, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2020 e la previsione 2021.
Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2018	2019	2020	2021	2020/2021	2022	2023
Entrate Tributarie (Titolo 1)	34.921.253,39	35.603.890,49	34.054.500,00	33.573.000,00	-1,41%	33.718.000,00	34.118.000,00
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	12.106.319,64	10.154.240,06	16.033.146,15	8.987.850,00	-43,94%	8.954.850,00	8.954.850,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	2.139.411,49	1.378.583,75	2.245.700,00	2.292.950,00	2,10%	2.333.100,00	2.395.100,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**49.166.984,52**	**47.136.714,30**	**52.333.346,15**	**44.853.800,00**	**-14,29%**	**45.005.950,00**	**45.467.950,00**
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	839.707,72	4.637.987,59	1.548.978,48	3.010.586,55	94,36%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	2.796.695,60	2.641.277,57	2.215.869,66	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	**52.803.387,84**	**54.415.979,46**	**56.098.194,29**	**47.864.386,55**	**-14,68%**	**45.005.950,00**	**45.467.950,00**
Tributi in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 100)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Titolo 4 Tipologia 200)	3.472.388,93	9.437.727,48	16.976.173,75	8.141.261,00	-52,04%	13.481.166,00	34.872.908,00
Trasferimenti in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 300)	0,00	0,00	360.078,37	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Alienazioni (Titolo 4 Tipologia 400)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Proventi dei permessi a costruire destinati a spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 500 al netto dei permessi a costruire - E.4.05.01.01.001)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)	11.695,50	1.965,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Indebitamento (Titolo 6)	0,00	0,00	6.808,74	0,00	-100,00%	0,00	0,00

Avanzo applicato spese investimento	7.083.572,21	6.585.530,01	8.669.055,10	1.982.403,53	-77,13%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	60.124.449,62	62.434.209,89	71.546.312,36	9.285.932,13	-87,02%	1.110.028,00	0,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	**70.692.106,26**	**78.459.432,38**	**97.558.428,32**	**19.409.596,66**	**-80,10%**	**14.591.194,00**	**34.872.908,00**

6.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento sono state analizzate le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione si procederà alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2018	2019	2020	2021	2020/2021	2022	2023
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	19.923.904,32	20.607.265,30	19.037.000,00	18.555.500,00	-2,53%	18.700.500,00	19.100.500,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	14.997.349,07	14.996.625,19	15.017.500,00	15.017.500,00	0%	15.017.500,00	15.017.500,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**34.921.253,39**	**35.603.890,49**	**34.054.500,00**	**33.573.000,00**	**-1,41%**	**33.718.000,00**	**34.118.000,00**

L'emergenza coronavirus ha determinato pesanti conseguenze sull'economia del territorio e sui bilanci degli enti locali, in particolare per quanto riguarda le entrate tributarie della Provincia, il cui gettito è dovuto principalmente alle imposte dirette come l'I.P.T. e l'R.C.A.
Con riferimento al nostro Ente, per l'IPT si rileva che l'andamento del tributo sta recuperando, mentre per il tributo RCA si registra una leggera riduzione rispetto all'anno prexcedente.

- **<u>Imposta provinciale di trascrizione al pubblico registro automobilistico (IPT)</u>**

Il tributo è dovuto per le formalità di iscrizione (prima immatricolazione) trascrizione (passaggio di proprietà) e annotazione dei veicoli richieste al P.R.A. (Pubblico Registro Automobilistico) dall'acquirente del veicolo o dal richiedente la formalità.
La gestione dell'imposta è attribuita all'A.C.I., concessionaria del pubblico registro automobilistico senza oneri, che destina i gettiti alla Provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto avente causa o l'intestatario del veicolo.
Il Decreto Presidenziale n. 41 del 2/04/2021 ha confermato, anche per il 2021, la maggiorazione del 30% sulle tariffe a titolo di Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT);
L'imposta, entrata in vigore il 1° gennaio 1999 in forza degli articoli 51 e 56 del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446, è applicata sulla base di apposita tariffa, stabilita dal Decreto del Ministero delle Finanze 27 novembre 1998, n. 435, le cui misure possono essere incrementate da ciascuna ente sino al 30% (articolo 1, comma 156, della Legge 27/12/2006, n. 296).
Il D.Lgs. n. 446/97 e s.m.i ha profondamente innovato la normativa relativa al pagamento delle imposte dovute per la richiesta di annotazione presso il P.R.A. delle formalità relative alle trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni dei veicoli, fino ad arrivare all'istituzione dell'imposta provinciale di trascrizione che ha semplificato notevolmente la precedente regolamentazione. Con effetto dal 1° gennaio 1999 l'imposta ha sostituito l'addizionale provinciale (APIET), l'imposta erariale (IET) e l'imposta di registro. Il legislatore, fino al 2006, ha tuttavia lasciato alle Province uno stretto margine operativo riconducibile unicamente alla possibilità di aumentare, in misura non superiore al 20%, il tariffario unico nazionale approvato con D.M. n. 435/97. Con la Legge n. 296 del 27/12/2006 (Legge Finanziaria per il 2007) si è aperta per le Province la possibilità di incrementare tali tariffe base fino al 30%. Tuttavia, tale facoltà è stata di fatto riservata soltanto agli Enti che hanno deliberato una tale maggiorazione prima dell'entrata

in vigore del D.L. n. 112/2008, com'è avvenuto nel caso della Provincia dell'Aquila. Con il D.Lgs. n. 68/2011 è stata introdotta una grande modifica alla disciplina dell'I.P.T., viene infatti estesa l'applicabilità dell'aliquota in misura proporzionale all'elemento fiscale anche agli atti soggetti ad Iva; è importante sottolineare, però, che tale novità, in vigore già dal 17 settembre 2011, non ha modificato il presupposto impositivo del tributo. Per quantificare l'entità del gettito derivante dall'I.P.T. si deve tener presente che per le formalità riguardanti gli atti non soggetti ad iva non sono previsti aumenti, proprio perché non è cambiata la disciplina, mentre per quelli soggetti ad Iva si avrà un aumento solo per la registrazione delle vetture che hanno una potenza superiore ai 53 KW.
La Motorizzazione ha immatricolato - nel mese di febbraio 2021 – 142.998 autovetture, con una variazione di -12,34% rispetto a febbraio 2020, durante il quale ne furono immatricolate 163.124 (nel mese di gennaio 2021 sono state invece immatricolate 134.147 autovetture, con una variazione di -13,93% rispetto a gennaio 2020, durante il quale ne furono immatricolate 155.867).

Nello stesso periodo di febbraio 2021 sono stati registrati 303.046 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di -9,98% rispetto a febbraio 2020, durante il quale ne furono registrati 336.634 (nel mese di gennaio 2021 sono stati invece registrati 259.244 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di -23,47% rispetto a gennaio 2020, durante il quale ne furono registrati 338.754).

Nel mese di febbraio 2021 il volume globale delle vendite (446.044 autovetture) ha dunque interessato per il 32,06% auto nuove e per il 67,94% auto usate.

- **Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (RC-Auto)**

Il Legislatore ha previsto, a fine anni novanta, che il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, meglio conosciuta come "RCA", fosse attribuito alle Province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici, nei quali i veicoli sono iscritti ovvero, per le macchine agricole, alle Province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. (art.60, D.Lgs. n. 446 del 15 dicembre 1997). L'aliquota dell'imposta veniva determinata nella misura del 12,50% (art. 1 bis, Legge 29/10/1961 n. 1216). A partire dal mese di novembre 2010, in esecuzione delle disposizioni di cui al D.M. 15/07/2010, il tributo in oggetto viene versato mediante modello unificato F24 Accise. Il flusso del gettito della RcAuto, nel corso degli anni, ha certamente dimostrato qualche incongruenza di cui è stato pressoché impossibile stabilirne le cause, in quanto la Provincia non era titolare di alcun potere in materia di accertamento di tale tributo. Con il D.Lgs. n. 68/2011 l'imposta RcAuto diviene "tributo proprio derivato" delle Province: tale definizione ha generato numerosi interrogativi circa il reale significato poiché il tributo rimane formalmente ancora "gestito" dall'Agenzia delle Entrate (che infattine esplica le attività di accertamento, riscossione, nonché le attività connesse al contenzioso) A decorrere dal 2011 il decreto su citato ha stabilito la facoltà per gli Enti di variare l'aliquota base del 12,50% di 3,5 punti percentuali in aumento o in diminuzione.
La Provincia dell'Aquila con apposita Deliberazione di Giunta, n. 91 del 16/06/2011, ha aumentato l'aliquota di 3 punti percentuali fissandola al 15,5%. Il tributo, già da molti anni, sta subendo un pesante e costante calo annuo.

Il costo RC auto lordo a gennaio 2021 è in media di 366,8 euro, in riduzione dell'11,8% rispetto a gennaio 2020. Il confronto dei prezzi assicurazione auto rispetto al mese precedente denota un calo limitato del -2,6%. Secondo il rapporto, si tratta di un ritorno al minimo storico raggiunto ad aprile 2020, durante la prima ondata del Coronavirus. I clienti in classe Bonus Malus 14 e quelli che assicurano per la prima volta un'auto nuova o usata, sono quelli che beneficiano maggiormente dell'abbassamento dei premi.

Il Decreto Presidenziale n. 40 del 02/04/2021 ha confermato, anche per il 2021, l'aliquota provinciale dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, nella misura del 15,50%;

Addizionali e compartecipazione ad imposte erariali regionali e comunali

Compartecipazione erariale all'IRPEF

Per l'anno 2003 l'aliquota di compartecipazione dei comuni al gettito dell'IRPEF di cui all'articolo 67, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'articolo 25, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è stabilita nella misura del 6,5 per cento. Per lo stesso anno 2003 è istituita per le province una compartecipazione al gettito dell'IRPEF nella misura dell'1 per cento del riscosso in conto competenza affluito al bilancio dello Stato per l'esercizio 2002, quali entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione iscritte al capitolo 1023. Per le province si applicano le modalità di riparto e di attribuzione previste per i comuni dalla richiamata normativa.
A decorrere dall'anno 2012 l'aliquota della compartecipazione provinciale all'IRPEF di cui all'articolo 31, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per le riforme per il federalismo e con il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in modo tale da assicurare entrate corrispondenti ai trasferimenti statali soppressi ai sensi del comma 2 nonché alle entrate derivanti dalla addizionale soppressa ai sensi del comma 5.

Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale (TEFA)

L'art. 19 del D.Lgs. n. 504/92 ha attribuito alle Province, con decorrenza 1° gennaio 1993, il gettito del tributo a fronte delle funzioni amministrative espletate in tema di tutela ambientale e dei suoli, smaltimento dei rifiuti e controllo degli scarichi ed emissioni. Tale tributo viene determinato con atto della Giunta Provinciale in misura non inferiore all'1%, né superiore al 5% delle tariffe per gli immobili assoggettati dai Comuni alla tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il tributo, pertanto, è legato all'andamento della tassa raccolta rifiuti stabilita dai Comuni della Provincia. La Legge n. 147 del 27 Dicembre 2013 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC) che è composta dall'imposta unica municipale propria (IMU) e dai tributi relativi ai servizi, che si suddividono ulteriormente in tributo per i servizi indivisibili (TASI) e tassa per i rifiuti (TARI); il comma 666 conferma per quest'ultima l'applicazione del Tributo Provinciale di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 504/92. Tenendo conto di quanto disposto dall'art. 38-bis del D.L.n. 124/2019 (convertito dalla L.157/2019) che modifica la disciplina del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA) recata dall'art. 19 del D.Lgs. 504/1992, che stabilisce che salva diversa deliberazione adottata dalla provincia o dalla città metropolitana, a decorrere dal 1° gennaio 2020, la misura del tributo è fissata al 5 per cento del prelievo collegato al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani stabilito da ciascun comune, ai sensi delle leggi vigenti in materia, e tenuto conto che l'aliquota attualmente fissata dalla Provincia, con Deliberazione della G.P. n. 1550 del 19/10/1995, è pari al 5%, si stima che per l'anno 2021, l'entità del gettito sia compatibile con quanto accertato nell'anno 2020.
Il Decreto Presidenziale n. 42 del 2/04/2021 ha confermato l'aliquota del tributo provinciale nella misura del 5% per l'anno 2021.
Con il D.M. del 1° luglio 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 171 del 9 luglio 2020, in attuazione dell'articolo 38-bis del D.L. n. 124/2019, c.d. "Decreto Fiscale", sono state disciplinate le nuove modalità di riversamento dell'addizionale provinciale per i pagamenti effettuati con il modello F24.
Con il Decreto Direttoriale 21 ottobre 2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, concernente le modalità di versamento unificato della TARI e del TEFA per gli anni 2021 e seguenti, sono indicate le modalità di riscossione dei suddetti tributi e del successivo riversamento del

TEFA alle Province/Città Metropolitane permezzo del sistema di connessione pubblico per i pagamenti elettronici*pagoPA*.

L'Agenzia delle Entrate, con risoluzione n. 5/E/2021 ha istituito, a partire dall'anno 2021, dei codici tributo utili per il versamento del TEFA (Tributo per l'Esercizio delle Funzioni di tutela, protezione e igiene dell'Ambiente). Oltre al codice tributo principale TEFA, l'agenzia entrate ha anche istituito i codici tributo per interessi e sanzioni.

Infine con il comunicato pubblicato l'8 marzo 2021 sul sito del Mef sono indicate alcune prassi sugli adeguamenti della piattaforma pagoPA e dei sistemi locali necessari per la gestione del sistema del versamento unificato TARI-TEFA attraverso il nodo nazionale dei pagamenti; un percorso di adeguamento non ancora del tutto compiuto, che rende necessario posporre al 31 luglio 2021 il versamento unificato, con accredito automatico alle province, della quota TEFA.

CONTRIBUTI

- **Fondo sperimentale di riequilibrio**

Il citato art.21 del D.lgs. 68/2011 istituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio: in attesa dell'entrata in vigore del fondo perequativo vero e proprio di cui all'art. 23 del medesimo decreto, viene istituito questo fondo transitorio dove confluiscono tutti i trasferimenti statali soppressi nonché la compartecipazione IRPEF e l'addizionale provinciale sull'energia elettrica ugualmente fiscalizzate. Il fondo sperimentale, di durata biennale, è determinato, per l'anno 2012, nell'importo complessivo di € 1.039.917.823,00 secondo quanto risultante dalla documentazione approvata in seduta COPAFF in data 22/02/2012.
La ripartizione del fondo è stata stabilita nella Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali del 01/03/2012 ed ha sancito i seguenti criteri: il 50% del fondo viene trasferito alle Province in proporzione alla spettanza figurativa dei trasferimenti; il 38% in proporzione al gettito dell'addizionale sull'energia elettrica; il 7% in relazione alla popolazione residente ed, in fine,il 5% in relazione all'estensione del territorio provinciale.
Il Decreto Legge 95/2012 convertito con Legge 135 del 07/08/2012 ha ulteriormente inasprito i tagli alle province con la riduzione pari a 500 milioni di euro del fondo sperimentale di riequilibrio, del fondo perequativo e dei trasferimenti erariali dovuti alle province delle Regioni Sicilia e Sardegna per l'anno 2012. Nell' anno 2013 la riduzione prevista è pari a 1.000 milioni di euro.
In sede di conversione del suddetto Decreto Legge sono stati ulteriormente inaspriti i tagli per l'anno 2013 (1.200 milioni di euro) confermati per l'anno 2014 ed aumentati a 1250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015.
Il comma 896 dell'art. 1 della Legge 145/2018 ha modificato l'art. 6 – bis del Decreto Legge n. 210 del 30/12/2015, ha confermato le modalità di riparto del fondo sperimentale di riequilibrio provinciale, adottate per l'anno 2016 dal decreto del Ministro dell'Interno 4 Maggio 2012 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 145 del 23 Giugno 2012, anche per le successive annualità.
Per quanto concerne l'esercizio 2021, il fondo sperimentale assegnato alla Provincia dell'Aquila è pari ad € 15.017.390,29, come da decreto ministeriale del 8 marzo 2021 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 marzo 2021, serie generale n. 72.

6.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.
L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2018	2019	2020	2021	2020/2021	2022	2023
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	12.106.319,64	10.154.240,06	15.220.184,13	8.987.850,00	-40,95%	8.954.850,00	8.954.850,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	40.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	772.962,02	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	**12.106.319,64**	**10.154.240,06**	**16.033.146,15**	**8.987.850,00**	**-43,94%**	**8.954.850,00**	**8.954.850,00**

TRASFERIMENTI STATALI

Il riordino dei tributi degli Enti Locali operato dal D.Lgs. 446/97 e l'attribuzione alle Province dell'imposta di trascrizione e dell'imposta sulle assicurazioni ha avviato il passaggio dal sistema di finanza derivata, basato sui trasferimenti, al sistema di finanza autonoma, basata su risorse proprie e quindi sulla correlazione su risorse finanziarie e dinamiche economiche del territorio amministrato..
Dal primo gennaio 2012 le Province non hanno beneficiato di alcun trasferimento statale di parte corrente e in c/capitale avente carattere di generalità, permanenza e non finanziato tramite indebitamento ad eccezione del trasferimento relativo al Fondo Sviluppo Investimenti e al contributo per la mobilità del personale.
Per l'anno 2021 i contributi assegnati, in base a specifiche norme di legge alla Provincia dell'Aquila sono i seguenti:

- Trasferimenti compensativi per minori entrate relative all'IPT per € 75.571,17;
- Contributi non fiscalizzati da federalismo €. 82.974,66;
- Contributo alle Province da destinare al finanziamento dei piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole (art. 1 comma 889 della Legge 145/2018) per € 6.568.949,49.

Per quanto concerne il contributo di cui all'art. 1 comma 754 della Legge 208/2015, l'importo assegnato alla Provincia dell'Aquila dal 2021 e pari ad €. 2.708.336,75.
Il contributo di cui all'art 20 comma 1 del DL 50/2017 è stato quantificato per la Provincia dell'Aquila, per le annualità successive al 2019, un importo di € 1.444.446,27.
Il contributo di cui alla L. 205/17 art 1 c. 838 per l'esercizio delle funzioni fondamentali, a decorrere dal 2021 è pari ad €. 1.263.890,48.
Il contributo previsto dall'art 1 comma 889 della Legge 145/2018 è assegnato sulla base di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033. In base al Decreto 4 Marzo 2019 del Ministero dell'Interno di concerto con i Ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture, l'importo assegnato alla Provincia dell'Aquila è pari ad € 6.568.949,49.

• TRASFERIMENTI REGIONALI

A seguito dell'emanazione della Legge n. 56/2014 (Legge Del Rio) sul riordino delle funzioni delle Province e della correlata Legge Regionale di attuazione (L.R. n. 32/2015), la Regione Abruzzo ha riassegnato a sé o ad altri enti le funzioni cd "non fondamentali" della Provincia dell'Aquila pertanto ad oggi non sono previsti contributi correnti regionali di carattere generale.
Dall'entrate in vigore della Legge Delrio il passaggio delle funzioni ad altri enti è stato graduale, subordinato alle leggi regionali e agli accordi fra le Regioni e le Province. Durante questi anni la Provincia dell'Aquila ha continuato a svolgere le funzioni non più fondamentali e a sostenerne i relativi oneri sia di personale che di funzionamento. Tali somme non sono state rimborsate dalla Regione pertanto la Provincia dell'Aquila, così come le altre province abruzzesi ha diffidato la Regione Abruzzo.
A seguito ditali diffide, ad oggi sono in corso controversie finanziarie volte ad ottenere il rimborso delle spese per l'esercizio delle funzioni non fondamentali, individuate dalla Legge n. 56/2014 e successivamente dalla Legge n. 32/2015, dalle stesse sostenute per l'esercizio 2015 e per il 2016 fino

alla completa attuazione della legge regionale di riordino, intervenuta con gli Accordi bilaterali
La Regione Abruzzo ha avviato un confronto con le Province finalizzato a dirimere le controversie finanziarie e con Delibera di Giunta della Regione Abruzzo n. 836 del 27/12/2017, ha individuato un'ipotesi di accordo bonario con le quattro province abruzzesi relativo al rimborso delle spese sostenute dalle Province di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo per l'esercizio, negli anni 2015 e 2016, della Funzione Mercato del Lavoro e per le rimanenti Funzioni non fondamentali individuate dalla Legge Regionale n. 32/2015. In data 15 marzo 2018 questa Amministrazione ha comunicato alla Regione Abruzzo l'intenzione di accettare l'ipotesi di componimento bonario della controversia finanziaria relativa al mancato rimborso delle funzioni non fondamentali come individuale dalla L.R. n. 32 del 20 ottobre 2015.
Nel dettaglio al nostro Ente spettano, a titolo di rimborso, quale quota regionale, per la Funzione Mercato del Lavoro € 1.152.931,21 per il 2015 ed € 732.463,57 per il 2016 mentre per le rimanenti funzioni non fondamentali riordinate ex L.R. n. 32/2015 € 3.314.435,46 per il 2016. Somme stanziate nel Bilancio della provincia per un importo di € 2.045.992,36 per l'anno 2018, € 1.793.744,97 per l'anno 2019 ed € 977.171,22 per l'anno 2020.
Non rientra, in tale ipotesi di componimento bonario, la somma, pari ad € 1.435.080,81, già richiesta formalmente dalla Provincia dell'Aquila alla Regione sulla base della sentenza della Corte Costituzionale n. 275/2016 a titolo di rimborso della quota regionale anticipata da questo ente ai sensi della L.R. n. 78/1978 (Servizio di trasporto scolastico ed assistenza qualificata. Infatti dopo aver diffidato la Regione Abruzzo, in data 19 Novembre 2018, a corrispondere la somma dovuta entro 30 giorni dal ricevimento della diffida stessa, si è provveduto ad attivare, in data 8 Gennaio 2019, le dovute azioni legali necessarie alla tutela degli interessi economici dell'Ente.
Di fronte all'immobilismo della Regione Abruzzo si è deciso di agire per le vie legali, sono stati proposti tre ricorsi per decreto ingiuntivo innanzi al TAR Abruzzo L'Aquila, ai sensi e per gli effetti degli art. 113 e 118 del Codice del Processo Amministrativo, contro la Regione Abruzzo per il pagamento delle spettanze dovute a titolo di rimborso spese sostenute per le funzioni non fondamentali e per il mercato del lavoro e per il servizio di trasporto scolastico ed assistenza qualificata.Ricorsi che hanno avuto esito positivo con l'assegnazione di tre decreti ingiuntivi di cui solo uno opposto dalla Regione. Si evidenzia tuttavia che al 31.12.2020 la Regione ha proceduto a rimborsare, a titolo di acconto, la somma di € 1.195.875,00.
Occorre evidenziare che l'Ente, negli ultimi anni, al fine di gestire il passaggio delle funzioni relative alla Polizia Provinciale e ai Servizi per l'Impiego, continua sia ad esercitarle sia a sostenere le spese a loro connesse.
Nello specifico, nell'ambito di tale voce, a seguito dell'attuazione della Legge Delrio, gli unici trasferimenti dovuti dalla Regione Abruzzo riguardano i rimborsi dei costi sostenuti dall'Amministrazione Provinciale per la gestione in avvalimento del personale della Polizia Provinciale, a seguito dell'Accordo, sottoscritto in data 5 Settembre 2016, per l'esercizio delle attività di vigilanza e controllo, connesse alle funzioni oggetto di trasferimento alla Regione stessa e più specificatamente quelle riportate nelle lettere h, l e s dell'art. 3 della Legge Regionale n. 32/2015.
Al riguardo lo scorso anno la Regione ha adottato la deliberazione di Giunta n 168/2020, con cui ha stabilito di rimborsare il 90%, per carenza di fondi, delle spese sostenute e rendicontate dalle Province nel periodo 2018/2019, a fronte della posizione assunta dalla Regione, si è deciso, anche in questo caso, di agire per le vie legali presentando in data 1.07.2020 ricorso al TAR al fine del riconoscimento del diritto di rimborso totale delle spese anticipate sia per il trattamento economico del personale di polizia sia per le spese di funzionamento per lo svolgimento delle relative funzioni. In ogni caso si evidenzia che la Regione ha erogato la somma di €. 907.012,23 come da DGR 168/20.

6.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.
Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2018	2019	2020	2021	2020/2021	2022	2023
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	539.866,17	594.991,85	738.500,00	743.750,00	0,71%	992.400,00	1.069.400,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	310.901,98	322.275,30	215.000,00	300.500,00	39,77%	380.000,00	370.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	4.858,35	7.708,61	11.500,00	2.700,00	-76,52%	1.700,00	1.700,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.283.784,99	453.607,99	1.280.700,00	1.246.000,00	-2,71%	959.000,00	954.000,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	**2.139.411,49**	**1.378.583,75**	**2.245.700,00**	**2.292.950,00**	**2,10%**	**2.333.100,00**	**2.395.100,00**

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento.

Canone Unico Patrimoniale

Con Legge n. 160/2019, articolo 1, commi 816-847, recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020- 2022"*è stato istituito a decorrere dal 2021, il Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria in sostituzione di COSAP, TOSAP, ICP e qualsiasi canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti provinciali.
Quindi che, alla luce di quanto sopra, i previgenti canoni sono sostituiti a far data dal 01/01/2021 dal suddetto Canone unico ma non abrogati, pertanto continuano ad esplicare la propria efficacia per i periodi di imposta precedenti al 2021, anche ai fini dell'attività accertativa dell'ufficio competente.
Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 44 del 31/12/2020 avente per oggetto *"Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria"*ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. n. 446 del 1997, è stato istituito il Canone unico patrimoniale e ne è stata stabilita la disciplina.

Altre considerazioni e vincoli

Per quanto concerne il Titolo III, bisogna sottolineare come la Legge Regionale n. 50 del 30 Agosto 2017 ha riattribuito alle Province della Regione Abruzzo, con decorrenza 1 Gennaio 2018, alcune funzioni afferenti l'Energia, nello specifico la funzione di **controllo degli impianti termici** e la funzione di controllo del servizio di qualità energetica.
Tale servizio, istituito dalla Legge n. 10 del 09/01/1991 e regolamentato dalla Legge Regionale 17/2007, prevede 3 tipi di attività necessarie al controllo degli impianti termici:

- attività di natura amministrativa legata alla gestione degli utenti ed operatori nella distribuzione dei bollini verdi da rilasciare a seguito del preventivo pagamento dell'importo unitario;
- attività tecniche specialistiche, riconducibile all'accertamento documentale ed alla validazione dei rapporti di prova, che dovrà essere eseguita da tecnici di specifica competenza;
- ispezione degli impianti termici da effettuarsi presso gli utenti in base alla vigente normativa attraverso personale tecnico con specifiche competenze.

In considerazione della stima del parco impianti termici di competenza provinciale, il settore competente per materia, ha previsto di avere, per i prossimi tre anni, una vendita di bollini che genereranno un'entrata pari ad € 234.000,00 per l'anno 2021, € 348.000,00 per l'anno 2022 ed € 372.000,00 per l'anno 2023, mentre per il servizio ispettivo degli impianti termici si stima un'entrata di €. 102.000,00 e €. 150.000,00 per gli anni 2022 e 2023.

Per quanto attiene al servizio per il **controllo APE**, le relative attività possono essere distinte in due tipologie:

A: attività di natura amministrativa, legate ai rapporti con utenti ed operatori del settore (gestione della piattaforma regionale, rapporti con la Regione Abruzzo, sportelli informativi, redazione Regolamento provinciale, campagne di comunicazione e di formazione, gestione della corrispondenza, attività sanzionatoria ecc.);
B: attività tecniche specialistiche di controllo, riconducibili prevalentemente all'accertamento documentale ed alla validazione degli attestati APE, dovendo essere eseguita a cura di tecnici di specifica competenza, l' affidamento ad un soggetto esterno, è stato previsto per una durata di 24 mesi che dovrebbe coprire l'anno 2021 e 2022.

Nel Piano economico-finanziario, redatto dallla Provincia dell'Aquila, è stato preso a riferimento il numero medio di APE che pervengono annualmente, stimato in circa 7.000 APE all'anno e considerato che la tariffa fissata è fissata in € 27,00 (euro ventisette) per ogni attestazione, il Settore competente ha stimato il seguente flusso di entrata per il triennio 2021-2023:

ANNO	N. Attestazioni APE	Tariffa	Entrate
2021	4.500	€ 27,00	€ 121.500,00
2022	7.000	€ 27,00	€ 189.000,00
2023	7.000	€ 27,00	€ 189.000,00
Totale triennio			**€ 499.500,00**

Per l'anno 2021, essendo il primo anno, il numero delle attestazioni assoggettabili a tariffa può essere stimato prudenzialmente in circa 4.500, considerato che la piattaforma per la gestione del processo di certificazione energetica degli edifici ubicati nel territorio della Regione Abruzzo, messo a punto da ENEA, potrà essere attivata per le attività di verifica verosimilmente dalla fine del mese di aprile.

6.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2018	2019	2020	2021	2020/2021	2022	2023
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.472.388,93	9.437.727,48	16.976.173,75	8.141.261,00	-52,04%	13.481.166,00	34.872.908,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	360.078,37	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	**3.472.388,93**	**9.437.727,48**	**17.336.252,12**	**8.141.261,00**	**-53,04%**	**13.481.166,00**	**34.872.908,00**

I cespiti iscritti nel titolo IV dell'entrata comprendono i tributi in conto capitale, i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale, le alienazioni di beni materiali e immateriali e le altre entrate in conto capitale. Tali risorse hanno un vincolo di destinazione a spese di investimento, così come previsto dall'art. 199 lettera c) e d) del D.Lgs. 267/2000 che, ad inderogabile tutela del patrimonio dell'Ente, prevedono di destinare i proventi derivanti da alienazioni patrimoniali a spese di investimento nonché le entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle Regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti e da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali.
Nella tipologia 200 (Contributi agli investimenti) sono previsti esclusivamente contributi da parte dello Stato.

L’art. 1 comma 1076 della Legge n. 205 del 27 Dicembre 2017 ha assegnato alle Province e Città Metropolitane, per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria l’importo complessivo di 120 milioni di euro il 2018 e di 300 milioni di euro annui per le annualità dal 2019 al 2023. Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 12 Febbraio 2018, è stata ripartita la somma tra i vari Enti e all’Amministrazione Provinciale è stato assegnato un contributo di € 3.345.874,13 per gli anni dal 2019 al 2023 . La dotazione finanziaria, per effetto della legge 160/2019, è stata integrata e le somme ripartite con DM 123/2020 e con DM 224/2020 che hanno assegnato, nel complesso, alla Provincia la somma di €. 1.414,2 mila per l’anno 2021, €. 3.292,5 mila per l’anno 2022 e €. 3.294,00 per il 2023.
Per quanto concerne l’Edilizia Scolastica, per l’anno 2021 sono previsti stanziamenti relativi a lavori strutturali su edifici scolastici di proprietà dell’Amministrazione.
La Delibera CIPE 48/2016, ha concesso a questa Amministrazione un finanziamento di **€ 13.101.200,00** per larealizzazione di un nuovo Istituto scolastico per ospitare i Licei annessi al Convitto Nazionale ‘D. Cotugno dell’Aquila.Nell’esercizio 2021 viene previsto l’importo di €. 1.310.120,00, pari al 10% del finanziamento totale**,** per le attività relative alla progettazione dell’intervento, mentre la restante parte dei lavori viene stanziata nell’esercizio 2023.
A tal riguardo la Provincia dell’Aquila ha pubblicato, in data 04/10/2018, un Avviso di manifestazione di interesse per acquisire una idonea area per avviare le procedure di gara di progettazione, dando priorità alle proposte pervenute da enti pubblici. Il Comune di L’Aquila, con nota prot. 32540 del 21.12.2018, ha comunicato di essere in procinto di sottoscrivere un accordo attuativo con il quale entrerà in possesso di una parte dell'area dell'ex Caserma Rossi dell'Aquila, che potrebbe essere idonea per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi.
La Provincia è in procinto di avviare le necessarie consultazioni con il Comune al fine di verificare la fattibilità di un accordo per utilizzare l'area; in caso contrario si procederà alla valutazione delle offerte pervenute a seguito delle proposte pervenute dai privati.
Il CIPE, con la citata Delibera n. 48/2016, ha concesso, all'Ente, il finanziamento per i lavori di recupero ed adeguamento nella sede di Palazzo Quinzi, adibita prima del Sisma del 06 Aprile 2009 a sede di alcune aule del Liceo Classico, per € **10.537.410,00.**
Si prevede nell’esercizio 2022 l’importo di €. **1.000.000,00** per le attività di progettazione, mentre la somma destinata ai lavori viene stanziata nell’esercizio 2023.
Il CIPE inoltre,con la stessa delibera n. 48/2016, ha concesso il finanziamento per i lavori presso l’Istituto Tecnico per le attività sociali per un importo pari ad € **7.404.498,00.**
Sono stati previsti anche lavori di adeguamento sismico nella sede dell’Ipsiasar dell’Aquila, che beneficeranno di un contributo di circa **€ 7.603.000,00.** I relativi lavori vengono previsti nell’esercizio 2023.
Il CIPE con delibera 24/2018 ha ammesso a finanziamento i progetti relativi all’adeguamento sismico di alcuni edifici di proprietà, siti nel Comune dell L'Aquila; nell’esercizio 2021 vengono stanziate le somme per le attività di progettazione come di seguito riportate, mentre i relativi lavori verranno previsti successivamente alla definizione delle attività progettuali:

- Via verdi >>> €. 738.461,22
- Via Trecco >>> €. 225.000,00
- Via Strinella >>> €. 1.000.056,10

La Regione Abruzzo nell’ambito del Piano Nazionale di Sicurezza Stradale, approvato dal CIPE, ha assegnato alla Provincia della somma complessiva di €. **115.000,00**, per la realizzazione di interventi sulla rete viaria, prevedendo una quota di cofinanziamento provinciale di pari importo.

Per quanto concerne la tipologia 400 (entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali) si è provveduto alla redazione del piano delle alienazioni e valorizzazione patrimoniale ai sensi dell’art 58 DL 112/2008 convertito nella L. 133/08 con cui sono stati individuati i cespiti patrimoniali che l’amministrazione intende alienare nel prossimo triennio.

6.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2018	2019	2020	2021	2020/2021	2022	2023
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	11.695,50	1.965,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	**11.695,50**	**1.965,00**	**0,00**	**0,00**	**0%**	**0,00**	**0,00**

Mutui passivi

Per l'esercizio 2021 non è prevista la nuova contrazione di nuovi mutui.

Obbligazionari provinciali

Per l'esercizio 2021 non si prevede il ricorso da parte dell'Ente a tali fonti di finanziamento alternative ai mutui.

6.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2018	2019	2020	2021	2020/2021	2022	2023
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	6.808,74	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	**0,00**	**0,00**	**6.808,74**	**0,00**	**-100,00%**	**0,00**	**0,00**

6.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Per l'anno 2021non è previsto l'utilizzo di anticipazini di cassa da parte del Tesoriere.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2018	2019	2020	2021	2020/2021	2022	2023
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0%**	**0,00**	**0,00**

6.2.1.7.1 Fondo Crediti dubbia esigibilità

Il principio contabile applicato n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale.
Per tali crediti è obbligatorio, sia effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e sia vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.
Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità bisogna innanzitutto individuare le categorie di entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. Sono esclusi i crediti verso le altre amministrazioni pubbliche (in quanto l'accertamento dell'entrata è collegato all'assunzione dell'impegno da parte dell'ente creditore); i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa.
La scelta delle entrate da analizzare è lasciata alla discrezionalità dell'ente.
L'Amministrazione provinciale ha ritenuto dover includere i crediti relativi alle seguenti tipologie:

- 1010100 Imposte, tasse e proventi assimilati;
- 2010100 Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche
- 3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni;
- 3020000 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti;
- 3050000 Rimborsi ed altre entrate correnti.

Per il calcolo del fondo occorre considerare gli incassi totali (competenza più residui) per le annualità incluse nel quinquennio in cui l'ente non applicava i principi contabili armonizzati (quindi fino al 2014 non essendo l'Ente in fase di sperimentazione) e gli incassi di sola competenza (con l'opzione degli incassi a residuo nell'anno n+1 delle somme di competenza dell'anno n) per gli anni di applicazione delle nuove regole (pertanto dal 2015 in poi).
Il calcolo del Fcde deve essere effettuato considerando la media delle riscossioni con riferimento al quinquennio precedente, tenendo in considerazione gli esercizi chiusi al momento della predisposizione del bilancio di previsione, pertanto gli anni considerati sono gli esercizi dal 2014 al 2018.
Per il calcolo è stata utilizzato il metodo della media semplice.
Per attenuare l'impatto della creazione di tale fondo sui bilanci degli Enti Locali, è stata prevista, dall'art. 1 comma 882 della Legge n. 205 del 27 Dicembre 2017, una variazione delle percentuali minime del fondo da appostare nel bilancio di previsione che per l'anno 2019 è del 85%, che aumenterà al 95% nel 2020 per raggiungere poi il 100% nel 2021.
La legge di Bilancio 2020 (L.160/2019), al fine di consentire agli enti locali di ridurre il FCDE iscritto nel bilancio di previsione, prevede per gli esercizi 2020 e 2021 la possibilità di accantonare un importo inferiore pari al 90% per entrambe le annualità solo se si rileva alla fine dell'esercizio precedente la riduzione del debito commerciale e il rispetto dei tempi di pagamento secondo determinati indicatori. Inoltre, come previsto dall'art. 107-bis del D.L. 18/2020 a decorrere dal Rendiconto 2020 e dal Bilancio di Previsione 2021 gli enti possono calcolare l'FCDE delle entrate dei titoli I e III calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo del 2020.
L'accantonamento in materia tributaria è inerente le somme pregresse che i Comuni che devono riversare alla Provincia a titolo di TEFA, la cui attività di recupero viene portata avanti anche nel 2021.
Nel calcolo del Fondo si è tenuto conto della posizione debitoria della Regione Abruzzo in relazione al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni di vigilanza ed in particolare il trattamento economico del personale della polizia in avvalimento in quanto lo scorso anno ha unilateralmente deciso di ridurre il rimborso dovuto alle Province del 10% per carenza di risorse. Per il triennio le risorse regionali a ciò destinate non state ben definite, pertanto si è proceduto in via prudenziale ad un accantonamento del 25% .
La previsione del FCDE per l'anno 2021 è pari ad € 615.000,00 mentre per gli anni 2022 e 2023 le previsioni sono rispettivamente pari ad €. 544.500,00 e € 492.500,00.

6.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.
In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

6.3.1 La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto	2021	2021	2023
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	4.992.990,08	-	-
Fondo pluriennale vincolato	9.285.932,13	1.110.028,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	33.573.000,00	33.718.000,00	34.118.000,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	8.987.850,00	8.954.850,00	8.954.850,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.292.950,00	2.333.100,00	2.395.100,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	8.141.261,00	13.481.166,00	34.872.908,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	10.653.000,00	10.653.000,00	10.653.000,00
TOTALE Entrate	**77.926.983,21**	**70.250.144,00**	**90.993.858,00**

Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione			
Disavanzo d' amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	41.458.634,89	40.287.920,00	39.776.450,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	23.267.096,66	17.483.224,00	38.965.908,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	2.548.251,66	1.826.000,00	1.598.500,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.653.000,00	10.653.000,00	10.653.000,00
TOTALE Spese	**77.926.983,21**	**70.250.144,00**	**90.993.858,00**

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

6.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP .
Nella prima parte del documento sono state analizzate le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.
Nella presente sezione, invece si approfondirà l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, con particolare riferimento, alle finalità, agli obiettivi annuali e pluriennali e alle risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.
L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.
Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.
Volendo analizzare le scelte di programmazione operate si avrà:

Denominazione	Programmi Numero	Risorse assegnate 2021/2023	Spese previste 2021/2023
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	0,00	80.878.206,30
MISSIONE 02 - Giustizia	2	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	0,00	22.500,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	0,00	57.066.398,95
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	0,00	33.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	1	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	0,00	362.800,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	0,00	4.188.800,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	0,00	48.894.094,18
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	0,00	100.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	0,00	15.600,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	283.350,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	0,00	2.654.100,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	0,00	18.500,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	0,00	6.721.884,12
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	0,00	5.972.751,66
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	0,00	31.959.000,00

6.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come

analiticamente indicato nelle successive tabelle:

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Titolo 1 - Spese correnti	23.527.613,51	23.631.050,00	23.689.500,00	70.848.163,51
Titolo 2 - Spese in conto capitale	9.590.042,79	355.000,00	85.000,00	10.030.042,79
TOTALE Spese Missione	**33.117.656,30**	**23.986.050,00**	**23.774.500,00**	**80.878.206,30**

Spese impiegate distinte per programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	424.570,58	420.700,00	371.450,00	1.216.720,58
Totale Programma 02 - Segreteria generale	112.000,00	89.000,00	89.000,00	290.000,00
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	1.019.500,00	1.021.700,00	1.021.700,00	3.062.900,00
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	21.000,00	22.000,00	22.000,00	65.000,00
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	3.342.999,28	679.100,00	468.300,00	4.490.399,28
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	7.978.111,79	1.489.700,00	1.489.700,00	10.957.511,79
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	7.500,00	5.000,00	5.000,00	17.500,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	523.000,00	590.000,00	620.000,00	1.733.000,00
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	6.032.974,65	5.980.600,00	6.053.100,00	18.066.674,65
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	13.656.000,00	13.688.250,00	13.634.250,00	40.978.500,00
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	**33.117.656,30**	**23.986.050,00**	**23.774.500,00**	**80.878.206,30**

MISSIONE 02 - Giustizia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
TOTALE Spese Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.500,00	7.500,00	7.500,00	22.500,00
TOTALE Spese Missione	**7.500,00**	**7.500,00**	**7.500,00**	**22.500,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	7.500,00	7.500,00	7.500,00	22.500,00
Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	**7.500,00**	**7.500,00**	**7.500,00**	**22.500,00**

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	5.712.852,61	4.517.800,00	4.448.050,00	14.678.702,61
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.222.012,34	7.312.696,00	31.852.988,00	42.387.696,34
TOTALE Spese Missione	**8.934.864,95**	**11.830.496,00**	**36.301.038,00**	**57.066.398,95**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	8.893.164,95	11.788.496,00	36.259.038,00	56.940.698,95
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	41.700,00	42.000,00	42.000,00	125.700,00
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	**8.934.864,95**	**11.830.496,00**	**36.301.038,00**	**57.066.398,95**

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
TOTALE Spese Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01- Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi	0,00	0,00	0,00	0,00

diversi nel settore culturale				
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	33.000,00	0,00	0,00	33.000,00
TOTALE Spese Missione	**33.000,00**	**0,00**	**0,00**	**33.000,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	33.000,00	0,00	0,00	33.000,00
Totale Programma 02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	**33.000,00**	**0,00**	**0,00**	**33.000,00**

MISSIONE 07 - Turismo				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
TOTALE Spese Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	137.600,00	112.600,00	112.600,00	362.800,00
TOTALE Spese Missione	**137.600,00**	**112.600,00**	**112.600,00**	**362.800,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	137.600,00	112.600,00	112.600,00	362.800,00
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	**137.600,00**	**112.600,00**	**112.600,00**	**362.800,00**

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.045.600,00	1.385.600,00	1.430.600,00	3.861.800,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	160.000,00	131.500,00	35.500,00	327.000,00
TOTALE Spese Missione	**1.205.600,00**	**1.517.100,00**	**1.466.100,00**	**4.188.800,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	205.500,00	205.500,00	205.500,00	616.500,00
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	311.700,00	296.700,00	191.700,00	800.100,00
Totale Programma 03 - Rifiuti	220.900,00	215.900,00	215.900,00	652.700,00
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	2.000,00	20.000,00	2.000,00	24.000,00
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	465.500,00	779.000,00	851.000,00	2.095.500,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**1.205.600,00**	**1.517.100,00**	**1.466.100,00**	**4.188.800,00**

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	7.423.604,65	7.489.000,00	7.032.500,00	21.945.104,65
Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.287.541,53	9.676.528,00	6.984.920,00	26.948.989,53
TOTALE Spese Missione	**17.711.146,18**	**17.165.528,00**	**14.017.420,00**	**48.894.094,18**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	1.500,00	1.500,00	1.500,00	4.500,00
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	17.709.646,18	17.164.028,00	14.015.920,00	48.889.594,18
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla	**17.711.146,18**	**17.165.528,00**	**14.017.420,00**	**48.894.094,18**

mobilità

MISSIONE 11 - Soccorso civile				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	3.000,00	64.000,00	33.000,00	100.000,00
TOTALE Spese Missione	**3.000,00**	**64.000,00**	**33.000,00**	**100.000,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	3.000,00	64.000,00	33.000,00	100.000,00
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	**3.000,00**	**64.000,00**	**33.000,00**	**100.000,00**

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
TOTALE Spese Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale

Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

MISSIONE 13 - Tutela della salute				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
TOTALE Spese Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Totale Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00

e pesca

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	899.700,00	877.200,00	877.200,00	2.654.100,00
TOTALE Spese Missione	**899.700,00**	**877.200,00**	**877.200,00**	**2.654.100,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	6.000,00	6.000,00	6.000,00	18.000,00
Totale Programma 02 - Caccia e pesca	893.700,00	871.200,00	871.200,00	2.636.100,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	**899.700,00**	**877.200,00**	**877.200,00**	**2.654.100,00**

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	4.300,00	7.100,00	7.100,00	18.500,00
TOTALE Spese Missione	**4.300,00**	**7.100,00**	**7.100,00**	**18.500,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Fonti energetiche	4.300,00	7.100,00	7.100,00	18.500,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione	**4.300,00**	**7.100,00**	**7.100,00**	**18.500,00**

delle fonti energetiche

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
TOTALE Spese Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
TOTALE Spese Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.571.714,12	2.103.920,00	2.046.250,00	6.721.884,12
TOTALE Spese Missione	**2.571.714,12**	**2.103.920,00**	**2.046.250,00**	**6.721.884,12**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	493.014,12	517.220,00	511.550,00	1.521.784,12
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	615.000,00	544.500,00	492.500,00	1.652.000,00
Totale Programma 03 - Altri fondi	1.463.700,00	1.042.200,00	1.042.200,00	3.548.100,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	**2.571.714,12**	**2.103.920,00**	**2.046.250,00**	**6.721.884,12**

MISSIONE 50 - Debito pubblico				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 4 - Rimborso prestiti	2.548.251,66	1.826.000,00	1.598.500,00	5.972.751,66
TOTALE Spese Missione	**2.548.251,66**	**1.826.000,00**	**1.598.500,00**	**5.972.751,66**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	2.548.251,66	1.826.000,00	1.598.500,00	5.972.751,66
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	**2.548.251,66**	**1.826.000,00**	**1.598.500,00**	**5.972.751,66**

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
TOTALE Spese Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2021**	**2022**	**2023**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.653.000,00	10.653.000,00	10.653.000,00	31.959.000,00

TOTALE Spese Missione	**10.653.000,00**	**10.653.000,00**	**10.653.000,00**	**31.959.000,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	10.653.000,00	10.653.000,00	10.653.000,00	31.959.000,00
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	**10.653.000,00**	**10.653.000,00**	**10.653.000,00**	**31.959.000,00**

– OBIETTIVI OPERATIVI

Si allega, al presente documento, l'elenco degli obiettivi operativi anno 2021 (Allegato n° 1)

Una breve trattazione merita il **Progetto APG 2020 "Provincia presente e connessa"**

L'area tematica principale del Progetto è la Promozione dello sport sul territorio della provincia dell'Aquila, ad eccezione del capoluogo. Il target dei beneficiari è rappresentato dai giovani tra i 14 e i 35 anni. Sono coinvolti, in particolare, una parte della popolazione scolastica di tre Istituti scolastici di Istruzione Secondaria Superiore: Castel di Sangro, Sulmona e Roccaraso. Rientrano nel target, inoltre, gli iscritti ad associazioni sportive di Avezzano e della Marsica coordinati da UISP provinciale, Consigliera di Parità provinciale e dall'Associazione APS Presenza Femminista di Avezzano. Le aree trasversali consigliate da UPI sono la Parità di genere e le Tecnologie digitali.

La tipologia di attività da realizzare si distingue in: formative sull'utilizzo delle nuove tecnologie; informative; seminari, conferenze, giornate di informazione online; realizzazione di siti web, newsletter, pubblicazioni, materiale audiovisivo o altro materiale informativo; campagne di sensibilizzazione.

La Provincia dell'Aquila è il partner capofila 1. A seguire, sono coinvolti nel progetto i seguenti organismi: Partner 2 Istituto Scolastico Castel di Sangro, Partner 3 Istituto Scolastico Sulmona, Partner

4 UISP, Partner 5 USR, Associato 6. Comune di Castel di Sangro, Associato 7. Comune di Avezzano, Associato 8. Comune di Sulmona.

Il progetto ha preso avvio il 15 marzo 2021 e si concluderà il 30 settembre 2021. Il budget totale ammonta ad € 41.250,00, di cui € 33.000,00 da parte dell'UPI e € 8.250,00 (20%) tramite l'apporto figurativo del lavoro prodotto dai dipendenti dei partner suindicati.

Gli Obiettivi generali e specifico risultano:

– promuovere l'attività sportiva nei territori provinciali, zone della Marsica – della Valle Peligna dell'Alto Sangro;

– utilizzare le strutture sportive della Provincia dell'Aquila presso gli Istituti scolastici di Istruzione Superiore di II grado;

– coinvolgere e mettere in rete Enti ed Associazioni sportive deputate del territorio;

– contrastare la diffusa sensazione di solitudine (acuita da epidemia Covid 19 e da relazioni "online") vissuta dai giovani, aiutandoli a conoscere: i loro pari, le realtà culturali e ambientali sub – provinciali contigue, alcune discipline del benessere psicofisico;

– incentivare la consapevolezza della ricchezza che apporta la parità di genere, in generale, nelle discipline sportive e nei singoli team e le correlazioni con l'epidemia di Covid 19;

– conoscere gli strumenti e i servizi esistenti per la promozione delle pari opportunità e in favore delle donne;

– disseminare le pratiche e comunicare i risultati tramite le proposte partecipate e i prodotti finali (utilizzando le nuove tecnologie digitali) elaborati dai giovani coinvolti con l'ausilio di esperti.

7 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2021/2023; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali;
- la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Nel DUP sono inoltre inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere il piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007 .

7.1 PIANO DEL FABBISOGNO TRIENNALE DEL PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione.
L'art. 1 comma 845 della Legge n. 205 del 27.12.2017 (legge di bilancio 2018-2020), letto in combinato disposto con l'art.1 comma 889 delle Legge n. 145 del 30.12.2018 (legge di bilancio

2019-2021, nel modulare le facoltà assunzionali delle province in relazione a specifici indicatori finanziari, prevede testualmente:

"A decorrere dall'anno 2018, le province delle regioni a statuto ordinario possono procedere, nel limite della dotazione organica di cui al comma 844 e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attivita' in materia di viabilita' e di edilizia scolastica relativamente alle figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e in appalti pubblici, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente e' fissata al 25 per cento".

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legge del 30 Dicembre 2019 n. 162 è stato riformulato il dettato normativo di cui all'art. 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, attraverso l'introduzione dopo il comma 1 dei seguenti commi:

«1-bis. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalita' di cui al comma 1, le province e le citta' metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per ciascuna fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilita' stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-citta' ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le citta' metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalita' di cui al secondo periodo ogni cinque anni. Le province e le citta' metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo, adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore ai cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le citta' metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia....Omissis..;

1-ter. L'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e' abrogato. Fermo restando quanto previsto dal comma 1-bis, le province possono avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalita' nell'anno 2009.».

L'operatività della nuova disciplina inerente alle politiche di reclutamento del personale è subordinata all'adozione di un di un decreto ministeriale che detti tempi, regole e modalità per le assunzioni da parte delle Province che ad oggi, a differenza dei Comuni e delle Regioni, non è stato ancora adottato.

Pertanto ad oggi per le Province continua a trovare applicazione la disciplina del turn-over di cui alla Legge n. 205 del 27.12.2017 e ss.mm.ii. .

L' Ente ha approvato, con Decreto Presidenziale n. 9 del 12/02/21, il Piano del fabbisogno triennale di personale 2021-2023, allegato al presente documento, a cui si rinvia (Allegato n° 2).

7.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.
I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni Immobiliari per il triennio 2021/2023, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Tipologia	Stimato 2021	Stimato 2022	Stimato 2023
Nuova Alienazione\Valorizzazione	25.706,84	40.481,84	43.481,84

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2021- 2023 allegato al presente documento è stato approvato con decreto n° 36 del 16/03/21((Allegato n° 3)

7.3 PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022

7.3.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatorio e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base pertanto della ricognizione effettuata e delle necessità emerse, questa Amministrazione con decreto presidenziale n 35 del 12/03/2021 ha approvato il "PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022", allegato al presente documento (Allegato n° 4).

7.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.
Con Decreto Presidenziale n. 35 del 12/03/2021, a cui si rinvia, è stato adottato il "PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OO.PP. 2021/2023", allegato al presente documento (Allegato n° 5).
In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.
Con il Decreto n. 14 del 16 gennaio 2018, emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in attuazione dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016, è stato approvato il regolamento per le procedure e gli schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi, dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, sono stati già oggetto di approfondimento nei paragrafi 3.6.2.3.1 "Le opere pubbliche in corso di realizzazione" e 3.6.2.3.2 "Le nuove opere da realizzare", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

Indice

	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	LO SCENARIO MACRO ECONOMICO	4
2	IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020	20
2.1	LA LEGGE DI BILANCIO	34
2.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	38
2.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	46
2.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	47
2.3.2	Analisi demografica	47
2.3.3	Occupazione ed economia insediata	55
2.4	PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	59
3	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	60
3.1	IL RIORDINO DELLE PROVINCE	60
3.2	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	61
3.2.1	Le strutture dell'ente	61
3.3	I SERVIZI EROGATI	62
3.3.1	Le funzioni esercitate su delega	63
3.4	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	64
3.5	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	68
3.5.1	Società ed enti controllati/partecipati	68
3.6	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	72
3.6.1	Le Entrate	73
3.6.1.1	Le entrate tributarie	74
3.6.1.2	Le entrate da servizi	76
3.6.1.3	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	76
3.6.1.4	Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale	77
3.6.2	La Spesa	77
3.6.2.1	La spesa per missioni	77
3.6.2.2	La spesa corrente	78
3.6.2.3	La spesa in c/capitale	79
3.6.2.3.1	Le opere pubbliche in corso di realizzazione	80
3.6.2.3.2	Le nuove opere da realizzare	94
3.6.3	La gestione del patrimonio	99
3.6.4	Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale	103
3.6.5	Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento	104
3.6.6	Gli equilibri di bilancio	105
3.6.6.1	Gli equilibri di bilancio di cassa	106
3.7	RISORSE UMANE DELL'ENTE	106
3.8	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	109
4	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	110
4.1	GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	113
5	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	114
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	115
6	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	115
6.1	CONSIDERAZIONI GENERALI	115
6.1.1	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	119
6.1.2	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	120
6.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	120
6.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	121
6.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	122
6.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	125
6.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	127
6.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	128

6.2.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	130
6.2.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	130
6.2.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	131
6.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	132
6.3.1	La visione d'insieme	132
6.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	133
6.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	134
7	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	149
7.1	PIANO DEL FABBISOGNO TRIENNALE DEL PERSONALE	149
7.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	151
7.3	PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022	151
7.3.1	GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO	151
7.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023	152